



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

767^a seduta pubblica (antimeridiana)
mercoledì 22 febbraio 2017

Presidenza del presidente Grasso,
indi del vice presidente Calderoli

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	5
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i>	47
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo).....</i>	179

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO5

UFFICIO DI PRESIDENZA

Elezione di un Vice Presidente5

Votazione a scrutinio segreto

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE.....6

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(2692) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):

PRESIDENTE.....6, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 20

DE VINCENTI, *ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno*6, 10, 11, 13, 14, 17, 18, 20LAI, *relatore*10, 11, 13, 14, 17, 18, 19

DIRINDIN (PD)11

NUGNES (M5S)16

SANTANGELO (M5S)20

CIOFFI (M5S)20

D'ALÌ (FI-PdL XVII)21

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE.....22

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2692:

PRESIDENTE...22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 31, 32, 35, 36, 37, 40

LAI, *relatore*23, 24, 25, 28, 29, 35, 37DE VINCENTI, *ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno*23, 24, 25, 28, 30, 32, 35, 36, 37

D'AMBROSIO LETTIERI (CoR)24, 35, 36, 40

DIRINDIN (PD)25

PUGLIA (M5S)25

D'ALÌ (FI-PdL XVII)26

ORELLANA (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)27

MANDELLI (FI-PdL XVII)28

CROSIO (LN-Aut)30

CIOFFI (M5S)31

URAS (Misto)34

FLORIS (FI-PdL XVII)34

COMAROLI (LN-Aut)37

INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PADUA (PD)40

GIROTTI (M5S)42

CERVELLINI (Misto-SI-SEL)42

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE.....43

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE.....45

CALDEROLI (LN-Aut)45

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 2692

Articolo 1 del disegno di legge di conversione e Allegato recante le modificazioni apportate al decreto-legge in sede di conversione47

Articolo 1 del decreto-legge59

Emendamenti e ordini del giorno62

Articolo 1-bis del decreto-legge75

Emendamenti e ordine del giorno.....75

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 1-bis.....77

Articolo 2 del decreto-legge79

Emendamenti.....82

Articolo 3 del decreto-legge86

Emendamenti.....86

Articoli 3-bis, 3-ter e 3-quater del decreto-legge86

Emendamenti e ordine del giorno.....87

Articolo 3-quinquies del decreto-legge89

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 3-quinquies89

Articolo 4 del decreto-legge94

Emendamenti e ordini del giorno96

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 4.....101

Articolo 4-bis del decreto-legge104

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Area Popolare (Ncd-Centristi per l'Europa): AP (Ncd-CpE); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. - Movimento politico Libertas, Riscossa Italia): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

Emendamenti.....	105	Emendamento e ordine del giorno.....	166
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 4- <i>bis</i> e ordine del giorno	105	Articolo 7- <i>sexies</i> del decreto-legge	168
Articolo 4- <i>ter</i> del decreto-legge	107	Emendamenti e ordine del giorno.....	169
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 4- <i>ter</i>	108	Articolo 7- <i>septies</i> del decreto-legge	170
Articolo 5 del decreto-legge	110	Emendamento.....	170
Emendamenti e ordini del giorno.....	111	Articoli 7- <i>octies</i> e 7- <i>novies</i> del decreto-legge	171
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 5	118	Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 7- <i>novies</i>	171
Articolo 5- <i>bis</i> del decreto-legge	121	Articolo 8 del decreto-legge	176
Emendamenti e ordini del giorno.....	122	Emendamento al titolo.....	177
Articolo 6 del decreto-legge	128	<i>ALLEGATO B</i>	
Ordine del giorno.....	129	PARERI	
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 6	130	Parere espresso dalla 1a Commissione permanente sul testo del disegno di legge n. 2692 e sui relativi emendamenti	179
Articolo 7 del decreto-legge	135	INTERVENTI	
Emendamenti e ordini del giorno.....	136	Integrazione all'intervento della senatrice Padua su argomenti non iscritti all'ordine del giorno	179
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 7	141	VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA.....	180
Articolo 7- <i>bis</i> del decreto-legge	142	SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA ..	224
Emendamento e ordini del giorno.....	143	CONGEDI E MISSIONI	224
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 7- <i>bis</i> e ordini del giorno.....	149	INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI	
Articolo 7- <i>ter</i> del decreto-legge	158	Interpellanze.....	224
Emendamenti e ordine del giorno	159	Interrogazioni.....	226
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 7- <i>ter</i>	160	Interrogazioni con richiesta di risposta scritta.....	230
Articolo 7- <i>quater</i> del decreto-legge	160	Interrogazioni, da svolgere in Commissione.....	243
Emendamenti e ordini del giorno.....	162	Interpellanze, ritiro.....	243
Articolo 7- <i>quinquies</i> del decreto-legge	165		

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente GRASSO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,02*).
Si dia lettura del processo verbale.

SIBILIA, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 9,05*).

Votazione per l'elezione di un Vice Presidente del Senato (ore 9,06)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Votazione per l'elezione di un Vice Presidente del Senato».

Per tale votazione, ai sensi dell'articolo 5, commi 3 e 4, del Regolamento, ciascun senatore scriverà sulla propria scheda un nome. Risulterà eletto colui che otterrà il maggior numero di voti. A parità di voti, sarà eletto il più anziano di età.

Per le operazioni di voto è stata predisposta un'urna. Quando avranno votato i senatori presenti in Aula in questo momento, l'urna resterà aperta per dar modo agli altri senatori di partecipare alla votazione, mentre l'Assemblea potrà proseguire nell'esame del successivo punto all'ordine del giorno.

I senatori passeranno sotto il banco della Presidenza e deporranno la scheda nell'urna predisposta.

Dichiaro aperta la votazione.

Invito il senatore Segretario a procedere all'appello nominale dei senatori in ordine alfabetico.

(Il senatore segretario SIBILIA e, successivamente, la senatrice segretario SAGGESE fanno l'appello).

(Segue la votazione). (Commenti e proteste del senatore Palma al momento dell'espressione del voto della senatrice Vicari).

Abbiamo così concluso l'appello dei senatori.

Ricordo ai colleghi che l'urna resterà aperta fino alle ore 12,30 per consentire, a coloro che non hanno ancora votato, di farlo. Alle ore 12,30 si dichiarerà chiusa la votazione.

(L'urna resta aperta).

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Desidero salutare gli allievi e le allieve, i docenti e gli accompagnatori dell'Istituto di istruzione superiore «Stenio» di Termini Imerese, in provincia di Palermo. *(Applausi).*

Seguito della discussione del disegno di legge:

(2692) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale) (ore 10,38)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2692, già approvato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella seduta pomeridiana di ieri il relatore facente funzioni ha svolto la relazione orale e ha avuto luogo la discussione generale.

Poiché il relatore non intende intervenire in sede di replica e siamo in attesa dell'arrivo del rappresentante del Governo, sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 10,40, è ripresa alle ore 10,50).

Presidenza del vice presidente CALDEROLI (ore 10,50)

La seduta è ripresa.

Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

DE VINCENTI, *ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno*. Signor Presidente, ritengo che la discussione sul decreto-legge in esame, che ieri abbiamo svolto in Assemblea, sia stata importante. In particolare diversi interventi, come quelli dei senatori Padua, Santini e Guldani, hanno messo bene in rilievo il significato del decreto-legge, ma ho apprezzato an-

che gli interventi critici, che comunque (in linea di massima) hanno colto alcuni elementi importanti presenti nel provvedimento.

Tengo a sottolineare il senso complessivo del decreto-legge in esame. Certamente, come del resto recita il titolo del decreto-legge, non stiamo parlando di un provvedimento che introduce un insieme di interventi complessivi sulla tematica del Mezzogiorno, ma di un provvedimento che reca interventi urgenti, con particolare riferimento ad alcune situazioni critiche, in alcune aree del Mezzogiorno. Però, come è stato messo in evidenza nella discussione di ieri, si tratta di situazioni specifiche che hanno un forte rilievo generale. Penso ad esempio all'articolo 1, che tocca il tema del risanamento ambientale dell'ILVA e della tutela della salute dei cittadini nella città di Taranto. Si tratta di un tema specifico, ma contemporaneamente di grande significato generale, perché significa affrontare il tema di fondo di una nuova fase dello sviluppo industriale, che sia ambientalmente compatibile e che tuteli pienamente la salute dei cittadini. All'interno di quell'articolo è stato poi introdotto, con un emendamento governativo, un ulteriore rafforzamento della tutela dei lavoratori durante la fase di transizione che si sta aprendo, attraverso la cessione del complesso dell'ILVA.

Sempre riagganciandomi al tema della tutela della salute, penso anche all'emendamento di origine parlamentare, introdotto alla Camera dei deputati (che destina 100 milioni di euro allo sviluppo della radioterapia oncologica nelle Regioni del Mezzogiorno e quindi al rafforzamento delle strutture sanitarie del Mezzogiorno in questa direzione), che accompagna quanto già previsto nella versione originaria del decreto-legge con specifico riferimento alle strutture sanitarie della città di Taranto, per cui il Governo ha previsto lo stanziamento di 70 milioni di euro per l'acquisizione di strumentazioni avanzate in campo diagnostico.

Anche l'articolo 2, che ha a che fare con la questione dei depuratori e con l'accelerazione nella realizzazione degli impianti per il trattamento delle acque reflue, in risposta a procedure di infrazione europee, coglie una questione che è sì specifica, ma che è anch'essa di rilievo generale, ovvero la tutela dell'ambiente e in particolare dei mari del Mezzogiorno, che costituiscono una risorsa fondamentale per lo sviluppo economico del Mezzogiorno, a partire dalle attività del turismo, per non parlare poi naturalmente di quelle legate alla pesca.

Anche l'articolo 4 del decreto-legge, che introduce la possibilità di costituire agenzie di somministrazione del lavoro nel caso di porti toccati dalla crisi del *transhipment* - pensiamo in particolare a quelli di Taranto e Gioia Tauro - tocca un tema specifico, ma di rilievo generale: si tratta del ruolo dell'Italia e nello specifico del Mezzogiorno nello sviluppo dei traffici merci nel Mediterraneo, in particolare dopo l'apertura del secondo ramo del canale di Suez.

All'articolo 7 vi è, infine, la questione del G7 che, come è chiaro, riguarda un tema di fondo e cioè l'immagine del nostro Paese a livello internazionale, testimoniata proprio da una realtà di particolare importanza, bellezza e tradizione culturale come è Taormina.

Diversi emendamenti introdotti alla Camera (ho già ricordato quello sul rafforzamento delle strutture di radioterapia oncologica nel Mezzogior-

no) hanno ulteriormente ampliato e rafforzato l'impianto del decreto-legge. Mi riferisco, in particolare, a tre emendamenti, il primo dei quali riguarda la possibilità per i Comuni di utilizzare beni confiscati alle aziende per motivi di criminalità organizzata anche per scopi sociali: penso ad esempio a tutta la questione degli alloggi. Lo considero un passo in avanti importante e significativo, nello spirito con cui si procede nell'utilizzo dei beni confiscati alle organizzazioni criminali.

L'emendamento sul credito d'imposta ha rafforzato in modo significativo tale strumento, in modo che, da parte delle imprese che investono nel Mezzogiorno, si arrivi al pieno utilizzo della dotazione finanziaria di 600 milioni annui per quattro anni, poiché tali risorse, ove pienamente utilizzate, possono avere un effetto leva molto importante per oltre 1,7 miliardi d'investimenti all'anno nel Mezzogiorno.

Inoltre, un emendamento di origine parlamentare e riformulato dal Governo prevede un indirizzo al Governo nell'allocazione delle risorse di bilancio a partire dalla legge di bilancio per il 2018, in modo che gli stanziamenti ordinari in conto capitale per investimenti siano equamente distribuiti sul territorio nazionale affinché le risorse aggiuntive del Fondo per lo sviluppo e la coesione e dei fondi strutturali possano svolgere appieno il loro ruolo per ridurre il divario tra il Mezzogiorno e il Centro-Nord.

Si tratta quindi di un decreto-legge che mette in campo interventi urgenti in situazioni specifiche di criticità, che ha anche un significato più generale perché quegli stessi interventi hanno un significato più generale. Il provvedimento in esame si inserisce quindi in un disegno di azione più ampio che con il Governo Renzi ha visto l'impostazione del *masterplan* per il Mezzogiorno e la sua applicazione attraverso i Patti per il Sud con le Regioni e le Città metropolitane del Mezzogiorno e che vede il Governo Gentiloni Silveri impegnato sul Mezzogiorno come priorità della propria agenda. Da questo punto di vista e in risposta ad alcuni interventi, vorrei sottolineare come i fondi disponibili per le politiche di coesione per il Mezzogiorno siano molto importanti; in particolare, aggiungo che nell'ultima legge di bilancio il Fondo per lo sviluppo e la coesione è stato ulteriormente aumentato, di quasi 11 miliardi di euro, pertanto oggi ha una dotazione complessiva di 54,8 miliardi di euro.

Aggiungendo a questo i Fondi strutturali europei, di cui quasi la metà sono cofinanziamenti nazionali, siamo oltre i 100 miliardi, per l'esattezza a 124 miliardi di euro per le politiche di coesione, che in parte molto ampia (tra il 70 e l'80 per cento) vanno alle Regioni del Mezzogiorno. Di questi 124 miliardi, 82 sono a valere sul bilancio nazionale e 42 sono a valere sul bilancio dell'Unione europea.

Si tratta di risorse importanti, il punto chiave è utilizzarle appieno. Abbiamo dimostrato, con il recupero nell'utilizzo dei Fondi strutturali 2007-2013 (oggi siamo al piano assorbimento di quelle risorse), la capacità delle amministrazioni, come oggi riorganizzate attraverso sia il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio e l'Agenzia per la coesione territoriale sia le *task force* che abbiamo costruito insieme con le Regioni del Mezzogiorno, di utilizzare i fondi. Oggi siamo quindi in grado di dare piena attuazione alle politiche che utilizzano quella massa di risorse di

cui ho parlato, che devono essere al servizio, come abbiamo scritto nel *masterplan*, delle potenzialità che ci sono nel Mezzogiorno.

Il compito delle istituzioni, del Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno e del Governo tutto, il compito delle istituzioni regionali, delle Città metropolitane e dei Comuni deve essere quello, con questi fondi, di costruire le condizioni entro cui le eccellenze presenti nel Mezzogiorno possano esprimersi appieno: capacità imprenditoriali, competenze lavorative, capacità innovative, che già oggi si fanno sentire. Lo abbiamo visto ieri con il rapporto ISMEA-Svimez sull'agricoltura del Mezzogiorno, ma lo abbiamo visto anche con il rapporto Svimez dell'estate scorsa e con il cosiddetto *check-up* Mezzogiorno da parte del centro studi di Confindustria e lo abbiamo visto anche nel documento unitario Confindustria-sindacati sulle politiche del Mezzogiorno: realtà produttive del Mezzogiorno che stanno proiettandosi sui mercati internazionali e che hanno forti potenzialità di sviluppo. Il nostro compito è fare in modo che si diffondano su tutto il territorio del Mezzogiorno e creino le possibilità di una ripresa forte della crescita nel Mezzogiorno.

Ci tengo a sottolineare un ultimo punto, anch'esso evidenziato in alcuni degli interventi di ieri. Abbiamo detto più volte che senza la ripresa del Mezzogiorno non c'è la ripresa del Paese intero ed io vorrei sottolineare che il compito del Ministro per la coesione territoriale e per il Mezzogiorno e di tutto il Governo è quello di fare della questione meridionale una questione nazionale, dello sviluppo del Mezzogiorno una parte integrante dello sviluppo nazionale e delle politiche per il Mezzogiorno una parte integrante della politica economica del nostro Paese. In altri termini, il compito è quello di creare le condizioni di un Paese realmente coeso, da Aosta a Bari, da Trieste a Palermo, affinché le possibilità di sviluppo siano omogenee su tutto il territorio nazionale ed, anzi, il Mezzogiorno possa crescere ancora di più in modo da ridurre il divario dal Centro-Nord e di far sì che tutti i cittadini italiani siano fino in fondo cittadini italiani a pieno titolo, con pari diritti. La questione meridionale come questione nazionale: abbiamo cominciato con il Governo Renzi, continuiamo con il Governo Gentiloni Silveri.

A questo punto ringrazio veramente per il lavoro svolto in Commissione il presidente Tonini, il relatore Lai, tutti i senatori della Commissione, sia di maggioranza che di opposizione, perché in quell'ambito si è creato un clima di lavoro molto collaborativo, così come avevamo già riscontrato nel lavoro della Camera dei deputati.

Qui al Senato abbiamo trovato uno spirito di collaborazione molto importante. Abbiamo apprezzato, in particolare, la scelta che in Commissione si è fatta di una rapida votazione sugli emendamenti, con il ritiro o la trasformazione in ordini del giorno di diversi di essi, sia della maggioranza sia delle forze di opposizione, molti dei quali sono stati accolti dal Governo.

Mi auguro che questo clima di collaborazione continui qui nell'Aula del Senato perché, tenendo conto che comunque, come sappiamo, i tempi sono limitati e il decreto-legge deve essere convertito entro il 28 febbraio, sarebbe importante da parte del Governo, non mettendo il voto di fiducia, fare in modo che si condivida insieme, maggioranza e opposizione, l'appartenenza delle misure contenute in questo decreto-legge. Ribadisco infatti

che queste, a mio parere, sono importanti in sé e perché si inseriscono in un disegno generale, cui il Parlamento ha dato un contributo importante nel corso dei suoi lavori.

Grazie per l'attenzione. (*Applausi dal Gruppo PD e del senatore Lucio Romano*).

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 1ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

Procediamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LAI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti. Sugli ordini del giorno esprimo parere favorevole, purché siano modificati i dispositivi con «impegna il Governo a valutare la possibilità di».

PRESIDENTE. Questo è riferito a tutti gli ordini del giorno, relatore?

LAI, *relatore*. Sì, Presidente.

DE VINCENTI, *ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.1 è stato ritirato.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.2.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.
(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.2, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.
(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 1.3 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.4, presentato dal senatore Zizza.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 1.5 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.6, presentato dalla senatrice Lezzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 1.7 e 1.8 sono stati ritirati.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.9, presentato dalla senatrice Lezzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 1.10 e 1.11 sono stati ritirati.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.12, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 1.13 e 1.14 sono stati ritirati.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.15, presentato dalla senatrice Lezzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.16.

DIRINDIN *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIRINDIN *(PD)*. Signor Presidente, vorrei ritirare l'emendamento 1.16 e trasformarlo in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore e al rappresentante del Governo di pronunciarsi sull'ordine del giorno in esame.

LAI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

DE VINCENTI, *ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G1.16 non verrà posto ai voti.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.17, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 1.18 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.19, presentato dal senatore Giroto e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.20, presentato dai senatori Boccardi e Mandelli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.21, presentato dal senatore Giroto.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Senatore Castaldi, accetta la riformulazione dell'ordine del giorno G1.100?

CASTALDI *(M5S)*. Sì, Presidente, e insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.100 (testo 2), presentato dai senatori Castaldi e Giroto.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'ordine del giorno G1.101. I presentatori accettano la riformulazione?

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Presidente, aggiungo la firma all'ordine del giorno, accetto la riformulazione e insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.101 (testo 2), presentato dal senatore Boccardi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Senatrice Comaroli, accetta la riformulazione dell'ordine del giorno G1.102?

COMAROLI (*LN-Aut*). Sì, Presidente, e insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.102 (testo 2), presentato dalla senatrice Comaroli.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Senatrice Comaroli, accetta la riformulazione dell'ordine del giorno G1.103?

COMAROLI (*LN-Aut*). Sì, Presidente, e insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.103 (testo 2), presentato dalla senatrice Comaroli.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1-bis del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

LAI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti o invito al loro ritiro. Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G1-*bis*.100, con la modifica «impegna il Governo a valutare».

DE VINCENTI, *ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1-*bis*.1.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1-*bis*.1, presentato dai senatori Stefano e Uras.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1-*bis*.2, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 1-*bis*.3, presentato dai senatori Stefano e Uras.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1-*bis*.4, presentato dalla senatrice Bulgarelli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1-*bis*.5, presentato dalla senatrice Comaroli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'ordine del giorno G1-*bis*.100. Senatrice Comaroli, accetta la riformulazione?

COMAROLI *(LN-Aut)*. Sì, Presidente, e insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1-*bis*.100 (testo 2), presentato dai senatori Comaroli e Divina.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 1-*bis*.0.1 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1-*bis*.0.2, presentato dalla senatrice Mangili e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1-*bis*.0.3, presentato dalla senatrice Lezzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 1-*bis*.0.4 è stato ritirato.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

LAI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

DE VINCENTI, *ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.1.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.1, presentato dalla senatrice Lezzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

L'emendamento 2.2 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.3, presentato dal senatore D'Ambrosio Lettieri.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.4, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.5, presentato dai senatori Comaroli e Arrigoni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Gli emendamenti 2.6 e 2.7 sono stati ritirati.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.8, presentato dalla senatrice Lezzi e da altri senatori, identico all'emendamento 2.9, presentato dal senatore D'Ambrosio Lettieri.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

L'emendamento 2.10 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.11, presentato dalla senatrice Lezzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.12, presentato dalla senatrice Bulgarelli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.13, presentato dalla senatrice Mangili e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 2.14 e 2.15 sono stati ritirati.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.16, presentato dalla senatrice Mangili e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.17, presentato dalla senatrice Bulgarelli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.18, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 2.19 e 2.20 sono stati ritirati.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.21, presentato dai senatori Compagnone e Scavone.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti e ordini del giorno riferiti agli articoli 3, 3-*quater* e 3-*quinqües* del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

NUGNES (*M5S*). Signor Presidente, vorrei intervenire brevemente sulla soppressione dell'articolo 3, richiesta con l'emendamento 3.2.

Dal 2014 si tenta sempre più un irrigidimento e una centralizzazione dei lavori di urbanistica da eseguire a Bagnoli. All'articolo 33, comma 13, della legge n. 164 del 2014 (conversione del decreto-legge n. 133 del 2014) si stabilisce la necessità di una cabina di regia; in un secondo momento è stata introdotta la figura del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri; con questo articolo 3 si inserisce la figura del Presidente del Consiglio dei ministri o di un Ministro da lui designato, oltre alla possibilità che sia un Sottosegretario di Stato alla Presidenza. Si assiste quindi, sempre più, ad un tentativo di accentrare quella che è una prerogativa assolutamente territoriale e comunale, pertanto propongo di abolire completamente l'articolo.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e ordini del giorno si intendono illustrati.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti e ordini del giorno riferiti agli articoli 3, 3-*quater* e 3-*quinqües*.

LAI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati agli articoli 3, 3-*quater* e 3-*quinqües*.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno G3-*quater*.100, il parere è favorevole previa riformulazione tesa ad inserire l'elemento della valutazione da parte del Governo.

DE VINCENTI, *ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

Quanto all'ordine del giorno G3-*quater*.100, si esprime parere favorevole previa la seguente riformulazione: «impegna il Governo a valutare l'opportunità di adottare».

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.1, identico all'emendamento 3.2.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.1, presentato dalla senatrice Comaroli, identico all'emendamento 3.2, presentato dalla senatrice Nugnes.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 3.3 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3-*quater*.1, presentato dal senatore Giroto e da altri senatori, identico all'emendamento 3-*quater*.2, presentato dalla senatrice De Pin.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3-*quater*.3, presentato dalla senatrice De Pin.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Senatore Mandelli, accetta la riformulazione dell'ordine del giorno G3-*quater*.100 proposta dal rappresentante del Governo?

MANDELLI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, accetto la riformulazione e chiedo la votazione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G3-*quater*.100 (testo 2), presentato dal senatore Mandelli.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3-*quinquies*.0.1, presentato dal senatore D'Ambrosio Lettieri.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3-*quinquies*.0.3, presentato dal senatore Tarquinio e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3-*quinquies*.0.4, presentato dal senatore Liuzzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3-*quinquies*.0.5, presentato dal senatore Tarquinio e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 3-*quinquies*.0.6 è stato ritirato.

Procediamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 4 del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LAI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 4. Per quanto concerne gli ordini del giorno, propongo che il G4.100 e il G4.101 vengano riformulati gli impegni con l'aggiunta della locuzione «a valutare la possibilità di». Sono invece favorevole all'accoglimento del G4.102.

DE VINCENTI, *ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo. Sugli ordini del giorno il Governo è favorevole all'accoglimento del G4.100, previa riformulazione proposta dal relatore, mentre è contrario sul G4.101 e G4.102.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.1.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.1, presentato dal senatore Cioffi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.2, presentato dalla senatrice Catalfo.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Gli emendamenti 4.3 e 4.4 sono stati ritirati.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.5, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.6, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Senatrice Comaroli, accetta la proposta di riformulazione dell'ordine del giorno G4.100?

COMAROLI (*LN-Aut*). Sì, Presidente, e chiedo che venga messo ai voti.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G4.100 (testo 2), presentato dalla senatrice Comaroli.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Senatrice Catalfo, accetta la proposta di riformulazione dell'ordine del giorno G4.101 avanzata dal relatore?

CATALFO (*M5S*). Sì, Presidente, accetto la riformulazione proposta.

LAI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAI, *relatore*. Signor Presidente, devo rivedere il mio parere su questo come sul successivo ordine del giorno. Ci sembrava che l'introduzione della locuzione «a valutare l'opportunità di» potesse consentire di dare un parere favorevole all'accoglimento ma, in effetti, su entrambi i temi vi è già stato un pronunciamento molto forte e significativo da parte del Governo, quindi il mio parere diventa contrario su entrambi gli ordini del giorno G4.101 e G4.102.

SANTANGELO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (*M5S*). Signor Presidente, non si può far altro che stigmatizzare il comportamento del relatore e del rappresentante del Governo, perché l'autonomia del Parlamento deve essere assoluta anche nel caso in cui il Governo, per motivi propri, esprima un parere contrario.

Qui oggi abbiamo visto come funziona il Parlamento: il relatore ha espresso un parere favorevole sull'ordine del giorno G4.101, tra l'altro con una riformulazione che andava a ridurre la portata del dispositivo (è comunque un ordine del giorno, quindi parliamo di poca cosa), ma il rappresentante del Governo ha detto «no» e il relatore, immediatamente e in maniera supina, si è sottomesso al parere del Governo.

Qui parliamo della difesa dei porti siciliani, in questo caso del porto di Augusta. Invito quindi realmente il Governo, di fronte a questo ordine del giorno (oltretutto riformulato con «a valutare l'opportunità di»), a rivedere la propria posizione contraria, perché il parere contrario significa un segnale chiaro che va nella direzione opposta rispetto all'atto che stiamo esaminando oggi.

Chiedo che venga messo a verbale questo cambio di parere così immotivato, perché il relatore non ha espresso alcuna motivazione se non quella del parere negativo espresso dal Governo.

Invito quindi entrambi a rivedere il proprio parere o quantomeno a suggerire un'ulteriore riformulazione.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi rispetto alla richiesta del senatore Santangelo.

DE VINCENTI, *ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno*. Signor Presidente, già in Commissione avevo espresso il parere contrario del Governo su entrambi gli ordini del giorno al nostro esame.

PRESIDENTE. Quindi, il relatore ha espresso parere contrario sugli ordini del giorno G4.101 e G4.102 e il Governo conferma il parere contrario espresso in Commissione.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G4.101.

CIOFFI (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIOFFI (*M5S*). Signor Presidente, il Governo ha espresso parere contrario sull'ordine del giorno G4.101 in cui si parla della riforma delle autorità di sistema portuale. Stiamo parlando nello specifico dell'Autorità di sistema portuale che riguarda sia il porto di Catania che il porto di Augusta.

Qualcuno molto più autorevole di me diceva che a pensar male si fa peccato, ma ogni tanto ci si indovina e sembra strano che Augusta, in cui vi è l'unico porto *core* della Sicilia e che è una città - evidentemente disgraziatamente per qualcuno - governata dal Movimento 5 Stelle, venga scippata della sede dell'Autorità di sistema portuale e che questa venga spostata a Catania: altra città importantissima - non si discute assolutamente questo - ma è quantomeno singolare che l'unico porto *core* in Sicilia non sia sede dell'Autorità portuale.

Certe volte ci sorgono dubbi su quello che avviene e non si capisce perché il Governo intenda esprimere parere contrario su quest'ordine del giorno; non si riesce a vedere alcuna motivazione che non sia di carattere squisitamente politico-opportunista (e in questo caso la parola politica è con la «P» minuscola). Fa molto specie questa situazione che, come ha già detto il collega Santangelo, è indubbiamente da stigmatizzare.

Per questo motivo penso che sarebbe stato opportuno che il Governo riflettesse sulle azioni che compie, anche perché l'azione che il Governo vuole mettere in campo, che è quella di far funzionare meglio i porti italiani, non può andare a discapito di un porto importante come quello di Augusta (ovviamente con tutto il rispetto per il porto di Catania) che è individuato dall'Unione europea come porto *core*.

Ripeto: si tratta di una situazione indubbiamente singolare e non possiamo che opporci a questo modo di fare, perché è tutto concentrato su una «P» minuscola. E siccome la «P» minuscola è l'andazzo al quale siamo oramai avvezzi e non solo in queste Aule parlamentari, ma anche fuori, vorrà dire che quando il Movimento 5 Stelle andrà al Governo lavorerà con la «P» maiuscola. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, il mio Gruppo voterà a favore dell'ordine del giorno in votazione e approfitterò dell'occasione per evidenziare come tutta la riforma delle autorità portuali del precedente Governo (e, nello specifico, del ministro Delrio, che attualmente ricopre la stessa carica) sia stata contrassegnata da episodi di politica e di raccomandazione locale, piuttosto che da un disegno obiettivo di ristrutturazione delle autorità portuali in Sicilia. Si sono così travolte realtà locali, regole e qualsiasi logica, in nome solamente dell'opportunismo politico.

L'ordine del giorno G4.101 ci dà l'opportunità di ribadire la nostra contrarietà a tutta la cosiddetta riforma Delrio, priva di ogni logica e di ogni

obiettivo di vera organizzazione dei porti italiani. Questo è un episodio locale che forse era sfuggito, inizialmente, alla raccomandazione politica territoriale e vi è entrato successivamente. Debbo dire, onestamente, che questa insipienza fondamentale della riforma Delrio è stata condita, in salsa siciliana, con l'assoluta assenza del Governo regionale e con l'ancor più grave insipienza del suo Presidente.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. A nome dell'Assemblea, saluto gli studenti e i docenti dell'Istituto comprensivo «Anna Molinaro» di Montefiascone, in provincia di Viterbo, che stanno assistendo ai nostri lavori. *(Applausi)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2692 (ore 11,32)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G4.101, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G4.102, presentato dai senatori Alicata e Mandelli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Colleghi, torniamo brevemente all'articolo 3-*quinquies*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3-*quinquies*.0.2, presentato dal senatore Tarquinio e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Riprendiamo le votazioni degli emendamenti riferiti all'articolo 4.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.0.1, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.0.2, presentato dai senatori Alicata e Mandelli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.0.3, presentato dai senatori Alicata e Mandelli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 4.0.4, presentato dai senatori Alicata e Mandelli, fino alle parole: «dalla seguente: "sedici";».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 4.0.5.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4-*bis* del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

LAI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 4-*bis*.

DE VINCENTI, *ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4-*bis*.1.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4-*bis*.1, presentato dal senatore Cioffi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

L'emendamento 4-*bis*.2 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4-*bis*.0.1, presentato dai senatori Boccardi e Mandelli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4-*bis*.0.2, presentato dal senatore Tarquinio e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4-*bis*.0.3, presentato dal senatore Tarquinio e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4-*bis*.0.4.

D'AMBROSIO LETTIERI (*CoR*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AMBROSIO LETTIERI (*CoR*). Signor Presidente, è difficile parlare di Mezzogiorno senza far riferimento alle università e alle risorse ad esse destinate.

Chi si occupa realmente dell'economia del Sud, e sono convinto sia così per il ministro De Vincenti anche per la professione da lui svolta, sa come e quanto l'università riesca a essere motore per lo sviluppo, di coesione sociale, di abbattimento di disuguaglianze culturali e anche di promozione economica. Il fondo di finanziamento ordinario per le università è oggi ripartito secondo criteri che devono essere rivisti. L'emendamento è finalizzato a questo.

Chiedo al Governo un'attenzione supplementare e, nel frattempo (concedendo ovviamente i tempi necessari per gli approfondimenti del caso), chiedo che si valuti la possibilità almeno di assumere davanti al Paese un impegno serio, non in diluizione omeopatica, affinché queste disuguaglianze, che sono alla base del divario e dello iato profondo che esiste tra varie aree del Paese, possano essere superate. Chiedo, quindi, che sia valutata, almeno, la possibilità di trasformare l'emendamento 4-*bis*.0.4 in un ordine del giorno, il cui contenuto, per la verità, è presente anche all'articolo 6.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno G4-*bis*.0.4, testé illustrato dal senatore D'Ambrosio Lettieri.

LAI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno.

DE VINCENTI, *ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Insiste per la votazione, senatore D'Ambrosio Lettieri?

D'AMBROSIO LETTIERI (*CoR*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G4-*bis*.0.4, presentato dal senatore D'Ambrosio Lettieri.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ricordo che l'emendamento 4-ter.0.1 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4-ter.0.2, presentato dal senatore Puglia e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ricordo che gli emendamenti 4-ter.0.3, 4-ter.0.4 e 4-ter.0.5 sono stati ritirati.

Passiamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti agli articoli 5 e 5-bis del decreto-legge, che si intendono illustrati.

DIRINDIN *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIRINDIN *(PD)*. Signor Presidente, gli emendamenti 5-bis.1, 5-bis.2, 5-bis.3 e 5-bis.4 da me presentati erano già stati ritirati e sostituiti da un ordine del giorno già in sede di esame in Commissione.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame, nonché sull'ordine del giorno derivante dalla trasformazione degli emendamenti 5-bis.1, 5-bis.2, 5-bis.3 e 5-bis.4, ritirati dalla senatrice Dirindin.

LAI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 5 del decreto-legge.

Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G5.100 con la seguente riformulazione: «impegna il Governo a valutare la possibilità di». Invito al ritiro dell'ordine del giorno G5.101, altrimenti esprimo parere contrario, perché i criteri sono già presenti nella distribuzione del fondo. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti aggiuntivi all'articolo 5.

Sull'ordine del giorno derivante dalla trasformazione, avvenuta in Commissione e riproposta ora, degli emendamenti 5-bis.1, 5-bis.2, 5-bis.3 e 5-bis.4 presentati dalla senatrice Dirindin esprimo parere favorevole. Esprimo parere contrario sull'ordine del giorno G5-bis.100. Esprimo parere favorevole sugli ordini del giorno G5-bis.101 e G5-bis.102 con la seguente riformulazione: «impegna il Governo a valutare la possibilità di». Esprimo, infine, parere favorevole sull'ordine del giorno G5-bis.103.

DE VINCENTI, *ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PUGLIA *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUGLIA (M5S). Signor Presidente, so che abbiamo già superato gli emendamenti all'articolo 4 e, probabilmente, io mi sono distratto, ma volevo sapere come mai non abbiamo votato l'emendamento 4-ter.01.

PRESIDENTE. Perché è stato ritirato, senatore Puglia.

D'ALÌ (FI-PdL XVII). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ (FI-PdL XVII). Signor Presidente, per lo stesso motivo, volevo sapere se fossero stati ritirati anche gli emendamenti 4-ter.03, 4-ter.04 e 4-ter.05.

PRESIDENTE. Sì, senatore D'Alì.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.1.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.
(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.1, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.
(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.2, presentato dal senatore Mauro Giovanni.
(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.3, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.
(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.4, presentato dalla senatrice Lezzi e da altri senatori.
(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.5, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.
(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.6, presentato dalla senatrice Comaroli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 5.7 è stato ritirato.

Passiamo all'ordine del giorno G5.100, del quale il relatore ha presentato una riformulazione.

Chiedo al senatore Orellana se accetta tale riformulazione e, contestualmente, se insiste per la sua votazione.

ORELLANA *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, questo ordine del giorno era già stato accolto in Commissione, con una riformulazione che prevedeva la formula «a valutare l'opportunità di» per il secondo impegno, mentre per il primo impegno si chiedeva di lasciare «di chiarire» senza inserire «a valutare l'opportunità di».

Poiché il relatore e il Governo hanno confermato tale volontà, io accetto tale riformulazione. Allo stesso tempo, insisto però per la votazione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G5.100 (testo 2), presentato dal senatore Orellana.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G5.101, presentato dalla senatrice Comaroli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.0.1, presentato dalla senatrice Comaroli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 5.0.2, 5.0.3, 5.0.4 e 5.0.5 sono stati ritirati.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G5-bis.1, presentato dalla senatrice Dirindin.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 5-bis.5 è stato ritirato.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G5-bis.100, presentato dai senatori Mandelli e D'Ambrosio Lettieri.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo all'ordine del giorno G5-bis.101 del quale il relatore ha presentato una riformulazione.

Chiedo al senatore Mandelli se accetta tale riformulazione e, contestualmente, se insiste per la sua votazione.

MANDELLI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, accetto la riformulazione ma insisto per la votazione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G5-bis.101 (testo 2), presentato dal senatore Mandelli.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo all'ordine del giorno G5-bis.102, del quale il relatore ha presentato una riformulazione.

Chiedo al senatore Mandelli se accetta tale riformulazione e, contestualmente, se insiste per la sua votazione.

MANDELLI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, accetto la riformulazione ma insisto per la votazione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G5-bis.102 (testo 2), presentato dai senatori Mandelli e D'Ambrosio Lettieri.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G5-bis.103, presentato dalla senatrice Comaroli.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'ordine del giorno riferito all'articolo 6 del decreto-legge e degli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 6, che si intendono illustrati, su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

LAI, *relatore*. Sull'ordine del giorno G6.100 il parere è favorevole con la seguente riformulazione: inserire nella parte dispositiva «a valutare la possibilità di».

Sugli emendamenti aggiuntivi il parere è contrario.

DE VINCENTI, *ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno*. Esprimo parere conforme al Governo.

PRESIDENTE. Senatore D'Ambrosio Lettieri accetta la riformulazione?

D'AMBROSIO LETTIERI (*CoR*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G6.100 (testo 2), presentato dal senatore D'Ambrosio Lettieri.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.0.1, presentato dal senatore Perrone e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.0.2, presentato dal senatore D'Ambrosio Lettieri.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.0.3, presentato dal senatore Zizza e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.0.4, presentato dal senatore Zizza e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti agli articoli 7 e 7-bis del decreto-legge, che si intendono illustrati, sui quali invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LAI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 7. Esprimo parere contrario sugli ordini del giorno G7.100 e G7.101. Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G7.102 se accolta la riformulazione del dispositivo che in seguito verrà illustrata.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti riferiti all'articolo 7-bis. Esprimo parere favorevole sugli ordini del giorno G7-bis.100, G7-bis.101, G7-bis.102 e G7-bis.103 se accolta la riformulazione. Sugli emendamenti 7-bis.0.1 e 7-bis.0.2 invito al ritiro oppure ne chiedo la trasformazione in ordine del giorno. Gli emendamenti aggiuntivi riferiti all'articolo 7-bis e relativi al tema della Sardegna chiedo che vengano trasformati in un unico ordine del giorno. In tal caso, il parere sarebbe favorevole.

PRESIDENTE. Se posso riassumere, lei invita al ritiro degli emendamenti dal 7-bis.0.1 al 7-bis.0.10 per trasformarli in un unico ordine del giorno complessivo.

LAI, *relatore*. Esattamente, signor Presidente.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 7-bis.0.11, 7-bis.0.12, 7-bis.0.13 e 7-bis.0.14. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 7-ter.1 e 7-ter.2. Esprimo parere contrario sull'ordine del giorno G7-ter.100.

DE VINCENTI, *ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore. Sulla riformulazione dell'ordine del giorno G7-bis.100, propongo che la parte iniziale del dispositivo venga modificata inserendo le seguenti parole: «Impegna il Governo a valutare l'opportunità di riconoscere tra le priorità inderogabili». La parte restante del primo periodo del dispositivo rimane immutata e termina con le parole: «secondo un sistema articolato». La restante parte del dispositivo viene invece cancellata. Si tratta della stessa riformulazione proposta in Commissione e mi sembrava che la senatrice Comaroli l'avesse accolta.

PRESIDENTE. Vedo dei cenni di assenso da parte della senatrice Comaroli.

DE VINCENTI, *ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno*. Per ciò che riguarda l'ordine del giorno G7-bis.101, anche in questo caso la riformulazione è un po' più complessa. Il Governo non accoglie infatti il secondo impegno, mentre si chiede di modificare la prima parte del dispositivo come segue: si «impegna il Governo a valutare l'opportunità di adottare rapidamente misure, anche a carattere normativo, che individuino risorse straordinarie in favore della promozione della didattica e della ricerca delle università del Mezzogiorno». Avevamo proposto alla senatrice Montevicchi la medesima riformulazione in sede di Commissione.

Per ciò che riguarda l'ordine del giorno G7-bis.103, propongo di riformulare la parte dispositiva come segue: si «impegna il Governo a valutare, nel rispetto delle compatibilità di finanza pubblica, la possibilità di misure a favore dei genitori separati che a causa della loro condizione vivono in situazioni di disagio economico e sociale».

PRESIDENTE. Vedo altrettanti cenni di assenso da parte dei proponenti.

DE VINCENTI, *ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno*. Infine, signor Presidente, esprimo parere contrario sull'ordine del giorno G7-ter.100, in conformità con il relatore.

CROSIO (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROSIO (*LN-Aut*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la firma di tutti i componenti del Gruppo della Lega Nord all'ordine del giorno G7-bis.102, a prima firma della senatrice Comaroli.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.1.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.
(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.1, presentato dalla senatrice Bertorotta e da altri senatori.
(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 7.2 è stato ritirato.
Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.3, presentato dalla senatrice Bertorotta e da altri senatori.
(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 7.4 è stato ritirato.
Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.5, presentato dai senatori Comaroli e Crosio.
(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.6.

CIOFFI (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIOFFI (*M5S*). Signor Presidente, desidero intervenire sull'emendamento 7.6, che insieme ad un'altra piccola serie di proposte emendative pone un problema di cui abbiamo parlato nella seduta di ieri, in sede di discussione generale, a proposito di quanto previsto nel testo con riferimento alla possibilità di ricorrere all'articolo 63 del decreto legislativo n. 50 del 2016, il nuovo codice degli appalti, in tema di affidamento dei lavori tramite una procedura negoziata, senza la pubblicazione del bando di gara. Come abbiamo già detto, questa ci sembra una procedura alquanto singolare. Possiamo capire l'esigenza del Governo di realizzare queste opere entro tre me-

si. Ovviamente non possiamo capire i ritardi del Governo che hanno provocato tutto ciò, come abbiamo già detto ieri, ritardando di ben sette mesi la nomina del commissario che avrebbe dovuto occuparsi della realizzazione delle opere connesse al G7.

Con un emendamento precedente abbiamo chiesto la possibilità di utilizzare l'articolo 62 del nuovo codice degli appalti in luogo dell'articolo 63, che prevede una procedura negoziata, ma previa pubblicazione del bando: ci sembrava infatti il minimo. Con l'emendamento in esame cerchiamo di escludere l'applicazione di tale norma agli interventi di importo pari o superiori al milione di euro.

Signor Presidente, è la modalità di azione che a nostro avviso non va bene e pertanto abbiamo presentato una serie di emendamenti, perché non si può non tener conto del fatto che vanno contemperate entrambe le esigenze: l'esigenza della trasparenza assoluta e della possibilità di controllo e verifica, connessa alla pubblicazione del bando di gara, e la necessità di realizzare le opere del G7. Quindi, non si riesce davvero a capire come il Governo intenda agire per contemperare le due esigenze, visto che ne ha presa in considerazione una sola. Essendo in ritardo, si scelgono procedure davvero straordinarie. Questo modo di agire è continuo e ripetuto. Il codice degli appalti è stato approvato lavorando tutti insieme nelle Commissioni competenti, per arrivare ad un testo che fosse ben fatto - con tutti gli aggiustamenti che è necessario fare, perché su tutta una serie di cose non eravamo d'accordo - ma è lo stesso Governo che ha voluto approvare il nuovo codice degli appalti, e in questo caso sceglie di agire in deroga.

Questa procedura, questo modo di agire da parte del Governo non è assolutamente accettabile, perciò chiediamo al Governo di cambiare la sua posizione sugli emendamenti, pur sapendo che questo non avverrà. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il rappresentante del Governo. Ne ha facoltà.

DE VINCENTI, *ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno*. Signor Presidente, prima ho dimenticato di precisare la riformulazione annunciata dal relatore sull'ordine del giorno G7-bis.102, che avevo concordato anche in Commissione con la senatrice Comaroli. La riformulazione è dunque la seguente: «Impegna il Governo ad accelerare con il massimo impegno l'interlocuzione con la Commissione europea finalizzata a definire procedure e risorse per la concreta realizzazione delle zone economiche speciali».

PRESIDENTE. Vedo che la senatrice Comaroli accoglie la riformulazione proposta.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.6, presentato dalla senatrice Bertorotta e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.7, presentato dalla senatrice Comaroli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 7.8 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.9, presentato dal senatore Cioffi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G7.100, presentato dai senatori Comaroli e Crosio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G7.101, presentato dalla senatrice Comaroli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G7.102 (testo 2), presentato dalla senatrice Comaroli.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.0.1, presentato dal senatore D'Ambrosio Lettieri.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7-bis.1, presentato dai senatori Comaroli e Consiglio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G7-bis.100 (testo 2), presentato dalla senatrice Comaroli.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

La senatrice Montecvecchi accoglie la riformulazione proposta all'ordine del giorno G7-bis.101.

Indico quindi la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G7-bis.101 (testo 2), presentato dalla senatrice Montecvecchi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G7-bis.102 (testo 2), presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G7-bis.103 (testo 2), presentato dalla senatrice Comaroli.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7-bis.0.1.

URAS (*Misto*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

URAS (*Misto*). Signor Presidente, io ho introdotto diversi emendamenti; tra l'altro vengo dall'approvazione in Commissione di un ordine del giorno sulla procedura per il riconoscimento dello stato di insularità della Sardegna.

Signor Presidente, vorrei ricordare che l'unica norma di rango che definisce la Sardegna un'isola è contenuta all'articolo 13 dello Statuto speciale di autonomia, cioè quello che riguarda il piano di rinascita economica e sociale che deve essere disposto dallo Stato in concorso con la Regione.

Accetto l'ipotesi avanzata dal relatore nel far confluire i contenuti degli emendamenti all'articolo in un unico ordine del giorno che citi questi emendamenti e ne richiami i contenuti. Voglio però ricordare al Governo che il Parlamento unanimemente, nel maggio e nel giugno del 2015 (alla Camera come al Senato), ha approvato mozioni presentate da tutti i Gruppi in cui questi temi sono stati accolti come prioritari dal Governo e che l'Esecutivo si è impegnato a costituire un tavolo di confronto permanente Stato-Regione ai fini dell'attuazione di quegli obiettivi. Al Governo ed anche al ministro De Vincenti, che ha seguito da sempre queste vicende, voglio far rilevare che la polverizzazione del tavolo in tanti tavoli, ministeriali e tecnici, non dà l'impressione che sia stata accolta l'indicazione del Parlamento e che sia necessario un tavolo politico che tratti le questioni nel loro insieme. Parcellizzarle è una scelta politica sbagliata, che ha messo la Sardegna in ginocchio, alla quale bisogna porre rimedio.

FLORIS (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLORIS (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, sottoscrivo l'ordine del giorno che scaturisce dal ritiro degli emendamenti di cui ha parlato il senatore Uras, con il quale ci troviamo d'accordo sull'opportunità di affrontare in un tavolo unico le questioni della Sardegna. Naturalmente la sottoscrizione l'ho chiesta anche al Gruppo, che mi ha dato parere favorevole.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno G7-*bis*.0.1 che riassume il contenuto degli emendamenti da 7-*bis*.0.1 a 7-*bis*.0.10.

LAI, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

DE VINCENTI, *ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G7-*bis*.0.1, presentato dal senatore Uras e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7-*bis*.0.11, presentato dal senatore D'Ambrosio Lettieri.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7-*bis*.0.12.

D'AMBROSIO LETTIERI (*CoR*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AMBROSIO LETTIERI (*CoR*). Signor Presidente, intendo intervenire sugli emendamenti 7-*bis*.0.11, 7-*bis*.0.12 e 7-*bis*.0.13.

PRESIDENTE. Annullò, allora, la votazione dell'emendamento 7-*bis*.0.11.

Ha facoltà di intervenire, senatore D'Ambrosio Lettieri.

D'AMBROSIO LETTIERI (*CoR*). Signor Presidente, le chiedo un minuto perché questi sono tre emendamenti in sequenza, che non ho illustrato perché sono di elementare comprensione e non presentano aspetti controversi o criptici legati a riferimenti normativi. Io attribuisco grande sensibilità e competenza al ministro De Vincenti, ma in quest'occasione spero che, auspice anche la provenienza geografica dell'autorevole Ministro per i rapporti con il Parlamento che gli siede accanto, che peraltro è eletta in Puglia, si possa svolgere una sorta di *moral suasion*, ma non per far passare gli emen-

damenti su cui è stato espresso parere negativo, ma perché attraverso la loro trasformazione in ordini del giorno si dia al Mezzogiorno d'Italia la certezza che i temi contenuti nell'agenda politica del Governo possano riguardare in termini concreti anche il Mezzogiorno, in modo migliore di quanto si riesca a fare con il provvedimento in esame.

È noto a tutti quanto accaduto nella prima decade di gennaio; nella seconda sono stati tragici gli accadimenti connessi con gli eventi atmosferici, ma vogliamo dare un segnale di attenzione a gente che ha smesso anche di sperare, che è prostrata in ginocchio, che vive con il reddito proveniente dalla coltivazione di piccoli terreni che sono stati distrutti dalla neve? Vogliamo cercare di dare un segno di attenzione alle imprese, alle aziende e a tutto l'indotto che è completamente in difficoltà? Credo che almeno l'atto d'impegno al Governo che dica in quest'Aula al popolo italiano e alle aziende del Mezzogiorno «non dimentichiamo i problemi del Sud» sia un gesto di attenzione e soprattutto, se mi si permette, di rispetto.

PRESIDENTE. E a fronte di questo testo lei ritirerebbe i suoi emendamenti?

D'AMBROSIO LETTIERI (*CoR*). Li ritirerei.

PRESIDENTE. Ministro De Vincenti, come si esprime in merito?

DE VINCENTI, *ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno*. Noi siamo pronti ad accogliere un ordine del giorno. Segnalo al senatore che in un articolo del decreto-legge varato dal Consiglio dei ministri c'è tutta una parte che riguarda il sostegno in particolare alle imprese agricole e, più in generale, a quelle colpite dall'emergenza del cattivo tempo e della neve, a cui fa riferimento nei suoi emendamenti il senatore D'Ambrosio Lettieri.

Siamo quindi pronti ad accogliere un ordine del giorno che magari abbia una premessa di tale tenore: «a valutare l'opportunità»; mi permetto di segnalarglielo, senatore D'Ambrosio Lettieri, solo perché poi devo controllare la coerenza con il decreto che abbiamo varato e che comunque è all'esame del Parlamento.

PRESIDENTE. Senatore D'Ambrosio Lettieri, mi sembra che, tenendo presente il contenuto del decreto, mettiamo i punti di riferimento rispetto ai contenuti degli emendamenti.

D'AMBROSIO LETTIERI (*CoR*). Presidente, intanto ringrazio il Ministro e accetto la sua richiesta di trasformazione in ordine del giorno. Ritiro i tre emendamenti e chiedo che a questo ordine del giorno sia aggiunta la firma di tutti i componenti del Gruppo Conservatori e Riformisti.

PRESIDENTE. Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G7-bis.0.2, derivante dalla trasformazione degli emendamenti 7-bis.0.11, 7-bis.0.12 e 7-bis.0.13, presentato dal senatore D'Ambrosio Lettieri e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 7-bis.0.14 e 7-ter.1 sono stati ritirati.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7-ter.2, presentato dal senatore Milo.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G7-ter.100, presentato dal senatore Milo.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7-ter.0.1, presentato dal senatore Mauro Giovanni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti e ordini del giorno riferiti agli articoli 7-*quater*, 7-*quinqies*, 7-*sexies*, 7-*septies* e 7-*novies*, che si intendono illustrati, su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

LAI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti, proponendo la riformulazione del solo 7-*quinqies*.1.

Sugli ordini del giorno in esame il parere è contrario, salvo che sul G7-*quater*.103, il cui parere favorevole è condizionato al recepimento della seguente modifica del dispositivo: «impegna il Governo a valutare la possibilità di adottare».

Sull'ordine del giorno G7-*quinqies*.100 chiedo una riformulazione del dispositivo di tale tenore: «impegna il Governo a interpretare, in sede di attuazione, l'articolo 7-*quinqies* del provvedimento in esame, nel senso che».

Il parere è favorevole sull'ordine del giorno G7-*sexies*.100, perché è già stato approvato in Commissione.

DE VINCENTI, *ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Senatrice Comaroli, intende accogliere la richiesta di riformulazione avanzata dal relatore sul suo emendamento 7-*quinqies*.1?

COMAROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7-*quater*.1.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7-*quater*.1, presentato dai senatori Boccardi e Mandelli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7-*quater*.2, presentato dai senatori Boccardi e Mandelli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7-*quater*.3, presentato dai senatori Comaroli e Consiglio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7-*quater*.4, presentato dal senatore Mauro Giovanni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G7-*quater*.100, presentato dai senatori Boccardi e Mandelli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G7-*quater*.101, presentato dai senatori Boccardi e Mandelli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G7-*quater*.102, presentato dai senatori Boccardi e Mandelli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Senatore Mandelli, accetta la riformulazione dell'ordine del giorno G7-*quater*.103?

MANDELLI (*FI-PdL XVII*). Sì, Presidente, accetto la riformulazione e insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G7-*quater*.103 (testo 2), presentato dai senatori Boccardi e Mandelli.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 7-*quinquies*.1 è stato ritirato.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G7-*quinquies*.100 (testo 2), presentato dalla senatrice Comaroli.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 7-*sexies*.1 e 7-*sexies*.2 sono stati ritirati.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G7-*sexies*.100, presentato dalla senatrice Comaroli.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7-*septies*.1, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7-*novies*.0.1, presentato dai senatori Compagnone e Scavone.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7-*novies*.0.2, presentato dal senatore Mauro Giovanni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 7-*novies*.0.3 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7-*novies*.0.4, presentato dal senatore Castaldi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 7-*novies*.0.5 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7-*novies*.0.6, presentato dal senatore Castaldi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 7-*novies*.0.7 e 7-*novies*.0.8 sono stati ritirati.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7-novies.0.9, presentato dai senatori Boccardi e Mandelli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7-novies.0.10, presentato dal senatore Susta.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7-novies.0.11, presentato dal senatore Susta.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento Tit. 1 è stato ritirato.

D'AMBROSIO LETTIERI *(CoR)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AMBROSIO LETTIERI *(CoR)*. Signor Presidente, gli Uffici mi hanno fatto una comunicazione su alcuni emendamenti che sono stati posti ai voti e discussi sui quali vi è la necessità che io faccia una precisazione, se lei me lo permette.

Il mio intervento si riferiva all'illustrazione di quattro emendamenti.

PRESIDENTE. Mi scusi se la interrompo, senatore, la votazione che ha respinto il primo dei tre emendamenti, come detto, si deve ritenere annullata perché il successivo ordine del giorno deriva dalla loro trasformazione.

D'AMBROSIO LETTIERI *(CoR)*. Signor Presidente, mi permetta di chiudere il mio intervento rinnovandole tutta la mia stima perché è tempestivo ed efficace.

PRESIDENTE. Colleghi, per permettere agli Uffici di riordinare il materiale, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

PADUA *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PADUA *(PD)*. Signor Presidente, nella notte tra venerdì e sabato scorso la ditta di trasporti Caair a Vittoria è stata vittima di un vile attacco

incendiario che impone una riflessione critica ed attenta, oltre ad una pronta risposta delle istituzioni nazionali e locali. È una vicenda molto grave che deve spingere ciascun componente della comunità siciliana, ed Iblea in particolare, ognuno per la propria parte per il proprio ruolo, a pretendere che la città possa essere libera da ogni tipo di condizionamento criminale o mafioso.

Sarebbe auspicabile, in questo senso, che tutti i vittoriesi ma tutti i siciliani, e in particolar modo tutta la comunità Iblea, facessero sentire tutto il proprio sdegno rispetto ad un simile gesto e c'è bisogno che lo Stato le istituzioni locali intervengano al più presto e in modo appropriato per il rispetto della legalità sul territorio.

In questo contesto, ieri mattina si è riunito il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica e, nell'attesa degli sviluppi delle indagini in corso da parte di carabinieri e procura della Repubblica, sono state rafforzate le misure di vigilanza e di controllo. Bene, quindi, perché è stata data una risposta immediata dopo il grave episodio accaduto nel fine settimana ma i problemi non sono pochi e non possono essere sottaciuti. Le vicende criminali che si sono susseguite negli ultimi anni a Vittoria (in questo mese ci sono stati già due attacchi incendiari) denotano un palese peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro di un territorio e di una comunità particolarmente legati al commercio dell'ortofrutta e che per molto tempo ha rappresentato un avamposto di sviluppo e di lavoro per l'intero Mezzogiorno. L'attacco al mercato ortofrutticolo di Vittoria è un attacco all'economia del settore. Vittoria è un mercato multilingue e poliforme che guarda per natura non solo verso l'Italia, ma anche verso il Mediterraneo e il Nord Africa. È un mercato in costante crescita e si è in continua competizione per il suo dominio. Come detto, non mancano i problemi come quelli che riguardano *in primis* la contraffazione dei prodotti e che producono un danno enorme hai tanti, tantissimi produttori onesti e ai consumatori.

C'è un modo per combattere le infiltrazioni mafiose e della criminalità organizzata, o la concorrenza sleale con prodotti non italiani: è l'aggregazione dei produttori che, associati, possono essere più forti e coesi. Da questo punto di vista, bisogna fare ancora molto, perché non c'è dubbio che convenga associarsi anche per accedere ai finanziamenti europei; ma c'è anche l'urgenza, allo stesso tempo, di aiutare quelli che non ce la fanno, che si sentono oppressi da una filiera articolata e complessa e che sono sotto la scure della crisi economica e di un continuo ribasso dei prezzi dei prodotti, e possono perciò essere a rischio del ricatto della criminalità organizzata e della mafia.

In questo contesto, dove la competizione può spingersi fino all'estremo infrangendo ogni regola, può essere difficile districarsi, soprattutto nei momenti di crisi economica. Per questo bisogna aiutare i produttori seri e onesti, che sono la quasi totalità, segnalando i casi di illegalità, purtroppo diffusa, che non possiamo assolutamente permettere prenda il sopravvento nella filiera commerciale e nell'indotto, incuneandosi nei gangli del mercato.

Per tali ragioni, l'amministrazione centrale dello Stato e gli organi periferici, le amministrazioni territoriali, la magistratura e la società civile, ognuno secondo i propri compiti, devono fare sistema. La collaborazione è

l'unico mezzo di contrasto che può essere efficace per non lasciare il più grande mercato del Sud Italia in mano alla malavita organizzata. Per tale motivo presenterò in questi giorni un'interrogazione per conoscere le intenzioni del Governo e vedere cosa intende mettere in opera a tal proposito.

Signor Presidente, chiedo di consegnare agli atti la restante parte del mio intervento.

PRESIDENTE. La Presidenza la autorizza in tal senso.

GIROTTO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIROTTO (*M5S*). Signor Presidente, vorrei annunciare ai cittadini italiani e ai colleghi che il TTIP è già tra di noi. Qualcuno pensa sia stato bloccato, ma in realtà è già tra di noi.

Il TTIP contiene una norma che ci trasformerebbe negli Stati Uniti d'America per quanto riguarda l'inversione dell'onere della prova. Sapete bene che negli Stati Uniti un'azienda può produrre qualsiasi tipo di prodotto e disperderlo nell'ambiente, ed è il cittadino a dover poi dimostrare che quella sostanza inquina, che fa male, che fa ammalare, che uccide. Qui in Europa, teoricamente, dovremmo essere nella posizione opposta: abbiamo il RIS, abbiamo la necessità di dovere passare per controlli prima di poter immettere in produzione materiali o sostanze nuovi, ma cosa succede per quelle che sono già in circolo? Veniamo al caso specifico. Parlo di inceneritori, di cementifici.

In un piccolo Comune della Provincia di Treviso, a Pederobba, sono già presenti due inceneritori e un cementificio, e questo già brucia pneumatici e *pet-coke*, che è la parte peggiore del petrolio; ora chiede di poter bruciare anche plastiche. La situazione è che ha richiesto la valutazione di impatto ambientale, ma gli studi nel settore sono discordi; non c'è certezza. E allora perché - come sarebbe di buonsenso - non fare prima un'indagine epidemiologica sulla popolazione che già da vent'anni è sottoposta ai fumi di inceneritori e cementifici che bruciano pneumatici e *pet-coke* prima di procedere con l'aggiunta di plastiche, che - sappiamo bene - inceneritori e cementifici non annullano ma trasformano e combinano? Il principio di precauzione in Europa e in Italia viene rispettato oppure no? Sembrerebbe proprio di no.

Chiedo quindi al Parlamento di attivarsi affinché sia rispettato questo basilare principio di tutela della sicurezza per i cittadini e chiedo alle autorità venete, in particolare di Treviso e Pederobba, di fermarsi finché non si avrà la certezza che una determinata azione non inquina, non provochi malattie e morti assolutamente ingiustificabili. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

CERVELLINI (*Misto-SI-SEL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CERVELLINI (*Misto-SI-SEL*). Signor Presidente, «Roma ai romani, casa agli italiani»: si intitola così la vergognosa manifestazione di matrice xenofoba che Forza Nuova, organizzazione neofascista che nel tempo si è resa protagonista di violenze e apologia di fascismo, sta organizzando per il prossimo 24 febbraio nel popolare quartiere di Primavalle.

Proprio perché sono assolutamente consapevole del fatto che quello dell'abitare sia un diritto che da tempo a Roma, come anche nel resto del Paese, subisce gravi limitazioni e produce sofferenze inaudite a centinaia di migliaia di famiglie, non può divenire strumento e pretesto per fomentare vergognose campagne di odio, che con Sinistra Italiana intendiamo contrastare con tutti i mezzi democratici.

Purtroppo non occorre andare troppo lontano per stigmatizzare la matrice violenta e fascista di questa organizzazione. Ieri, nel corso delle manifestazioni che hanno attraversato la nostra capitale, tra gli arrestati, i fermati e i denunciati, vi sono esponenti di spicco di Forza Nuova; si tratta di alcuni infiltrati - ci tengo a sottolinearlo - del tutto estranei alle vertenze e alle ragioni che li venivano sostenute, ragioni che ho peraltro condiviso in Aula e con i manifestanti stessi e che ribadisco. Le forze di polizia e la magistratura svolgeranno come sempre e bene il loro ruolo e prenderanno le decisioni e le misure corrispondenti; certo è che vi sono foto oggi che mostrano alcuni di questi personaggi in possesso di armi improprie o mentre pongono in essere atti di aggressione nei confronti delle Forze dell'ordine e che parlano da sole.

Rivolgo pertanto un appello al Ministro dell'interno affinché sia impedito lo svolgimento della manifestazione del 24 febbraio, che - come altre volte è avvenuto a Roma - potrebbe degenerare in pericolose esternazioni xenofobe, in apologia pubblica di fascismo, oltre che in vere e proprie violenze che metterebbero a rischio la sicurezza della cittadinanza e l'ordine pubblico, considerato che nella zona insistono sedi di organizzazioni democratiche che potrebbero essere bersaglio di attacchi e di provocazione da parte dei manifestanti.

Non tollereremo - per questo chiedo l'intervento del Ministro - alcuna offesa alla città, alcuna violenza, alcun attacco al cuore democratico e antifascista di Primavalle, alle associazioni politiche e sociali che ne sono espressione viva e a tutti coloro che si riconoscono nei valori costituzionali della nostra Repubblica. (*Applausi dai Gruppi Misto-SI-SEL e PD*).

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Salutiamo i docenti e gli studenti del Liceo classico statale «Socrate» di Bari che stanno assistendo ai nostri lavori. (*Applausi*).

Chiusura di votazione (ore 12,30)

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto per l'elezione di un Vice Presidente del Senato.

Invito i senatori Segretari a procedere allo spoglio delle schede.
(*I senatori segretari procedono al computo dei voti*).

In attesa della conclusione dello spoglio delle schede, sospendo la seduta.

(*La seduta, sospesa alle ore 12,30, è ripresa alle ore 13,33*).

Presidenza del presidente GRASSO

Risultato di votazione (ore 13,33)

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Vice Presidente del Senato:

Senatori presenti	274
Senatori votanti	273

Hanno ottenuto voti i senatori:

Di Giorgi Rosa Maria	149
Petrocelli Vito	37
Lo Moro Doris	13
Zanda Luigi	4
Chiti Vannino	3
Buemi Enrico	2
De Biasi Emilia	2
Razzi Antonio	2
Viceconte Guido	2
Dispersi	8
Schede bianche	37
Schede nulle	14

Proclamo eletto Vice Presidente del Senato la senatrice Di Giorgi Rosa Maria, alla quale rivolgo le mie congratulazioni e quelle di tutta l'Assemblea, nonché i miei più cordiali auguri di buon lavoro. (*Applausi. Molte congratulazioni*).

I senatori Segretari hanno considerato validi i voti espressi per le senatrici Di Giorgi e De Biasi laddove indicati, rispettivamente con le denominazioni De Giorgi (13 schede) e Di Biase (una scheda).

Sui lavori del Senato

CALDEROLI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDEROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, tenuto conto che l'andamento dei lavori ha avuto un'accelerazione e avendo già fissato nella Capi-gruppo di ieri il termine delle ore 17 per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge sui minori non accompagnati, sono a chiederle un ampliamento di questo spazio temporale, perché la Commissione affronterà proprio nel pomeriggio l'esame degli emendamenti, quindi sarebbe poco congruo far scadere il termine per la presentazione degli emendamenti per l'Aula proprio nel momento in cui si dovrebbe concludere l'esame in Commissione.

PRESIDENTE. Viene concessa una proroga del termine per la presentazione degli emendamenti fino alle ore 19.

Tenuto conto del protrarsi della seduta antimeridiana, la seduta pomeridiana di oggi inizierà alle ore 17 e non alle ore 16,30.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 17, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (*ore 13,35*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno (2692)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE E ALLEGATO RECANTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE AL DECRETO-LEGGE IN SEDE DI CONVERSIONE NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

1. Il decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Allegato

MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE AL DECRETO-LEGGE 29 DICEMBRE 2016, N. 243

All'articolo 1:

al comma 1, lettera b):

al capoverso 8.4:

al terzo periodo, dopo la parola: «realizzare» sono inserite le seguenti: «, sentiti l'Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente della Puglia (ARPA Puglia) e l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA),» e sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, allo scopo di favorire il reinserimento del personale stesso nell'ambito del ciclo produttivo»;

dopo il terzo periodo è inserito il seguente: «I commissari straordinari specificano, nella relazione di cui al comma 10-bis, i predetti interventi di decontaminazione e risanamento ambientale e il loro stato di attuazione»;

al capoverso 8.5:

dopo il secondo periodo è inserito il seguente: «I criteri di selezione sono resi pubblici nei siti internet istituzionali dei comuni medesimi»;

al terzo periodo, le parole: «con delibera 10 del 1° maggio 2016» sono sostituite dalle seguenti: «con la deliberazione n. 10/2016 del 1° maggio 2016, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 186 del 10 agosto 2016»;

al comma 2:

alla lettera a) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «La relazione è inviata dal Ministro vigilante alle Camere per la trasmissione alle Commissioni parlamentari competenti per materia»;

alla lettera b), le parole: «in spesa nello stato previsione» sono sostituite dalle seguenti: «allo stato di previsione della spesa»;

al comma 3:

dopo le parole: «Tavolo istituzionale permanente» sono inserite le seguenti: «di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 marzo 2015, n. 20»;

sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «La regione Puglia presenta al Ministero della salute, entro il 31 gennaio di ciascun anno, una relazione sulle attività svolte, con la rendicontazione delle risorse utilizzate e degli interventi realizzati nell'anno precedente. La relazione è inviata dal Ministro della salute alle Camere per la trasmissione alle Commissioni parlamentari competenti per materia»;

al comma 4, le parole: «sui saldi di finanza pubblica» sono sostituite dalle seguenti: «in termini di fabbisogno e di indebitamento netto»;

dopo il comma 5 è aggiunto il seguente:

«5-bis. All'articolo 14, comma 11, del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102, le parole: "sino al 31 dicembre 2016" sono sostituite dalle seguenti: "sino al 31 dicembre 2017"»;

alla rubrica sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, nonché proroga in materia di progetti di efficienza energetica e risanamento ambientale di grandi dimensioni».

Dopo l'articolo 1 è inserito il seguente:

«Art. 1-bis - (Integrazione del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria per dipendenti del gruppo ILVA). - 1. Allo scopo di integrare il trattamento economico dei dipendenti impiegati presso gli stabilimenti produttivi del gruppo ILVA per i quali sia avviato o prorogato, nel corso dell'anno 2017, il ricorso alla cassa integrazione guadagni straordinaria, è autorizzata, anche ai fini della formazione professionale per la gestione delle bonifiche, la spesa nel limite di 24 milioni di euro per l'anno 2017. All'onere, pari a 24 milioni di euro, si provvede mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato, da effettuare nell'anno 2017, di una quota di corrispondente importo delle disponibilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236. È corrispondentemente ridotta di 24 milioni di euro la quota di risorse da destinare, ai sensi dell'articolo 5, comma 4-bis, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, alla gestione a stralcio separata istituita nell'ambito dello stesso Fondo di rotazione per essere destinata al finanziamento di iniziative del Ministero del lavoro e delle politiche sociali».

All'articolo 2:

al comma 1:

al primo periodo sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, che non siano in una situazione di conflitto di interessi»;

al secondo periodo, la parola: «collocato» è sostituita dalle seguenti: «è collocato»;

al terzo periodo, le parole: «in fuori ruolo», ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: «fuori ruolo»;

al comma 2:

le parole: «per un periodo non inferiore a due anni dal collaudo definitivo delle opere» sono sostituite dalle seguenti: «fino a quando l'agglomerato urbano corrispondente non sia reso conforme a quanto stabilito dalla Corte di

giustizia dell'Unione europea e comunque per un periodo non superiore a due anni dal collaudo definitivo delle opere»;

sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «Il Commissario presenta annualmente al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare una relazione sullo stato di attuazione degli interventi di cui al presente articolo e sulle criticità eventualmente riscontrate. La relazione è inviata dal medesimo Ministro alle Camere per la trasmissione alle Commissioni parlamentari competenti per materia»;

al comma 3, le parole: «dall'articolo 1, comma 1, della» *sono sostituite dalla seguente:* «dalla»;

il comma 4 è sostituito dal seguente:

«4. A decorrere dalla data dell'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 1, i Commissari straordinari nominati per l'adeguamento alle sentenze di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea pronunciate il 19 luglio 2012 (causa C-565/10) e il 10 aprile 2014 (causa C-85/13) ai sensi dell'articolo 7, comma 7, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, cessano dal proprio incarico. Contestualmente, le risorse presenti nelle contabilità speciali ad essi intestate sono trasferite ad apposita contabilità speciale intestata al Commissario unico, presso la Sezione di Tesoreria provinciale dello Stato di Roma, ai sensi degli articoli 8 e 10 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367; le risorse destinate agli interventi di cui al presente articolo in relazione alla delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) n. 60/2012 del 30 aprile 2012, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 160 dell'11 luglio 2012, confluiscono nella disponibilità del Commissario con le modalità di cui ai commi 7-bis e 7-ter dell'articolo 7 del predetto decreto-legge n. 133 del 2014. Con le stesse modalità confluiscono altresì nella disponibilità del Commissario unico tutte le risorse finanziarie pubbliche da destinare agli interventi di cui al comma 2 del presente articolo per effetto di quanto statuito dal CIPE con le delibere nn. 25/2016 e 26/2016 del 10 agosto 2016, pubblicate, rispettivamente, nella *Gazzetta Ufficiale* n. 266 e n. 267 del 14 e del 15 novembre 2016»;

al comma 5, dopo le parole: «i Commissari» *sono inserite le seguenti:* «di cui al comma 4» *e dopo le parole:* «attuazione degli interventi di competenza» *sono inserite le seguenti:* «, con le difficoltà riscontrate nell'esecuzione dei medesimi.»;

il comma 6 è sostituito dal seguente:

«6. Entro sessanta giorni dalla richiesta del Commissario unico ai sensi del comma 7-ter dell'articolo 7 del predetto decreto-legge n. 133 del 2014, le regioni trasferiscono le risorse destinate alla realizzazione degli interventi di cui al comma 2 del presente articolo in relazione alla delibera del CIPE n. 60/2012, già trasferite ai bilanci regionali, per le quali non risulti intervenuta l'aggiudicazione provvisoria dei lavori, dandone informazione al Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri. Decorso inutilmente il termine di sessanta giorni di cui al periodo precedente, fermo restando l'accertamento dell'eventuale responsabilità deri-

vante dall'inadempimento, il Commissario unico di cui al comma 1, in qualità di Commissario *ad acta*, adotta i relativi necessari provvedimenti»;

al comma 7, le parole: «sentita la competente Autorità, ovvero la Regione» *sono sostituite dalle seguenti:* «con le modalità previste con deliberazione adottata entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico, sentito l'ente di governo d'ambito e fermo restando l'equilibrio economico-finanziario della gestione, ovvero la regione per le relative risorse»;

al comma 8:

al primo periodo, le parole: «dell'articolo 134» *sono sostituite dalle seguenti:* «dei commi 2 e 8 nonché, ove applicabile, del comma 5 dell'articolo 134»;

il secondo periodo è sostituito dal seguente: «Tale albo è trasmesso, entro sessanta giorni dalla predisposizione, anche per posta certificata, all'Autorità nazionale anticorruzione al fine di consentire la verifica del rispetto dei criteri previsti dal comma 2 dell'articolo 134 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.»;

al comma 9:

al primo periodo, le parole: «i cui oneri sono posti a carico dei quadri economici degli interventi da realizzare» *sono soppresse;*

è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Gli oneri di cui alle predette convenzioni sono posti a carico dei quadri economici degli interventi da realizzare».

All'articolo 3, comma 1, le parole: «dal Presidente del Consiglio dei ministri o da un Ministro da lui designato» *sono sostituite dalle seguenti:* «dal Presidente del Consiglio dei ministri o da un Ministro o Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri da lui designato».

Nel capo I, dopo l'articolo 3 sono aggiunti i seguenti:

«Art. 3-bis - (Bonifica del deposito ex Cemerad). - 1. Il Commissario straordinario per l'attuazione dell'intervento di messa in sicurezza e gestione dei rifiuti pericolosi e radioattivi siti nel deposito ex Cemerad, nel territorio del comune di Statte, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 novembre 2015, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 302 del 30 dicembre 2015, è autorizzato ad affidare il servizio di trasporto, caratterizzazione e smaltimento dei rifiuti presenti nel suddetto deposito ex Cemerad, con finale bonifica radiologica e rilascio delle aree prive di vincoli radiologici, alla Sogin Spa, società dotata di specifiche ed elevate competenze nella materia, affinché svolga tutte le attività necessarie, anche avvalendosi di società controllate.

2. Le funzioni e i poteri del Commissario sono prorogati fino al completamento delle attività di cui al comma 1.

3. All'attuazione dei commi 1 e 2 si provvede a valere, rispettivamente, sulle risorse di cui agli articoli 3, comma 5-bis, e 6, comma 3, del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 marzo 2015, n. 20.

Art. 3-ter. (Piano straordinario per la verifica ambientale nella località Burgesi del comune di Ugento). - 1. Al fine di scongiurare l'emergere di cri-

ticità ambientali dovute alla presenza dell'impianto di discarica in località Burgesi, nel comune di Ugento, la regione Puglia, avvalendosi dell'ARPA Puglia e dell'azienda sanitaria locale competente, predispone un piano straordinario di indagine e di approfondimento volto alla verifica dello stato delle matrici ambientali nell'area interessata.

2. Allo scopo di finanziare la realizzazione del piano, nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è istituito un fondo per la verifica dello stato di qualità delle matrici naturali nella località Burgesi del comune di Ugento, con uno stanziamento di un milione di euro per l'anno 2017. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Art. 3-quater. - (Proroga degli incentivi in favore degli esercenti di impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da biomasse). - 1. All'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 149, le parole: "fino al 31 dicembre 2020" sono sostituite dalle seguenti: "fino al 31 dicembre 2021";

b) al comma 150, le parole: "riconosciuto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 6 luglio 2012" sono sostituite dalle seguenti: "riconosciuto dal primo periodo del comma 1 dell'articolo 19 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 6 luglio 2012".

Art. 3-quinquies. - (Interventi in materia di sicurezza del territorio e contrasto della criminalità). - 1. Nell'anno 2017, per fronteggiare particolari esigenze operative in alcune aree del Mezzogiorno, comprese quelle di cui all'articolo 1 del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 febbraio 2014, n. 6, nonché le straordinarie necessità conseguenti agli eventi sismici dell'anno 2016, la forza media di ufficiali ausiliari delle forze di completamento dell'Arma dei carabinieri, di cui alla lettera d) del comma 1 dell'articolo 937 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, è incrementata di 10 unità. Ai relativi oneri finanziari, quantificati in euro 511.413,10, si provvede mediante corrispondente riduzione, per l'anno 2017, del fondo di cui all'articolo 617 del medesimo codice di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010».

All'articolo 4:

al comma 1, dopo le parole: «1° gennaio» è inserita la seguente: «2017» e la parola: «sentito» è sostituita dalle seguenti: «d'intesa con»;

al comma 2, secondo periodo, dopo la parola: «Agenzie» sono inserite le seguenti: «di cui al comma 1»;

al comma 3, primo periodo, dopo le parole: «L'Agenzia» sono inserite le seguenti: «di cui al comma 1, sentite le organizzazioni sindacali dei lavoratori.»;

al comma 4:

al primo periodo, dopo le parole: «Sistema portuale» sono inserite le seguenti: «di cui al comma 1»;

al secondo periodo, dopo le parole: «28 gennaio 1994, n. 84,» sono inserite le seguenti: «la richiesta di manodopera per lo svolgimento delle operazioni portuali dovrà transitare attraverso tale soggetto e»;

al comma 5, primo periodo, le parole: «stesso obbligo» sono sostituite dalle seguenti: «lo stesso obbligo»;

al comma 6, dopo le parole: «Agenzia di somministrazione» sono inserite le seguenti: «di cui al comma 1» e le parole: «di cui ai decreti legislativi del 10 settembre 2003 n. 276 e del decreto legislativo 15 giugno 2015 n. 81» sono sostituite dalle seguenti: «di cui ai decreti legislativi 10 settembre 2003, n. 276, e 15 giugno 2015, n. 81»;

al comma 7, le parole: «18.144.000 di euro per il 2017, 14.112.000 di euro per il 2018 e 8.064.000 di euro per il 2019» sono sostituite dalle seguenti: «18.144.000 euro per l'anno 2017, 14.112.000 euro per l'anno 2018 e 8.064.000 euro per l'anno 2019»;

al comma 8, la parola: «presupporci» è sostituita dalla seguente: «presupposti»;

al comma 9, lettere a) e b), le parole: «Fondo sociale per l'occupazione e la formazione» sono sostituite dalle seguenti: «Fondo sociale per occupazione e formazione».

Dopo l'articolo 4 sono inseriti i seguenti:

«Art. 4-bis. - (Diffusione della logistica digitale nel Mezzogiorno). - 1. Ai fini del completamento degli investimenti, con particolare riferimento ai nodi (porti, interporti e piattaforme logistiche) del Mezzogiorno, riducendo il divario digitale, anche in relazione a quanto previsto dal piano strategico nazionale della portualità e della logistica di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 agosto 2015, di cui al comunicato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 27 ottobre 2015, e dall'ultimo periodo del comma 211 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, il contributo di cui all'articolo 2, comma 244, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è incrementato ulteriormente di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2022, senza obbligo di cofinanziamento da parte del soggetto attuatore unico di cui all'articolo 61-bis del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti stipula con il soggetto attuatore unico una specifica convenzione per disciplinare l'utilizzo dei fondi.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

3. I fondi di cui al presente articolo sono utilizzati in conformità alle disposizioni in materia di pareri di cui all'articolo 14-bis del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

Art. 4-ter. - *(Trasporto di acqua destinata al consumo umano)*. - 1. Con decreto del Ministro della salute e del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono individuati, fatta eccezione per le navi della Marina militare, le modalità, i requisiti e i termini per l'accertamento di idoneità delle navi cisterna che effettuano, con esclusione del trasporto promiscuo di sostanze alimentari, il trasporto di acqua destinata al consumo umano di cui al decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31.

2. Il decreto di cui al comma 1 individua e disciplina:

a) il campo di applicazione;

b) l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione;

c) le modalità di presentazione della domanda di autorizzazione e di rinnovo della stessa;

d) la durata dell'autorizzazione;

e) i requisiti tecnici e tecnico-sanitari delle navi cisterna;

f) le modalità di svolgimento dei sopralluoghi ispettivi.

3. Con decreto del Ministro della salute e del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabilite, sulla base del costo effettivo del servizio, le tariffe per la copertura degli oneri derivanti dalle attività di cui al presente articolo, nonché le relative modalità di versamento.

4. Le tariffe di cui al comma 3 sono aggiornate almeno ogni due anni».

Dopo l'articolo 5 è inserito il seguente:

«Art. 5-bis. - *(Riqualificazione e ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione nelle regioni del Mezzogiorno)*. - 1. Nell'ambito della sottoscrizione degli accordi di programma necessari all'assegnazione delle risorse residue del piano pluriennale di interventi per il patrimonio sanitario pubblico, di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, una quota pari a 100 milioni di euro è destinata alla riqualificazione e all'ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione nelle regioni Abruzzo, Molise, Puglia, Campania, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna, in particolare per l'acquisizione di apparecchiature dotate di tecnologia robotica o rotazionale.

2. Ai fini dell'effettivo ammodernamento dei servizi di radioterapia oncologica, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, con decreto del Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono definiti le modalità e i tempi di attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo».

All'articolo 6:

al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: «euro 577.522,36» è inserita la seguente: «annui»;

alla rubrica, la parola: «brindisi» è sostituita dalla seguente: «Brindisi».

La rubrica del capo III è sostituita dalla seguente: «Interventi per la presidenza del G7 e interventi diversi».

All'articolo 7:

al comma 1, le parole: «Gli interventi funzionali alla presidenza italiana del G7 nel 2017, in quanto imprevedibili in relazione a consistenza e durata dei

procedimenti, costituiscono presupposto per l'applicazione motivata della procedura di cui all'articolo 63, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50; conseguentemente, per» *sono sostituite dalla seguente*: «Per» *e le parole*: «nei limiti temporali e nell'ambito degli stanziamenti assegnati, si applicano, in caso di necessità ed urgenza, le disposizioni di cui ai commi 1 e 6 dell'art. 63 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50» *sono sostituite dalle seguenti*: «si applica la procedura prevista dai commi 1 e 6 dell'articolo 63 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sulla base di motivazione che dia conto, per i singoli interventi, delle ragioni di urgenza e della necessità di derogare all'ordinaria procedura di gara, per motivi strettamente correlati ai tempi di realizzazione degli stessi nei termini necessari a garantire l'operatività delle strutture a supporto della medesima presidenza italiana del G7»;

dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

«1-bis. Nel quadro degli interventi funzionali alla presidenza italiana del G7, al fine di sviluppare le relazioni con i Paesi dell'area mediterranea, è autorizzata, a decorrere dall'anno 2017, la spesa annua di 500.000 euro per l'organizzazione, con cadenza annuale, della Conferenza per il dialogo mediterraneo, denominata "MED Dialogues". Per l'approfondimento scientifico dei temi connessi con la Conferenza, il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale può avvalersi di uno o più enti di carattere internazionalistico di cui alla legge 28 dicembre 1982, n. 948. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, è istituito un comitato organizzatore della Conferenza, formato da rappresentanti delle amministrazioni interessate e da personalità estranee alla pubblica amministrazione aventi particolare e riconosciuta esperienza nel campo delle relazioni internazionali. Ai membri del predetto comitato non spettano compensi, gettoni, emolumenti, indennità o rimborsi di spese comunque denominati. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a euro 500.000 annui a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale».

Nel capo III, dopo l'articolo 7 sono aggiunti i seguenti:

«Art. 7-bis. - (Principi per il riequilibrio territoriale). - 1. Il Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno cura l'applicazione del principio di assegnazione differenziale di risorse aggiuntive a favore degli interventi nei territori delle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna, come definito dalla legge nazionale per il Fondo per lo sviluppo e la coesione e dagli accordi con l'Unione europea per i Fondi strutturali e di investimento europei (SIE).

2. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, da emanare entro il 30 giugno 2017, sono stabilite

le modalità con le quali verificare, con riferimento ai programmi di spesa in conto capitale delle amministrazioni centrali, individuati annualmente con direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri ai sensi dell'articolo 5, comma 2, lettera *a*), della legge 23 agosto 1988, n. 400, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, se e in quale misura, a decorrere dalla legge di bilancio per il 2018, le stesse amministrazioni si siano conformate all'obiettivo di destinare agli interventi nel territorio composto dalle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna un volume complessivo annuale di stanziamenti ordinari in conto capitale proporzionale alla popolazione di riferimento o conforme ad altro criterio relativo a specifiche criticità individuato nella medesima direttiva. Con lo stesso decreto sono altresì stabilite le modalità con le quali è monitorato il conseguimento, da parte delle amministrazioni interessate, dell'obiettivo di cui al periodo precedente, anche in termini di spesa erogata.

3. A seguito dell'avvio della fase attuativa delle procedure di cui al comma 2, il Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno presenta annualmente alle Camere una relazione sull'attuazione di quanto previsto dal presente articolo, con l'indicazione delle idonee misure correttive eventualmente necessarie.

4. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono alle relative attività nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Art. 7-ter. - (Misure di accelerazione e semplificazione organizzativa per l'attuazione delle politiche di coesione). - 1. Per rafforzare l'attuazione della programmazione 2014-2020, sostenere la crescita economica e accelerare la realizzazione degli interventi delle politiche di coesione, l'Agenzia per la coesione territoriale, nell'esercizio delle competenze previste dal comma 3 dell'articolo 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, e di quelle comunque successivamente attribuite, può stipulare apposite convenzioni con le società *in house* delle amministrazioni dello Stato nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Art. 7-quater. - (Misure in materia di credito di imposta). - 1. Il comma 98 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è sostituito dal seguente:

"98. Alle imprese che effettuano l'acquisizione dei beni strumentali nuovi indicati nel comma 99, destinati a strutture produttive ubicate nelle zone assistite delle regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna, ammissibili alle deroghe previste dall'articolo 107, paragrafo 3, lettera *a*), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, e nelle zone assistite delle regioni Molise e Abruzzo, ammissibili alle deroghe previste dall'articolo 107, paragrafo 3, lettera *c*), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, come individuate dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 C(2014)6424 final del 16 settembre 2014, come modificata dalla decisione C(2016)5938 final del 23 settembre 2016, fino al 31 dicembre 2019 è attribuito un credito d'imposta nella misura massima consentita dalla citata

Carta. Alle imprese attive nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli, nel settore della pesca e dell'acquacoltura, disciplinato dal regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, e nel settore della trasformazione e della commercializzazione di prodotti agricoli, della pesca e dell'acquacoltura, che effettuano l'acquisizione di beni strumentali nuovi, gli aiuti sono concessi nei limiti e alle condizioni previsti dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato nei settori agricolo, forestale e delle zone rurali e ittico".

2. Il comma 101 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è sostituito dal seguente:

"101. Il credito d'imposta è commisurato alla quota del costo complessivo dei beni indicati nel comma 99, nel limite massimo, per ciascun progetto di investimento, di 3 milioni di euro per le piccole imprese, di 10 milioni di euro per le medie imprese e di 15 milioni di euro per le grandi imprese. Per gli investimenti effettuati mediante contratti di locazione finanziaria, si assume il costo sostenuto dal locatore per l'acquisto dei beni; tale costo non comprende le spese di manutenzione".

3. Il comma 102 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è sostituito dal seguente:

"102. Il credito d'imposta è cumulabile con aiuti *de minimis* e con altri aiuti di Stato che abbiano ad oggetto i medesimi costi ammessi al beneficio, a condizione che tale cumulo non porti al superamento dell'intensità o dell'importo di aiuto più elevati consentiti dalle pertinenti discipline europee di riferimento".

4. Il comma 105 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è sostituito dal seguente:

"105. Se i beni oggetto dell'agevolazione non entrano in funzione entro il secondo periodo d'imposta successivo a quello della loro acquisizione o ultimazione, il credito d'imposta è rideterminato escludendo dagli investimenti agevolati il costo dei beni non entrati in funzione. Se, entro il quinto periodo d'imposta successivo a quello nel quale sono entrati in funzione, i beni sono dismessi, ceduti a terzi, destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa ovvero destinati a strutture produttive diverse da quelle che hanno dato diritto all'agevolazione, il credito d'imposta è rideterminato escludendo dagli investimenti agevolati il costo dei beni anzidetti. Per i beni acquisiti in locazione finanziaria, le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche se non viene esercitato il riscatto. Il credito d'imposta indebitamente utilizzato rispetto all'importo rideterminato secondo le disposizioni del presente comma è restituito mediante versamento da eseguire entro il termine stabilito per il versamento a saldo dell'imposta sui redditi dovuta per il periodo d'imposta in cui si verificano le ipotesi ivi indicate".

5. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3 e 4 si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

Art. 7-quinquies. - (Disposizioni in materia di utilizzo di contributi statali previsti a legislazione vigente). - 1. Le scadenze dei termini concessi agli enti di cui al comma 2 del presente articolo per il completamento delle opere finanziate con i contributi di cui all'articolo 1, commi 28 e 29, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, all'articolo 11-*bis*, comma 1, del decreto-legge 30

settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, e all'articolo 2, comma 239, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, sono prorogate per un periodo di tre anni a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

2. I contributi di cui al comma 1 del presente articolo nonché quelli concessi ai sensi dell'articolo 13, comma 3-*quater*, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, non utilizzati per l'intervento originario, possono essere destinati dai soggetti beneficiari a finalità da esso difformi. Tali finalità devono comunque rispondere ad esigenze di interesse pubblico, come definite rispettivamente dall'articolo 1, comma 28, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e dall'articolo 13, comma 3-*quater*, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, nonché, con riferimento all'articolo 2, comma 239, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, devono comunque riguardare interventi volti alla messa in sicurezza e all'adeguamento antisismico delle scuole. La nuova destinazione deve risultare da apposita delibera dell'organo di indirizzo politico per gli enti pubblici o dell'organo deliberante per gli enti non di diritto pubblico, che individui le opere oggetto di definanziamento e quelle da finanziare indicando il codice unico di progetto (CUP), da comunicare alla prefettura-ufficio territoriale del Governo e alla Sezione di controllo della Corte dei conti competenti per territorio.

3. Le opere finanziate ai sensi dei commi 1 e 2 devono essere registrate nella banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP) ai fini del monitoraggio previsto dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229.

4. I contributi di cui ai commi 1 e 2, ad esclusione di quelli previsti dall'articolo 13, comma 3-*quater*, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, devono essere utilizzati entro il termine indicato al comma 1 del presente articolo, a pena di revoca con conseguente obbligo di restituzione del finanziamento mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato, fatti salvi gli impegni giuridicamente vincolanti risultanti dal monitoraggio previsto dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229.

5. Le certificazioni relative all'utilizzo dei contributi di cui ai commi 1 e 2 sono trasmesse alle competenti prefetture-uffici territoriali del Governo, secondo le modalità indicate nel decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 24 gennaio 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 37 del 13 febbraio 2013; gli utilizzi dei contributi devono essere riscontrabili attraverso il monitoraggio previsto dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229.

6. Le disposizioni del presente articolo non si applicano ai contributi già revocati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze e ai contributi relativi a risorse già spese alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

ART. 7-*sexies*. - (*Programma "Magna Grecia" - Matera verso il Mediterraneo e sviluppo del Polo museale pugliese*). - 1. È istituito, in via sperimentale, il programma "Magna Grecia", volto a finanziare specifici progetti che valorizzino il ruolo di Matera quale città porta verso il Mediterraneo e connessi al riconoscimento di Matera quale "Capitale europea della cultura"

per il 2019. Tale programma è volto a creare nuove linee di sviluppo del territorio attraverso la nascita di un sistema culturale integrato, stimolando lo sviluppo di una forte identità territoriale attraverso azioni sinergiche che valorizzino aree archeologiche, strutture storiche, componenti artistiche e contesti urbanistico-architettonici, naturalistici, paesaggistici e ambientali e favorendo anche lo sviluppo del territorio della costa ionica e dei comuni contermini.

2. Per le finalità di cui al comma 1 è istituito, nello stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, un apposito fondo con una dotazione di 400.000 euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019.

3. Con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definite le modalità e le procedure per la selezione dei progetti di cui al comma 1 e per la ripartizione delle risorse disponibili fra i soggetti aggiudicatari.

4. Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo assegna un contributo, pari a 100.000 euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019, per lo sviluppo del Polo museale pugliese, con particolare riferimento alla valorizzazione della Galleria nazionale della Puglia "Girolamo e Rosaria Devanna" e per il completamento della struttura che ospita le opere in essa contenute.

5. All'onere derivante dall'attuazione dei commi 2 e 4, pari a 500.000 euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

Art. 7-septies. - (Modifiche al codice delle leggi antimafia in materia di trasferimento di beni confiscati al patrimonio degli enti territoriali). - 1. Al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 48, dopo il comma 8 è inserito il seguente:

"8-bis. I beni aziendali di cui al comma 8, ove si tratti di immobili facenti capo a società immobiliari, possono essere altresì trasferiti, per le finalità istituzionali o sociali di cui al comma 3, lettere c) e d), in via prioritaria al patrimonio del comune ove il bene è sito, ovvero al patrimonio della provincia o della regione, qualora tale destinazione non pregiudichi la prosecuzione dell'attività d'impresa o i diritti dei creditori dell'impresa stessa. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri dell'interno e della giustizia, sono determinate le modalità attuative della disposizione di cui al precedente periodo in modo da assicurare un utilizzo efficiente dei suddetti beni senza pregiudizio per le finalità cui sono destinati i relativi proventi e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Il

trasferimento di cui al primo periodo è disposto, conformemente al decreto di cui al secondo periodo, con apposita delibera dell'Agenzia";

b) all'articolo 117, dopo il comma 8 è inserito il seguente:

"8-bis. L'Agenzia dispone altresì, ai sensi del comma 8 e nei limiti di cui all'articolo 48, comma 8-bis, l'estromissione e il trasferimento dei beni immobili aziendali, in via prioritaria, al patrimonio degli enti territoriali che abbiano sottoscritto con l'Agenzia o con pubbliche amministrazioni protocolli di intesa, accordi di programma ovvero analoghi atti idonei a disporre il trasferimento della proprietà degli stessi beni, con efficacia decorrente dalla data indicata nei medesimi atti".

Art. 7-octies. - (Modifica alla legge 11 dicembre 2016, n. 232, in materia di contenzioso sulla quota del Fondo sperimentale di riequilibrio spettante al comune di Lecce). - 1. All'articolo 1, comma 462, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, le parole: "ricorso n. 7234 del 2014" sono sostituite dalle seguenti: "ricorso n. 734 del 2014".

Art. 7-novies. - (Modifiche alla legge 11 dicembre 2016, n. 232, in materia di beni ad alto contenuto tecnologico). - 1. All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 11, le parole: "o da un ente di certificazione accreditato, attestante" sono sostituite dalle seguenti: "ovvero un attestato di conformità rilasciato da un ente di certificazione accreditato, attestanti";

b) all'allegato A, sezione "Beni strumentali il cui funzionamento è controllato da sistemi computerizzati o gestito tramite opportuni sensori e azionamenti", la voce: "macchine utensili e impianti per la realizzazione di prodotti mediante la trasformazione dei materiali e delle materie prime" è sostituita dalla seguente: "macchine e impianti per la realizzazione di prodotti mediante la trasformazione dei materiali e delle materie prime";

c) all'allegato A, sezione "Beni strumentali il cui funzionamento è controllato da sistemi computerizzati o gestito tramite opportuni sensori e azionamenti", prima della voce: "dispositivi, strumentazione e componentistica intelligente per l'integrazione, la sensorizzazione e/o l'interconnessione e il controllo automatico dei processi utilizzati anche nell'ammodernamento o nel *revamping* dei sistemi di produzione esistenti" è inserito il seguente periodo: "Costituiscono inoltre beni funzionali alla trasformazione tecnologica e/o digitale delle imprese secondo il modello 'Industria 4.0' i seguenti:";

d) all'allegato A, sezione "Beni strumentali il cui funzionamento è controllato da sistemi computerizzati o gestito tramite opportuni sensori e azionamenti" le parole da: "filtri e sistemi di trattamento e recupero di acqua" fino a: "fermare le attività di macchine e impianti" sono soppresse».

Capo I

DISPOSIZIONI IN MATERIA AMBIENTALE E IN MATERIA DI SVILUPPO ECONOMICO

ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 1.

(Modifiche all'articolo 1 del decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191, convertito con modificazioni dalla legge 1° febbraio 2016, n. 13, recante disposizioni urgenti per il completamento della procedura di cessione dei compless-

si aziendali del Gruppo ILVA, nonché proroga in materia di progetti di efficienza energetica e risanamento ambientale di grandi dimensioni)

1. All'articolo 1 del decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191, convertito, con modificazioni, dalla legge 1º febbraio 2016, n. 13, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3, quarto periodo, le parole: «entro 60 giorni dal decreto di cessazione dell'esercizio dell'impresa di cui all'articolo 73 del decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270» sono sostituite dalle seguenti: «entro 60 giorni dalla data in cui ha efficacia la cessione a titolo definitivo dei complessi aziendali oggetto della procedura di trasferimento di cui al comma 2»;

b) dopo il comma 8.3 sono aggiunti i seguenti:

«8.4. Il contratto che regola il trasferimento dei complessi aziendali in capo all'aggiudicatario individuato a norma del comma 8.1 definisce altresì le modalità attraverso cui, successivamente al suddetto trasferimento, i commissari della procedura di amministrazione straordinaria svolgono o proseguono le attività, esecutive e di vigilanza, funzionali all'attuazione del Piano approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 marzo 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 8 maggio 2014, n. 105, come eventualmente modificato ai sensi del comma 8.1. Il termine di durata del programma dell'amministrazione straordinaria si intende esteso sino alla scadenza del termine ultimo per l'attuazione del predetto Piano, come eventualmente modificato o prorogato ai sensi del comma 8.1 o di altra norma di legge. Entro tale termine, i commissari straordinari sono autorizzati ad individuare e realizzare, sentiti l'Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente della Puglia (ARPA Puglia) e l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), ulteriori interventi di decontaminazione e risanamento ambientale non previsti nell'ambito del predetto Piano, ma allo stesso strettamente connessi, anche mediante formazione e impiego del personale delle società in amministrazione straordinaria non altrimenti impegnato, allo scopo di favorire il reinserimento del personale stesso nell'ambito del ciclo produttivo. I commissari straordinari specificano, nella relazione di cui al comma 10-*bis*, i predetti interventi di decontaminazione e risanamento ambientale e il loro stato di attuazione. Il decreto di cessazione dell'esercizio dell'impresa di cui all'articolo 73 del decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270, è adottato a seguito dell'intervenuta integrale cessazione, da parte dell'amministrazione straordinaria, di tutte le attività e funzioni, anche di vigilanza, comunque connesse all'attuazione del Piano approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 marzo 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 8 maggio 2014, n. 105, come eventualmente modificato ai sensi del comma 8.1, ovvero degli ulteriori interventi posti in essere ai sensi del presente comma.

8.5. Il programma della procedura di amministrazione straordinaria è altresì integrato con un piano relativo ad iniziative volte a garantire attività di sostegno assistenziale e sociale per le famiglie disagiate nei Comuni di Taranto, Statte, Crispiano, Massafra e Montemesola. Il piano, a carattere sperimentale, della durata di tre anni, approvato dal Ministro dello sviluppo economico e monitorato nei relativi stati di avanzamento, si conforma alle raccomandazioni adottate dagli organismi internazionali in tema di responsabi-

lità sociale dell'impresa e alle migliori pratiche attuative ed è predisposto ed attuato, con l'ausilio di organizzazioni riconosciute anche a livello internazionale, enti del terzo settore ed esperti della materia, a cura dei commissari straordinari, d'intesa con i Comuni di cui al primo periodo per quanto attiene la selezione dei soggetti beneficiari. I criteri di selezione sono resi pubblici nei siti *internet* istituzionali dei comuni medesimi. Per consentire l'immediato avvio delle attività propedeutiche alla realizzazione del piano, l'importo di 300.000 euro è posto a carico delle risorse del programma nazionale complementare "Imprese e competitività 2014-2020", approvato dal CIPE con la deliberazione n. 10/2016 del 1° maggio 2016, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 186 del 10 agosto 2016».

2. Le risorse rivenienti dalla restituzione dei finanziamenti statali di cui all'articolo 1, comma 6-*bis*, del decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2016, n. 13 anche con le modalità di cui al comma 6-*undecies* del medesimo articolo 1:

a) nel limite di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2017-2019, sono mantenute sulla contabilità speciale di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 marzo 2015, n. 20, per essere destinate al finanziamento delle attività relative alla predisposizione e attuazione del Piano di cui all'articolo 1, comma 8.5, del decreto-legge n. 191 del 2015, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2016, n. 13, secondo le modalità attuative di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 marzo 2015, n. 20. I commissari straordinari, anche ai fini dei trasferimenti delle risorse occorrenti, provvedono a rendicontare al Ministero vigilante con cadenza semestrale. La relazione è inviata dal Ministro vigilante alle Camere per la trasmissione alle Commissioni parlamentari competenti per materia;

b) nel limite di 50 milioni di euro per il 2017 e di 20 milioni di euro per il 2018, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate allo stato di previsione della spesa del Ministero della salute e successivamente trasferite alla Regione Puglia per la realizzazione di un progetto volto all'acquisizione dei beni e dei servizi necessari alla realizzazione di interventi di ammodernamento tecnologico delle apparecchiature e dei dispositivi medico-diagnostici delle strutture sanitarie pubbliche ubicate nei Comuni di Taranto, Statte, Crispiano, Massafra e Montemesola, avvalendosi, in via esclusiva, della CONSIP S.p.A., nonché alla conseguente e necessaria formazione e aggiornamento professionale del personale sanitario.

3. Il progetto di cui al comma 2, lettera b), inserito tra gli interventi del Contratto istituzionale di sviluppo, sottoscritto il 30 dicembre 2015, è trasmesso dalla Regione Puglia ed è approvato dal Ministero della salute, sentito l'Istituto superiore di sanità, previo parere del Tavolo istituzionale permanente di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 marzo 2015, n. 20, integrato a tal fine con un rappresentante del Ministero della salute. La regione Puglia presenta al Ministero della salute, entro il 31 gennaio di ciascun anno, una relazione sulle attività svolte, con la rendicontazione delle risorse utilizzate e degli interventi realizzati nell'anno precedente. La relazione è inviata dal Ministro

della salute alle Camere per la trasmissione alle Commissioni parlamentari competenti per materia.

4. Alla compensazione dei conseguenti effetti finanziari in termini di fabbisogno e di indebitamento netto recati dal comma 2 si provvede mediante utilizzo del Fondo di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, nel limite massimo di 60 milioni di euro per l'anno 2017, 30 milioni di euro per l'anno 2018 e 10 milioni di euro per l'anno 2019.

5. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio connesse all'attuazione del presente decreto.

5-bis. All'articolo 14, comma 11, del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102, le parole: «sino al 31 dicembre 2016» sono sostituite dalle seguenti: «sino al 31 dicembre 2017».

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

1.1

COMAROLI, CONSIGLIO, ARRIGONI

Ritirato

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «comma 3, quarto periodo,» inserire le seguenti: «dopo le parole: "anteponendolo agli altri debiti della procedura" sono inserite le seguenti: "ma subordinatamente al pagamento dei crediti prededucibili, ivi compresi i crediti strategici maturati per la realizzazione di opere funzionanti all'ambientalizzazione, quelli dei fornitori di beni e servizi e delle imprese di trasporto su gomma, quelli funzionali alla continuazione dell'attività della società" e».

1.2

COMAROLI, ARRIGONI, CONSIGLIO

Respinto

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «comma 3, quarto periodo», inserire le seguenti: «dopo le parole: "anteponendolo agli altri debiti della procedura" sono inserite le seguenti: "fatti salvi in ogni caso i crediti dell'indotto ed in particolare delle imprese di trasporto su gomma" e».

1.3

COMAROLI, CONSIGLIO, ARRIGONI

Ritirato

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «comma 3, quarto periodo,» inserire le seguenti: «la parola: "anteponendolo" è sostituita dalla seguente: "posponendolo" e».

1.4

ZIZZA

Respinto

Al comma 1 dopo la lettera a) inserire la seguente:

«a-bis) al comma 8 il quinto periodo è sostituito dal seguente: "Sono esclusi dalla procedura gli offerenti che non contemplino nell'offerta la sostituzione, quanto meno parziale e progressiva, delle linee produttive che

prevedono l'utilizzo del carbone con quelle che impiegano tecnologie alternative, fondate sulla *low carbon economy*, al fine di minimizzare l'impatto sanitario e ambientale dell'intero processo produttivo, in ossequio all'articolo 32 della Costituzione, e non aggiornino, di conseguenza e previa modifica, l'offerta presentata. Dovranno essere altresì attuate tutte le BAT (*Best Available Techniques* - migliori tecniche disponibili) di settore e ai relativi Documenti di Riferimento per le BAT «BREFS (*Best Reference documents*)" prevedendo, ai sensi delle disposizioni recate dall'articolo 29-*octies* comma 4 lettere a), b), c), e) del decreto legislativo n. 152 del 2006, il Riesame dei Provvedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale, fin ora emanati al fine di completare l'adeguamento dell'assetto produttivo alla Decisione di cui alla Conclusione della BAT 2012/135/UE del 28/02/2012, anche con riferimento alle matrici acqua e suolo e al comparto gestione delle materie prime e dei rifiuti, delle emissioni e delle immissioni, al recupero ed alla efficienza energetica, alla sicurezza industriale, ovvero per dare attuazione agli impegni internazionali assunti dallo Stato italiano in ordine alla "decarbonizzazione" dei processi produttivi».

1.5

BULGARELLI, MANGILI, LEZZI, MORONESE, NUGNES, MARTELLI, PUGLIA

Ritirato

Al comma 1, lettera b), capoverso comma 8.4, primo periodo, aggiungere, infine, le parole: «reso pubblico attraverso il sito web istituzionale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare o attraverso altri siti web istituzionali a disposizione del Governo».

1.6

LEZZI, BULGARELLI, MANGILI, NUGNES, MORONESE, MARTELLI, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera b), capoverso comma 8.4, terzo periodo, dopo le parole: «tale termine», aggiungere le seguenti: «nel rispetto delle disposizioni di cui alla Parte quarta, Titolo V, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152,».

1.7

MANGILI, LEZZI, BULGARELLI, MORONESE, NUGNES, MARTELLI, PUGLIA

Ritirato

Al comma 1, lettera b), capoverso 8.4, terzo periodo, apportare le seguenti modifiche:

a) *sostituire le parole: «i commissari straordinari» con le seguenti: «, nel rispetto delle disposizioni di cui alla Parte quarta, Titolo V, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, i commissari straordinari, avvalendosi della collaborazione dell'ARPA Puglia ai sensi dell'articolo 252, comma 4, del medesimo decreto legislativo.»;*

b) *sopprimere le seguenti parole*: «sentiti l'Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente della Puglia (ARPA Puglia) e l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)».

1.8

BULGARELLI, MANGILI, LEZZI, MARTELLI, NUGNES, MORONESE, PUGLIA

Ritirato

Al comma 1, lettera b), capoverso comma 8.4, terzo periodo, sostituire le parole: «sono autorizzati ad» con la seguente: «devono».

Conseguentemente, al medesimo capoverso, medesimo periodo, sostituire le parole: «ma allo stesso strettamente connessi, anche con le seguenti: fino alla completa bonifica ambientale della zona, comprese le falde idriche, dove sono presenti i complessi aziendali e le discariche del gruppo ILVA a Taranto e dell'intera area inquinata dalle attività del gruppo ILVA,».

1.9

LEZZI, BULGARELLI, MANGILI, CASTALDI, MORONESE, NUGNES, MARTELLI, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera b) capoverso comma 8.4, terzo periodo, dopo le parole: «ad individuare e realizzare» aggiungere le seguenti: «secondo quanto previsto dagli articoli 252 e 252-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di siti di interesse nazionale».

1.10

CASTALDI, LEZZI, BULGARELLI, MANGILI, NUGNES, MORONESE, MARTELLI, PUGLIA

Ritirato

Al comma il capoverso comma 8.4, terzo periodo, sostituire le parole: «non previsti nell'ambito del predetto Piano, ma allo stesso strettamente connessi con le seguenti: compresi quelli per lo smantellamento e la bonifica delle parti dell'impianto che non saranno oggetto di cessione aziendale, non previsti nell'ambito del predetto Piano, ma strettamente connessi secondo le modalità e i criteri dello stesso».

1.11

MANGILI, LEZZI, BULGARELLI, CASTALDI, NUGNES, MORONESE, MARTELLI, PUGLIA

Ritirato

Al comma 1, lettera b), capoverso comma 8.4, dopo il terzo periodo aggiungere il seguente: «I risultati delle caratterizzazioni, delle analisi, delle messe in sicurezza e delle bonifiche sinora effettuate, e quelle eventualmente da realizzare, sono rese pubbliche sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e della società ILVA s.p.a.».

1.12

COMAROLI, ARRIGONI, CONSIGLIO

Respinto

Al comma 1, lettera b), dopo il capoverso 8.4 aggiungere il seguente: «8.4-bis. Il processo di trasferimento di cui al comma 8.4 non pregiudica, in ogni caso, il mantenimento dei livelli occupazionali dei lavoratori operanti presso i complessi aziendali del Gruppo ILVA precedentemente alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge».

1.13

BULGARELLI, MANGILI, LEZZI, CASTALDI, MARTELLI, NUGNES, MORONESE, PUGLIA

Ritirato

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. All'articolo 4, comma 4-*quater*, del decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito, modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39, terzo periodo dopo le parole: "piano industriale" sono aggiunte le seguenti: "di decarbonizzazione"».

1.14

COMAROLI

Ritirato

Al comma 2, lettera a), aggiungere, in fine, le parole: «e indica, in particolare, gli interventi realizzati nell'anno precedente con le relative risorse finanziarie utilizzate e gli interventi in programma per l'anno in corso con la valutazione della rispondenza degli obiettivi e delle priorità individuate alle esigenze del territorio e alle risorse finanziarie a disposizione».

1.15

LEZZI, BULGARELLI, MANGILI, CASTALDI, MORONESE, NUGNES, MARTELLI, PUGLIA

Respinto

Al comma 2, lettera b), dopo le parole: «realizzazione di un progetto» aggiungere le seguenti: «finalizzato ad affrontare l'emergenza sanitaria in atto e».

1.16

DIRINDIN

Ritirato e trasformato nell'odg G1.16

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: «volto all'acquisizione» con le seguenti: «di riqualificazione dell'assistenza sul territorio anche attraverso l'acquisizione».

G1.16 (già em. 1.16)

DIRINDIN

Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 2692,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 1.16.

(*) Accolto dal Governo

1.17

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO, URAS

Respinto

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Al fine di consentire all'Azienda Sanitaria locale di Taranto, in deroga ai vigenti limiti finanziari e assunzionali, l'avvio di procedure concorsuali che possano permettere il prosieguo delle attività di sorveglianza nella popolazione e nei lavoratori, garantire il monitoraggio ed efficaci ricerche epidemiologiche, nonché proseguire il Piano di sorveglianza della salute della popolazione residente nei comuni di Taranto e di Statte, di cui all'articolo 2 comma 4-*quinquies*, del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136, convertito con modificazioni dalla legge 6 febbraio 2014, n. 6, alla regione Puglia sono assegnate risorse nei limiti di 10 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2017-2019. All'onere di cui al precedente periodo, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle finanze, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

1.18

COMAROLI

Ritirato

Al comma 3, secondo periodo, aggiungere, in fine le parole:«nonché quelli in programma nell'anno in corso».

1.19

GIROTTO, CASTALDI, MANGILI, BULGARELLI, LEZZI, MORONESE, NUGNES, MARTELLI

Respinto

Sopprimere il comma 5-bis.

1.20

BOCCARDI, MANDELLI

Respinto

Dopo il comma 5-bis aggiungere i seguenti:

«5-ter. Al fine di rafforzare il piano industriale e finanziario, proposto dall'aggiudicatario ai sensi dell'articolo 4, comma 4-*quater*, del decreto-legge del 23 dicembre 2003 n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39, relativamente allo stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto! qualora il Piano preveda investimenti necessari per migliorare l'efficienza energetica e l'utilizzo delle tecnologie migliori per il rilancio dell'ILVA di Taranto, il Governo può sostenere, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria di settore, il finanziamento di interventi

volti a ridurre le emissioni di CO₂ al fine di soddisfare l'urgente necessità di una transizione verso un'economia sostenibile e decarbonizzata basata sull'efficienza energetica, sulle energie rinnovabili e su infrastrutture intelligenti! e a trasformare la tecnologia di produzione di acciaio a emissioni di CO₂ ultra ridotte.

5-quater. Il finanziamento delle disposizioni contenute nel precedente comma potranno essere garantite mediante il ricorso alle risorse nazionali e Comunitarie destinate alla riduzione delle emissioni e al rafforzamento della competitività del sistema industriale.

5-quinquies. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, valutati in 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione per i medesimi anni dello stanziamento a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 88. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

1.21

GIROTTO

Respinto

Dopo il comma 5-bis, aggiungere, in fine, il seguente:

«5-bis.1. I progetti che prevedono la produzione di energia elettrica da impianti alimentati da fonti rinnovabili installati negli edifici sono considerati progetti di efficienza energetica ammissibili al meccanismo dei certificati bianchi purché i progetti siano relativi all'energia auto-consumata all'interno dei medesimi edifici o di rispettive pertinenze e non immessa da tali impianti nella rete pubblica con obbligo di connessione di terzi.».

G1.100

CASTALDI, GIROTTO

V. testo 2

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 2692,
premessi che:

l'articolo 1 del decreto-legge in esame reca misure in materia di completamento della procedura di cessione dei complessi aziendali del gruppo ILVA. Il medesimo articolo interviene sul termine di durata del programma dell'amministrazione straordinaria, disponendo che esso si intende esteso sino alla scadenza del termine ultimo per l'attuazione del Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria. Entro il termine ultimo per l'attuazione del Piano, i commissari straordinari sono autorizzati ad individuare e realizzare, sentiti ARPA Puglia e ISPRA, ulteriori interventi di decontaminazione e risanamento ambientale non previsti nel predetto Piano, ma ad esso strettamente connessi;

considerato che:

come emerge dal documento intitolato «Report sul PM10 a Taranto», realizzato dall'associazione PeaceLink di Taranto e consegnato alla Commissione Industria, Commercio, Turismo del Senato in occasione della sua

visita a Taranto il 26 Gennaio 2016, «a causa della specifica tossicità delle polveri sottili, Taranto continua a risultare la città con l'aria più inquinata d'Italia»;

nel predetto Report viene evidenziato come «l'ASL di Taranto ha consigliato ai soggetti immunodepressi, cardiopatici e più fragili (anziani e bambini) di non fare attività all'aria aperta nei giorni in cui la concentrazione del PM10 supera i 25 microgrammi a metro cubo e di arrieggiare in quei giorni le abitazioni nelle ore in cui presumibilmente la concentrazione del particolato è minore (tra le ore 12 e le ore 18)», ossia per un totale di 158 giorni, in cui in particolare bambini ed anziani del quartiere Tamburi avrebbero dovuto cambiare le loro abitudini di vita, adottando comportamenti di massima prudenza. Nelle scuole del quartiere Tamburi in quei giorni si sarebbero dovute aprire le finestre solo dopo mezzogiorno. Tale indicazione precauzionale, ovviamente, non è mai stata adottata;

il potere tossico delle polveri di Taranto risulta 2,2 volte superiore alla tossicità delle polveri delle altre città italiane. Ad ogni incremento di PM10 si riscontra a Taranto una mortalità più che doppia. È noto che a Taranto le polveri sottili hanno una tossicità più elevata per via della presenza delle emissioni industriali: ma tale dato viene sistematicamente ignorato al momento della stesura delle graduatorie nazionali relative alla presenza di PM10, che individuano le città più inquinate d'Italia, in cima alle quali Taranto non compare mai nonostante le gravi criticità sanitarie riscontrate. Nel caso di Taranto il superamento del limite, infatti, non avviene in termini di tossicità ma di concentrazione, a dimostrazione che occorrerebbe anche rivedere la disciplina che regola le emissioni inquinanti in atmosfera;

tale ultimo dato viene colpevolmente tralasciato nella comunicazione relativa al quadro ambientale della città, che risulterebbe «a norma» per la qualità dell'aria, nonostante la situazione sanitaria permane grave non solo per gli effetti cronici (tumori), ma anche per gli effetti acuti immediati (ictus e infarti) che hanno una indubbia correlazione con le variazioni del Pm10;

rilevato che:

già da anni lo studio Sentieri dell'Istituto Superiore della Sanità attesta la fortissima tossicità del PM10 di Taranto citando lo studio EPIAIR che ha riguardato 10 città italiane e documenta come a Taranto «i risultati sulla mortalità evidenziano, nel complesso, un aumento di 0.69 per cento del rischio di mortalità totale per incrementi di 10 ug/m3 di PM10, effetto superiore a quello riscontrato nelle principali analisi pubblicate in Europa (0.33 per cento), nel Nord America (0.29 per cento) e nei precedenti studi italiani (MISA, 0.31 per cento)». La città di Taranto è stata considerata in diversi studi multicentrici sugli effetti a breve termine dell'inquinamento. Il più recente è lo studio EpiAir, successivo allo studio MISA (Meta-analisi italiana degli Studi sugli effetti a breve termine dell'inquinamento Atmosferico) e allo studio SIST1 (Studio Italiano Suscettibilità Temperatura e Inquinamento) che hanno valutato l'effetto acuto dell'inquinamento;

il citato progetto EpiAir è uno studio sul rapporto tra inquinamento atmosferico e salute in Italia, che ha analizzato gli effetti a breve termine degli inquinanti atmosferici (PM10, N2 e ozono) rilevati nel periodo 2001-2005 nelle città eli Milano, Mestre-Venezia, Torino, Bologna, Firenze, Pisa,

Roma, Taranto, Cagliari e Palermo. Lo studio, coordinato dall'epidemiologo Francesco Forastiere e promosso dal Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCM), aveva come obiettivo quello di porre le basi per l'avvio di un programma di sorveglianza dell'impatto sanitario dell'inquinamento atmosferico fondato sull'utilizzo di indicatori ambientali e sanitari affidabili e standardizzati;

considerato inoltre che:

la Commissione europea ha emesso il 16 ottobre 2014 un parere motivato nei confronti dell'Italia nell'ambito della procedura di infrazione n. 2177 del 2013, avviata il 26 settembre 2013, contestando, in relazione allo stabilimento ILVA di Taranto, per la violazione della direttiva 2008/1/CE (ed. Direttiva IPPC) sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento fino al 7 gennaio 2014, e della direttiva 2010/75/UE, relativa alle emissioni industriali, a decorrere da tale data. Nel parere motivato, la Commissione contesta la violazione delle direttive sopra richiamate con riferimento ai seguenti ambiti: *a)* la mancata copertura dei siti di stoccaggio dei minerali e dei materiali polverulenti; *b)* la mancata adozione di provvedimenti volti alla minimizzazione delle emissioni gassose dagli impianti di trattamento dei gas; *c)* la mancata adozione di misure per il controllo dell'emissione di particolato con il flusso di vapore acqueo in uscita dalle torri di spegnimento e per la riduzione delle emissioni di polveri dalle acciaierie,

impegna il Governo:

ad adottare urgentemente ulteriori specifiche misure per superare l'emergenza ambientale e sanitaria in corso nell'area di Taranto;

a destinare specifiche risorse volte a finanziare la prosecuzione del progetto EpiAir, al fine di un suo aggiornamento al 2016;

in ragione della conclamata correlazione tra gli aumenti esponenziali dei valori del PM10 e i gli accadimenti tragici che interessano la salute dei cittadini, che si riscontra indipendentemente dal superamento o meno dei limiti di legge, ad adottare ogni opportuna iniziativa volta a prevedere l'istituzione di modalità osservative di tali fenomeni in tempo reale.

G1.100 (testo 2)

CASTALDI, GIROTTO

Approvato

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 2692,

premessi che:

l'articolo 1 del decreto-legge in esame reca misure in materia di completamento della procedura di cessione dei complessi aziendali del gruppo ILVA. Il medesimo articolo interviene sul termine di durata del programma dell'amministrazione straordinaria, disponendo che esso si intende esteso sino alla scadenza del termine ultimo per l'attuazione del Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria. Entro il termine ultimo per l'attuazione del Piano, i commissari straordinari sono autorizzati ad individuare e realizzare, sentiti ARPA Puglia e ISPRA, ulteriori interventi di decontaminazione e risanamento ambientale non previsti nel predetto Piano, ma ad esso strettamente connessi;

considerato che:

come emerge dal documento intitolato «Report sul PM10 a Taranto», realizzato dall'associazione PeaceLink di Taranto e consegnato alla Commissione Industria, Commercio, Turismo del Senato in occasione della sua visita a Taranto il 26 Gennaio 2016, «a causa della specifica tossicità delle polveri sottili, Taranto continua a risultare la città con l'aria più inquinata d'Italia»;

nel predetto Report viene evidenziato come «l'ASL di Taranto ha consigliato ai soggetti immunodepressi, cardiopatici e più fragili (anziani e bambini) di non fare attività all'aria aperta nei giorni in cui la concentrazione del PM10 supera i 25 microgrammi a metro cubo e di arrieggiare in quei giorni le abitazioni nelle ore in cui presumibilmente la concentrazione del particolato è minore (tra le ore 12 e le ore 18)», ossia per un totale di 158 giorni, in cui in particolare bambini ed anziani del quartiere Tamburi avrebbero dovuto cambiare le loro abitudini di vita, adottando comportamenti di massima prudenza. Nelle scuole del quartiere Tamburi in quei giorni si sarebbero dovute aprire le finestre solo dopo mezzogiorno. Tale indicazione precauzionale, ovviamente, non è mai stata adottata;

il potere tossico delle polveri di Taranto risulta 2,2 volte superiore alla tossicità delle polveri delle altre città italiane. Ad ogni incremento di PM10 si riscontra a Taranto una mortalità più che doppia. È noto che a Taranto le polveri sottili hanno una tossicità più elevata per via della presenza delle emissioni industriali: ma tale dato viene sistematicamente ignorato al momento della stesura delle graduatorie nazionali relative alla presenza di PM10, che individuano le città più inquinate d'Italia, in cima alle quali Taranto non compare mai nonostante le gravi criticità sanitarie riscontrate. Nel caso di Taranto il superamento del limite, infatti, non avviene in termini di tossicità ma di concentrazione, a dimostrazione che occorrerebbe anche rivedere la disciplina che regola le emissioni inquinanti in atmosfera;

tale ultimo dato viene colpevolmente tralasciato nella comunicazione relativa al quadro ambientale della città, che risulterebbe «a norma» per la qualità dell'aria, nonostante la situazione sanitaria permane grave non solo per gli effetti cronici (tumori), ma anche per gli effetti acuti immediati (ictus e infarti) che hanno una indubbia correlazione con le variazioni del Pm10;

rilevato che:

già da anni lo studio Sentieri dell'Istituto Superiore della Sanità attesta la fortissima tossicità del PM10 di Taranto citando lo studio EPIAIR che ha riguardato 10 città italiane e documenta come a Taranto «i risultati sulla mortalità evidenziano, nel complesso, un aumento di 0.69 per cento del rischio di mortalità totale per incrementi di 10 ug/m³ di PM10, effetto superiore a quello riscontrato nelle principali analisi pubblicate in Europa (0.33 per cento), nel Nord America (0.29 per cento) e nei precedenti studi italiani (MISA, 0.31 per cento)». La città di Taranto è stata considerata in diversi studi multicentrici sugli effetti a breve termine dell'inquinamento. Il più recente è lo studio EpiAir, successivo allo studio MISA (Meta-analisi italiana degli Studi sugli effetti a breve termine dell'inquinamento Atmosferico) e allo studio SIST1 (Studio Italiano Suscettibilità Temperatura e Inquinamento) che hanno valutato l'effetto acuto dell'inquinamento;

il citato progetto EpiAir è uno studio sul rapporto tra inquinamento atmosferico e salute in Italia, che ha analizzato gli effetti a breve termine degli inquinanti atmosferici (PM10, N2 e ozono) rilevati nel periodo 2001-2005 nelle città eli Milano, Mestre-Venezia, Torino, Bologna, Firenze, Pisa, Roma, Taranto, Cagliari e Palermo. Lo studio, coordinato dall'epidemiologo Francesco Forastiere e promosso dal Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCM), aveva come obiettivo quello di porre le basi per l'avvio di un programma di sorveglianza dell'impatto sanitario dell'inquinamento atmosferico fondato sull'utilizzo di indicatori ambientali e sanitari affidabili e standardizzati;

considerato inoltre che:

la Commissione europea ha emesso il 16 ottobre 2014 un parere motivato nei confronti dell'Italia nell'ambito della procedura di infrazione n. 2177 del 2013, avviata il 26 settembre 2013, contestando, in relazione allo stabilimento ILVA di Taranto, per la violazione della direttiva 200B/1/CE (ed. Direttiva IPPC) sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento fino al 7 gennaio 2014, e della direttiva 2010/75/UE, relativa alle emissioni industriali, a decorrere da tale data. Nel parere motivato, la Commissione contesta la violazione delle direttive sopra richiamate con riferimento ai seguenti ambiti: *a)* la mancata copertura dei siti di stoccaggio dei minerali e dei materiali polverulenti; *b)* la mancata adozione di provvedimenti volti alla minimizzazione delle emissioni gassose dagli impianti di trattamento dei gas; *c)* la mancata adozione di misure per il controllo dell'emissione di particolato con il flusso di vapore acqueo in uscita dalle torri di spegnimento e per la riduzione delle emissioni di polveri dalle acciaierie,

impegna il Governo a valutare la possibilità di:

adottare urgentemente ulteriori specifiche misure per superare l'emergenza ambientale e sanitaria in corso nell'area di Taranto;

destinare specifiche risorse volte a finanziare la prosecuzione del progetto EpiAir, al fine di un suo aggiornamento al 2016;

in ragione della conclamata correlazione tra gli aumenti esponenziali dei valori del PM10 e gli accadimenti tragici che interessano la salute dei cittadini, che si riscontra indipendentemente dal superamento o meno dei limiti di legge, adottare ogni opportuna iniziativa volta a prevedere l'istituzione di modalità osservative di tali fenomeni in tempo reale.

G1.101

BOCCARDI, MANDELLI

V. testo 2

Il Senato,

in sede di discussione dell'AS 2692 recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno»;

premesso che:

l'articolo 1 del decreto legge in oggetto reca disposizioni in materia di completamento della procedura di cessione dei complessi aziendali del

gruppo Ilva, nonché progetti di efficienza energetica e risanamento ambientale di grandi dimensioni,

impegna il Governo a prevedere, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria di settore, il finanziamento, nell'ambito del Piano finanziario presentato all'acquirente, di misure volte alla riduzione delle emissioni di CO² al fine di soddisfare l'urgente necessità di una transizione verso un'economia sostenibile e decarbonizzata basata sull'efficienza energetica, sulle energie rinnovabili e su infrastrutture intelligenti, e a trasformare la tecnologia di produzione di acciaio a emissioni di CO² ultraridotte.

G1.101 (testo 2)

BOCCARDI, MANDELLI, MALAN (*)

Approvato

Il Senato,

in sede di discussione dell'AS 2692 recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno»;

premesso che:

l'articolo 1 del decreto legge in oggetto reca disposizioni in materia di completamento della procedura di cessione dei complessi aziendali del gruppo Ilva, nonché progetti di efficienza energetica e risanamento ambientale di grandi dimensioni,

impegna il Governo a valutare la possibilità di prevedere, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria di settore, il finanziamento, nell'ambito del Piano finanziario presentato all'acquirente, di misure volte alla riduzione delle emissioni di CO² al fine di soddisfare l'urgente necessità di una transizione verso un'economia sostenibile e decarbonizzata basata sull'efficienza energetica, sulle energie rinnovabili e su infrastrutture intelligenti, e trasformare la tecnologia di produzione di acciaio a emissioni di CO² ultraridotte.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

G1.102

COMAROLI

V. testo 2

Il Senato,

esaminato il decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno;

premesso che:

l'articolo 1 interviene sulla destinazione delle risorse rivenienti dalla restituzione dei finanziamenti statali, concessi fino ad 800 milioni di euro ai sensi dell'articolo 1, comma 6-*bis* del decreto legislativo n. 191 del 2015, destinando 10 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2017-2019 al finanziamento delle attività relative alla predisposizione e attuazione di

un Piano per il sostegno assistenziale e sociale delle famiglie disagiate nei Comuni di Taranto, Statte, Crispiano, Massafra e Montemesola;

i commissari straordinari, ai fini del trasferimento delle risorse, provvedono a rendicontare al Ministero della salute con cadenza semestrale. È stato specificato in sede referente che la relazione deve essere trasmessa dal Ministro vigilante alle Camere perii deferimento alle Commissioni parlamentari competenti per materia,

impegna il Governo nell'ambito di attuazione della lettera *a)* del comma 2 dell'articolo 1 di rendicontare, in particolare, gli interventi realizzati nell'anno precedente per il sostegno assistenziale e sociale delle famiglie disagiate di Taranto, Statte, Crispiano, Massafra e Montemesola, con le relative risorse finanziarie utilizzate e gli interventi in programma per l'anno in corso, con la valutazione della rispondenza degli obiettivi e delle priorità individuate alle esigenze del territorio e alle risorse finanziarie a disposizione.

G1.102 (testo 2)

COMAROLI

Approvato

Il Senato,

esaminato il decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno;

premesso che:

l'articolo 1 interviene sulla destinazione delle risorse rivenienti dalla restituzione dei finanziamenti statali, concessi fino ad 800 milioni di euro ai sensi dell'articolo 1, comma 6-*bis* del decreto legislativo n. 191 del 2015, destinando 10 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2017-2019 al finanziamento delle attività relative alla predisposizione e attuazione di un Piano per il sostegno assistenziale e sociale delle famiglie disagiate nei Comuni di Taranto, Statte, Crispiano, Massafra e Montemesola;

i commissari straordinari, ai fini del trasferimento delle risorse, provvedono a rendicontare al Ministero della salute con cadenza semestrale. È stato specificato in sede referente che la relazione deve essere trasmessa dal Ministro vigilante alle Camere perii deferimento alle Commissioni parlamentari competenti per materia,

impegna il Governo a valutare la possibilità, nell'ambito di attuazione della lettera *a)* del comma 2 dell'articolo 1, di rendicontare, in particolare, gli interventi realizzati nell'anno precedente per il sostegno assistenziale e sociale delle famiglie disagiate di Taranto, Statte, Crispiano, Massafra e Montemesola, con le relative risorse finanziarie utilizzate e gli interventi in programma per l'anno in corso, con la valutazione della rispondenza degli obiettivi e delle priorità individuate alle esigenze del territorio e alle risorse finanziarie a disposizione.

G1.103

COMAROLI

V. testo 2

Il Senato,

esaminato il decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno;

premessi che:

l'articolo 1 interviene sulla destinazione delle risorse rivenienti dalla restituzione dei finanziamenti statali, concessi fino ad 800 milioni di euro ai sensi dell'articolo 1, comma 6-*bis* del decreto legislativo n.191 del 2015, assegnando 50 milioni di euro per il 2017 e 20 milioni di euro per il 2018 al Ministero della Salute per essere successivamente trasferiti alla Regione Puglia per la realizzazione di un progetto volto all'acquisizione dei beni e dei servizi necessari alla realizzazione di interventi di ammodernamento tecnologico delle apparecchiature e dei dispositivi medico-diagnostici delle strutture sanitarie pubbliche ubicate nei suddetti Comuni tale progetto che è inserito tra gli interventi del Contratto istituzionale di sviluppo, sottoscritto il 30 dicembre 2015, viene trasmesso dalla Regione Puglia al Ministero della salute, per essere approvato, sentito l'Istituto superiore di sanità e previo parere del Tavolo istituzionale permanente per Taranto, integrato con un rappresentante del Ministero della salute;

nel corso dell'esame è stato previsto che la regione Puglia dovrà presentare al Ministero della salute, entro il 31 gennaio di ciascun anno, una relazione sulle attività svolte, con la rendicontazione delle risorse utilizzate e degli interventi realizzati nell'anno precedente. Tale relazione è trasmessa dal Ministro della salute alle Camere per il deferimento alle Commissioni parlamentari competenti per materia,

impegna il Governo ai fini di un miglior controllo da parte delle Commissioni parlamentari sulla realizzazione del programma per l'ammodernamento tecnologico delle apparecchiature medico-diagnostiche delle strutture sanitarie pubbliche di Taranto, Statte, Crispiano, Massafra e Montemesola, a prevedere, nell'ambito della relazione che si dovrà presentare entro il 31 gennaio di ciascun anno, l'indicazione puntuale anche degli interventi in programma per l'anno in corso.

G1.103 (testo 2)

COMAROLI

Approvato

Il Senato,

esaminato il decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno;

premessi che:

l'articolo 1 interviene sulla destinazione delle risorse rivenienti dalla restituzione dei finanziamenti statali, concessi fino ad 800 milioni di euro ai sensi dell'articolo 1, comma 6-*bis* del decreto legislativo n.191 del 2015, assegnando 50 milioni di euro per il 2017 e 20 milioni di euro per il 2018 al Ministero della Salute per essere successivamente trasferiti alla Regione Puglia per la realizzazione di un progetto volto all'acquisizione dei beni e dei servizi necessari alla realizzazione di interventi di ammodernamento tecnologico delle apparecchiature e dei dispositivi medico-diagnostici delle strut-

ture sanitarie pubbliche ubicate nei suddetti Comuni tale progetto che è inserito tra gli interventi del Contratto istituzionale di sviluppo, sottoscritto il 30 dicembre 2015, viene trasmesso dalla Regione Puglia al Ministero della salute, per essere approvato, sentito l'Istituto superiore di sanità e previo parere del Tavolo istituzionale permanente per Taranto, integrato con un rappresentante del Ministero della salute;

nel corso dell'esame è stato previsto che la regione Puglia dovrà presentare al Ministero della salute, entro il 31 gennaio di ciascun anno, una relazione sulle attività svolte, con la rendicontazione delle risorse utilizzate e degli interventi realizzati nell'anno precedente. Tale relazione è trasmessa dal Ministro della salute alle Camere per il deferimento alle Commissioni parlamentari competenti per materia,

impegna il Governo a valutare la possibilità, ai fini di un miglior controllo da parte delle Commissioni parlamentari sulla realizzazione del programma per l'ammodernamento tecnologico delle apparecchiature medico-diagnostiche delle strutture sanitarie pubbliche di Taranto, Statte, Crispiano, Massafra e Montemesola, di prevedere, nell'ambito della relazione che si dovrà presentare entro il 31 gennaio di ciascun anno, l'indicazione puntuale anche degli interventi in programma per l'anno in corso.

ARTICOLO 1-BIS DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 1-bis.

(Integrazione del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria per dipendenti del gruppo ILVA)

1. Allo scopo di integrare il trattamento economico dei dipendenti impiegati presso gli stabilimenti produttivi del gruppo ILVA per i quali sia avviato o prorogato, nel corso dell'anno 2017, il ricorso alla cassa integrazione guadagni straordinaria, è autorizzata, anche ai fini della formazione professionale per la gestione delle bonifiche, la spesa nel limite di 24 milioni di euro per l'anno 2017. All'onere, pari a 24 milioni di euro, si provvede mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato, da effettuare nell'anno 2017, di una quota di corrispondente importo delle disponibilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236. È corrispondentemente ridotta di 24 milioni di euro la quota di risorse da destinare, ai sensi dell'articolo 5, comma 4-bis, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, alla gestione a stralcio separata istituita nell'ambito dello stesso Fondo di rotazione per essere destinata al finanziamento di iniziative del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

1-bis.1

STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, primo periodo, sostituire la parola: «bonifiche» con le seguenti: «attività di bonifica ambientale e/o messa in sicurezza e la ricostruzione ambientale dei siti oggetto di intervento». E sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «24 milioni di euro» con le seguenti: «50 milioni di euro»

1-bis.2

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO, URAS

Respinto

Al comma 1, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «24 milioni di euro» con le seguenti: «50 milioni di euro».

1-bis.3

STEFANO, URAS

Id. em. 1-bis.2

Al comma 1, sostituire ovunque ricorrano le parole: «24 milioni di euro» con le seguenti: «50 milioni di euro».

1-bis.4

BULGARELLI, MANGILI, LEZZI, MORONESE, NUGNES, MARTELLI, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: «A tal fine dovranno essere attivati percorsi formativi del personale per attività di bonifica connesse col sito».

1-bis.5

COMAROLI

Respinto

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«2. Allo scopo di integrare il trattamento economico dei dipendenti impiegati presso aziende o stabilimenti produttivi in crisi e per i quali sia stato già avviato, ovvero prorogato, nel corso dell'anno 2017, il ricorso alla cassa integrazione guadagni straordinaria, è autorizzata la spesa di 1.000 milioni di euro per l'anno 2017. Per far fronte all'onere derivante dal presente comma, quantificato in 1.000 milioni di euro, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad effettuare interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica per un importo fino a 1.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017. Entro la data del 15 luglio 2017, mediante interventi di razionalizzazione, e di revisione della spesa pubblica, sono approvati, provvedimenti regolamentari e amministrativi che assicurano minori spese pari a 1.000 milioni di euro per l'anno 2017. Entro la data del 15 gennaio 2018, sempre mediante interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica, sono approvati provvedimenti normativi che assicurano 1.000 milioni di euro per l'anno 2018 e 1.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019».

G1-bis.100

COMAROLI, DIVINA

V. testo 2

Il senato,

in sede di conversione del decreto legge recante «interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno»:

premesso che:

l'articolo 1-*bis*, introdotto durante l'esame presso l'altro ramo del Parlamento, autorizza la spesa di 24 milioni di euro per l'anno in corso al fine di integrare il trattamento economico di sostegno dei lavoratori impiegati presso gli stabilimenti produttivi del gruppo ILVA per i quali sia avviato o prorogato, nel corso dello stesso anno, il ricorso alla cassa integrazione guadagni straordinaria;

rilevato che tale disposizione determina una evidente iniquità tra l'Ilva e le altre realtà produttive,

impegna il Governo a reperire le occorrenti risorse finanziarie per provvedere all'integrazione dei trattamenti salariali straordinari anche per tutti gli altri lavoratori che, in base alla normativa vigente, usufruirebbero di un trattamento economico peggiore.

G1-bis.100 (testo 2)

COMAROLI, DIVINA

Approvato

Il senato,

in sede di conversione del decreto legge recante «interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno»:

premesso che:

l'articolo 1-*bis*, introdotto durante l'esame presso l'altro ramo del Parlamento, autorizza la spesa di 24 milioni di euro per l'anno in corso al fine di integrare il trattamento economico di sostegno dei lavoratori impiegati presso gli stabilimenti produttivi del gruppo ILVA per i quali sia avviato o prorogato, nel corso dello stesso anno, il ricorso alla cassa integrazione guadagni straordinaria;

rilevato che tale disposizione determina una evidente iniquità tra l'Ilva e le altre realtà produttive,

impegna il Governo a valutare la possibilità di reperire le occorrenti risorse finanziarie per provvedere all'integrazione dei trattamenti salariali straordinari anche per tutti gli altri lavoratori che, in base alla normativa vigente, usufruirebbero di un trattamento economico peggiore.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 1-BIS

1-bis.0.1

MANGILI, LEZZI, BULGARELLI, NUGNES, MORONESE, MARTELLI, PUGLIA

Ritirato

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 1-*ter*.

(Istituzione dell'Area Marina Protetta delle isole Cheradi e del Mar Piccolo).

1. In relazione alle valenze naturalisti che, costiere e marine, della zona comprendente le Isole Cheradi, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 1998, Approvazione del piano di disinquinamento per il risanamento del territorio della provincia di Taranto, Allegato 1, scheda 8/d, composta dalla riserva naturale comprendente le isole Cheradi e dalla riserva marina comprendente i fondali prospicienti, e al fine di valorizzare la peculiare specificità naturalistica degli straordinari ecosistemi marini sommersi del Mar Piccolo di Taranto compatibilmente con le attività di mitilicoltura, all'articolo 36, comma 1, della legge 6 dicembre 1991, n. 394, dopo la lettera *ee-septies*) è aggiunta la seguente: «*ee-octies*) Isole Cheradi e Mar Piccolo, da istituire anche separatamente».

2. L'Area Marina Protetta, ovvero le Aree Marine protette, Isole Cheradi e Mar Piccolo, sono organizzate secondo le modalità di cui al citato Decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 1998, allegato 1, scheda 8/d. Ai soli fini della vigilanza di dette Aree sono coinvolte anche le competenti Capitanerie di Porto, di cui all'articolo 28 della legge del 31 dicembre 1982, n. 979 e le forze della Marina militare di Taranto.»

1-bis.0.2

MANGILI, LEZZI, BULGARELLI, CASTALDI, NUGNES, MORONESE, MARTELLI, PUGLIA

Respinto

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 1-ter.

(Caratterizzazione discariche dell'ILVA di Taranto)

1. Le discariche per rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi localizzate nel perimetro dell'impianto produttivo dell'ILVA di Taranto, di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, sono caratterizzate al fine di riconoscere ed individuare la totalità delle tipologie di rifiuti e dei codici CER già smaltite nelle suddette discariche».

1-bis.0.3

LEZZI, BULGARELLI, MANGILI, CASTALDI, MARTELLI, NUGNES, MORONESE, PUGLIA

Respinto

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 1-ter.

(Tutela del golfo di Taranto)

1. All'articolo 4, comma 1, della legge 9 gennaio 1991, n. 9, dopo le parole: «del Golfo di Salerno» sono aggiunte le seguenti: «, del Golfo di Taranto».

2. All'articolo 6, comma 17, secondo periodo, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le parole: «entro dodici miglia dalle linee di costa lungo l'intero perimetro costiero nazionale e» sono sostituite dalle seguenti: «dalla costa fino alle 12 miglia del perimetro esterno delle linee di base di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1977, n. 816, lungo l'inte-

ro perimetro costiero nazionale e nelle zone di mare poste entro dodici miglia».

1-bis.0.4

BULGARELLI, MANGILI, LEZZI, MORONESE, NUGNES, MARTELLI, PUGLIA

Ritirato

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 1-ter.

(Dati aperti)

1. I dati inerenti le emissioni in aria e le immissioni in acqua prodotte dall'impianto produttivo dell'ILVA di Taranto sono resi disponibili sul sito web del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in formato dati di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68, comma 3, del codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82».

ARTICOLO 2 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 2.

(Procedure di infrazione europee n. 2004/2034 e n. 2009/2034 per la realizzazione e l'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione)

1. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti i Presidenti delle regioni interessate, è nominato un unico Commissario straordinario del Governo, di seguito Commissario unico, scelto tra persone, anche estranee alla pubblica amministrazione, di comprovata esperienza gestionale e amministrativa, che non siano in una situazione di conflitto di interessi. Il Commissario resta in carica per un triennio e, nel caso in cui si tratti di dipendente pubblico, è collocato in posizione di comando, aspettativa o fuori ruolo secondo l'ordinamento applicabile. All'atto del collocamento fuori ruolo è reso indisponibile per tutta la durata del collocamento fuori ruolo un numero di posti nella dotazione organica dell'amministrazione di provenienza equivalente dal punto di vista finanziario.

2. Al Commissario unico sono attribuiti compiti di coordinamento e realizzazione degli interventi funzionali a garantire l'adeguamento nel minor tempo possibile alle sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea pronunciate il 19 luglio 2012 (causa C-565/10) e il 10 aprile 2014 (causa C-85/13) evitando l'aggravamento delle procedure di infrazione in essere, mediante gli interventi sui sistemi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue necessari in relazione agli agglomerati oggetto delle predette condanne non ancora dichiarati conformi alla data di entrata in vigore del presente decreto, ivi inclusa la gestione degli impianti fino a quando l'agglomerato urbano corrispondente non sia reso conforme a quanto stabilito dalla Corte di giustizia dell'Unione europea e comunque per un periodo non superiore a due anni dal collaudo definitivo delle opere, nonché il trasferimento degli stessi agli enti di governo dell'ambito ai sensi dell'articolo

lo 143 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Il Commissario presenta annualmente al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare una relazione sullo stato di attuazione degli interventi di cui al presente articolo e sulle criticità eventualmente riscontrate. La relazione è inviata dal medesimo Ministro alle Camere per la trasmissione alle Commissioni parlamentari competenti per materia.

3. Al predetto Commissario è corrisposto esclusivamente un compenso determinato nella misura e con le modalità di cui al comma 3 dell'articolo 15 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, a valere sulle risorse assegnate per la realizzazione degli interventi, composto da una parte fissa e da una parte variabile in ragione dei risultati conseguiti.

4. A decorrere dalla data dell'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 1, i Commissari straordinari nominati per l'adeguamento alle sentenze di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea pronunciate il 19 luglio 2012 (causa C-565/10) e il 10 aprile 2014 (causa C-85/13) ai sensi dell'articolo 7, comma 7, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, cessano dal proprio incarico. Contestualmente, le risorse presenti nelle contabilità speciali ad essi intestate sono trasferite ad apposita contabilità speciale intestata al Commissario unico, presso la Sezione di Tesoreria provinciale dello Stato di Roma, ai sensi degli articoli 8 e 10 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367; le risorse destinate agli interventi di cui al presente articolo in relazione alla delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) n. 60/2012 del 30 aprile 2012, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 160 dell'11 luglio 2012, confluiscono nella disponibilità del Commissario con le modalità di cui ai commi 7-bis e 7-ter dell'articolo 7 del predetto decreto-legge n. 133 del 2014. Con le stesse predette modalità confluiscono altresì nella disponibilità del Commissario unico tutte le risorse finanziarie pubbliche da destinare agli interventi di cui al comma 2 del presente articolo per effetto di quanto statuito dal CIPE con le delibere nn. 25/2016 e 26/2016 del 10 agosto 2016, pubblicate, rispettivamente, nella *Gazzetta Ufficiale* n. 266 e n. 267 del 14 e del 15 novembre 2016.

5. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto e comunque entro la data di cessazione dall'incarico, i Commissari di cui al comma 4 trasmettono alla Presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e al Commissario unico una relazione circa lo stato di attuazione degli interventi di competenza, con le difficoltà riscontrate nella esecuzione dei medesimi e degli impegni finanziari assunti nell'espletamento dell'incarico, a valere sulle contabilità speciali loro intestate, e trasferiscono al Commissario unico tutta la documentazione progettuale e tecnica in loro possesso.

6. Entro sessanta giorni dalla richiesta del Commissario unico ai sensi del comma 7-ter dell'articolo 7 del predetto decreto-legge n. 133 del 2014, le regioni trasferiscono le risorse destinate alla realizzazione degli interventi di cui al comma 2 del presente articolo in relazione alla delibera del CIPE n.

60/2012, già trasferite ai bilanci regionali, per le quali non risulti intervenuta l'aggiudicazione provvisoria dei lavori, dandone informazione al Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri. Decorso inutilmente il termine di sessanta giorni di cui al periodo precedente, fermo restando l'accertamento dell'eventuale responsabilità derivante dall'inadempimento, il Commissario unico di cui al comma 1, in qualità di Commissario *ad acta*, adotta i relativi necessari provvedimenti.

7. Per gli interventi di cui al comma 2 per la cui realizzazione sia prevista la concorrenza della tariffa o di risorse regionali, i gestori del servizio idrico integrato, con le modalità previste con deliberazione adottata entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico, sentito l'ente di governo d'ambito e fermo restando l'equilibrio economico-finanziario della gestione, ovvero la regione per le relative risorse, trasferiscono gli importi dovuti alla contabilità speciale del Commissario, assumendo i conseguenti provvedimenti necessari.

8. Entro trenta giorni dalla data di adozione del decreto di cui al comma 1, il Commissario unico predispone, ai sensi dei commi 2 e 8 nonché, ove applicabile, del comma 5 dell'articolo 134 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, mediante l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie previste ai sensi del presente articolo, un sistema di qualificazione dei prestatori di servizi di ingegneria per la predisposizione di un albo di soggetti ai quali affidare incarichi di progettazione, di importo inferiore a un milione di euro, degli interventi di adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione degli agglomerati urbani oggetto delle procedure di infrazione n. 2004/2034 e n. 2009/2034. Tale albo è trasmesso, entro sessanta giorni dalla predisposizione, anche per posta certificata, all'Autorità nazionale anticorruzione al fine di consentire la verifica del rispetto dei criteri previsti dal comma 2 dell'articolo 134 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

9. Il Commissario unico si avvale, sulla base di apposite convenzioni, di società *in house* delle amministrazioni centrali dello Stato, dotate di specifica competenza tecnica, degli enti del sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente di cui alla legge 28 giugno 2016, n. 132, delle Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato e degli Enti pubblici che operano nell'ambito delle aree di intervento, utilizzando le risorse umane e strumentali disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Gli oneri di cui alle predette convenzioni sono posti a carico dei quadri economici degli interventi da realizzare.

10. Il Commissario unico si avvale altresì, per il triennio 2017-2019, di una Segreteria tecnica composta da non più di 6 membri, nominati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, scelti tra soggetti dotati di comprovata pluriennale esperienza tecnico-scientifica nel settore dell'ingegneria idraulica e del ciclo delle acque. Con il medesimo decreto è determinata l'indennità onnicomprensiva spettante a ciascun componente della Segreteria, nei limiti di una spesa complessiva annuale per il complesso dei membri della Segreteria tecnica non superiore a 300.000,00 euro. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a euro 300.000 per ciascuno degli anni 2017-2019 si provvede mediante corrispondente riduzione

dell'autorizzazione di cui all'articolo 1, comma 226, della legge 24 dicembre 2012, n. 228. A tal fine il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio.

11. Al Commissario unico si applicano le previsioni di cui ai commi 2-ter, 4, 5 e 6 dell'articolo 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, e di cui ai commi 5, 7-bis e 7-ter dell'articolo 7 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164.

EMENDAMENTI

2.1

LEZZI, BULGARELLI, MANGILI, NUGNES, MORONESE, MARTELLI, PUGLIA

Respinto

Sopprimere l'articolo.

2.2

MANGILI, LEZZI, BULGARELLI, MORONESE, NUGNES, MARTELLI, PUGLIA

Ritirato

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «sentiti i Presidenti delle regioni interessate», con le seguenti: «d'intesa con le regioni interessate».

2.3

D'AMBROSIO LETTIERI

Respinto

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «sentiti Presidenti delle regioni interessate» con le seguenti: «d'intesa con le regioni interessate».

2.4

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO, URAS

Respinto

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «è nominato» inserire le seguenti: «, previo parere in Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281,».

2.5

COMAROLI, ARRIGONI

Respinto

Dopo il primo periodo inserire il seguente: «Il decreto di nomina stabilisce gli obiettivi minimi annui da raggiungere da parte del Commissario unico, pena la revoca dell'incarico».

2.6

BULGARELLI, MANGILI, LEZZI, CASTALDI, MARTELLI, MORONESE, NUGNES, PUGLIA

Ritirato

Al comma 1, secondo periodo, apportare le seguenti modifiche:

a) *sostituire le parole*: «un triennio» *con le seguenti*: «un anno»;

b) *aggiungere, in fine, i seguenti periodi*: «La sua conferma ovvero la sua sostituzione è collegata agli obiettivi raggiunti ovvero a quanti agglomerati urbani oggetto delle procedure di infrazione n. 2004/2034 e n. 2009/2034 si adeguano alle sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea pronunciate il 19 luglio 2012 (causa C-565/10) e il 10 aprile 2014 (causa C-85/13). Gli obiettivi annuali minimi da raggiungere sono contenuti all'interno del decreto di nomina del Commissario unico di cui al presente comma».

2.7

COMAROLI, ARRIGONI

Ritirato

Al secondo periodo, dopo le parole: «resta in carica per un triennio» inserire le seguenti: «non rinnovabile».

2.8

LEZZI, BULGARELLI, MANGILI, MORONESE, NUGNES, MARTELLI, PUGLIA

Respinto

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «non ancora dichiarati conformi» aggiungere le seguenti: «o per i quali non risultano poste in essere concrete attività che prefigurano il prossimo perseguimento della conformità».

2.9

D'AMBROSIO LETTIERI

Id. em. 2.8

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «non ancora dichiarati conformi» aggiungere le seguenti: «o per i quali non risultano poste in essere concrete attività che prefigurano il prossimo perseguimento della conformità».

2.10

MANGILI, LEZZI, BULGARELLI, CASTALDI, NUGNES, MORONESE, MARTELLI, PUGLIA

Ritirato

Al comma 2, aggiungere, in fine, le parole: «ed è pubblicata anche sul sito del Governo denominato Italia Sicura nella sezione Infrazioni».

2.11

LEZZI, BULGARELLI, MANGILI, CASTALDI, MORONESE, NUGNES, MARTELLI, PUGLIA

Respinto

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il Commissario unico, in caso di condanna pecuniaria ai sensi dell'articolo 260 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, da parte della Corte di giustizia dell'Unione europea, visto anche il procedimento di rivalsa ai sensi dell'articolo 1, comma 813, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, invia una documentazione dettagliata alle procure regionali della Corte dei conti al fine di individu-

are gli amministratori responsabili che, attraverso le loro inoperosità, hanno determinato le sentenze».

2.12

BULGARELLI, MANGILI, LEZZI, CASTALDI, NUGNES, MORONESE, MARTELLI, PUGLIA

Respinto

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «La priorità degli interventi è data agli agglomerati urbani oggetto della procedura di infrazione n. 2004/2034».

2.13

MANGILI, LEZZI, BULGARELLI, MORONESE, NUGNES, MARTELLI, PUGLIA

Respinto

Al comma 4, primo periodo, dopo le parole: «dalla legge 11 novembre 2014, n. 164» aggiungere le seguenti: «per gli agglomerati oggetto del commissariamento unico di cui al comma 2».

2.14

BULGARELLI, MANGILI, LEZZI, NUGNES, MORONESE, MARTELLI, PUGLIA

Ritirato

Al comma 4, aggiungere, in fine, le parole: «il Commissario unico, una volta nominato, provvede a nominare sub-commissari i commissari cessati dal proprio incarico, i quali possono operare in sua vece direttamente sul territorio nel quale avevano consentito di avviare le procedure. Una volta nominati provvederanno a trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e al Commissario unico una relazione circa lo stato di attuazione degli interventi di competenza e degli impegni finanziari assunti nell'espletamento dell'incarico, a valere sulle contabilità speciali loro intestate, trasferendo al Commissario unico tutta la documentazione progettuale e tecnica in loro possesso».

Conseguentemente, sopprimere il comma 5.

2.15

LEZZI, BULGARELLI, MANGILI, MARTELLI, MORONESE, NUGNES, PUGLIA

Ritirato

Al comma 5, dopo le parole: «Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare» aggiungere le seguenti: «alle procure regionali della Corte dei conti».

2.16

MANGILI, LEZZI, BULGARELLI, NUGNES, MORONESE, MARTELLI, PUGLIA

Respinto

Al comma 5, dopo le parole:«Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato» aggiungere le seguenti: «alle Camere».

2.17

BULGARELLI, MANGILI, LEZZI, MARTELLI, MORONESE, NUGNES, PUGLIA

Respinto

Sopprimere il comma 6.

2.18

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO, URAS

Respinto

Al comma 8, sostituire le parole: «entro sessanta giorni» con le seguenti: «entro quindici giorni».

2.19

COMAROLI, ARRIGONI

Ritirato

Al comma 8, secondo periodo, sostituire le parole:«sessanta giorni» con le seguenti: «10 giorni».

2.20

COMAROLI, ARRIGONI

Ritirato

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-*bis*. In caso di sentenza di condanna resa dalla Corte di giustizia dell'Unione europea, si applica l'articolo 43 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, ai fini della rivalsa a carico delle amministrazioni responsabili».

2.21

COMPAGNONE, SCAVONE

Respinto

Dopo il comma 11, aggiungere il seguente:

«11-*bis*. Al fine di incentivare le amministrazioni locali, i gestori delle reti irrigue collettive e i gestori dei servizi idrici integrati alla valorizzazione delle acque reflue urbane anche per ridurre i deficit irrigui, per l'anno 2017 è autorizzata una spesa di euro 1.000.000,00 per lo sviluppo e la realizzazione di progetti nelle aree della Sicilia Orientale finalizzate al riuso agricolo delle acque reflue urbane anche attraverso sistemi di fitodepurazione e lagunaggio.

All'onere derivante dall'attuazione della disposizione si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO APPROVATO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 3.

(Bonifica ambientale e rigenerazione urbana delle aree di rilevante interesse nazionale - comprensorio Bagnoli - Coroglio)

1. All'articolo 33, comma 13, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, le parole: «dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri all'uopo delegato» sono sostituite dalle seguenti: «dal Presidente del Consiglio dei ministri o da un Ministro o Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri da lui designato».

EMENDAMENTI

3.1

COMAROLI

Respinto

Sopprimere l'articolo.

3.2

NUGNES

Id. em. 3.1

Sopprimere l'articolo.

3.3

DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO, URAS

Ritirato

Al comma 1, le parole: «dal Presidente del Consiglio dei ministri, da un Ministro o da un Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri da lui designato» sono sostituite dalle seguenti: «dal Presidente del Consiglio dei ministri o da un Ministro da lui designato».

ARTICOLI 3-BIS, 3-TER E 3-QUATER DEL DECRETO-LEGGE NEL
TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 3-bis.

(Bonifica del deposito ex Cemerad)

1. Il Commissario straordinario per l'attuazione dell'intervento di messa in sicurezza e gestione dei rifiuti pericolosi e radioattivi siti nel deposito ex Cemerad, nel territorio del comune di Statte, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 novembre 2015, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 302 del 30 dicembre 2015, è autorizzato ad affidare il servizio di trasporto, caratterizzazione e smaltimento dei rifiuti presenti nel suddetto deposito ex Cemerad, con finale bonifica radiologica e rilascio delle aree prive di vincoli radiologici, alla Sogin Spa, società dotata di specifiche ed elevate competenze nella materia, affinché svolga tutte le attività necessarie, anche avvalendosi di società controllate.

2. Le funzioni e i poteri del Commissario sono prorogati fino al completamento delle attività di cui al comma 1.

3. All'attuazione dei commi 1 e 2 si provvede a valere, rispettivamente, sulle risorse di cui agli articoli 3, comma 5-*bis*, e 6, comma 3, del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 marzo 2015, n. 20.

Articolo 3-ter.

(Piano straordinario per la verifica ambientale nella località Burgesi del comune di Ugento)

1. Al fine di scongiurare l'emergere di criticità ambientali dovute alla presenza dell'impianto di discarica in località Burgesi, nel comune di Ugento, la regione Puglia, avvalendosi dell'ARPA Puglia e dell'azienda sanitaria locale competente, predispone un piano straordinario di indagine e di approfondimento volto alla verifica dello stato delle matrici ambientali nell'area interessata.

2. Allo scopo di finanziare la realizzazione del piano, nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è istituito un fondo per la verifica dello stato di qualità delle matrici naturali nella località Burgesi del comune di Ugento, con uno stanziamento di un milione di euro per l'anno 2017. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Articolo 3-quater.

(Proroga degli incentivi in favore degli esercenti di impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da biomasse)

1. All'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 149, le parole: «fino al 31 dicembre 2020» sono sostituite dalle seguenti: «fino al 31 dicembre 2021»;

b) al comma 150, le parole: «riconosciuto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 6 luglio 2012» sono sostituite dalle seguenti: «riconosciuto dal primo periodo del comma 1 dell'articolo 19 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 6 luglio 2012».

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

3-quater.1

GIROTTO, CASTALDI, FATTORI, MORONESE, NUGNES, MARTELLI, MANGILI, BULGARELLI, LEZZI

Respinto

Sopprimere l'articolo.

3-quater.2

DE PIN

Id. em. 3-quater.1

Sopprimere l'articolo.

3-quater.3

DE PIN

Respinto

Sopprimere la lettera a).

G3-quater.100

MANDELLI

V. testo 2

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno»;

premessi che:

la qualificazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (IAFR) disciplinata dal decreto ministeriale 18 dicembre 2008, è un requisito necessario per l'ottenimento dei certificati verdi (CV) o per l'accesso alla tariffa incentivante omnicomprensiva (TO) in funzione dell'energia elettrica netta prodotta ed immessa in rete la normativa vigente ha assegnato al GSE (gestore servizi elettrici) il compito di qualificare gli impianti di produzione alimentati da fonte rinnovabili una volta accertato il possesso dei requisiti della normativa di riferimento l'incentivo è rappresentato dai certificati verdi assegnati in base alla produzione;

se si produce normalmente la cessione viene pagata da ENEL o da altro gestore 0,05 euro/kwh a cui vanno aggiunti 0,11 euro/kwh dei certificati verdi pagati a parte,

impegna il Governo ad adottare misure volte a prevedere che per gli impianti destinati alla produzione di energia elettrica già attivi alla data di approvazione della presente legge e alimentati da fonti rinnovabili, (IAFR) biogas di discarica, sia prevista la proroga di due anni degli incentivi per le convenzioni in scadenza nel 2017 al fine di recuperare le quantità di biogas residue prodotte.

G3-quater.100 (testo 2)

MANDELLI

Approvato

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno»;

premessi che:

la qualificazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (IAFR) disciplinata dal decreto ministeriale 18 dicembre 2008, è un requisito necessario per l'ottenimento dei certificati verdi (CV) o per l'accesso alla tariffa incentivante omnicomprensiva (TO) in funzione dell'energia elettrica netta prodotta ed immessa in rete la normativa vigente ha assegnato al

GSE (gestore servizi elettrici) il compito di qualificare gli impianti di produzione alimentati da fonte rinnovabili una volta accertato il possesso dei requisiti della normativa di riferimento l'incentivo è rappresentato dai certificati verdi assegnati in base alla produzione;

se si produce normalmente la cessione viene pagata da ENEL o da altro gestore 0,05 euro/kwh a cui vanno aggiunti 0,11 euro/kwh dei certificati verdi pagati a parte,

impegna il Governo a valutare la possibilità di adottare misure volte a prevedere che per gli impianti destinati alla produzione di energia elettrica già attivi alla data di approvazione della presente legge e alimentati da fonti rinnovabili, (IAFR) biogas di discarica, sia prevista la proroga di due anni degli incentivi per le convenzioni in scadenza nel 2017 al fine di recuperare le quantità di biogas residue prodotte.

ARTICOLO 3-*QUINQUIES* DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 3-*quinquies*.

(Interventi in materia di sicurezza del territorio e contrasto della criminalità)

1. Nell'anno 2017, per fronteggiare particolari esigenze operative in alcune aree del Mezzogiorno, comprese quelle di cui all'articolo 1 del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 febbraio 2014, n. 6, nonché le straordinarie necessità conseguenti agli eventi sismici dell'anno 2016, la forza media di ufficiali ausiliari delle forze di completamento dell'Arma dei carabinieri, di cui alla lettera *d*) del comma 1 dell'articolo 937 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, è incrementata di 10 unità. Ai relativi oneri finanziari, quantificati in euro 511.413,10, si provvede mediante corrispondente riduzione, per l'anno 2017, del fondo di cui all'articolo 617 del medesimo codice di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 3-*QUINQUIES*

3-*quinquies*.0.1

D'AMBROSIO LETTIERI

Respinto

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 3-*sexies*.

(Modifiche alla Legge 11 dicembre 2016 n. 232)

1. All'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Gli interventi di cui al presente comma devono garantire lo sviluppo paritario tra le macro aree del Paese"».

3-*quinquies*.0.2

TARQUINIO, PERRONE, ZIZZA, LIUZZI, BRUNI, D'AMBROSIO LETTIERI

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-*sexies*.

(Misure urgenti in favore dei comuni del cratere Molise-Puglia interessati dalla crisi sismica del 31 ottobre 2002)

1. Ai comuni di Bonefro, Castellino del Biferno, Colletorto, San Giuliano di Puglia, Santa Croce di Magliano, Casalnuovo Monterotaro e Pietramontecorvino, interessati dagli eventi sismici che hanno colpito il 31 ottobre 2002 le regioni Molise e Puglia, è concesso per l'anno 2017 un contributo complessivamente pari a 2,15 milioni di euro, a compensazione delle minori entrate determinate dalla sospensione e dal conseguente abbattimento, nella misura del 60 per cento, dei tributi locali relativi all'imposta comunale sugli immobili, alla tassa sui rifiuti e all'addizionale comunale, in attuazione dell'articolo 6, comma 4-bis, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

2. Il contributo di cui al comma 1 è assegnato sulla base delle minori entrate rispetto al 2001, al netto dei trasferimenti assegnati dal Ministero dell'economia e delle finanze per la medesima causale, negli anni 2003 e 2007 previa certificazione dei comuni interessati.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 2,15 milioni di euro per l'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

3-quinquies.0.3

TARQUINIO, D'AMBROSIO LETTIERI, PERRONE, ZIZZA, LIUZZI, BRUNI

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-sexies.

(Istituzione Zone Economiche Speciali)

1. Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono individuate 10 Zone Economiche Speciali (di seguito ZES).

2. Con successivo decreto del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con Il Ministro dell'Economia e delle Finanze sono definite le modalità attuative ai fini della fruizione delle misure fiscali ed agevolative contenute nel presente articolo e più in particolare si provvede a:

a) individuare le categorie di imprese, il valore minimo degli investimenti e le spese ammissibili all'agevolazione, la misura e la natura finanziaria delle agevolazioni concedibili nei limiti consentiti dalla vigente normativa comunitaria, i criteri di valutazione dell'istanza di ammissione all'agevolazione;

b) stabilire le modalità di cooperazione con le Regioni e gli enti locali interessati, ai fini della gestione dell'intervento di cui alla presente legge, con particolare riferimento alla programmazione e realizzazione dell'eventuali opere infrastrutturali complementari e funzionali alla ZES;

c) le agevolazioni di cui al presente comma sono cumulabili, nei limiti dei massimali previsti dalla

normativa comunitaria, con benefici fiscali di cui ai successivi articoli.

3. Nella ZES sono ammesse aziende che svolgono attività di natura logistico-distributiva o di natura industriale, commerciale artigianale nonché imprese di servizi in genere.

4. All'interno della ZES non possono essere comunque consentiti insediamenti o unità produttive o di trasformazione delle merci il cui ciclo di lavorazione sia in contrasto con le disposizioni vigenti in materia di tutela ambientale o di salvaguardia del territorio.

5. Le nuove imprese che si insediano nella ZES dovranno operare in piena armonia con la normativa comunitaria, con la legge italiana e con gli specifici regolamenti istituiti per il funzionamento della ZES. Le imprese già presenti nel territorio al momento della costituzione giuridica della ZES sono registrate come aziende della ZES e quindi assimilate alle nuove imprese, fatta eccezione per le agevolazioni fiscali per le quali viene applicato un sistema differenziato.

6. Fermo restando le competenze che la normativa nazionale e comunitaria attribuiscono all'Autorità doganale o altre Autorità, la gestione della ZES è affidata ad una società pubblica cui spetta:

a) la realizzazione di un business pian;

b) la definizione di procedure semplificate per l'insediamento di nuove imprese e la costituzione di uno sportello unico che funzioni da interfaccia con i potenziali investitori;

c) la definizione dei requisiti amministrativi e tecnici necessari per la registrazione di una impresa nella ZES;

d) la definizione dei termini per la concessione o la vendita di aree coperte o scoperte per nuove iniziative; .

e) la lottizzazione dei terreni;

f) la progettazione e la costruzione di nuove infrastrutture funzionali allo sviluppo dell'area;

g) la progettazione e realizzazione di opere di pubblica utilità e servizi reali (trasporti, illuminazione, telecomunicazione, sicurezza);

h) la promozione sistematica dell'area verso i potenziali investitori internazionali;

i) la supervisione amministrativa, ambientale e sanitaria;

j) ogni altra attività finalizzata al buon funzionamento della ZES.

7. Le nuove imprese che avviano una nuova attività economica nella ZES nel periodo incluso tra il 1° gennaio 2015 e il 31 dicembre 2020, potranno fruire delle seguenti agevolazioni, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente:

a) esenzione dalle imposte sui redditi (IRES) per i primi 4 periodi di imposta. Per le PMI, definite ai sensi del Regolamento CE 651/2014 l'esenzione viene estesa anche per i tre anni successivi, nella misura del 50 per cento dell'importo dovuto;

b) esenzione dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) per i primi 4 periodi di imposta. Per le PMI, definite ai sensi del Regola-

mento CE 651/2014 l'esenzione viene estesa anche per i tre anni successivi, nella misura del 50 per cento dell'importo dovuto;

c) esenzione dall'IMU e dalla TARSU per 4 anni per gli immobili posseduti dalle stesse imprese e utilizzati per l'esercizio delle nuove attività economiche;

d) riduzione dei contributi sulle retribuzioni da lavoro dipendente a carico delle aziende per i primi 4 anni di attività nella misura del 50 per cento da determinare solo per i contratti a tempo indeterminato, o a tempo determinato per una durata non inferiore ai dodici mesi. Per i tre anni successivi la riduzione è determinata nel 30 per cento.

8. Nella ZES le imprese beneficiano dell'esenzione completa delle imposte doganali e IVA sulle attività di importazione, di esportazione, consumo e di circolazione per tutti i prodotti che entrano, sono lavorati e quindi esportati attraverso la *Free Zone*.

9. Per le imprese già presenti nella ZES le agevolazione fiscali applicabili sono quelle di cui al comma i, lettere b) (IRAP) e d) (contributi sulle retribuzioni) e quelle di cui al comma 2 (IVA, dazi). Per quanto riguarda l'IRAP l'esenzione viene riconosciuta nella misura del 50 per cento.

10. Il godimento dei suddetti benefici è soggetto alle seguenti limitazioni:

a) le nuove imprese dovranno mantenere la loro attività per almeno 4 anni, pena la revoca retro attiva dei benefici concessi e goduti;

b) almeno il 90 per cento del personale deve essere reclutato nell'ambito della Regione in cui è istituita la ZES;

c) il beneficio fiscale complessivo (IRAPIRES e Oneri sociali) viene riconosciuto ad ogni impresa nei limiti del 40 per cento del fatturato di ciascun esercizio.

11. Le risorse necessarie all'attuazione del presente articolo sono individuate, nel limite di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016-2020, mediante l'adozione da parte del CIPE di un apposito Programma di Azione e Coesione ai sensi di quanto previsto dal successivo articolo 40 comma 13. Tenuto conto dei notevoli ritardi dell'avvio della programmazione 2014-2020, potranno concorrere alle misure di cui al presente articolo, previo consenso della Commissione europea, le risorse del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) destinate ai territori in cui sono individuate le Zone Economiche Speciali.

12. L'efficacia delle disposizioni di cui al presente articolo è subordinata alla autorizzazione della Commissione europea ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato istitutivo della Comunità europea».

3-quinquies.0.4

LIUZZI, ZIZZA, PERRONE, D'AMBROSIO LETTIERI, BRUNI, TARQUINIO

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-sexies.

(Piano straordinario di recupero dei Trulli)

1. Al fine di promuovere lo sviluppo e di rimuovere gli squilibri economici e sociali di determinati territori, ai sensi dell'articolo 119, quinto comma, della Costituzione, lo Stato favorisce interventi finalizzati al recupero, alla tutela e alla riqualificazione dei Trulli e delle Masserie fortificate. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali, da emanare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, sono definite le modalità attuative e i criteri di selezione degli interventi.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, pari a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016-2020 si provvede a valere sulle risorse del fondo per lo sviluppo e la coesione.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

3-quinquies.0.5

TARQUINIO, ZIZZA, PERRONE, BRUNI, D'AMBROSIO LETTIERI, LIUZZI

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-sexies.

(Tutela del Made in Italy e delle tipicità territoriali)

1 Al fine di assicurare la sicurezza alimentare e la tutela del consumatore, nonché per salvaguardare il patrimonio genetico animale e vegetale nazionale è istituito presso il Ministero delle politiche agricole e forestali un apposito fondo per la tutela del *made in Italy*, la sicurezza alimentare e la salvaguardia della biodiversità animale e vegetale con una dotazione di 3 milioni di euro per il 2017, 3 per il 2018 e 5 per il 2019.

2. Il fondo di cui al comma precedente, finalizzato ad assicurare il funzionamento dell'ovile nazionale di Foggia, la banca nazionale del Germoplasma del CNR e l'attivazione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza alimentare, di cui all'articolo 11 del decreto legge decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito con modificazione dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31, è ripartito con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze da emanarsi entro 60 giorni all'entrata in vigore della presente legge.

3. Agli oneri derivanti dal comma 1 si provvede mediante corrispondente riduzione in termini lineari delle dotazioni finanziarie disponibili, iscritte a legislazione vigente in termini di competenza e cassa, nell'ambito delle spese rimodulabili delle missioni di spesa di ciascun Ministero di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

4. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della salute, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, sono stabilite, entro il 31 luglio 2017 le norme per l'organizzazione, il funzionamento l'amministrazione e il finanziamento dell'Agenzia».

3-quinquies.0.6

GUALDANI, VICECONTE

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-sexies.

(Disposizioni in materia imborso mutui agevolati erogati alle iniziative imprenditoriali nelle regioni meridionali)

1. I soggetti beneficiari dei mutui agevolati di cui alla legge 28 febbraio 1986 n. 44 e successive modificazioni, alla legge 29 marzo 1995 n. 95 e successive modificazioni ed al decreto legislativo 21 aprile 2000 n. 185 e successive modificazioni possono beneficiare della sospensione di dodici mesi del pagamento della quota capitale delle rate con scadenza non successiva al 31 dicembre 2016 e di un allungamento della durata dei piani di ammortamento, il cui termine non può essere successivo al 31 dicembre 2026. I suddetti benefici si applicano anche nel caso in cui sia stata già adottata da INVITALIA spa la revoca delle agevolazioni in ragione della morosità nella restituzione delle rate, purché il relativo credito non risulti già iscritto a ruolo. INVITALIA spa, su richiesta dei soggetti beneficiari da presentare entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, procede alla ricognizione del debito, comprensivo di sorte capitale, interessi ed interessi di mora, da rimborsare a tasso zero e con rate semestrali posticipate.

2. Nell'ambito delle soluzioni negoziali giudizialmente assistite delle crisi d'impresa, INVITALIA spa è autorizzata ad aderire a proposte transattive per importi non inferiori al 25 per cento del debito, comprensivo di sorte capitale, interessi ed interessi di mora, avanzate dai suddetti soggetti beneficiari o da altro soggetto interessato alla continuità aziendale.

3. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.»

Capo II

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI LAVORO, POLITICHE SOCIALI E ISTRUZIONE

ARTICOLO 4 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO APPROVATO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 4.

(Agenzia per la somministrazione del lavoro in porto e per la riqualificazione professionale (transshipment))

1. Al fine di sostenere l'occupazione, di accompagnare i processi di riconversione industriale delle infrastrutture portuali e di evitare grave pregiudizio all'operatività e all'efficienza portuali, nei porti nei quali almeno l'80 per cento della movimentazione di merci containerizzate avviene o sia avvenuta negli ultimi cinque anni in modalità *transshipment* e persistano da almeno cinque anni stati di crisi aziendale o cessazioni delle attività terminalistiche, in via eccezionale e temporanea, per un periodo massimo non superiore a trentasei mesi, a decorrere dal 1° gennaio 2017 è istituita dalla Autorità di Sistema portuale, d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con delibera del Comitato di gestione o del Comitato portuale laddove eser-

citi in *prorogatio* le sue funzioni, una Agenzia per la somministrazione del lavoro in porto e per la riqualificazione professionale, nella quale confluiscono i lavoratori in esubero delle imprese che operano ai sensi dell'articolo 18 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, autorizzate alla movimentazione dei *container* che, alla data del 27 luglio 2016, usufruivano di regimi di sostegno al reddito nelle forme degli ammortizzatori sociali.

2. L'Agenzia è promossa e partecipata, nel periodo di cui al comma 1, dall'Autorità di Sistema portuale competente, in deroga all'articolo 6, comma 11, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, e secondo le norme recate nel testo unico in materia di società a partecipazione pubblica di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Le attività delle Agenzie di cui al comma 1 sono svolte avvalendosi delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente nei bilanci delle rispettive Autorità di Sistema portuale.

3. L'Agenzia di cui al comma 1, sentite le organizzazioni sindacali dei lavoratori, svolge attività di supporto alla collocazione professionale dei lavoratori iscritti nei propri elenchi anche attraverso la loro formazione professionale in relazione alle iniziative economiche ed agli sviluppi industriali dell'area di competenza della Autorità di Sistema portuale. Le Regioni possono cofinanziare i piani di formazione o di riqualificazione del personale che dovessero rendersi necessari, avvalendosi delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

4. La somministrazione di lavoro può essere richiesta da qualsiasi impresa abilitata a svolgere attività nell'ambito portuale di competenza della Autorità di Sistema portuale di cui al comma 1, al fine di integrare il proprio organico. Nei porti in cui sia già presente un soggetto autorizzato ai sensi dell'articolo 17 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, la richiesta di manodopera per lo svolgimento delle operazioni portuali dovrà transitare attraverso tale soggetto e quest'ultimo, qualora non abbia personale sufficiente per far fronte alla fornitura di lavoro portuale temporaneo, dovrà rivolgersi alla predetta Agenzia.

5. In caso di nuove iniziative imprenditoriali e produttive che dovessero localizzarsi in porto, le imprese autorizzate o concessionarie devono fare ricorso per le assunzioni a tempo determinato ed indeterminato, laddove vi sia coerenza tra profili professionali richiesti e offerti, ai lavoratori dell'Agenzia secondo percentuali predeterminate nel relativo titolo abilitativo; lo stesso obbligo grava, in caso di previsioni di nuove assunzioni, sulle aziende già concessionarie ai sensi dell'articolo 18 della legge 28 gennaio 1994, n. 84. I lavoratori individuati devono accettare l'impiego proposto, pena la cancellazione dagli elenchi detenuti dalla Agenzia.

6. All'Agenzia di somministrazione di cui al comma 1, ad eccezione delle modalità istitutive e di finanziamento, si applicano le norme che disciplinano le agenzie di somministrazione di cui ai decreti legislativi 10 settembre 2003, n. 276, e 15 giugno 2015, n. 81, ove compatibili.

7. Al personale di cui al comma 1, per le giornate di mancato avviamento al lavoro, si applicano le disposizioni di cui al comma 2 dell'articolo 3 della legge 28 giugno 2012, n. 92 nel limite delle risorse aggiuntive pari a

18.144.000 euro per l'anno 2017, 14.112.000 euro per l'anno 2018 e 8.064.000 euro per l'anno 2019.

8. Alla scadenza dei trentasei mesi, ove restassero in forza all'Agenzia di cui al comma 1, lavoratori non reimpiegati, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti può autorizzare la trasformazione di tale Agenzia, su istanza dell'Autorità di Sistema portuale competente e laddove sussistano i presupposti, in un'Agenzia ai sensi dell'articolo 17 della legge 28 gennaio 1994, n. 84.

9. Agli oneri derivanti dal comma 7, pari a 18.144.000 euro per l'anno 2017, 14.112.000 euro per l'anno 2018 e 8.064.000 euro per l'anno 2019, si provvede:

a) quanto a 18.144.000 euro per l'anno 2017, mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato da effettuare nell'anno 2017, di quota di corrispondente importo delle disponibilità in conto residui del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2;

b) quanto a 14.112.000 euro per l'anno 2018 e 8.064.000 euro per l'anno 2019 mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa relativa al Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

10. Alla compensazione degli effetti finanziari in termini di fabbisogno e di indebitamento netto derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 9 pari a 18.144.000 euro per l'anno 2017 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

4.1

CIOFFI, CASTALDI, BULGARELLI, MANGILI, LEZZI, PUGLIA

Respinto

Sopprimere l'articolo.

4.2

CATALFO

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 4. - (*Collocamento lavoratori portuali*). - 1. Al fine di sostenere l'occupazione, di accompagnare i processi di riconversione industriale delle infrastrutture portuali e di evitare grave pregiudizio all'operatività e all'efficienza portuali, presso i centri per l'impiego competenti per i porti nei quali almeno l'80 per cento della movimentazione di merci containerizzate avviene o sia avvenuta negli ultimi cinque anni in modalità *transshipment* e persistano da almeno cinque anni stati di crisi aziendale o cessazioni delle attività terminalistiche, sono istituiti appositi elenchi nei quali sono inseriti i lavora-

tori in esubero delle imprese che operano ai sensi dell'articolo 18 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, autorizzate alla movimentazione dei container che, alla data del 27 luglio 2016, usufruivano di regimi di sostegno al reddito nelle forme degli ammortizzatori sociali.

2. In caso di nuove iniziative imprenditoriali e produttive che dovessero localizzarsi in porto, le imprese autorizzate o concessionarie fanno ricorso prioritariamente ai lavoratori inseriti negli elenchi di cui al comma 1 per le assunzioni a tempo determinato ed indeterminato, laddove vi sia coerenza tra profili professionali richiesti e offerti. Le disposizioni di cui al precedente periodo si applicano anche alle aziende già concessionarie ai sensi dell'articolo 18 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, in caso di previsioni di nuove assunzioni. Qualora assunti, i lavoratori individuati devono accettare l'impiego proposto, pena la cancellazione dagli elenchi.

3. All'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo le amministrazioni interessate provvedono con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

4.3

COMAROLI

Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole da: «nei porti nei quali» fino alla fine dell'articolo con le seguenti: «viene previsto un contributo straordinario nel limite di 30 milioni di euro per il 2017, 18 milioni di euro per il 2018 e 9 milioni di euro per il 2019 in favore dei porti di rilevanza nazionale distribuiti sul territorio nazionale sulla base dei criteri individuati in sede di Conferenza Stato-regioni.

2. Agli oneri di cui al comma 1, pari a 30 milioni di euro per il 2017, a 18 milioni di euro per il 2018 e a 5 milioni di euro per il 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma, «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero».

4.4

COMAROLI

Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole da: «nei quali almeno fino a o cessazioni» con le seguenti: «di rilevanza nazionale in stato di crisi aziendale o cessazione».

Conseguentemente:

al comma 7 sostituire le parole: «18.400.000 di euro per l'anno 2017, 14.112.000 di euro per l'anno 2018 e 8.064.000 di euro per l'anno 2019» *con le seguenti:* «38.144.000 di euro per l'anno 2017, 28.112.000 di euro per l'anno 2018 e 16.064.000 di euro per l'anno 2019;

dopo il comma 9 aggiungere il seguente:

«9-bis. Agli ulteriori oneri derivanti dal comma 7, pari a 20 milioni di euro per il 2017, a 14 milioni di euro per il 2018 e a 8 milioni di euro per il 2019-, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministro dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero».

4.5

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO, URAS

Respinto

Al comma 5, primo periodo, sopprimere le parole: «determinato ed».

4.6

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO, URAS

Respinto

Al comma 6, aggiungere, in fine, il seguente periodo:

«L'Autorità di Sistema portuale competente, di intesa con le Regioni e gli enti locali interessati, mantiene in ogni caso il controllo pubblico dell'Agenzia di somministrazione, anche in caso di partecipazioni da parte di soggetti privati».

G4.100

COMAROLI

V. testo 2

Il Senato,

esaminato il decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno;

premesso che:

il settore portuale è interessato da una vera e propria crisi sociale a causa dei problemi occupazionali che ne sono scaturiti;

è fondamentale che si proceda ad una riqualificazione professionale che garantisca un'adeguata tutela dei lavoratori e il reimpiego flessibile nella fase di rilancio delle prospettive produttive ed occupazionali dei porti;

il provvedimento in esame inserisce delle misure a sostegno del settore che, si legge nella relazione tecnica, il primo anno di applicazione potrebbero interessare 900 lavoratori del porto di Gioia Tauro e Taranto,

impegna il Governo a mettere in atto ogni azione utile al fine di rilanciare il settore portuale ed arginare gli effetti della crisi occupazionale che ha interessato i lavoratori portuali, anche prevedendo lo stanziamento di risorse aggiuntive che possano sostenere tutti i porti di rilevanza nazionale distribuiti sul territorio nazionale sulla base dei criteri individuati in sede di Conferenza Stato-regioni.

G4.100 (testo 2)

COMAROLI

Approvato

Il Senato,

esaminato il decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno;

premesso che:

il settore portuale è interessato da una vera e propria crisi sociale a causa dei problemi occupazionali che ne sono scaturiti;

è fondamentale che si proceda ad una riqualificazione professionale che garantisca un'adeguata tutela dei lavoratori e il reimpiego flessibile nella fase di rilancio delle prospettive produttive ed occupazionali dei porti;

il provvedimento in esame inserisce delle misure a sostegno del settore che, si legge nella relazione tecnica, il primo anno di applicazione potrebbero interessare 900 lavoratori del porto di Gioia Tauro e Taranto,

impegna il Governo a valutare la possibilità di mettere in atto ogni azione utile al fine di rilanciare il settore portuale ed arginare gli effetti della crisi occupazionale che ha interessato i lavoratori portuali, anche prevedendo lo stanziamento di risorse aggiuntive che possano sostenere tutti i porti di rilevanza nazionale distribuiti sul territorio nazionale sulla base dei criteri individuati in sede di Conferenza Stato-regioni.

G4.101

CATALFO, BULGARELLI, LEZZI, MANGILI, PUGLIA

Respinto

Il Senato,

nel corso dell'esame del disegno di legge di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno,

ritenute insufficienti le misure introdotte, in particolar modo quelle proposte al fine di sostenere l'occupazione, di accompagnare i processi di riconversione industriale delle infrastrutture portuali e di evitare grave pregiudizio all'operatività e all'efficienza portuali,

impegna il Governo a riassegnare alla città di Augusta la sede dell'Autorità di Sistema Portuale, in rispetto a quanto disposto dalla normativa vigente, ivi compreso il Regolamento (VE) n. 1315/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013.

G4.102

ALICATA, MANDELLI

Respinto

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale,

con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno»,

premessi che:

il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ha firmato un decreto con cui stabilisce che la sede della nuova Autorità portuale di Sistema della Sicilia Sud-Orientale è individuata, per i prossimi due anni, nel porto di Catania;

tale decisione appare in palese contrasto con i criteri assunti dalla Comunità europea, dallo stesso Governo e dal Ministero per le infrastrutture e trasporti, tenuto conto che le sedi delle Nuove Autorità Portuali di Sistema devono corrispondere con la mappa italiana dei Porti Core;

il Porto Core era e rimane quello di Augusta e rimangono gravemente incomprensibili le ragioni di una scelta diversa;

il decreto ministeriale è stato adottato in forza del parere del Presidente della Regione Siciliana con nota del 12 settembre 2016;

le motivazioni addotte dal Presidente della Regione e condivise dal Ministro appaiono clamorosamente prive di fondamento, essendo il porto di Augusta individuato e classificato, sulla base di rigorosi parametri e criteri europei, Porto Core;

il Presidente della Regione Siciliana ha dichiarato in questi giorni la volontà di modificare il proprio parere e chiedere al Ministro di sospendere la decisione di spostamento della sede a Catania, alla luce delle motivate e comprovate proteste del territorio in tutte le sue articolazioni istituzionali, economiche, sociali e politiche;

si ritiene fondamentale evitare ogni forma di contrasto campanilistico mentre il futuro delle attività portuali e marittime del territorio rimane quella della integrazione e della specificità dei singoli scali portuali;

in ragione delle caratteristiche oggettive degli scali in questione quali aree, banchine, spazi, fondali, attività e potenzialità, la sede della nuova Autorità Portuale di Sistema della Sicilia sud-orientale non può che essere Augusta;

nell'assise straordinaria svoltasi nei giorni scorsi, i Consigli Comunali Aperti di Augusta, Siracusa, Priolo e Melilli hanno manifestato vibrante proteste contro il decreto, avanzando richiesta forte e unitaria a favore di Augusta;

venerdì 10 febbraio u.s., è stata convocata dalle Organizzazioni Sindacali Unitarie una giornata di mobilitazione generale con manifestazione ad Augusta, che ha già visto l'adesione degli Enti Locali, Associazioni Professionali, forze politiche e deputazione regionale e nazionali;

la tensione crescente potrebbe causare, nei prossimi giorni, il blocco a tempo indeterminato di tutte le attività portuali e marittime con conseguenze davvero drammatiche per tutto il Paese, considerando che Augusta rimane il porto in Italia con la maggiore attività industriale nel settore petrolifero,

impegna il Governo a valutare con obiettiva urgenza la necessità di revocare il provvedimento che assegna la sede della costituenda A.d.S.P. presso il porto di Catania, prevedendo la riassegnazione della sede dell'Autorità di Sistema Portuale, alla città di Augusta, nel rispetto di quanto disposto dal-

la normativa vigente e dal Regolamento (UE) n. 1315/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI
DOPO L'ARTICOLO 4

4.0.1

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO, URAS

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Disposizioni concernenti l'istituzione di zone economiche speciali (ZES) nelle aree del Mezzogiorno)

1. Il presente articolo stabilisce le procedure, le condizioni e le modalità per la realizzazione di zone economiche speciali (ZES) nelle aree del Mezzogiorno.

2. La ZES è un territorio chiaramente identificato dove le imprese ivi insediate possono beneficiare di regimi particolari.

3. La finalità del presente articolo è quella di creare condizioni favorevoli in termini doganali, fiscali, finanziari e amministrativi per favorire l'insediamento nella ZES di imprese nazionali e internazionali che svolgono attività logistica o industriale, promuovendo lo sviluppo economico e l'occupazione.

4. Le ZES godono dei diritti di proprietà o di utilizzo delle aree annesse alle zone stesse. Tutte le aziende già presenti nel territorio di riferimento al momento dell'istituzione della ZES continuano a mantenere gli eventuali diritti di concessione di cui sono in possesso.

5. Nella ZES sono ammesse imprese che svolgono attività di natura logistico-distributiva o di natura industriale e imprese di servizi in genere.

6. Nella ZES, in particolare, sono consentite le seguenti operazioni relative alle merci:

- a) operazioni di importazione;
- b) operazioni di deposito;
- c) operazioni di confezionamento;
- d) operazioni di trasformazione;
- e) operazioni di assemblaggio;
- f) operazioni di riesportazione.

7. Nelle ZES sono espressamente vietate la produzione e lo stoccaggio di materiali radioattivi, la produzione di sostanze chimiche che possono avere un impatto negativo sull'ambiente, la fabbricazione di armi, la produzione di tabacco e ogni altra attività non ammessa dalla normativa dell'Unione europea.

8. All'interno delle ZES non possono essere comunque consentiti insediamenti ovvero unità produttive o di trasformazione delle merci il cui ciclo di lavorazione è in contrasto con le disposizioni vigenti in materia di tutela ambientale o di salvaguardia del territorio.

9. Le nuove imprese che si insediano nelle ZES operano in piena armonia con le normative nazionale e dell'Unione europea e con gli specifici

regolamenti adottati per il funzionamento della ZES. Le imprese già presenti nel territorio al momento della costituzione giuridica della ZES sono registrate come imprese della ZES e assimilate alle nuove imprese, fatta eccezione per le agevolazioni fiscali per le quali è applicato un sistema differenziato.

10. L'amministrazione e la gestione della ZES, ferme restando le competenze che le normative nazionale e dell'Unione europea attribuiscono all'autorità doganale o ad altre autorità, sono affidate a un soggetto giuridico di capitale misto, pubblico e privato, al quale spettano:

- a) la realizzazione di un progetto imprenditoriale;
- b) la definizione di procedure semplificate per l'insediamento di nuove imprese e per la costituzione di uno sportello unico che funzioni da interfaccia con i potenziali investitori;
- c) la definizione dei requisiti amministrativi e tecnici necessari per la registrazione di un'impresa nella ZES;
- d) la definizione dei termini per la concessione o per la vendita di aree coperte o scoperte per nuove iniziative;
- e) la lottizzazione dei terreni;
- f) la progettazione e la costruzione di nuove infrastrutture funzionali allo sviluppo dell'area;
- g) la progettazione e la realizzazione di opere di pubblica utilità e di servizi reali, quali trasporti, illuminazione, telecomunicazione e sicurezza;
- h) la promozione sistematica delle aree verso i potenziali investitori internazionali;
- i) la supervisione amministrativa, ambientale e sanitaria.

11. Le nuove imprese che avviano una nuova attività economica nelle ZES nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2017 e il 31 dicembre 2019 possono fruire delle seguenti agevolazioni, nei limiti delle risorse di cui al comma 16:

- a) esenzione dall'imposta sul reddito delle società (IRES) e imposta sul reddito delle persone fisiche per i primi otto mesi di imposta. Per le piccole e medie imprese (PMI), definite ai sensi della raccomandazione n.2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2013, l'esenzione si applica anche nei tre anni successivi nella misura del 50 per cento dell'importo dovuto;
- b) esenzione dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) per i primi cinque periodi di imposta. Per le PMI l'esenzione si applica anche nei tre anni successivi, nella misura del 50 per cento dell'importo dovuto;
- c) esenzione dall'imposta municipale propria (IMU) e dalla tariffa regionale sui rifiuti urbani (TARSU) per cinque anni per gli immobili posseduti dalle imprese e utilizzati per l'esercizio delle nuove attività economiche;
- d) esonero dei contributi sulle retribuzioni da lavoro dipendente a carico delle imprese per i primi cinque anni di attività.

12. Nelle ZES le imprese beneficiano dell'esenzione completa dalle imposte doganali e dall'imposta sul valore aggiunto (IVA) sulle attività di

importazione, di esportazione, di consumo e di circolazione per tutti i prodotti che entrano, che sono lavorati e che sono esportati attraverso la ZES.

13. Il godimento dei benefici di cui al presente articolo è soggetto alle seguenti limitazioni:

1) le nuove imprese devono mantenere la loro attività per almeno cinque anni, pena la revoca retroattiva dei benefici concessi e goduti;

2) almeno il 90 per cento del personale deve essere reclutato nell'ambito delle aree depresse;

3) il beneficio fiscale complessivo è riconosciuto a ogni impresa nei limiti del 40 per cento del fatturato di ciascun esercizio;

4) le PMI già presenti nella ZES non devono essere collegate, controllate o controllanti.

14. L'efficacia delle disposizioni del presente articolo è subordinata all'autorizzazione della Commissione europea ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

15. La verifica dell'efficacia degli interventi adottati ai sensi della presente legge è eseguita dagli organi competenti e dalla Commissione europea dopo il terzo e l'ottavo anno, sulla base di indicatori predefiniti come:

a) imprese insediate;

b) occupazione creata;

c) volume di affari;

d) entità consuntivata dei benefici.

16. Per l'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo è autorizzata una spesa pari a 500 milioni l'anno per ciascun anno del triennio 2017, 2018 e 2019. Al relativo onere si provvede mediante attuazione di quanto previsto dal comma 17.

17. Il comma 4-*bis* dell'articolo 37, del decreto del presidente della Repubblica n. 917 del 1986 (TUIR) è abrogato».

4.0.2

ALICATA, MANDELLI

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4.1

1. All'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo 4 agosto 2016, n.169, il secondo e il terzo periodo sono soppressi».

4.0.3

ALICATA, MANDELLI

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4.1

1. Al fine di evitare grave pregiudizio all'operatività e all'efficienza portuali, all'articolo 6, comma 2-*bis*, della legge 28 gennaio 1994, n.84, la lettera *b*) è soppressa».

4.0.4

ALICATA, MANDELLI

Le parole da: «Dopo l'articolo» a: «"sedici";» respinte; seconda parte preclusa

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4.1

1. Al fine di evitare grave pregiudizio all'operatività e all'efficienza portuali, alla legge 28 gennaio 1994, n.84, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 6, comma 1, la parola: "quindici" è sostituita dalla seguente: "sedici";

dopo la lettera i) è aggiunta la seguente:

"i-bis) del mare di Sicilia orientale 2";

b) all'Allegato A:

al numero 9) le parole: "Porti di Augusta e Catania" sono sostituite dalle seguenti: "Porto di Catania";

dopo il numero 9), è aggiunto il seguente:

"9-bis) AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE DI SICILIA ORIENTALE 2 Porto di Augusta"».

4.0.5

ALICATA, MANDELLI

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4.1.

1. Al fine di evitare grave pregiudizio all'operatività e all'efficienza portuali, alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 6, comma 1, la parola: "quindici" è sostituita dalla seguente: "sedici";

dopo la lettera h), è aggiunta la seguente:

"h-bis) dello Stretto di Messina;

b) all'Allegato A:

al numero 6) la parola: "Messina" è soppressa;

dopo il numero 8), è aggiunto il seguente:

"8-bis) AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DELLO STRETTO DI MESSINA - Porto di Messina"».

**ARTICOLO 4-BIS DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO APPROVATO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI**

Articolo 4-bis.

(Diffusione della logistica digitale nel Mezzogiorno)

1. Ai fini del completamento degli investimenti, con particolare riferimento ai nodi (porti, interporti e piattaforme logistiche) del Mezzogiorno, riducendo il divario digitale, anche in relazione a quanto previsto dal piano strategico nazionale della portualità e della logistica di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 agosto 2015, di cui al comunicato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 250 del 27 ottobre 2015, e dall'ultimo periodo del comma 211 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, il contributo di cui all'articolo 2, comma 244, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è

incrementato ulteriormente di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2022, senza obbligo di cofinanziamento da parte del soggetto attuatore unico di cui all'articolo 61-*bis* del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti stipula con il soggetto attuatore unico una specifica convenzione per disciplinare l'utilizzo dei fondi.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

3. I fondi di cui al presente articolo sono utilizzati in conformità alle disposizioni in materia di pareri di cui all'articolo 14-*bis* del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

EMENDAMENTI

4-bis.1

CIOFFI, BULGARELLI, MANGILI, LEZZI, PUGLIA

Respinto

Sopprimere l'articolo.

4-bis.2

CIOFFI, BULGARELLI, MANGILI, LEZZI, PUGLIA

Ritirato

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «5 milioni di» con la seguente: «5.000».

Conseguentemente, al comma 2, sostituire le parole: «5 milioni di» con la seguente: «5.000».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 4-BIS E ORDINE DEL GIORNO

4-bis.0.1

BOCCARDI, MANDELLI

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente

«Art. 4-*bis*.1

(Misure straordinarie per il lavoro stagionale)

1. Al fine di promuovere forme di occupazione stabile qualificato, ai datori di lavoro privati del settore del terziario, che garantiscono la continuità occupazionale di tutti i dipendenti assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato alla data di entrata in vigore della presente legge, è riconosciuto, per un periodo massimo di trentasei mesi, l'esonero dal versamento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL, nel limite massimo di un importo di esonero pari a 5.000 euro su base annua.

2. Con decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministero dello svi-

luppo economico sono definiti i criteri e le modalità per la fruizione dell'esonero di cui al comma precedente.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 2,15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, 2018 e 2019) allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

4-bis.0.2

TARQUINIO, LIUZZI, PERRONE, ZIZZA, BRUNI, D'AMBROSIO LETTIERI

Respinto

Dopo l'articolo, è inserito il seguente:

«Art. 4-ter.

(Disposizioni in materia di lavoro in agricoltura)

1. Al fine di sostenere la crescita economica del settore agricolo ed agro alimentare, la tutela dell'occupazione, nonché per garantire livelli adeguati di sicurezza nei luoghi di lavoro, all'articolo 1 della legge 29 ottobre 2016, n. 199 sono apportate le seguenti modifiche:

- Al comma 1, capoverso Art. 603-bis, primo comma, numero 2, sopprimere la seguente parola: "anche";

- al comma 1, capoverso Art. 603-bis, terzo comma, all'alinea, sostituire le parole: "una o più", con le seguenti: "almeno due";

- al comma 1, capoverso Art. 603-bis, terzo comma, numero 3, dopo le parole: "la sussistenza di", inserire le seguenti: "gravi e reiterate".

2. Entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro delle politiche agricole agro alimentari e forestale, del Ministro della salute, del Ministro dell'interno, del Ministero della giustizia dell'agricoltura previo parere delle competenti Commissioni parlamentari e sentite la Commissione consultiva per la salute e sicurezza sul lavoro di cui all'articolo- 6 del presente decreto e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nel rispetto dei livelli generali di tutela di cui alla normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro sono definiti gli ambiti di applicazione delle disposizioni contenute nella legge 26 ottobre 2016, n. 199, con particolare riferimento alle disposizioni contenute all'articolo 1 capoverso Art. 603-bis per come modificate dalla presente disposizione.

3. Dall'attuazione delle disposizioni contenute nel presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

4-bis.0.3

TARQUINIO, LIUZZI, D'AMBROSIO LETTIERI, PERRONE, ZIZZA, BRUNI

Respinto

Dopo l'articolo, è inserito il seguente:

«Art. 4-ter.

(Misure di semplificazione per il lavoro in agricoltura)

1. Entro 180 giorni dall'entrata in vigore della presente legge con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro della salute, adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari e sentite la Commissione consultiva per la salute e sicurezza sul lavoro di cui all'articolo 6 del presente decreto e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nel rispetto dei livelli generali di tutela di cui alla normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro, sono definite misure di semplificazione degli adempimenti relativi all'informazione, formazione, valutazione dei rischi e sorveglianza sanitaria per le imprese agricole, con particolare riferimento a lavoratori a tempo determinato e stagionali, e per le imprese che impiegano in materia prevalente lavoratori di tipo stagionale.

2. Dall'attuazione delle disposizioni contenute nel presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

4-bis.0.4

D'AMBROSIO LETTIERI

Ritirato e trasformato nell'odg G4-bis.0.4

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.1.

«Con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca da adottare entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono rivisti i criteri e le modalità di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario delle Università italiane, allo scopo di accelerare il processo di riequilibrio delle università statali e al fine di alleggerire il peso della contribuzione studentesca, tenuto conto della primaria esigenza di assicurare la copertura delle spese fisse di personale di ruolo entro i limiti della normativa vigente».

G4-bis.0.4 (già em. 4-bis.0.4)

D'AMBROSIO LETTIERI

Approvato

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 2692,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 4-bis.0.4.

ARTICOLO 4-TER DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 4-ter.

(Trasporto di acqua destinata al consumo umano)

1. Con decreto del Ministro della salute e del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono individuati, fatta eccezione per le navi della Marina militare, le modalità, i requisiti e i termini per l'accertamento di idoneità

delle navi cisterna che effettuano, con esclusione del trasporto promiscuo di sostanze alimentari, il trasporto di acqua destinata al consumo umano di cui al decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31.

2. Il decreto di cui al comma 1 individua e disciplina:

- a) il campo di applicazione;
- b) l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione;
- c) le modalità di presentazione della domanda di autorizzazione e di rinnovo della stessa;
- d) la durata dell'autorizzazione;
- e) i requisiti tecnici e tecnico-sanitari delle navi cisterna;
- f) le modalità di svolgimento dei sopralluoghi ispettivi.

3. Con decreto del Ministro della salute e del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabilite, sulla base del costo effettivo del servizio, le tariffe per la copertura degli oneri derivanti dalle attività di cui al presente articolo, nonché le relative modalità di versamento.

4. Le tariffe di cui al comma 3 sono aggiornate almeno ogni due anni.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI
DOPO L'ARTICOLO 4-TER

4-ter.0.1

PUGLIA, CASTALDI, BULGARELLI, MANGILI, LEZZI

Ritirato

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 4-*quater*.

(Misure di contrasto al fenomeno della dispersione scolastica nelle regioni del Mezzogiorno)

1. In via sperimentale, per ciascuno degli anni del triennio 2017-2019, sono destinate risorse, nel limite di spesa di euro 3.000.000 annui, per il contrasto del fenomeno di dispersione scolastica nelle regioni del Mezzogiorno a maggior rischio di evasione dell'obbligo scolastico.

2. Le risorse di cui al comma 1 sono destinate allo svolgimento di progetti di sviluppo della didattica integrativa da svolgere mediante l'apertura pomeridiana dei plessi scolastici con la collaborazione di associazioni senza scopo di lucro che perseguono come finalità statutarie: l'aiuto allo studio, l'aggregazione giovanile e il recupero del disagio sociale.

3. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono fissati i criteri e le modalità attuative delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2.

4. Agli oneri di cui al comma 1, pari a euro 3.000.000 per ciascuno degli anni dal 2017 al 2019 si provvede mediante corrispondente riduzione mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 1, comma 625, della legge 11 dicembre 2016, n. 232».

4-ter.0.2

PUGLIA, LEZZI, BULGARELLI, MANGILI, CASTALDI

Respinto

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

*«Art. 4-quater.**(Misure di sostegno alle piccole e medie imprese localizzate nelle aree sottoutilizzate)*

1. Per gli anni di imposta 2017, 2018 e 2019 non sono soggette all'imposta regionale sulle attività produttive di cui al decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446 le micro e le piccole imprese come individuate dalla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003, ubicate nelle zone assistite delle regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, ammissibili alle deroghe previste dall'articolo 107, paragrafo III, lettera *a*), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, e nelle zone assistite del Molise, Sardegna e Abruzzo, ammissibili alle deroghe previste dall'articolo 107, paragrafo III, lettera *c*), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, così come individuate dalla carta degli aiuti a finalità regionale 2014 -2020 C(2014), 6424, del 16 settembre 2014.

2. L'agevolazione non si applica ai soggetti che operano nei settori dell'industria siderurgica, carbonifera, della costruzione navale, delle fibre sintetiche, dei trasporti e delle relative infrastrutture, della produzione e della distribuzione di energia e delle infrastrutture energetiche, nonché ai settori creditizio, finanziario e assicurativo. L'agevolazione, altresì, non si applica alle imprese in difficoltà come definite dalla Comunicazione CE 2014/C 249/01.

3. L'agevolazione di cui al comma 1 è concessa nel rispetto dei limiti e delle condizioni previste dal Regolamento (UE) 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, ed in particolare dell'articolo 14 che disciplina gli aiuti a finalità regionale agli investimenti.

4. Agli oneri derivanti dal comma 1, a compensazione del minor gettito Irap di competenza delle regioni, di cui al comma 1, si provvede, nei limiti di spesa di 1.000 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019, sia a carico delle risorse iscritte, per ciascuno degli anni del triennio 2017-2019, nel Fondo per lo sviluppo e la coesione, di cui al decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, sia mediante le risorse stanziare per gli anni 2017-2019 per il riconoscimento dei crediti di imposta; di cui ai commi da 98 a 108 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 non ancora oggetto di impegni giuridicamente vincolanti.

5. Il credito di imposta di cui ai commi da 98 a 108 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è riconosciuto per gli investimenti effettuati entro la data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

6. Entro il 28 febbraio 2017 il Ministro dell'economia e delle finanze effettua una ricognizione delle risorse non utilizzate per il credito d'imposta di cui al comma 5, da destinare alla copertura degli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1. A tal [me il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio.

7. Entro il 31 marzo con decreto del Ministero dell'economia e finanze sono adottate le modalità di attuazione del presente articolo».

4-ter.0.3

MANCUSO, GUALDANI

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4-*quater*.

1. Al fine di contenere i costi per l'utenza del trasporto aereo, ENAV S.p.A. destina alla riduzione della tariffa di terminale per l'annualità 2016 negli aeroporti con traffico inferiore a 70.000 movimenti di trasporto aereo IFR, all'anno una quota pari a ventisei milioni di Euro delle risorse riscosse e consuntivate per l'anno 2014 per la fornitura dei servizi e la navigazione aerea in rotta in favore del traffico civile, non di sua spettanza».

4-ter.0.4

MARINELLO, GUALDANI

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4-*quater*.*(Mobilità territoriale per la Sicilia)*

1. Al fine di garantire un completo ed efficace sistema di collegamenti aerei da e per la Sicilia al comma 486 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 le parole: "20 milioni di euro per l'anno 2016" sono sostituite dalle seguenti: "20 milioni di euro per gli anni 2016 e 2017".

2. A copertura delle maggiori spese derivanti dal comma 1, valutate in 20 milioni di euro per l'anno 2017, all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, le parole: "dotazione di 1.900 milioni di euro per l'anno 2017" sono sostituite dalle seguenti: "dotazione di 1.880 milioni di euro per l'anno 2017"».

4-ter.0.5

MARINELLO, GUALDANI

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4-*quater*.*(Mobilità territoriale per la Sicilia)*

1. Al fine di garantire un completo ed efficace sistema di collegamenti aerei da e per la Sicilia i benefici previsti dall'articolo 1, comma 486 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 sono prorogati per tutto l'anno 2017. Al relativo onere valutato in 20 milioni di euro per l'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

**ARTICOLO 5 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO APPROVATO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI****Articolo 5.***(Incremento del fondo per le non autosufficienze)*

1. Lo stanziamento del Fondo per le non autosufficienze, di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è incrementato di 50 milioni di euro per l'anno 2017.

2. All'onere di cui al comma 1, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

5.1

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO, URAS

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «50 milioni di euro per l'anno 2017» con le seguenti: «100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017».

5.2

GIOVANNI MAURO

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «50 milioni» con le seguenti: «200 milioni»;

Conseguentemente, sostituire il comma 2 con il seguente:

a) quanto a 150 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione delle disponibilità in conto residui del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *a*), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2;

b) quanto a 50 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

5.3

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO, URAS

Respinto

Al comma 1 sostituire le parole: «50 milioni» con le seguenti: «100 milioni».

5.4

LEZZI, BULGARELLI, MANGILI, PUGLIA

Respinto

Apportare le seguenti modifiche:

a) *al comma 1, sostituire le parole:* «per l'anno 2017» *con le seguenti:* «annui per ciascuno degli anni dal 2017 al 2019»;

b) *al comma 2, dopo le parole:* «comma 1» *aggiungere le seguenti:* «per la quota parte di 50 milioni di euro per l'anno 2017»;

c) dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Agli oneri di cui al comma 1, per la quota parte di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23

dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 1, comma 625, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.».

5.5

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO, URAS

Respinto

Al comma 1 sostituire le parole: «per l'anno 2017» con le seguenti: «a decorrere dall'anno 2017».

5.6

COMAROLI

Respinto

Al comma 1, aggiungere, infine, il seguente periodo: «Le risorse possono essere utilizzate anche per l'esercizio delle funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e alla comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali di cui all'articolo 13, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e relative alle esigenze di cui all'articolo 139, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, ad integrazione del finanziamento previsto dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232».

5.7

MANGILI, LEZZI, BULGARELLI, PUGLIA

Ritirato

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Negli atti e nei provvedimenti concernenti l'utilizzazione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, adottati dal Ministro della solidarietà sociale, di concerto con il Ministro della salute, con il Ministro delle politiche per la famiglia e con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, a decorrere dall'anno 2017, la ripartizione della quota del fondo alle regioni è determinata in funzione del numero effettivo dei casi di disabilità grave e gravissima censiti nella regione non solo in base alla popolazione della regione medesima. Al fine di garantire l'effettiva tracciabilità dei trasferimenti relativi al fondo per le non autosufficienze e la piena verificabilità delle modalità di spesa delle risorse erogate, con i medesimi atti è altresì definito un sistema di controllo telematica delle attività di verifica e tracciabilità dei finanziamenti concessi e erogati dalle regioni».

G5.100

ORELLANA

V. testo 2

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge A.S. 2692 recante: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree dei Mezzogiorno»;

premessi che:

la legge 30 marzo 1971, n. 118 recante: «Conversione in legge del decreto legislativo 30 gennaio 1971, n. 5 e nuove »norme in favore dei mutilati ed invalidi civili», all'articolo 28 prevede che: «ai mutilati e invalidi civili che non siano autosufficienti e che frequentino la scuola dell'obbligo o i corsi di addestramento professionale finanziati dallo Stato vengono assicurati: il trasporto gratuito dalla propria abitazione alla sede della scuola o del corso e viceversa, a carico dei patronati scolastici o dei consorzi dei patronati scolastici o degli enti gestori dei corsi; l'accesso alla scuola mediante adatti accorgimenti per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche che ne impediscono la frequenza; l'assistenza durante gli orari scolastici degli invalidi più gravi»;

L'originaria formulazione dell'articolo prevedeva, al terzo comma, che: «Sarà facilitata, inoltre, la frequenza degli invalidi e mutilati civili alle scuole medie superiori ed universitarie»;

la Corte costituzionale, con sentenza 3 giugno 1987, n. 215, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del citato terzo comma, nella parte in cui, in riferimento ai soggetti portatori di handicap, prevede che «sarà facilitata», anziché disporre che «(è assicurata) la frequenza alle scuole medie superiori. Successivamente il comma è stato abrogato dall'articolo 43, della legge 5 febbraio 1992, n. 104;

L'orientamento della Corte costituzionale è ribadito dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104, recante «Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate», con specifico riferimento agli articoli 12 e 13;

successivamente il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 ha ridisegnato le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni rispetto alle più importanti materie, fra queste anche l'istruzione scolastica. Difatti, l'articolo 139 stabilisce chiaramente quali siano i compiti e le funzioni attribuiti alle Province e quali ai Comuni. In particolare, le Province si devono occupare dell'istruzione secondaria superiore, mentre i Comuni hanno competenza sulle scuole di grado inferiore;

ai sensi del citato decreto nell'ambito delle funzioni che Province e Comuni devono svolgere, ci sono anche «i servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio», quindi anche il trasporto scolastico. Spetta dunque alle Province il compito di provvedere al trasporto scolastico relativo alle scuole superiori, mentre ai comuni quello di garantire il trasporto per tutti i gradi inferiori di istruzione, scuola dell'infanzia inclusa;

peraltro, con la decisione 2631, depositata il 20 maggio 2008, il Consiglio di Stato ha definitivamente sancito l'obbligo e la gratuità del trasporto con assistenza anche alle scuole superiori a carico delle Province, richiamando la citata sentenza 215 del 1987 della Corte Costituzionale

il Consiglio di Stato era chiamato a giudicare il ricorso della Provincia di Salerno e della Regione Campania, già «condannate» dal loro Tribunale Amministrativo Regionale per non aver garantito gratuitamente il trasporto scolastico ad uno studente con disabilità;

tuttavia, dopo la soppressione delle Province avvenuta con legge 7 aprile 2014, n. 56 la relativa competenza del trasporto scolastico continua a suscitare incertezze applicative e, pertanto, disagi per gli studenti disabili in tutto il territorio nazionale;

difatti, il comma 947 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, stabilisce che: «Ai fini del completamento del processo di riordino delle funzioni delle province, di cui all'articolo 1, comma 89, della legge 7 aprile 2014, n. 56, le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali, di cui all'articolo 13, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e relative alle esigenze di cui all'articolo 139, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sono attribuite alle regioni a decorrere dal 1° gennaio 2016, fatte salve le disposizioni legislative regionali che alla predetta - data già prevedono l'attribuzione delle predette funzioni alle province, alle città metropolitane o ai comuni, anche in forma associata;

la citata disposizione stabilisce altresì, che per l'esercizio delle predette funzioni è attribuito un contributo di 70 milioni di euro per l'anno 2016, la cui ripartizione tra gli enti territoriali interessati è stata effettuata tramite decreto del Presidente del Consiglio dei ministri;

considerato che:

a causa dei dubbi interpretativi circa l'effettivo riparto di competenze tra i soggetti coinvolti e l'evidente scarsità delle risorse stanziato, i disservizi e le problematiche relative al trasporto degli studenti disabili hanno interessato, di fatto, quasi tutte le regioni;

emblematico è quanto avvenuto, ad esempio, presso un liceo della provincia di Catanzaro dove una studentessa affetta da distrofia muscolare congenita di tipo Ullrich è rimasta per mesi priva del necessario supporto sia ai fini del trasporto, che dell'assistenza durante le lezioni. Altrettanto rilevanti sono le preoccupazioni manifestate nel corso del 2016 da ANCI Lombardia, con specifico riferimento al citato DPCM del luglio 2016 per lo stanziamento e la ripartizione delle risorse, che non tiene conto di elementi come la non coincidenza tra anno solare e anno scolastico e il netto aumento delle diagnosi avvenuto a partire dal 2015;

giòva inoltre ricordare che è attualmente all'esame dei due rami del Parlamento lo schema di decreto legislativo recante norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità (atto del Governo n. 378), adottato in attuazione della delega conferita al Governo dalla norma di cui all'articolo 1 comma 181, lettera c), della legge n. 107 del 2015, recante «Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti»;

tale testo, all'articolo 3, comma 5, lettera b), conferma l'attribuzione agli Enti locali, ferma restando la ripartizione delle competenze prevista dall'articolo 1 comma 85 e seguenti della legge 7 aprile 2014, n. 56, i servizi per il trasporto per l'inclusione scolastica, richiamando espressamente le garanzie previste dall'articolo 8, comma 1, lettera c) della legge n. 104 del 1992;

tuttavia, nonostante il chiaro richiamo alle garanzie della legge 104 del 1992, al successivo articolo 6, comma 4, il provvedimento stabilisce che

il fabbisogno assistenziale e per il trasporto, nonché l'accertamento del diritto al sostegno didattico, sono effettuati esclusivamente sulla base della valutazione diagnostico-funzionale, che è distinta dall'accertamento della condizione di disabilità di cui agli articoli 3 e 4 della legge n. 104 del 1992;

difatti, la stessa relazione tecnica evidenzia come sia di fatto eliminata l'automatica attribuzione delle provvigioni sulla base dall'accertamento della condizione di handicap o di handicap grave, delineando così un meccanismo che sembra essere più attento alle esigenze di organico e di razionalizzazione delle risorse che alle esigenze degli studenti con disabilità;

l'articolo 5 del provvedimento in esame prevede un incremento del fondo per le non autosufficienze,

impegna il Governo a:

chiarire definitivamente i dubbi interpretativi circa il riparto delle competenze legislative in materia di trasporto degli studenti affetti da disabilità;

incrementare le risorse destinate a favorire l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, con specifico riferimento al trasporto e al sostegno.

G5.100 (testo 2)

ORELLANA

Approvato

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge A.S. 2692 recante: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree dei Mezzogiorno»;

premesso che:

la legge 30 marzo 1971, n. 118 recante: «Conversione in legge del decreto legislativo 30 gennaio 1971, n. 5 e nuove »norme in favore dei mutilati ed invalidi civili», all'articolo 28 prevede che: «ai mutilati e invalidi civili che non siano autosufficienti e che frequentino la scuola dell'obbligo o i corsi di addestramento professionale finanziati dallo Stato vengono assicurati: il trasporto gratuito dalla propria abitazione alla sede della scuola o del corso e viceversa, a carico dei patronati scolastici o dei consorzi dei patronati scolastici o degli enti gestori dei corsi; l'accesso alla scuola mediante adatti accorgimenti per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche che ne impediscono la frequenza; l'assistenza durante gli orari scolastici degli invalidi più gravi»;

l'originaria formulazione dell'articolo prevedeva, al terzo comma, che: «Sarà facilitata, inoltre, la frequenza degli invalidi e mutilati civili alle scuole medie superiori ed universitarie»;

la Corte costituzionale, con sentenza 3 giugno 1987, n. 215, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del citato terzo comma, nella parte in cui, in riferimento ai soggetti portatori di handicap, prevede che «sarà facilitata», anziché disporre che «(è assicurata) la frequenza alle scuole medie superiori. Successivamente il comma è stato abrogato dall'articolo 43, della legge 5 febbraio 1992, n. 104;

l'orientamento della Corte costituzionale è ribadito dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104, recante «Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate», con specifico riferimento agli articoli 12 e 13;

successivamente il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 ha ridisegnato le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni rispetto alle più importanti materie, fra queste anche l'istruzione scolastica. Difatti, l'articolo 139 stabilisce chiaramente quali siano i compiti e le funzioni attribuiti alle Province e quali ai Comuni. In particolare, le Province si devono occupare dell'istruzione secondaria superiore, mentre i Comuni hanno competenza sulle scuole di grado inferiore;

ai sensi del citato decreto nell'ambito delle funzioni che Province e Comuni devono svolgere, ci sono anche «i servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio», quindi anche il trasporto scolastico. Spetta dunque alle Province il compito di provvedere al trasporto scolastico relativo alle scuole superiori, mentre ai comuni quello di garantire il trasporto per tutti i gradi inferiori di istruzione, scuola dell'infanzia inclusa;

peraltro, con la decisione 2631, depositata il 20 maggio 2008, il Consiglio di Stato ha definitivamente sancito l'obbligo e la gratuità del trasporto con assistenza anche alle scuole superiori a carico delle Province, richiamando la citata sentenza 215 del 1987 della Corte Costituzionale

il Consiglio di Stato era chiamato a giudicare il ricorso della Provincia di Salerno e della Regione Campania, già «condannate» dal loro Tribunale Amministrativo Regionale per non aver garantito gratuitamente il trasporto scolastico ad uno studente con disabilità;

tuttavia, dopo la soppressione delle Province avvenuta con legge 7 aprile 2014, n. 56 la relativa competenza del trasporto scolastico continua a suscitare incertezze applicative e, pertanto, disagi per gli studenti disabili in tutto il territorio nazionale;

difatti, il comma 947 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, stabilisce che: «Ai fini del completamento del processo di riordino delle funzioni delle province, di cui all'articolo 1, comma 89, della legge 7 aprile 2014, n. 56, le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali, di cui all'articolo 13, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e relative alle esigenze di cui all'articolo 139, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sono attribuite alle regioni a decorrere dal 1° gennaio 2016, fatte salve le disposizioni legislative regionali che alla predetta - data già prevedono l'attribuzione delle predette funzioni alle province, alle città metropolitane o ai comuni, anche in forma associata;

la citata disposizione stabilisce altresì, che per l'esercizio delle predette funzioni è attribuito un contributo di 70 milioni di euro per l'anno 2016, la cui ripartizione tra gli enti territoriali interessati è stata effettuata tramite decreto del Presidente del Consiglio dei ministri;

considerato che:

a causa dei dubbi interpretativi circa l'effettivo riparto di competenze tra i soggetti coinvolti e l'evidente scarsità delle risorse stanziare, i disservizi

e le problematiche relative al trasporto degli studenti disabili hanno interessato, di fatto, quasi tutte le regioni;

emblematico è quanto avvenuto, ad esempio, presso un liceo della provincia di Catanzaro dove una studentessa affetta da distrofia muscolare congenita di tipo Ullrich è rimasta per mesi priva del necessario supporto sia ai fini del trasporto, che dell'assistenza durante le lezioni. Altrettanto rilevanti sono le preoccupazioni manifestate nel corso del 2016 da ANCI Lombardia, con specifico riferimento al citato DPCM del luglio 2016 per lo stanziamento e la ripartizione delle risorse, che non tiene conto di elementi come la non coincidenza tra anno solare e anno scolastico e il netto aumento delle diagnosi avvenuto a partire dal 2015;

giòva inoltre ricordare che è attualmente all'esame dei due rami del Parlamento lo schema di decreto legislativo recante norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità (atto del Governo n. 378), adottato in attuazione della delega conferita al Governo dalla norma di cui all'articolo 1 comma 181, lettera c), della legge n. 107 del 2015, recante «Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti»;

tale testo, all'articolo 3, comma 5, lettera b), conferma l'attribuzione agli Enti locali, ferma restando la ripartizione delle competenze prevista dall'articolo 1 comma 85 e seguenti della legge 7 aprile 2014, n. 56, i servizi per il trasporto per l'inclusione scolastica, richiamando espressamente le garanzie previste dall'articolo 8, comma 1, lettera c) della legge n. 104 del 1992;

tuttavia, nonostante il chiaro richiamo alle garanzie della legge 104 del 1992, al successivo articolo 6, comma 4, il provvedimento stabilisce che il fabbisogno assistenziale e per il trasporto, nonché l'accertamento del diritto al sostegno didattico, sono effettuati esclusivamente sulla base della valutazione diagnostico-funzionale, che è distinta dall'accertamento della condizione di disabilità di cui agli articoli 3 e 4 della legge n. 104 del 1992;

difatti, la stessa relazione tecnica evidenzia come sia di fatto eliminata l'automatica attribuzione delle provvigioni sulla base dall'accertamento della condizione di handicap o di handicap grave, delineando così un meccanismo che sembra essere più attento alle esigenze di organico e di razionalizzazione delle risorse che alle esigenze degli studenti con disabilità;

l'articolo 5 del provvedimento in esame prevede un incremento del fondo per le non autosufficienze,

impegna il Governo a:

chiarire definitivamente i dubbi interpretativi circa il riparto delle competenze legislative in materia di trasporto degli studenti affetti da disabilità;

valutare la possibilità di incrementare le risorse destinate a favorire l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, con specifico riferimento al trasporto e al sostegno.

G5.101

COMAROLI

Respinto

Il Senato,

esaminato il decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno;

premessi che:

nell'ambito dell'esame del decreto legge recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riguardo alla disposizione recata dall'articolo 5, che prevede un incremento di 50 milioni di euro per l'anno in corso;

preso atto della necessità di integrare le risorse per l'esercizio delle funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali di cui all'articolo 13, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e relative alle esigenze di cui all'articolo 139, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, attribuite alle regioni a decorrere dallo gennaio 2016;

ricordato che la legge 232/2016 prevede un contributo di 70 milioni per tali funzioni per il solo esercizio 2017 (stante una funzione con carattere di continuità) ben al di sotto delle effettive esigenze finanziarie per l'esercizio stesso,

impegna il Governo a valutare la possibilità di utilizzare le risorse del Fondo politiche per la non autosufficienza anche per l'esercizio delle funzioni per l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 5

5.0.1

COMAROLI

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Fondo per l'offerta dei servizi socio-educativi)

1. Per la realizzazione di un piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è istituito un fondo denominato "potenziamento offerta dei servizi socio educativi", la cui dotazione per l'anno 2017 è pari a 100 milioni di euro.

2. Fatte salve le competenze delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nelle more dell'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'interno promuove, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, una intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, avente ad oggetto il riparto di una somma di 100 milioni di euro per l'anno 2017. Nell'intesa sono stabiliti, sulla base dei principi fondamentali contenuti nella legislazione statale, i livelli essenziali delle prestazioni e i criteri e le modalità sulla cui base le regioni attuano un piano straordinario

di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi.

3. Nell'obiettivo comune della copertura territoriale del 33 per cento fissato dal Consiglio europeo di Lisbona del 23-24 marzo 2000 e di attenuare gli squilibri esistenti tra le diverse aree del Paese, il piano di cui al comma 2 è incentrato sulla ristrutturazione degli immobili comunali in disuso al fine di concederne in convenzione l'utilizzo a titolo gratuito agli operatori privati del settore che si impegnano:

a) a mantenere i costi per l'accesso dei bambini alle strutture nel rispetto della media delle rette applicate dai nidi pubblici e privati presenti nella zona territoriale;

b) ad assumere prioritariamente personale dalle liste dei lavoratori socialmente utili, aventi profili e competenze coerenti con le mansioni richieste.

4. All'onore derivante dall'applicazione del presente articolo, pari a 100 milioni di euro per l'anno 2017, si provvede:

a) per l'importo pari a 57 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti degli stati di previsione di parte corrente iscritti, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito dei programmi "Fondi di riserva e speciali" delle missioni "Fondi da ripartire", allo scopo parzialmente utilizzando gli accantonamenti relativi al Ministero dell'economia e delle finanze per 36.000.000, al Ministero della giustizia per 3.000.000 euro, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per 7.000.000 euro, al Ministero dell'ambiente per 6.000.000 euro e al Ministero della Salute per 5.000.000 euro;

b) per l'importo pari a 43 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

5.0.2

COMAROLI

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Fondo per misure di sostegno ai genitori separati)

1. Per la realizzazione di un piano straordinario di intervento per la presa in carico dei genitori separati che a causa della loro condizione vivono in situazioni di disagio sociale è istituito un fondo denominato «misure di sostegno ai genitori separati», la cui dotazione per l'anno 2017 è pari a 100 milioni di euro.

2. Fatte salve le competenze delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nelle more dell'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, il Ministro dell'economia, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, promuove, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, una intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 2.8 agosto 1997, n. 281, avente ad oggetto il riparto di una somma di 100 milioni di euro per

l'anno 2017, 2018, 2019. Nell'intesa sono stabiliti, sulla base dei principi fondamentali contenuti nella legislazione statale, i livelli essenziali delle prestazioni e -i criteri e le modalità sulla cui base le regioni attuano un piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi sociali finalizzati alla presa in carico dei genitori separati che a causa della loro condizione vivono in situazioni di disagio sociale.

3. Il piano straordinario di cui al comma 2 deve prevedere interventi finalizzati al sostegno economico, al sostegno abitativo, a facilitare l'accesso al credito per i genitori separati in condizioni di disagio sociale anche con misure mirate a potenziare su tutto il territorio nazionale la rete dei Centri di Assistenza e Centri Mediazione Familiari.

4. All'onore derivante dall'applicazione del presente articolo, pari a 100 milioni di euro per l'anno 2017, si provvede:

c) per l'importo pari a 57 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti degli stati di previsione di parte corrente iscritti, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito dei programmi "Fondi di riserva e speciali" delle missioni "Fondi da ripartire", allo scopo parzialmente utilizzando gli accantonamenti relativi al Ministero dell'economia e delle finanze per 36.000.000, al Ministero della giustizia per 3.000.000 euro, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per 7.000.000 euro, al Ministero dell'ambiente per 6.000.000 euro e al Ministero della Salute per 5.000.000 euro;

d) per l'importo pari a 43 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

5.0.3

COMAROLI

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Fondo asili nido)

1. Al fine di garantire alle famiglie la gratuità dei servizi socio educativi per l'infanzia è istituito presso il ministero del lavoro e delle politiche sociali un fondo con una dotazione di 500 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad effettuare interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica per un importo fino a 500 milioni di euro decorrere dall'anno 2017. Entro la data del 15 luglio 2017, mediante interventi di razionalizzazione, e di revisione della spesa pubblica, sono approvati, provvedimenti regolamentari e amministrativi che assicurano minori spese pari a 500 milioni di euro per l'anno 2017. Entro la data del 15 gennaio 2018, sempre mediante interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica, sono approvati provvedimenti normativi che assicurano 500 milioni di euro per l'anno 2018 e 500 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019».

5.0.4

URAS, STEFANO

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5.1.

1. La partecipazione al corso di formazione di cui all'articolo 1, comma 87 e seguenti della legge 13 luglio 2015, n. 107, è consentita entro e non oltre il 31 dicembre 2017. A tale scopo, è autorizzata la spesa di 2 milioni per il 2017. All'onere derivante dal presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze».

5.0.5

URAS, STEFANO

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5.1.

1. Viene istituita, per gli aspiranti dirigenti scolastici che alla data di entrata in vigore della legge n. 107 del 13 luglio 2015 avevano in corso un contenzioso avverso il decreto direttoriale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 13 luglio 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, 4ª serie speciale, n. 56 del 15 luglio 2015, una nuova sessione speciale del corso intensivo della durata di 80 ore complessive di cui al comma 87 e seguenti dell'articolo 1 della medesima legge. A tale scopo, è autorizzata la spesa di 10 milioni per il 2017. All'onere derivante dal presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze».

**ARTICOLO 5-BIS DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO APPROVATO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI****Articolo 5-bis.**

(Riqualficazione e ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione nelle regioni del Mezzogiorno)

1. Nell'ambito della sottoscrizione degli accordi di programma necessari all'assegnazione delle risorse residue del piano pluriennale di interventi per il patrimonio sanitario pubblico, di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, una quota pari a 100 milioni di euro è destinata alla riqualficazione e all'ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione nelle regioni Abruzzo, Molise, Puglia, Campania,

Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna, in particolare per l'acquisizione di apparecchiature dotate di tecnologia robotica o rotazionale.

2. Ai fini dell'effettivo ammodernamento dei servizi di radioterapia oncologica, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, con decreto del Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono definiti le modalità e i tempi di attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

5-bis.1

DIRINDIN

Ritirato e trasformato congiuntamente agli emm. 5-bis. 2, 5-bis. 3 e 5-bis. 4, nell'odg G5-bis.1

Al comma 1, alle parole: «Nell'ambito della sottoscrizione» premettere le seguenti: «Al fine di potenziare l'offerta nelle regioni del Mezzogiorno nei confronti dei malati oncologici».

5-bis.2

DIRINDIN

Ritirato e trasformato congiuntamente agli emm. 5-bis. 1, 5-bis. 3 e 5-bis. 4, nell'odg G5-bis.1

Al comma 1, dopo le parole: «è destinata» aggiungere le seguenti: «, nell'ambito di un Piano pluriennale di coordinamento e collaborazione inter-regionale dell'offerta assistenziale,».

5-bis.3

DIRINDIN

Ritirato e trasformato congiuntamente agli emm. 5-bis. 1, 5-bis. 2 e 5-bis. 4, nell'odg G5-bis.1

Al comma 1, dopo le parole: «alla riqualificazione e all'ammodernamento» aggiungere le seguenti: «organizzativo e professionale, nonché».

5-bis.4

DIRINDIN

Ritirato e trasformato congiuntamente agli emm. 5-bis. 1, 5-bis. 2 e 5-bis. 3, nell'odg G5-bis.1

Al comma 1, dopo le parole: «per l'acquisizione» aggiungere le seguenti: «e l'effettivo utilizzo da parte del personale».

G5-bis.1 (già emm. 5-bis.1, 5-bis.2, 5-bis.3 e 5-bis.4)

DIRINDIN

Approvato

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 2692,
impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui agli emendamenti 5-bis.1, 5-bis.2, 5-bis.3 e 5-bis.4.

5-bis.5

COMAROLI

Ritirato

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Ministro della salute presenta alle Camere, entro il 31 gennaio di ciascun anno, una relazione sullo stato di riqualificazione e ammodernamento dei servizi raggiunto con la rendicontazione delle risorse utilizzate».

G5-bis.100

MANDELLI, D'AMBROSIO LETTIERI

Respinto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno»,

premesso che:

l'articolo 8, comma 1, lettera *a*), del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n.405 individua due particolari modalità di distribuzione dei medicinali: la distribuzione diretta e la distribuzione per conto;

in particolare, con la distribuzione diretta, una quota di medicinali viene distribuita anche attraverso le farmacie ospedaliere e i servizi farmaceutici delle ASL ed i medicinali erogabili attraverso tale modalità da parte delle strutture pubbliche sono inclusi nel cosiddetto PHT Prontuario della Distribuzione diretta o della presa in carico e della continuità terapeutica ospedale (H) - territorio (T);

nella distribuzione per conto, invece, i farmaci acquistati dalla ASL/Regione sono distribuiti al paziente, per loro conto, dalle farmacie territoriali aperte al pubblico;

l'articolo 1, comma 426, della legge 147/2013 ha previsto che il Prontuario della continuità ospedale territorio PHT sia aggiornato, con cadenza annuale, dall'Agenzia Italiana del Farmaco, che deve individuare un elenco di medicinali che per le loro caratteristiche farmacologiche possono essere dispensati attraverso la distribuzione per conto per il tramite delle farmacie aperte al pubblico; l'AIFA deve, contestualmente, assegnare i medicinali non coperti da brevetto e quelli per i quali siano cessate le esigenze di controllo ricorrente da parte della struttura pubblica alla distribuzione attraverso le farmacie aperte al pubblico;

al fine di completare tale processo di decentramento nella dispensazione di medicinali che non hanno esigenza di essere gestiti in ambito ospedaliero, sarebbe opportuno consentire il ricorso alla distribuzione per conto anche per i farmaci innovativi che lo consentono, affidando all'AIFA il compito di individuare quelli che, per esclusive ragioni cliniche, devono essere esclusi;

la distribuzione per conto attraverso le farmacie di tali medicinali consentirebbe infatti di ridurre i costi, anche indiretti, sostenuti attualmente dalle strutture ospedaliere e questo, senza voler considerare, sebbene esistano, anche i costi diretti ed indiretti da un punto di vista sociale per i cittadini;

appare altresì opportuno garantire l'uniforme applicazione su tutto il territorio nazionale della disposizione di cui all'articolo 8, comma 1, lettera a), del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347 sopra chiamato, evitando quelle ingiustificate disparità tra regione e regione nelle modalità di erogazione dei medicinali che di fatto impediscono l'accesso indiscriminato ai livelli essenziali di essenziali (LEA),

impegna il Governo:

ad adottare le necessarie misure per consentire la distribuzione dei medicinali innovativi secondo le modalità di cui all'articolo 8, comma 1, lettera a), del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, fatta eccezione per quelli individuati con apposito elenco dall'Agenzia Italiana del Farmaco, i quali, per esclusive ragioni cliniche, necessitano di essere gestiti in ambiente ospedaliero;

ad adottare le necessarie misure per garantire l'uniforme applicazione su tutto il territorio nazionale della disposizione di cui all'articolo 8, comma 1, lettera a), del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347 sopra richiamato, nel pieno rispetto del dettato Costituzionale e del principio di universalità dell'assistenza sanitaria pubblica.

G5-bis.101

MANDELLI

V. testo 2

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno»,

premesso che:

l'articolo 5-*bis* del decreto-legge destina, nell'ambito della sottoscrizione degli accordi di programma necessari all'assegnazione delle risorse residue del piano pluriennale di interventi per il patrimonio sanitario pubblico, una quota pari a 100 milioni di euro per la riqualificazione e l'ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione nelle regioni Abruzzo, Molise, Puglia, Campania, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna e, in particolare, per l'acquisizione di apparecchiature dotate di tecnologia robotica o rotazionale;

il CNAO (Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica) è una struttura innovativa e tecnologicamente avanzata, istituita con la legge 23 dicembre 2000, n. 388 - recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001) - per il trattamento di tumori radio resistenti o non operabili, mediante l'uso di ioni carbonio e protoni;

l'adroterapia è un trattamento preciso e mirato che consente di colpire il tumore in modo selettivo, senza danneggiare i tessuti sani che lo circondano e, in alcuni casi, di uccidere anche le cellule «sopravvissute» alla

radioterapia convenzionale e, pertanto, si configura come trattamento salvavita;

le patologie interessate riguardano tumori non trattabili - o non trattabili in modo adeguato - con le terapie convenzionali, quali cordomi e condrosarcomi della base cranica, cordomi e condrosarcomi della spina e del sacro, meningiomi intracranici, tumori localmente avanzati della testa-collo, tumori delle ghiandole salivari, sarcomi delle ossa e dei tessuti molli testa-collo e spina, melanomi mucosi, adenomi pleomorfi ricorrenti, reirradiazioni dei tumori testa-collo, tumori dell'orbita, tumore della prostata ad alto rischio, tumore del pancreas localmente avanzato, epatocarcinomi;

il CNAO costituisce un centro italiano di eccellenza per la ricerca in ambito sanitario,

impegna il Governo ad adottare misure volte a prevedere contributi a favore del Centro nazionale di adroterapia oncologica (CNAO), al fine di consentire la prosecuzione delle attività di ricerca, assistenza e cura dei malati oncologici, mediante l'erogazione della terapia innovativa salvavita denominata «adroterapia».

G5-bis.101 (testo 2)

MANDELLI

Approvato

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno»,

premessi che:

l'articolo 5-bis del decreto-legge destina, nell'ambito della sottoscrizione degli accordi di programma necessari all'assegnazione delle risorse residue del piano pluriennale di interventi per il patrimonio sanitario pubblico, una quota pari a 100 milioni di euro per la riqualificazione e l'ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione nelle regioni Abruzzo, Molise, Puglia, Campania, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna e, in particolare, per l'acquisizione di apparecchiature dotate di tecnologia robotica o rotazionale;

il CNAO (Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica) è una struttura innovativa e tecnologicamente avanzata, istituita con la legge 23 dicembre 2000, n. 388 - recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001) - per il trattamento di tumori radio resistenti o non operabili, mediante l'uso di ioni carbonio e protoni;

l'adroterapia è un trattamento preciso e mirato che consente di colpire il tumore in modo selettivo, senza danneggiare i tessuti sani che lo circondano e, in alcuni casi, di uccidere anche le cellule «sopravvissute» alla radioterapia convenzionale e, pertanto, si configura come trattamento salvavita;

le patologie interessate riguardano tumori non trattabili - o non trattabili in modo adeguato - con le terapie convenzionali, quali cordomi e condrosarcomi della base cranica, cordomi e condrosarcomi della spina e del sacro, meningiomi intracranici, tumori localmente avanzati della testa-collo, tumori delle ghiandole salivari, sarcomi delle ossa e dei tessuti molli testa-collo e spina, melanomi mucosi, adenomi pleomorfi ricorrenti, reirradiazioni dei tumori testa-collo, tumori dell'orbita, tumore della prostata ad alto rischio, tumore del pancreas localmente avanzato, epatocarcinomi;

il CNAO costituisce n centro italiano di eccellenza per la ricerca in ambito sanitario,

impegna il Governo a valutare la possibilità di adottare misure volte a prevedere contributi a favore del Centro nazionale di adroterapia oncologica (CNAO), al fine di consentire la prosecuzione delle attività di ricerca, assistenza e cura dei malati oncologici, mediante l'erogazione della terapia innovativa salvavita denominata «adroterapia».

G5-bis.102

MANDELLI, D'AMBROSIO LETTIERI

V. testo 2

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno»,

premesso che:

la vigente normativa, di cui all'articolo 1, comma 40, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, come modificata dal comma 6 dell'articolo 11 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, legge 30 luglio 2010, n. 122, con riferimento alla quota di sconto dovuta dalle farmacie al Servizio sanitario nazionale per le forniture di medicinali, dispone una riduzione di tali quote di sconto nei confronti delle farmacie rurali sussidiate con un fatturato annuo in regime di Servizio sanitario nazionale al netto dell'IVA non superiore a lire 750 milioni, nonché una riduzione in misura pari al 60 per cento del suddetto sconto a favore di quelle farmacie che abbiano un fatturato annuo in regime di Servizio sanitario nazionale al netto dell'IVA non superiore a lire 500 milioni;

dal 1996 le due suddette misure di fatturato non sono mai state modificate nonostante il passaggio dalla lira all'euro e gli effetti inflattivi verificatisi dal 1996 ad oggi;

considerata la necessità di sostenere il rilevante ruolo delle farmacie rurali, unico presidio sanitario presente in modo capillare anche nelle zone più disagiate,

impegna il Governo a disporre che per le farmacie rurali le agevolazioni sullo sconto scattino con un fatturato non superiore ad euro 450.000 e, per le altre farmacie, la riduzione dello sconto in caso di fatturato annuo in regime di Servizio sanitario nazionale al netto dell'IVA non superiore a euro 300.000.

G5-bis.102 (testo 2)

MANDELLI, D'AMBROSIO LETTIERI

Approvato

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno»,

premessi che:

la vigente normativa, di cui all'articolo 1, comma 40, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, come modificata dal comma 6 dell'articolo 11 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, legge 30 luglio 2010, n. 122, con riferimento alla quota di sconto dovuta dalle farmacie al Servizio sanitario nazionale per le forniture di medicinali, dispone una riduzione di tali quote di sconto nei confronti delle farmacie rurali sussidiate con un fatturato annuo in regime di Servizio sanitario nazionale al netto dell'IVA non superiore a lire 750 milioni, nonché una riduzione in misura pari al 60 per cento del suddetto sconto a favore di quelle farmacie che abbiano un fatturato annuo in regime di Servizio sanitario nazionale al netto dell'IVA non superiore a lire 500 milioni;

dal 1996 le due suddette misure di fatturato non sono mai state modificate nonostante il passaggio dalla lira all'euro e gli effetti inflattivi verificatisi dal 1996 ad oggi;

considerata la necessità di sostenere il rilevante ruolo delle farmacie rurali, unico presidio sanitario presente in modo capillare anche nelle zone più disagiate,

impegna il Governo a valutare la possibilità di disporre che per le farmacie rurali le agevolazioni sullo sconto scattino con un fatturato non superiore ad euro 450.000 e, per le altre farmacie, la riduzione dello sconto in caso di fatturato annuo in regime di Servizio sanitario nazionale al netto dell'IVA non superiore a euro 300.000.

G5-bis.103

COMAROLI

Approvato

Il Senato,

esaminato il decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimenti, a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno;

premessi che:

la mobilità sanitaria interregionale è un effettivo e importante disagio che si pone a carico dei cittadini alla ricerca di cure efficaci e fruibili;

negli ultimi 15 anni è aumentato il divario tra le Regioni del Nord e quelle del Sud in termini di capacità di attrarre pazienti da altre Regioni. Le Regioni con forte capacità di attrazione hanno incrementato il saldo netto di pazienti e quelle con scarsa capacità di attrazione hanno perso ulteriormente terreno. Tra il 1997 e il 2011 la Regione Lombardia ha incrementato il tasso di attrazione, ovvero la percentuale dei pazienti provenienti da altre Regioni

rispetto al totale dei ricoverati, dal 6,4 per cento al 9 per cento. Risultati ancora più positivi vengono registrati in Piemonte (dall'1,6 per cento al 5,8 per cento), Veneto (dal 2,3 per cento al 7,8 per cento), Toscana (dal 5,2 per cento al 10,7 per cento) ed Emilia-Romagna (dal 9,4 per cento al 13,8 per cento);

il Nord assorbe il 55,1 per cento della mobilità attiva: tra pazienti in uscita e in entrata, la Lombardia ha avuto 142.930 ingressi extra-Regione con un saldo positivo di 76.367; l'Emilia-Romagna ha curato 110.944 pazienti di altre Regioni con un saldo positivo di 67.194 assistiti. Il 27,1 per cento della mobilità attiva si distribuisce al Centro, tra tutte le Regioni, ad eccezione delle Marche: la prima è la Toscana, con un saldo positivo di 34.000 pazienti. Nel Lazio sono stati curati 90.000 pazienti di altre Regioni, ma ben 68.260 residenti sono emigrati con un saldo positivo di 21.740 pazienti;

al Sud tutte le Regioni, tranne il Molise, hanno un saldo negativo: la Campania ha visto 81.744 propri residenti curati in altre Regioni e ne ha accolti 26.028, con un saldo negativo di 55.716 pazienti, il più alto tra tutte le Regioni italiane; la Sicilia ha un risultato negativo di 34.000 pazienti, la Puglia di 32.000 in quanto ha ospitato 26.281 cittadini di altre Regioni ma ha visto 58.454 propri residenti andare a curarsi altrove. Invece, Puglia, Campania, Calabria e Sardegna hanno registrato un aumento dei tassi di fuga ovvero della percentuale di pazienti curati fuori Regione rispetto al totale dei pazienti curati nella Regione. Quasi raddoppiato il tasso di fuga in Calabria, passato dal 10,4 per cento del 1997 al 17,2 per cento del 2011 e anche la Campania ha registrato una crescita dal 5,7 all'8,3 per cento. Da segnalare il caso in controtendenza della Sicilia, che è riuscita a ridurre il tasso di fuga di quasi ben 10 punti, da 16,4 per cento del 1997 al 6,7 per cento del 2011;

ogni anno in Italia il numero di malati oncologici, 3 mln nel 2015, cresce di oltre 90.000 unità (+3 per cento), sia per la maggiore incidenza collegata all'invecchiamento della popolazione, ai fattori ambientali e agli stili di vita sia, fortunatamente, per i progressi nelle terapie che migliorano la sopravvivenza e cronicizzano la malattia;

la destinazione di 100 milioni di euro destinata alla riqualificazione e all'ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione nelle regioni Abruzzo, Molise, Puglia, Campania, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna, in particolare per l'acquisizione di apparecchiature dotate di tecnologia robotica o rotazionale appare un passo importante al fine di interrompere una spirale di ulteriore sofferenza per i malati oncologici,

impegna il Governo a predisporre, entro il 31 gennaio di ciascun anno, una relazione sullo stato di riqualificazione e ammodernamento dei servizi raggiunto con la rendicontazione delle risorse utilizzate, al fine di monitorare il progresso di ammodernamento di strutture che possano garantire cure efficaci per i cittadini.

ARTICOLO 6 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO APPROVATO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 6.

(Scuola europea di Brindisi)

1. Al fine di garantire l'adozione del curriculum previsto per le scuole europee dalla scuola dell'infanzia al conseguimento del baccalaureato europeo, in prosecuzione delle sperimentazioni già autorizzate per la presenza della Base delle Nazioni Unite di Brindisi, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è autorizzato a stipulare e a dare esecuzione alle occorrenti convenzioni con il Segretariato generale delle scuole europee. A tale scopo, è autorizzata la spesa di euro 577.522,36 annui a decorrere dall'anno 2017. Agli oneri derivanti dal presente comma, a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

ORDINE DEL GIORNO

G6.100

D'AMBROSIO LETTIERI

V. testo 2

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno,

premesso che:

è evidente le Università italiane necessitano di un processo di riequilibrio rispetto ai criteri di ripartizione dei fondi soprattutto per il crescente divario tra le Università del Nord e quelle del Mezzogiorno;

l'Italia risulta essere tra i paesi europei a più alta contribuzione studentesca;

l'importo medio italiano delle tasse d'ateneo è infatti di circa 1.200 euro a studente, cifra che pone un evidente problema di sostenibilità per chi proviene da un contesto economico e sociale svantaggiato;

è necessario che venga attuata una rivisitazione del sistema della contribuzione studentesca finalizzata a garantire maggiore equità, che preveda dei vincoli per l'adozione di un sistema continuo e progressivo,

impegna il Governo ad adottare entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, un decreto che riveda i criteri e le modalità di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario delle Università italiane, allo scopo di accelerare il processo di riequilibrio delle università statali e al fine di alleggerire il peso della contribuzione studentesca tenuto conto della primaria esigenza di assicurare la copertura delle spese fisse di personale di ruolo entro i limiti della normativa vigente.

G6.100 (testo 2)

D'AMBROSIO LETTIERI

Approvato

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno,

premesso che:

è evidente le Università italiane necessitano di un processo di riequilibrio rispetto ai criteri di ripartizione dei fondi soprattutto per il crescente divario tra le Università del Nord e quelle del Mezzogiorno;

l'Italia risulta essere tra i paesi europei a più alta contribuzione studentesca;

l'importo medio italiano delle tasse d'ateneo è infatti di circa 1.200 euro a studente, cifra che pone un evidente problema di sostenibilità per chi proviene da un contesto economico e sociale svantaggiato;

è necessario che venga attuata una rivisitazione del sistema della contribuzione studentesca finalizzata a garantire maggiore equità, che preveda dei vincoli per l'adozione di un sistema continuo e progressivo,

impegna il Governo a valutare la possibilità di adottare entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, un decreto che riveda i criteri e le modalità di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario delle Università italiane, allo scopo di accelerare il processo di riequilibrio delle università statali e al fine di alleggerire il peso della contribuzione studentesca tenuto conto della primaria esigenza di assicurare la copertura delle spese fisse di personale di ruolo entro i limiti della normativa vigente.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 6

6.0.1

PERRONE, D'AMBROSIO LETTIERI, ZIZZA, LIUZZI, BRUNI, TARQUINIO

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 6-bis.

(Disposizioni straordinarie per il territorio di Bari)

1. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentita la Regione puglia e la Città metropolitana di Bari, è approvato un Piano di interventi straordinari per la provincia di Bari.

2. Gli interventi inseriti nel Piano di cui al precedente comma sono definiti sulla base delle seguenti priorità:

- risanamento ambientale e riqualificazione urbana con particolare attenzione efficientamento energetico degli edifici pubblici;

- monitoraggio e ricognizione dei siti inquinati da sottoporre a bonifica ambientale e successive azioni di prevenzione e valorizzazione ambientale;

- rafforzamento e potenziamento dei sistemi di trasporto stradale, ferroviario e marittimo;

- miglioramento dell'efficienza e della gestione dei servizi pubblici locali;

- attrazione degli investimenti anche mediante l'istituzione di una o più specifiche zone economiche speciali anche orientate alla valorizzazione del patrimonio turistico ricettivo e delle produzioni agroalimentari, olearie e vitivinicole tipiche;

- ripristino delle aziende danneggiate dagli eventi atmosferici straordinari di Gennaio 2017.

3. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione per i medesimi anni dello stanziamento a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 88. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

6.0.2

D'AMBROSIO LETTIERI

Respinto

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 6-bis.

(Defiscalizzazione zone franche ASI localizzate nelle aree a e c della Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale)

1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, dopo il comma 341-*quater*, sono aggiunti i seguenti:

"341-*quinquies*, Al fine di rafforzare lo sviluppo economico di regioni con un alto tasso di disoccupazione, nonché di promuovere lo sviluppo economico delle regioni che registrano un tasso di crescita inferiore a quello della media nazionale, le aree di sviluppo industriale localizzate nelle "zone a" o nelle "zone c" della Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 approvata dalla Commissione europea il 6 luglio 2010 (n. 117/10 - Italia), pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea del 18 agosto 2010 C 215, sono considerate zone franche, di seguito denominate "zone franche ASI". Per le finalità di cui al periodo precedente, è istituito nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico un apposito Fondo con una dotazione di 50 milioni di euro per l'anno 2017 e di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2022, che provvede al finanziamento dei programmi di defiscalizzazione.

341-*sexies*. Le piccole e medie imprese, come individuate dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003 che iniziano, nel periodo compreso tra il 10 gennaio 2017 ed il 31 dicembre 2021, una nuova attività economica nelle "zone franche ASI", possono fruire delle seguenti agevolazioni, nei limiti delle risorse del Fondo di cui al comma 341-*quinquies*:

a) esenzione dalle imposte sui redditi per i primi cinque periodi di imposta;

b) esenzione dall'imposta regionale sulle attività produttive per i primi cinque periodi di imposta;

c) esenzione dall'imposta comunale sugli immobili (IMU) e dal tributo per i servizi indivisibili (TASI), a decorrere dall'anno 2017 e fino

all'anno 2021, per i soli immobili situati nelle zone franche ASI posseduti dalle stesse imprese ed utilizzati per l'esercizio delle nuove attività economiche;

d) esonero dal versamento dei contributi sulle retribuzioni da lavoro dipendente per i primi cinque anni di attività.

341-*septies*. Per le imprese di cui al comma 341-*sexies* è stabilito l'obbligo, pena la perdita delle agevolazioni, di permanenza per almeno cinque anni nella zona franca ASI in cui hanno iniziato la nuova attività economica.

341-*octies*. Possono fruire delle agevolazioni di cui al comma 341-*sexies* le piccole e medie imprese che abbiano avviato la propria attività in una zona franca ASI prima della data di entrata in vigore della presente disposizione e che non si trovino in difficoltà ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea n. 244 dello ottobre 2004. Per le stesse imprese vale l'obbligo di ulteriore permanenza almeno quinquennale di cui al comma 341-*septies*.

341-*novies*. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono determinati le condizioni, i limiti e le modalità di applicazione delle agevolazioni fiscali di cui ai commi 341-*sexies* e 341-*octies*.

341-*decies*. All'onere derivante dall'attuazione del comma 341-*quinquies*, pari a 50 milioni di euro per l'anno 2017 e a 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2022, si provvede:

a) quanto a 30 milioni di euro per l'anno 2017, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

b) quanto a 20 milioni di euro per l'anno 2017 e a 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2022, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero"».

6.0.3

ZIZZA, PERRONE, LIUZZI, BRUNI, TARQUINIO, D'AMBROSIO LETTIERI

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 6-*bis*.

(Istituzione Zona Economica Speciale Brindisi)

1. Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, è istituita una Zona Economica Speciale nel territorio della provincia di Brindisi (di seguito ZES Brindisi).

2. Con successivo decreto del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze sono definite le modalità attuative ai fini della fruizione delle misure fiscali ed agevolative contenute nel presente articolo e più in particolare si provvede a:

a) individuare le categorie di imprese, il valore minimo degli investimenti e le spese ammissibili all'agevolazione, la misura e la natura finanziaria delle agevolazioni concedibili nei limiti consentiti dalla vigente normativa comunitaria, i criteri di valutazione dell'istanza di ammissione all'agevolazione;

b) stabilire le modalità di cooperazione con le Regioni e gli enti locali interessati, ai fini della gestione dell'intervento di cui alla presente legge, con particolare riferimento alla programmazione e realizzazione dell'eventuali opere infrastrutturali complementari e funzionali alla ZES Brindisi;

c) le agevolazioni di cui al presente comma sono cumulabili, nei limiti dei massimali previsti dalla normativa comunitaria, con benefici fiscali di cui ai successivi articoli.

3. Nella ZES Brindisi sono ammesse aziende che svolgono attività di natura logistico-distributiva o di natura industriale, commerciale artigianale nonché imprese di servizi in genere.

4. All'interno della ZES Brindisi non possono essere comunque consentiti insediamenti o unità produttive o di trasformazione delle merci il cui ciclo di lavorazione sia in contrasto con le disposizioni vigenti in materia di tutela ambientale o di salvaguardia del territorio.

5. Le nuove imprese che si insediano nella ZES Brindisi dovranno operare in piena armonia con la normativa comunitaria, con la legge italiana e con gli specifici regolamenti istituiti per il funzionamento della ZES Brindisi. Le imprese già presenti nel territorio al momento della costituzione giuridica della ZES Brindisi sono registrate come aziende della ZES Brindisi e quindi assimilate alle nuove imprese, fatta eccezione per le agevolazioni fiscali per le quali viene applicato un sistema differenziato.

6. Fermo restando le competenze che la normativa nazionale e comunitaria attribuiscono all'Autorità doganale o altre Autorità, la gestione della ZES Brindisi è affidata ad una società pubblica cui spetta:

a) la realizzazione di un *business plan*;

b) la definizione di procedure semplificate per l'insediamento di nuove imprese e la costituzione di uno sportello unico che funzioni da interfaccia con i potenziali investitori;

c) la definizione dei requisiti amministrativi e tecnici necessari per la registrazione di una impresa nella ZES Brindisi;

d) la definizione dei termini per la concessione o la vendita di aree coperte o scoperte per nuove iniziative;

e) la lottizzazione dei terreni;

f) la progettazione e la costruzione di nuove infrastrutture funzionali allo sviluppo dell'area;

g) la progettazione e realizzazione di opere di pubblica utilità e servizi reali (trasporti, illuminazione, telecomunicazione, sicurezza);

h) la promozione sistematica dell'area verso i potenziali investitori internazionali;

i) la supervisione amministrativa, ambientale e sanitaria;

l) ogni altra attività finalizzata al buon funzionamento della ZES Brindisi.

7. Le nuove imprese che avviano una nuova attività economica nella ZES Brindisi nel periodo incluso tra il 10 gennaio 2017 e il 31 dicembre 2020, potranno fruire delle seguenti agevolazioni, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente:

a) esenzione dalle imposte sui redditi (IRES) per i primi 4 periodi di imposta. Per le PMI, definite ai sensi del Regolamento CE 651/2014 l'esenzione viene estesa anche per i tre anni successivi, nella misura del 50 per cento dell'importo dovuto;

b) esenzione dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) per i primi 4 periodi di imposta. Per le PMI, definite ai sensi del Regolamento CE 651/2014 l'esenzione viene estesa anche per i tre anni successivi, nella misura del 50 per cento dell'importo dovuto;

c) esenzione dall'IMU e dalla TARSU per 4 anni per gli immobili posseduti dalle stesse imprese e utilizzati per l'esercizio delle nuove attività economiche;

d) riduzione dei contributi sulle retribuzioni da lavoro dipendente a carico delle aziende per i primi 4 anni di attività nella misura del 50 per cento da determinare solo per i contratti a tempo indeterminato, o a tempo determinato per una durata non inferiore ai dodici mesi. Per i tre anni successivi la riduzione è determinata nel 30 per cento.

8. Nella ZES Brindisi le imprese beneficiano dell'esenzione completa delle imposte doganali e IVA sulle attività di importazione, di esportazione, consumo e di circolazione per tutti i prodotti che entrano, sono lavorati e quindi esportati attraverso la *Free Zone*.

9. Per le imprese già presenti nella ZES Brindisi le agevolazioni fiscali applicabili sono quelle di cui al comma 1, lettere b) (IRAP) e d) (contributi sulle retribuzioni) e quelle di cui al comma 2 (IVA, dazi). Per quanto riguarda l'IRAP l'esenzione viene riconosciuta nella misura del 50 per cento.

10. Il godimento dei suddetti benefici è soggetto alle seguenti limitazioni:

a) le nuove imprese dovranno mantenere la loro attività per almeno 4 anni, pena la revoca retroattiva dei benefici concessi e goduti;

b) almeno il 90 per cento del personale deve essere reclutato nell'ambito della Regione in cui è istituita la ZES Brindisi;

c) il beneficio fiscale complessivo (IRAP/IRES e Oneri sociali) viene riconosciuto ad ogni impresa nei limiti del 40 per cento del fatturato di ciascun esercizio.

11. Le risorse necessarie all'attuazione del presente articolo sono individuate, nel limite di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016-2020, mediante l'adozione da parte del CIPE di un apposito Programma di Azione e Coesione ai sensi di quanto previsto dal successivo articolo 40 comma 13. Tenuto conto dei notevoli ritardi dell'avvio della programmazione 2014-2020, potranno concorrere alle misure di cui al presente articolo, previo consenso della Commissione europea, le risorse del Fondo europeo di svi-

luppo regionale (FESR) destinate ai territori in cui sono individuate le Zone Economiche Speciali.

12. L'efficacia delle disposizioni di cui al presente articolo è subordinata alla autorizzazione della Commissione europea ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato istitutivo della Comunità europea».

6.0.4

ZIZZA, PERRONE, D'AMBROSIO LETTIERI, LIUZZI, BRUNI, TARQUINIO

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 6-bis.

(Disposizioni straordinarie per il territorio di Brindisi)

1. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentita la Regione Puglia, è approvato un Piano di interventi straordinari per la provincia di Brindisi.

2. Gli interventi inseriti nel Piano di cui al precedente comma è definito sulla base delle seguenti priorità:

risanamento ambientale e riqualificazione urbana con particolare attenzione efficientamento energetico degli edifici pubblici;

monitoraggio e ricognizione dei siti inquinati da sottoporre a bonifica ambientale e successive azioni di prevenzione e valorizzazione ambientale;

rafforzamento e potenziamento dei sistemi di trasporto stradale, ferroviario e marittimo;

miglioramento dell'efficienza e della gestione dei servizi pubblici locali;

attrazione degli investimenti anche mediante l'istituzione di una o più specifiche zone economiche speciali anche orientate alla valorizzazione del patrimonio turistico ricettivo e delle produzioni agroalimentari, olearie e vitivinicole tipiche.

3. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione per i medesimi anni dello stanziamento a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

Capo III

INTERVENTI PER LA PRESIDENZA DEL G7 E INTERVENTI DIVERSI

ARTICOLO 7 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO APPROVATO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 7.

(Interventi funzionali alla presidenza italiana del G7 nel 2017)

1. Per gli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi da aggiudicare da parte del Capo della struttura di missione «Delegazione per la Presidenza Ita-

liana del Gruppo dei Paesi più industrializzati» per il 2017, istituita con decreto del Presidente del Consiglio del 24 giugno 2016, confermata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 dicembre 2016, e del Commissario straordinario del Governo per la realizzazione degli interventi infrastrutturali e di sicurezza connessi alla medesima Presidenza italiana, nominato ai sensi dell'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, si applica la procedura prevista dai commi 1 e 6 dell'articolo 63 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sulla base di motivazione che dia conto, per i singoli interventi, delle ragioni di urgenza e della necessità di derogare all'ordinaria procedura di gara, per motivi strettamente correlati ai tempi di realizzazione degli stessi nei termini necessari a garantire l'operatività delle strutture a supporto della medesima presidenza italiana del G7.

1-bis. Nel quadro degli interventi funzionali alla presidenza italiana del G7, al fine di sviluppare le relazioni con i Paesi dell'area mediterranea, è autorizzata, a decorrere dall'anno 2017, la spesa annua di 500.000 euro per l'organizzazione, con cadenza annuale, della Conferenza per il dialogo mediterraneo, denominata «MED Dialogues». Per l'approfondimento scientifico dei temi connessi con la Conferenza, il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale può avvalersi di uno o più enti di carattere internazionale di cui alla legge 28 dicembre 1982, n. 948. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, è istituito un comitato organizzatore della Conferenza, formato da rappresentanti delle amministrazioni interessate e da personalità estranee alla pubblica amministrazione aventi particolare e riconosciuta esperienza nel campo delle relazioni internazionali. Ai membri del predetto comitato non spettano compensi, gettoni, emolumenti, indennità o rimborsi di spese comunque denominati. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a euro 500.000 annui a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

7.1

BERTOROTTA, CIOFFI, CASTALDI, MANGILI, LEZZI, BULGARELLI, PUGLIA

Respinto

Sopprimere l'articolo.

7.2

COMAROLI, CROSIO

Ritirato

Sopprimere il comma 1.

7.3

BERTOROTTA, CIOFFI, MANGILI, LEZZI, BULGARELLI, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole da: «si applica la procedura prevista» fino alla fine del comma con le seguenti: «nei limiti temporali e nell'ambito degli stanziamenti assegnati, si applicano, in presenza di una delle ipotesi di cui all'articolo 59, comma 2, lettere a) e b) del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, le disposizioni di cui all'articolo 62 del medesimo decreto».

7.4

BERTOROTTA, CIOFFI, MANGILI, LEZZI, BULGARELLI, PUGLIA

Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole da: «si applica la procedura prevista» fino alla fine del comma con le seguenti: «si applicano, in presenza di una delle ipotesi di cui all'articolo 59, comma 2, lettere a) e b) del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, le disposizioni di cui all'articolo 62 del medesimo decreto».

7.5

COMAROLI, CROSIO

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole da: «si applica la procedura prevista» fino alla fine del comma con le seguenti: «si applicano le procedure previste dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50».

7.6

BERTOROTTA, CIOFFI, MANGILI, LEZZI, BULGARELLI, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «È, in ogni caso, espressamente esclusa l'applicazione della procedura di cui all'articolo 63 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, per la realizzazione degli interventi di importo pari o superiore a 1.000.000 di euro».

7.7

COMAROLI

Respinto

Al comma 1-bis, dopo il quarto periodo, aggiungere il seguente: «Il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale presenta alle Camere, entro il 31 gennaio di ciascun anno, una relazione sulle attività svolte, con la rendicontazione delle risorse utilizzate e degli interventi programmati nell'anno in corso».

7.8

BERTOROTTA, MANGILI, LEZZI, BULGARELLI, PUGLIA

Ritirato

Dopo il comma 1-bis, aggiungere i seguenti:

«1-ter. Al fine di garantire che le procedure di affidamento per gli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi aggiudicati ai sensi del comma 1 siano conformi alle vigenti disposizioni in materia di prevenzione e repres-

sione della corruzione e dell'illegalità di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190, ed alla normativa sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, tutti gli atti inerenti gli affidamenti di cui al comma 1, compresi gli stati di avanzamento dei pagamenti e gli affidamenti, sono contestualmente pubblicati e periodicamente aggiornati in apposita sezione posta in evidenza nel sito istituzionale della Presidenza del Consiglio dei ministri.

1-quater. Al fine di assicurare idonee misure di prevenzione dei rischi di corruzione e di promozione della legalità, è fatto obbligo per tutti gli enti aggiudicatori di cui al comma 1 di provvedere all'aggiudicazione degli interventi previsti dal comma 1 attraverso efficaci ed adeguati meccanismi per il controllo delle imprese ai sensi e per gli effetti della normativa antimafia di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159».

7.9

CIOFFI, MANGILI, LEZZI, BULGARELLI, PUGLIA

Respinto

Dopo il comma 1-bis, aggiungere il seguente:

«*1-ter.* Al fine di garantire che le procedure di affidamento per gli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi aggiudicati ai sensi del comma 1 siano conformi alle vigenti disposizioni in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190, ed alla normativa sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, tutti gli atti inerenti gli affidamenti di cui al comma 1, compresi gli stati di avanzamento dei pagamenti e gli affidamenti, sono contestualmente pubblicati e periodicamente aggiornati in apposita sezione posta in evidenza nel sito istituzionale della Presidenza del Consiglio dei ministri».

G7.100

COMAROLI, CROSIO

Respinto

Il Senato,

esaminato il decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno;

premesso che:

l'articolo 7 prevede il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, ai fini dell'aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi nell'ambito della Presidenza italiana del G7 nel 2017;

nel corso dell'esame alla Camera è stato previsto che, ai fini dell'applicazione della procedura negoziata senza bando, siano fornite, per i singoli interventi, le ragioni di urgenza e della necessità di derogare alle procedure ordinarie di affidamento, che devono essere strettamente correlate ai tempi di realizzazione degli interventi stessi al fine di garantire l'operatività delle strutture a supporto della Presidenza italiana del G7;

con tale norma sembrerebbe introdursi per legge la facoltà di ricorrere alla procedura negoziata senza bando, riconducendo l'imprevedibilità connessa alla consistenza e durata dei procedimenti per la realizzazione degli eventi del G7, alla fattispecie dell'urgenza;

il nuovo codice degli appalti di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016 ha ristretto di molto i casi in cui viene permessa la procedura negoziata senza la pubblicazione di un bando di gara;

occorre ribadire che i poteri straordinari dovrebbero essere utilizzati solo per far fronte alle emergenze sopravvenute, che non sono riconducibili a ritardi dell'azione amministrativa,

impegna il Governo per i prossimi appalti pubblici di lavori, forniture e servizi, che in futuro dovranno essere aggiudicati da parte del Governo per far fronte alla realizzazione di interventi infrastrutturali e di sicurezza connessi a impegni internazionali del nostro Paese, a procedere all'applicazione integrale del codice degli appalti di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016, rispettando i tempi e i termini previsti dalle norme vigenti.

G7.101

COMAROLI

Respinto

Il Senato,

esaminato il decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno;

premesso che:

il comma 1-*bis* dell'articolo 7, inserito durante l'esame in sede referente, autorizza la spesa annua di 500.000 euro, a decorrere dall'anno 2017, per l'organizzazione, con cadenza annuale, della Conferenza per il dialogo Mediterraneo denominata *MED Dialogues*;

si prevede l'istituzione di un Comitato organizzatore della Conferenza, composto da rappresentanti delle amministrazioni interessate e da personalità estranee alla Pubblica Amministrazione per i quali non sono riconosciuti gettoni, emolumenti, indennità o rimborsi comunque denominati;

MED Dialogues è un'iniziativa promossa dal Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale MAECI e dall'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI) con l'obiettivo di fornire le basi di una nuova agenda per il Mediterraneo affinché tale regione non sia più percepita solo come area di crisi, pericolo ed instabilità, ma torni ad essere teatro di opportunità,

impegna il Governo a informare periodicamente le Camere sulle attività svolte per l'organizzazione della Conferenza per il dialogo Mediterraneo denominata *MED Dialogues*, con la rendicontazione delle risorse utilizzate e degli interventi programmati per ciascun anno.

G7.102

COMAROLI

V. testo 2

Il Senato,

esaminato il decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno;

premessi che:

l'articolo 7 prevede il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, ai fini dell'aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi nell'ambito della Presidenza italiana del G7 nel 2017;

tuttavia, i poteri straordinari e le deroghe alla normativa vigente dovrebbero essere utilizzati solo per far fronte alle emergenze sopravvenute, e non riconducibili a ritardi dell'azione amministrativa;

infatti, la legge n. 11 del 2016, recante delega al Governo per l'emanazione del nuovo codice degli appalti, in recepimento delle nuove direttive in materia di appalti e concessioni, all'articolo 1, comma 1, lettera i), ha imposto al Governo il divieto di affidamento di contratti attraverso procedure derogatorie rispetto a quelle ordinarie, ad eccezione di singole fattispecie connesse a particolari esigenze collegate a situazioni emergenziali;

ai fini dell'accelerazione delle procedure burocratiche per la realizzazione degli interventi sia di emergenza che di ricostruzione, nei territori colpiti dagli eventi sismici che hanno colpito le regioni, Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo a partire dal 24 agosto 2016 e nel gennaio 2017, occorre adottare procedure straordinarie, ulteriori a quelle previste fino ad oggi;

tutte le amministrazioni pubbliche funzionalmente preposte per il singolo intervento connesso al sisma, sia per la fase di emergenza che di ricostruzione, devono poter adottare procedure negoziate per accelerare l'intervento e la scelta degli operatori nell'aggiudicazione degli appalti di lavori, forniture e servizi;

occorre stabilire che la sola dichiarazione dello stato di emergenza costituisce già motivazione valida per l'utilizzo delle procedure negoziate di cui all'articolo 63 del codice degli appalti, senza necessità di ulteriori motivazioni,

impegna il Governo ad adottare le opportune iniziative di carattere legislativo affinché, a seguito al verificarsi di eventi calamitosi per i quali viene dichiarato lo stato di emergenza ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, tutte le amministrazioni pubbliche, ai fini dell'aggiudicazione di tutti gli appalti di lavori, servizi e forniture connessi all'emergenza e alla ricostruzione, possano applicare la procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, di cui all'articolo 63 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, motivandone la sussistenza dei relativi presupposti di virtù del dichiarato stato di emergenza.

G7.102 (testo 2)

COMAROLI

Approvato

Il Senato,

esaminato il decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno;

premessi che:

l'articolo 7 prevede il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, ai fini dell'aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi nell'ambito della Presidenza italiana del G7 nel 2017;

tuttavia, i poteri straordinari e le deroghe alla normativa vigente dovrebbero essere utilizzati solo per far fronte alle emergenze sopravvenute, e non riconducibili a ritardi dell'azione amministrativa;

infatti, la legge n. 11 del 2016, recante delega al Governo per l'emanazione del nuovo codice degli appalti, in recepimento delle nuove direttive in materia di appalti e concessioni, all'articolo 1, comma 1, lettera i), ha imposto al Governo il divieto di affidamento di contratti attraverso procedure derogatorie rispetto a quelle ordinarie, ad eccezione di singole fattispecie connesse a particolari esigenze collegate a situazioni emergenziali;

ai fini dell'accelerazione delle procedure burocratiche per la realizzazione degli interventi sia di emergenza che di ricostruzione, nei territori colpiti dagli eventi sismici che hanno colpito le regioni, Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo a partire dal 24 agosto 2016 e nel gennaio 2017, occorre adottare procedure straordinarie, ulteriori a quelle previste fino ad oggi;

tutte le amministrazioni pubbliche funzionalmente preposte per il singolo intervento connesso al sisma, sia per la fase di emergenza che di ricostruzione, devono poter adottare procedure negoziate per accelerare l'intervento e la scelta degli operatori nell'aggiudicazione degli appalti di lavori, forniture e servizi;

occorre stabilire che la sola dichiarazione dello stato di emergenza costituisce già motivazione valida per l'utilizzo delle procedure negoziate di cui all'articolo 63 del codice degli appalti, senza necessità di ulteriori motivazioni,

impegna il Governo a valutare la possibilità di adottare le opportune iniziative di carattere legislativo affinché, a seguito al verificarsi di eventi calamitosi per i quali viene dichiarato lo stato di emergenza ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, tutte le amministrazioni pubbliche, ai fini dell'aggiudicazione di tutti gli appalti di lavori, servizi e forniture connessi all'emergenza e alla ricostruzione, possano applicare la procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, di cui all'articolo 63 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, motivandone la sussistenza dei relativi presupposti di virtù del dichiarato stato di emergenza.

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 7

7.0.1

D'AMBROSIO LETTIERI

Respinto

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 7.1.

(Interventi di recupero architettonico e paesaggistico)

1. Ai fini della demolizione di ecomostri e insediamenti abusivi ed ex abusivi, nonché al fine di ridurre il consumo di suolo, i Comuni possono at-

tivare meccanismi di sostituzione edilizia, attraverso progetti condivisi tra soggetti pubblici e soggetti privati tesi alla riqualificazione e al recupero delle coste, delle aree di pregio naturalistico e paesaggistico, delle aree agricole o montane, dei centri storici.

2. A tal fine è istituito un apposito Fondo presso il Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo, con una dotazione iniziale per il 2017 di cinque milioni di euro.

3. Una quota di almeno il settanta per cento del Fondo è destinato ai Comuni siti nelle Regioni del Mezzogiorno.

4. Agli oneri di cui al comma 2 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2016-2018, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2016, anno scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo».

ARTICOLO 7-BIS DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 7-bis.

(Principi per il riequilibrio territoriale)

1. Il Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno cura l'applicazione del principio di assegnazione differenziale di risorse aggiuntive a favore degli interventi nei territori delle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna, come definito dalla legge nazionale per il Fondo per lo sviluppo e la coesione e dagli accordi con l'Unione europea per i Fondi strutturali e di investimento europei (SIE).

2. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, da emanare entro il 30 giugno 2017, sono stabilite le modalità con le quali verificare, con riferimento ai programmi di spesa in conto capitale delle amministrazioni centrali, individuati annualmente con direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri ai sensi dell'articolo 5, comma 2, lettera a), della legge 23 agosto 1988, n. 400, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, se e in quale misura, a decorrere dalla legge di bilancio per il 2018, le stesse amministrazioni si siano conformate all'obiettivo di destinare agli interventi nel territorio composto dalle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna un volume complessivo annuale di stanziamenti ordinari in conto capitale proporzionale alla popolazione di riferimento o conforme ad altro criterio relativo a specifiche criticità individuato nella medesima direttiva. Con lo stesso decreto sono altresì stabilite le modalità con le quali è monitorato il conseguimento, da parte delle amministrazioni interessate, dell'obiettivo di cui al periodo precedente, anche in termini di spesa erogata.

3. A seguito dell'avvio della fase attuativa delle procedure di cui al comma 2, il Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno presenta annualmente alle Camere una relazione sull'attuazione di quanto previsto dal pre-

sente articolo, con l'indicazione delle idonee misure correttive eventualmente necessarie.

4. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono alle relative attività nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

EMENDAMENTO E ORDINI DEL GIORNO

7-bis.1

COMAROLI, CONSIGLIO

Respinto

Al comma 3, dopo le parole: «sull'attuazione di quanto previsto dal presente articolo,» inserire le seguenti: «con la valutazione della rispondenza delle risorse finanziarie assegnate agli interventi programmati nei territori interessati, e».

G7-bis.100

COMAROLI

V. testo 2

Il Senato,

esaminato il decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno;

premesso che:

oggetto del provvedimento in esame è la realizzazione di interventi urgenti per la coesione territoriale e sociale;

è una priorità sviluppare anche la formazione di un sistema integrato di servizi, che offra sostegno al lavoro di cura dei genitori, in modo da favorire la conciliazione tra impegni familiari e lavorativi, facilitando e sostenendo l'accesso delle donne nel mercato del lavoro, in un quadro di pari opportunità e condivisione dei compiti;

il nostro Paese deve essere da esempio nell'elaborare una linea politica di invito alla vita e operare per garantire tutte le condizioni utili ad una crescita della società incentrata sui valori di un umanesimo diffuso. Occorre, quindi, rimodulare l'azione politica sui valori fondanti della vita e della persona umana,

Impegna il Governo:

a riconoscere quale priorità inderogabile nell'attuazione delle linee politico programmate che la realizzazione di interventi in materia di servizi socio-educativi per l'infanzia finalizzati ad efficientare il funzionamento del servizio territoriale, la sua diversificazione, flessibilità e capillarizzazione sul territorio secondo un sistema articolato. Sistema cui concorrono il pubblico, il privato, il privato sociale e i datori di lavoro secondo i seguenti principi:

- a) gratuità dei servizi e delle prestazioni;
- b) requisito prioritario della residenza continuativa della famiglia nel territorio in cui sono richiesti i servizi e le prestazioni;
- c) partecipazione attiva della rete parentale alla definizione degli obiettivi educativi e delle scelte organizzative, nonché alla verifica della lo-

ro rispondenza ai bisogni quotidiani delle famiglie e della qualità dei servizi resi.

G7-bis.100 (testo 2)

COMAROLI

Approvato

Il Senato,

esaminato il decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno;

premesso che:

oggetto del provvedimento in esame è la realizzazione di interventi urgenti per la coesione territoriale e sociale;

è una priorità sviluppare anche la formazione di un sistema integrato di servizi, che offra sostegno al lavoro di cura dei genitori, in modo da favorire la conciliazione tra impegni familiari e lavorativi, facilitando e sostenendo l'accesso delle donne nel mercato del lavoro, in un quadro di pari opportunità e condivisione dei compiti;

il nostro Paese deve essere da esempio nell'elaborare una linea politica di invito alla vita e operare per garantire tutte le condizioni utili ad una crescita della società incentrata sui valori di un umanesimo diffuso. Occorre, quindi, rimodulare l'azione politica sui valori fondanti della vita e della persona umana,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di riconoscere tra le priorità inderogabili nell'attuazione delle linee politico programmate che la realizzazione di interventi in materia di servizi socio-educativi per l'infanzia finalizzati ad efficientare il funzionamento del servizio territoriale, la sua diversificazione, flessibilità e capillarizzazione sul territorio secondo un sistema articolato.

G7-bis.101

MONTEVECCHI, BLUNDO, SERRA, PUGLIA

V. testo 2

Il Senato,

permanente, in sede d'esame del disegno di legge n. 2692, recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno», premesso che:

il Capo II del provvedimento in esame è intitolato a Disposizioni in materia di lavoro) politiche sociali e istruzione; in particolare l'Articolo 7-bis prevede «l'applicazione del principio di assegnazione differenziale di risorse aggiuntive a favore degli interventi nei territori delle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna, come definito dalla legge nazionale per il Fondo per lo sviluppo e la coesione e dagli accordi con l'Unione europea per i Fondi strutturali e di investimento europei (SIE)»;

considerato che:

da molti anni l'Università italiana è preda di una crisi strutturale, dovuta a una progressiva e insistita riduzione degli investimenti statali, che ha generato un divario tanto significativo quanto sconcertante con gli altri Paesi europei. La differenza appare ancor più marcata in riferimento al Mezzogiorno;

a partire dal 2009 la spesa pubblica italiana in favore delle Università è sensibilmente diminuita. Il combinato disposto dei tagli e della ripartizione del fondo in quota base e in quota premiale, ha fatto sì che gli Atenei del Sud perdessero, tra il 2008 e il 2015, il 12 per cento del loro finanziamento, con perdite ancora maggiori per le Isole;

tale situazione si riversa inevitabilmente, con esiti negativi, sulla ricerca, sulla qualità didattica e sul numero del corpo docente e del personale amministrativo;

considerato inoltre che:

stiamo lentamente assistendo a una consapevole, inarrestabile divaricazione fra Atenei di «serie A», sostanzialmente concentrati al Nord - nel triangolo Milano, Bologna, Venezia, con estensioni fino a Torino, Trento e Udine - e Atenei di «serie B», in tutto il resto del Paese;

tale dato appare confermato dalle classifiche stilate dal Censis e dall'Anvur (Agenzia nazionale per la valutazione del sistema universitario e della ricerca) sulla qualità delle Università italiane. Fra Nord e Sud, in buona sostanza, continua a esservi lilla differenza abissale circa la qualità dei servizi e dell'offerta formativa, cosicché mentre alcuni Atenei del Nord assumono le caratteristiche di *Hub* di industria 4.0, diversi atenei del Sud rischiano la chiusura;

valutato che:

un simile stato di cose non è solo frutto di una riduzione delle risorse ma anche dell'adozione di meccanismi premiali particolari, vincolanti, quand'anche di storti, che precludono per le Università del Sud Italia la possibilità di aspirare all'eccellenza;

le Università del Mezzogiorno non riescono ad accedere ai fondi strutturali europei per un insieme di concause, che vanno dalla mancanza di competitività alla carenza di *Know-how* e di adeguate figure professionali che abbiano le appropriate competenze nell'ambito dell'europrogettazione;

considerato in fine che:

l'Italia non può permettersi di lasciare buona parte delle sue Università indietro rispetto ai livelli nazionali ed europei, limitando così l'offerta formativa e il diritto allo studio degli studenti del Mezzogiorno,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di adottare rapidamente misure, anche a carattere normativo, che individuino risorse straordinarie, o che riservino una quota di fondi esistenti, in favore delle Università del Mezzogiorno che versano in gravi condizioni finanziarie;

ad adottare misure, anche di carattere normativo, che incentivino gli Atenei a dotarsi di strutture e di consulenti finalizzati alla progettazione e alla raccolta fondi.

G7-bis.101 (testo 2)

MONTEVECCHI, BLUNDO, SERRA, PUGLIA

Approvato

Il Senato,

permanente, in sede d'esame del disegno di legge n. 2692, recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno», premesso che:

il Capo II del provvedimento in esame è intitolato a Disposizioni in materia di lavoro) politiche sociali e istruzione; in particolare l'Articolo 7-*bis* prevede «l'applicazione del principio di assegnazione differenziale di risorse aggiuntive a favore degli interventi nei territori delle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna, come definito dalla legge nazionale per il Fondo per lo sviluppo e la coesione e dagli accordi con l'Unione europea per i Fondi strutturali e di investimento europei (SIE)»;

considerato che:

da molti anni l'Università italiana è preda di una crisi strutturale, dovuta a una progressiva e insistita riduzione degli investimenti statali, che ha generato un divario tanto significativo quanto sconcertante con gli altri Paesi europei. La differenza appare ancor più marcata in riferimento al Mezzogiorno;

a partire dal 2009 la spesa pubblica italiana in favore delle Università è sensibilmente diminuita. Il combinato disposto dei tagli e della ripartizione del fondo in quota base e in quota premiale, ha fatto sì che gli Atenei del Sud perdessero, tra il 2008 e il 2015, il 12 per cento del loro finanziamento, con perdite ancora maggiori per le Isole;

tale situazione si riversa inevitabilmente, con esiti negativi, sulla ricerca, sulla qualità didattica e sul numero del corpo docente e del personale amministrativo;

considerato inoltre che:

stiamo lentamente assistendo a una consapevole, inarrestabile divaricazione fra Atenei di «serie A», sostanzialmente concentrati al Nord - nel triangolo Milano, Bologna, Venezia, con estensioni fino a Torino, Trento e Udine - e Atenei di «serie B», in tutto il resto del Paese;

tale dato appare confermato dalle classifiche stilate dal Censis e dall'Anvur (Agenzia nazionale per la valutazione del sistema universitario e della ricerca) sulla qualità delle Università italiane. Fra Nord e Sud, in buona sostanza, continua a esservi lilla differenza abissale circa la qualità dei servizi e dell'offerta formativa, cosicché mentre alcuni Atenei del Nord assumono le caratteristiche di *Hub* di industria 4.0, diversi atenei del Sud rischiano la chiusura;

valutato che:

un simile stato di cose non è solo frutto di una riduzione delle risorse ma anche dell'adozione di meccanismi premiali particolari, vincolanti, quand'anche di storti, che precludono per le Università del Sud Italia la possibilità di aspirare all'eccellenza;

le Università del Mezzogiorno non riescono ad accedere ai fondi strutturali europei per un insieme di concause, che vanno dalla mancanza di competitività alla carenza di *Know-how* e di adeguate figure professionali che abbiano le appropriate competenze nell'ambito dell'europrogettazione; considerato in fine che:

l'Italia non può permettersi di lasciare buona parte delle sue Università indietro rispetto ai livelli nazionali ed europei, limitando così l'offerta formativa e il diritto allo studio degli studenti del Mezzogiorno,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di adottare rapidamente misure, anche a carattere normativo, che individuino risorse straordinarie in favore della promozione della didattica e della ricerca delle Università del Mezzogiorno.

G7-bis.102

COMAROLI

V. testo 2

Il Senato,

esaminato il decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno;

premesso che:

valutata la necessità di procedere alla realizzazione di zone economiche speciali (ZES) in determinate aree del Paese;

la ZES è una zona geografica dotata di una legislazione economica differente dalla legislazione in atto nella nazione ai appartenenza; rilanciare gli investimenti esteri, mantenendo al contempo il tessuto produttivo, l'occupazione, la competitività e lo sviluppo dei territori di riferimento;

l'obiettivo è di ridurre al massimo il regime impositivo, al fine di agevolare una rapida crescita economica delle zone interessate,

impegna il Governo ad adottare le opportune iniziative di propria competenza per la creazione di ZES in Lombardia; Veneto e Piemonte, anche promuovendone l'autorizzazione al tavolo di confronto con l'unione europea.

G7-bis.102 (testo 2)

COMAROLI, CROSIO (*)

Approvato

Il Senato,

esaminato il decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno;

premesso che:

valutata la necessità di procedere alla realizzazione di zone economiche speciali (ZES) in determinate aree del Paese;

la ZES è una zona geografica dotata di una legislazione economica differente dalla legislazione in atto nella nazione ai appartenenza; rilanciare gli investimenti esteri, mantenendo al contempo il tessuto produttivo, l'occupazione, la competitività e lo sviluppo dei territori di riferimento;

l'obiettivo è di ridurre al massimo il regime impositivo, al fine di agevolare una rapida crescita economica delle zone interessate,
impegna il Governo ad accelerare con il massimo impegno l'interlocuzione con la Commissione europea, finalizzata a definire procedure e risorse per la concreta realizzazione delle zone economiche speciali.

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo LN-Aut

G7-bis.103

COMAROLI

V. testo 2

Il Senato,

esaminato il decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno;

premessi che:

oggetto del provvedimento in esame è la realizzazione di interventi urgenti per la coesione territoriale e sociale;

è una priorità sviluppare anche la formazione di un sistema integrato di servizi, che offra sostegno al lavoro di cura dei genitori, in modo da favorire la conciliazione tra impegni familiari e lavorativi, facilitando e sostenendo l'accesso delle donne nel mercato del lavoro, in un quadro di pari opportunità e condivisione dei compiti;

il nostro Paese deve essere da esempio nell'elaborare una linea politica di invito alla vita e operare per garantire tutte le condizioni utili ad una crescita della società incentrata sui valori di un umanesimo diffuso. Occorre, quindi, rimodulare l'azione politica sui valori fondanti della vita e della persona umana,

impegna il Governo a valutare la possibilità di destinare ad un fondo apposito adeguate risorse per la realizzazione di un piano straordinario di intervento per la presa in carico dei genitori separati che a causa della loro condizione vivono in situazioni di disagio sociale.

G7-bis.103 (testo 2)

COMAROLI

Approvato

Il Senato,

esaminato il decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno;

premessi che:

oggetto del provvedimento in esame è la realizzazione di interventi urgenti per la coesione territoriale e sociale;

è una priorità sviluppare anche la formazione di un sistema integrato di servizi, che offra sostegno al lavoro di cura dei genitori, in modo da favorire la conciliazione tra impegni familiari e lavorativi, facilitando e soste-

nendo l'accesso delle donne nel mercato del lavoro, in un quadro di pari opportunità e condivisione dei compiti;

il nostro Paese deve essere da esempio nell'elaborare una linea politica di invito alla vita e operare per garantire tutte le condizioni utili ad una crescita della società incentrata sui valori di un umanesimo diffuso. Occorre, quindi, rimodulare l'azione politica sui valori fondanti della vita e della persona umana,

impegna il Governo a valutare, nel rispetto delle compatibilità di finanza pubblica, la possibilità di misure a favore dei genitori separati che a causa della loro condizione vivono in situazioni di disagio economico e sociale.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 7-BIS E ORDINI DEL GIORNO

7-bis.0.1

URAS, STEFANO

Ritirato e trasformato congiuntamente agli emm. 7-bis.0.2, 7-bis.0.3, 7-bis.0.4, 7-bis.0.5, 7-bis.0.6, 7-bis.0.7, 7-bis.0.8, 7-bis.0.9, 7-bis.10 nell'odg G7-bis.0.1

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.1.

1. In attuazione dell'articolo 13 dello Statuto speciale per la Sardegna, di cui alla legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, entro sei mesi dall'approvazione del presente articolo, lo Stato, con il concorso della regione, predispone un piano organico straordinario e aggiuntivo degli interventi necessari al fine di conseguire l'obiettivo contestuale dello sviluppo economico e del progresso sociale della Sardegna, assicurandone il coordinamento funzionale con gli interventi previsti dalle leggi statali e dalle normative europee aventi analoghe finalità.

2. Il piano di cui al comma 1 contiene e sostiene interventi di carattere organico, come di seguito specificati:

a) un progetto pluriennale rivolto al risanamento integrale e al mantenimento della salubrità del patrimonio naturale, animale e vegetale della regione e al contrasto del processo di desertificazione;

b) un progetto pluriennale di riconversione e di promozione delle attività produttive, delle strutture scolastiche e formative, di ricerca e di servizio improntate alla piena garanzia della salubrità dei processi e dei prodotti e all'innovazione tecnologica.

I progetti di cui alle lettere a) e b) del comma 2 sono articolati per settore e per ambito territoriale, con carattere di omogeneità e unitarietà, su base regionale. Le province e i comuni associati sono chiamati ad essere partecipi sia nella fase propositiva, sia nella fase attuativa dei progetti di cui alle lettere a) e b) del comma 2.

3. Gli interventi che il piano promuove e che devono essere realizzati riguardano:

a) il risanamento territoriale integrale:

1) dei siti industriali dismessi;

2) delle aree interessate da esercitazioni militari;

3) delle aree interessate dalle emissioni e dagli scarichi di attività industriali, agricole e di qualsiasi altra attività, ivi compresi gli scarichi urbani;

b) i piani di eradicazione delle patologie e delle epidemie animali e vegetali e di tenuta in salute dei corrispondenti patrimoni;

c) la salvaguardia attiva del patrimonio culturale e linguistico, dei siti archeologici, dei monumenti naturali, dei beni e dei compendi ambientali sensibili;

d) la forestazione di qualità e di quantità sufficiente a ristabilire gli elementi locali di riequilibrio climatico;

e) il ciclo integrato dell'acqua e la salvaguardia dei corsi d'acqua, anche attraverso la costituzione dei parchi fluviali o dei compendi umidi di stagni e lagune;

f) l'assetto idrogeologico;

g) la salvaguardia e la riconversione ambientale dell'habitat urbano, del sistema costiero e del paesaggio rurale;

h) la riconversione e il nuovo impianto industriale di tutte le attività produttive in ogni fase del processo, comprese quelle degli approvvigionamenti, delle lavorazioni e della commercializzazione in termini di assoluta sostenibilità naturale;

i) la realizzazione di protocolli di connessione del sistema regionale dei servizi e delle comunicazioni con i sistemi nazionali e internazionali atti a garantire la qualità ambientale dello sviluppo.

4. Le modalità di predisposizione e di attuazione del piano sono articolate funzionalmente in ragione dell'esercizio delle specifiche responsabilità dei differenti livelli istituzionali e in relazione alla necessaria partecipazione del sistema regionale delle autonomie locali, delle rappresentanze dell'economia e del lavoro e dell'emigrazione, come definite dalla normativa vigente. Il piano, di durata decennale, è deliberato, coordinato e verificato da un comitato interministeriale composto dai ministri competenti in materia di sviluppo economico, di solidarietà sociale e per le politiche europee, e integrato in via permanente dal presidente della regione nonché, in relazione ai differenti interventi settoriali, dai ministri interessati. Il piano è attuato dalla regione. I programmi attuativi annuali e pluriennali sono approvati dal Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale. I programmi di cui al presente comma sono redatti in funzione della migliore integrazione degli interventi con quelli di derivazione regionale, nazionale ed europea ordinariamente previsti aventi analoghe finalità.

5. I programmi attuativi sono predisposti dalla Giunta regionale, previa valutazione da parte di un comitato di valutazione tecnica composto da un rappresentante per ciascuno dei ministeri di cui al presente comma, da un rappresentante del Consiglio delle autonomie locali della Sardegna, da un rappresentante del Comitato regionale di sorveglianza per l'attuazione delle politiche comunitarie e da un rappresentante della Consulta regionale per l'emigrazione. Gli interventi previsti dai programmi attuativi sono realizzati con provvedimenti del presidente della regione, allo scopo delegato a disporre, ove necessario, delle risorse finanziarie e strumentali e delle strutture operative territoriali dello Stato, in forza di specifica nomina del Governo a

commissario per l'attuazione dei predetti programmi attuativi. Gli interventi previsti dai programmi attuativi sono realizzati con provvedimenti del presidente della regione, allo scopo delegato a disporre, ove necessario, delle risorse finanziarie e strumentali e delle strutture operative territoriali dello Stato, in forza di specifica nomina del Governo a commissario per l'attuazione dei predetti programmi attuativi.

6. La regione ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto, d'intesa con lo Stato, attua gli strumenti operativi necessari all'attuazione dei predetti programmi attuativi.

7. Il comitato interministeriale integrato di cui al presente comma presenta annualmente al Parlamento e al Consiglio regionale della regione una relazione sullo stato di attuazione del piano con specifica indicazione dei risultati conseguiti, degli eventuali punti di criticità riscontrati, nonché delle proposte idonee all'oro superamento. In ordine ai profili finanziari, la relazione indica la congruità degli stanziamenti in essere rispetto ai fini proposti e, nel caso di insufficienza, le modalità mediante le quali potervi fare fronte nel tempo, in ragione dei risultati progressivamente raggiunti. La relazione riferita all'anno 2017 deve indicare le modalità di prosecuzione in via continuativa dell'intervento statale e dell'Unione europea per la fase successiva all'anno 2018.

8. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente articolo valutati in 333 milioni annui per il triennio 2017-2020 si provvede ai sensi della disposizione di cui al presente comma. Il direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, adotta, con propri decreti, tutte le disposizioni in materia di giochi pubblici utili al fine di assicurare maggiori entrate, potendo tra l'altro variare la misura del prelievo erariale unico sugli apparecchi da intrattenimento di cui all'articolo 110, comma 6, lettere *a)* e *b)*, del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, nonché la percentuale del compenso per le attività di gestione ovvero per quella dei punti vendita. Tali disposizioni sono finalizzate ad assicurare, anche con riferimento ai rapporti negoziali in essere alla data di entrata in vigore della presente legge, maggiori entrate in misura non inferiore a 333 milioni all'anno a decorrere dal 2017. L'utilizzo delle relative disponibilità è accertato annualmente e subordinato ad autorizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze, che verifica l'assenza di effetti peggiorativi sui saldi di fabbisogno e di indebitamento netto.

9. La regione autonoma della Sardegna concorre al finanziamento del piano mediante idonei stanziamenti, pari almeno al medesimo importo dello stanziamento statale di cui al presente comma, a valere sulla dotazione del programma regionale di sviluppo.

10. La regione autonoma della Sardegna e lo Stato operano congiuntamente, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, affinché un adeguato stanziamento per lo sviluppo del piano sia garantito attraverso gli interventi del quadro comunitario di sostegno, in ragione delle azioni riferibili ai singoli programmi, della specifica connotazione di insularità, nonché della promozione e del sostegno dello sviluppo e della cooperazione nell'area euro-mediterranea».

7-bis.0.2

URAS, STEFANO

Ritirato e trasformato congiuntamente agli emm. 7-bis.0.1, 7-bis.0.3, 7-bis.0.4, 7-bis.0.5, 7-bis.0.6, 7-bis.0.7, 7-bis.0.8, 7-bis.0.9, 7-bis.10 nell'odg G7-bis.0.1

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

(Interventi concernenti la Regione Sardegna)

1. Al fine di misurare, riconoscere e colmare gli svantaggi economici e infrastrutturali derivanti dall'insularità della Sardegna lo Stato d'intesa con la Regione Autonoma della Sardegna finanzia l'articolo 13 della legge costituzionale n. 3 del 26 febbraio 1948 - Statuto speciale per la Sardegna - Legge costituzionale 26 febbraio 1948 n. 3.

2. Lo Stato su proposta e d'intesa con la Regione Sardegna, entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge, predispone un Piano Attuativo Riequilibrio Insulare Sardegna (P.A.R.I.S) che individui parametri oggettivi in grado di misurare il divario insulare e definisca le misure economiche, infrastrutturali, fiscali e sociali per colmare tale divario.

3. Il piano deve contenere misure economiche e fiscali tese ad abbattere in particolare modo:

a) il divario in materia di trasporti, aerei e marittimi, passeggeri e merci, nei collegamenti da e per la Sardegna;

b) il divario infrastrutturale da colmare attraverso la realizzazione della Piastra Logistica Euro Mediterranea della Sardegna con la connessione viaria e ferroviaria tra i porti e gli aeroporti dell'isola;

c) il divario economico per le attività produttive legato al costo energetico e ai principali fattori della produzione endogena legati al divario insulare.

4. Nell'ambito dell'attuazione del P.A.R.I.S., l'Autorità Garante per l'Energia predispone dirette tesse al riconoscimento di un costo energetico per le industrie energivore pari al minimo costo europeo dell'energia elettrica per tale tipologia di impianti e riconosce in virtù dell'insularità alle centrali elettriche della Sardegna il regime di essenzialità insulare.

5. A tale scopo, è autorizzata la spesa di euro 300.000 euro per ciascun anno del triennio 2017-2019. Agli oneri derivanti dal presente comma, per ciascun anno del triennio 2017-2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze».

7-bis.0.3

URAS, STEFANO

Ritirato e trasformato congiuntamente agli emm. 7-bis.0.1, 7-bis.0.2, 7-bis.0.4, 7-bis.0.5, 7-bis.0.6, 7-bis.0.7, 7-bis.0.8, 7-bis.0.9, 7-bis.10 nell'odg G7-bis.0.1

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.1.

1. Al fine di garantire la continuità territoriale della regione Sardegna, il Presidente del consiglio dei Ministri, entro il 30 giugno 2017, ne dichiara lo stato di insularità e contestualmente avvia le procedure necessarie, nel rispetto dello statuto regionale e della normativa dell'Unione Europea, per il riconoscimento dello stato di insularità alla stessa regione in ambito comunitario».

7-bis.0.4

URAS, STEFANO

Ritirato e trasformato congiuntamente agli emm. 7-bis.0.1, 7-bis.0.2, 7-bis.0.3, 7-bis.0.5, 7-bis.0.6, 7-bis.0.7, 7-bis.0.8, 7-bis.0.9, 7-bis.10 nell'odg G7-bis.0.1

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.1.

1. Limitatamente alla Sardegna, in virtù della sua specifica e totale insularità, introdurre criteri di vantaggio ed elementi di equità, in attuazione dei principi di coesione, di solidarietà sociale e di pari opportunità, finalizzati a rimuovere gli squilibri economici e sociali determinati dalla specifica condizione derivante dalla peculiare localizzazione geografica della Regione».

7-bis.0.5

URAS, STEFANO

Ritirato e trasformato congiuntamente agli emm. 7-bis.0.1, 7-bis.0.2, 7-bis.0.3, 7-bis.0.4, 7-bis.0.6, 7-bis.0.7, 7-bis.0.8, 7-bis.0.9, 7-bis.10 nell'odg G7-bis.0.1

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.1.

1. Nelle more del riconoscimento dello stato di insularità della Sardegna, in considerazione dello stato di degrado della rete infrastrutturale che in alcuni casi pone a rischio la sicurezza dei cittadini, in altri pregiudica fortemente lo sviluppo economico e l'impianto sociale e produttivo della Regione, è autorizzata, a favore della Regione Autonoma Sarda, la spesa di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2019 finalizzata ad interventi di manutenzione della rete stradale delle province sarde e di opere di potenziamento della rete di trasporto pubblico locale nella città metropolitana di Cagliari. A tale scopo, è autorizzata la spesa di euro 50 milioni per ciascun anno del triennio 2017-2019.

2. Agli oneri derivanti dal presente comma, per il triennio 2017-2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze».

7-bis.0.6

URAS, STEFANO

Ritirato e trasformato congiuntamente agli emm. 7-bis.0.1, 7-bis.0.2, 7-bis.0.3, 7-bis.0.4, 7-bis.0.5, 7-bis.0.7, 7-bis.0.8, 7-bis.0.9, 7-bis.10 nell'odg G7-bis.0.1

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.1.

1. Ai fini del riconoscimento dello stato di insularità della Sardegna e della necessità improrogabile di definire in sede europea i necessari accordi affinché il predetto riconoscimento consenta l'accesso ai benefici stabiliti e ai relativi regimi di aiuto stabiliti dalla vigente normativa comunitaria, il Dipartimento per le Politiche Europee e la Regione Autonoma della Sardegna svolgono gli adempimenti connessi e predispongono le necessarie documentazioni istruttorie entro sei mesi dall'approvazione della presente legge. Gli oneri derivanti dall'attuazione della presente norma sono quantificati in 500.000 euro ai quali fanno fronte il Dipartimento delle Politiche Europee e la Regione Autonoma della Sardegna in parti uguali».

7-bis.0.7

URAS, STEFANO

Ritirato e trasformato congiuntamente agli emm. 7-bis.0.1, 7-bis.0.2, 7-bis.0.3, 7-bis.0.4, 7-bis.0.5, 7-bis.0.6, 7-bis.0.8, 7-bis.0.9, 7-bis.10 nell'odg G7-bis.0.1

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.1.

1. Ai fini del rispetto degli articoli 2, 3 e 6 della Costituzione Repubblicana relativi all'uguaglianza tra i cittadini e alla tutela della lingua sarda, alla regione Sardegna, in considerazione della sua specifica insularità geografica, sono trasferite dallo Stato risorse aggiuntive per un importo di 300 milioni di euro a decorrere dal 2016 al fine di conseguire, con un piano organico di interventi con l'obiettivo contestuale dello sviluppo economico e del progresso sociale del territorio sardo attraverso il superamento del permanente divario di sviluppo con le altre regioni, italiane ed europee, in relazione all'esclusione oggettiva della Sardegna dalla continuità delle principali reti di comunicazione, trasportistiche ed energetiche».

7-bis.0.8

URAS, STEFANO

Ritirato e trasformato congiuntamente agli emm. 7-bis.0.1, 7-bis.0.2, 7-bis.0.3, 7-bis.0.4, 7-bis.0.5, 7-bis.0.6, 7-bis.0.7, 7-bis.0.9, 7-bis.10 nell'odg G7-bis.0.1

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.1.

(Interventi contro la dispersione scolastica in Sardegna)

1. In considerazione della condizione di insularità della regione Sardegna che ne penalizza lo sviluppo economico e sociale e contribuisce ad accentuare oltremodo il fenomeno della dispersione scolastica sono assegnate alla Regione autonoma sarda risorse per un importo di 35 milioni per il 2017

e 95 milioni per ciascuno degli anni dal 2018 al 2026 finalizzate al potenziamento delle infrastrutture materiali e immateriali per il rilancio e il sostegno del sistema di istruzione scolastico e universitario.

2. A tale scopo, è autorizzata la spesa di 35 milioni per il 2017 e 95 milioni per ciascuno degli anni dal 2018 al 2026. Agli oneri derivanti dal presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019 e sue proiezioni, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze».

7-bis.0.9

URAS, STEFANO

Ritirato e trasformato congiuntamente agli emm. 7-bis.0.1, 7-bis.0.2, 7-bis.0.3, 7-bis.0.4, 7-bis.0.5, 7-bis.0.6, 7-bis.0.7, 7-bis.0.8, 7-bis.10 nell'odg G7-bis.0.1

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.1.

1. In considerazione della condizione di insularità della Sardegna che ne penalizza lo sviluppo economico e sociale e contribuisce a deprimerla anche dal punto di vista occupazionale e accentua oltremodo il fenomeno della dispersione scolastica sono assegnate alla Regione autonoma sarda risorse per un importo di 300 milioni per ciascuno degli anni dal 2017 al 2026 finalizzate:

a) nel limite di 150 milioni al sostegno degli investimenti anche privati destinati al rilancio delle attività economiche, basate in primo luogo sui principi della sostenibilità ecologica e sociale, con particolare riferimento alle vocazioni produttive e con riguardo ai settori dell'agricoltura e del turismo, dei territori e alle risorse locali;

b) nel limite di 100 milioni a misure specifiche a sostegno del lavoro al fine di ridurre in modo consistente il differenziale del tasso di occupazione che la regione registra rispetto alle aree più sviluppate del paese;

c) nel limite di 50 milioni al potenziamento delle infrastrutture materiali e immateriali con il rilancio e il sostegno del sistema di istruzione che presenta, in troppe aree della regione, indici altissimi di dispersione scolastica.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1 si provvede:

a) quanto a 150 milioni per ciascuno degli anni dal 2017 al 2026 mediante corrispondente riduzione del fondo sociale per l'occupazione e la formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 gennaio 2008, n. 185, convertito con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2;

b) quanto a 150 milioni per ciascuno degli anni dal 2017 al 2026 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019 e sue proiezioni, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione

"Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando gli accantonamenti relativi al Ministero dell'economia e delle finanze e del Ministero dello sviluppo economico».

7-bis.0.10

URAS, STEFANO

Ritirato e trasformato congiuntamente agli emm. 7-bis.0.1, 7-bis.0.2, 7-bis.0.3, 7-bis.0.4, 7-bis.0.5, 7-bis.0.6, 7-bis.0.7, 7-bis.0.8, 7-bis.9 nell'odg G7-bis.0.1

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 7-4;bis.1.

(misure a sostegno del lavoro nel territorio della Sardegna)

1. In considerazione dello stato di insularità della Sardegna che nell'isolamento vede aggravarsi in modo consistente il differenziale del tasso di occupazione rispetto alle aree più sviluppate del paese, è autorizzata, a favore della regione autonoma sarda, la spesa di 150 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2026, finalizzata a specifiche misure a sostegno del lavoro. L'onere di cui al presente comma è posto a carico del fondo sociale per l'occupazione e la formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 gennaio 2008, n. 185, convertito con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2».

G7-bis.0.1 (già emm. 7-bis.0.1, 7-bis.0.2, 7-bis.0.3, 7-bis.0.4, 7-bis.0.5, 7-bis.0.6, 7-bis.0.7, 7-bis.0.8, 7-bis.0.9 e 7-bis.0.10)

URAS, FLORIS, STEFANO

Approvato

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 2692,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di affrontare e risolvere le problematiche di cui agli emendamenti 7-bis.0.1, 7-bis.0.2 e 7-bis.0.3, 7-bis.0.4, 7-bis.0.5, 7-bis.0.6, 7-bis.0.7, 7-bis.0.8, 7-bis.0.9 e 7-bis.0.10.

7-bis.0.11

D'AMBROSIO LETTIERI

Ritirato e trasformato congiuntamente agli emm. 7-bis.0.12 e 7-bis.0.13 nell'odg G7-bis.0.2

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 7-bis.1.

(Disposizioni a favore delle zone colpite dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nella seconda decade di gennaio 2017 in Puglia)

1. Nelle more di provvedimenti specifici da emanarsi in ordine agli effettivi e indispensabili fabbisogni, per i territori interessati dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nella seconda decade di gennaio 2017, si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni già previste dal decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229. A tal fine, al fondo di cui all'articolo 4 del medesimo decreto-legge, sono assegnati ulteriori 250 milioni di euro per l'anno 2017.

2. Agli oneri di cui al comma 1, pari a 250 milioni di euro per il 2017, si provvede:

a) quanto a 162 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione delle disponibilità in conto residui del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2;

b) quanto a 50 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

c) quanto a 36 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero;

d) quanto a 2 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della salute».

7-bis.0.12

D'AMBROSIO LETTIERI

Ritirato e trasformato congiuntamente agli emm. 7-bis.0.11 e 7-bis.0.13 nell'odg G7-bis.0.2

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 7-bis.1.

1. Le risorse del Fondo di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono destinate in via prioritaria ad interventi di messa in sicurezza dei territori e delle infrastrutture, anche di carattere sanitario, presenti nelle aree ricadenti nelle regioni obiettivo convergenza.

2. È fatto obbligo ai gestori delle reti di trasporto, di comunicazione e di approvvigionamento energetico di garantire il potenziamento e la manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse».

7-bis.0.13

D'AMBROSIO LETTIERI

Ritirato e trasformato congiuntamente agli emm. 7-bis.0.11 e 7-bis.0.12 nell'odg G7-bis.0.2

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 7-bis.1.

(Disposizioni a favore delle imprese agricole, agroalimentari, zootecniche e della pesca aventi sede o unità locali ubicate nei territori interessati dagli eventi alluvionali colpite dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nella seconda decade di gennaio 2017 in Puglia)

1. È autorizzata la spesa di 150 milioni di euro per Panno 2017, per la concessione, previa presentazione di perizia giurata, di contributi a favore delle imprese agricole, agroalimentari, zootecniche e della pesca aventi sede o unità locali ubicate nei territori interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di gennaio 2017 e che abbiano subito gravi danni alla produzione, alle scorte e ai beni mobili ed immobili strumentali all'attività di loro proprietà e che siano necessarie per il ripristino e salvaguardia delle coltivazioni. Le risorse di cui al presente comma sono ripartite con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, su proposta dei presidenti delle Regioni interessate, che provvedono a stabilire le modalità per la concessione dei contributi e che operano in qualità di commissari delegati con i poteri e le modalità di cui al decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni dalla legge 10 agosto 2012, n. 122.

2. Agli oneri di cui al comma 1 si provvede mediante corrispondente riduzione delle disponibilità in conto residui del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *a*), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2».

G7-bis.0.2 (già emm. 7-bis.0.11, 7-bis.0.12 e 7-bis.0.13)

D'AMBROSIO LETTIERI (*)

Approvato

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 2692,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di affrontare e risolvere le problematiche di cui agli emendamenti *7-bis.0.11*, *7-bis.0.12* e *7-bis.0.13*.

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo CoR

7-bis.0.14

D'AMBROSIO LETTIERI, MANDELLI

Ritirato

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. *7-bis.1*.

All'articolo 3, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dopo la lettera *d-ter*) è aggiunta la seguente:

"d-quater) l'indennità di residenza in favore dei titolari delle farmacie rurali di cui all'articolo 2 della Legge 8 marzo 1968, n. 221"».

ARTICOLO 7-TER DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo *7-ter*.

(Misure di accelerazione e semplificazione organizzativa per l'attuazione delle politiche di coesione)

1. Per rafforzare l'attuazione della programmazione 2014-2020, sostenere la crescita economica e accelerare la realizzazione degli interventi delle politi-

che di coesione, l'Agenzia per la coesione territoriale, nell'esercizio delle competenze previste dal comma 3 dell'articolo 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, e di quelle comunque successivamente attribuite, può stipulare apposite convenzioni con le società *in house* delle amministrazioni dello Stato nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

7-ter.1

CASTALDI, MANGILI, BULGARELLI, LEZZI

Ritirato

Sopprimere l'articolo.

7-ter.2

MILO

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«2. All'articolo 2 della legge 1 dicembre 2016, n. 225, di conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, sopprimere il comma 2. Dall'attuazione della presente disposizione non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono alle relative attività nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente».

G7-ter.100

MILO

Respinto

Il Senato,

premessi che:

il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante «Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture» (*Gazzetta Ufficiale* n. 91 del 19 aprile 2016), contiene la nuova disciplina in materia di contratti pubblici, che regola i contratti di appalto e di concessione delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori aventi ad oggetto l'acquisizione di servizi, forniture, lavori e opere, nonché i concorsi pubblici di progettazione;

in primo luogo, in particolare, il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, all'articolo 5 prevede «principi comuni in materia di esclusione per concessioni, appalti pubblici e accordi tra enti e amministrazioni aggiudicatrici nell'ambito del settore pubblico»; in base a tale articolo una concessione o un appalto pubblico, nei settori ordinari o speciali, aggiudicati da un'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato, non rientra nell'ambito di applicazione del presente codice quando sono soddisfatte alcune condizioni elencate nello stesso articolo;

in secondo luogo, il decreto legislativo, all'articolo 192, disciplina il regime speciale degli affidamenti *in house*;
considerato che:

il comma 2 dell'articolo 2 della legge 1 dicembre 2016, n. 225, che ha convertito con modificazioni il decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili, prevede che «a decorrere dal 1° luglio 2017, gli enti locali possono deliberare di affidare al soggetto preposto alla riscossione nazionale le attività di accertamento, liquidazione e riscossione, spontanea e coattiva, delle entrate tributarie o patrimoniali proprie e delle società da essi partecipate» e permette quindi ai Comuni di continuare ad avvalersi della riscossione nazionale con riferimento a tutte quelle attività gestite da Equitalia mediante la proroga, adottando apposita deliberazione entro il 1 giugno 2017,

impegna il Governo a sopprimere il comma 2 dell'articolo 2 della legge 1 dicembre 2016, n. 225, in quanto palesemente in contrasto con gli articoli 5 e 192 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 7-TER

7-ter.0.1

GIOVANNI MAURO

Respinto

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 7-ter.1.

(Zona franca del- porto di Pozzallo e dell'aeroporto di Comiso)

1. È istituita nel territorio di Pozzallo e dell'aeroporto di Comiso una zona franca dotata di fiscalità da vantaggio, nei limiti di spesa di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018, 2019, la cui efficacia è subordinata all'autorizzazione della Commissione europea ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definite le misure di attuazione del presente comma, ivi incluse misure di agevolazione procedurale, amministrativa e fiscale, nei limiti di spesa di cui al presente comma, comunque con l'esclusione di misure riguardanti prelievi diretti o risorse proprie dell'Unione europea.

2. Ai maggiori oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1, pari a 10 milioni di euro per gli anni 2017, 2018 e 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione delle disponibilità in conto residui del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2».

ARTICOLO 7-QUATER DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 7-*quater*.

(Misure in materia di credito di imposta)

1. Il comma 98 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è sostituito dal seguente:

«98. Alle imprese che effettuano l'acquisizione dei beni strumentali nuovi indicati nel comma 99, destinati a strutture produttive ubicate nelle zone assistite delle regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna, ammissibili alle deroghe previste dall'articolo 107, paragrafo 3, lettera a), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, e nelle zone assistite delle regioni Molise e Abruzzo, ammissibili alle deroghe previste dall'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, come individuate dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 C(2014)6424 final del 16 settembre 2014, come modificata dalla decisione C(2016)5938 final del 23 settembre 2016, fino al 31 dicembre 2019 è attribuito un credito d'imposta nella misura massima consentita dalla citata Carta. Alle imprese attive nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli, nel settore della pesca e dell'acquacoltura, disciplinato dal regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, e nel settore della trasformazione e della commercializzazione di prodotti agricoli, della pesca e dell'acquacoltura, che effettuano l'acquisizione di beni strumentali nuovi, gli aiuti sono concessi nei limiti e alle condizioni previsti dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato nei settori agricolo, forestale e delle zone rurali e ittico».

2. Il comma 101 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è sostituito dal seguente:

«101. Il credito d'imposta è commisurato alla quota del costo complessivo dei beni indicati nel comma 99, nel limite massimo, per ciascun progetto di investimento, di 3 milioni di euro per le piccole imprese, di 10 milioni di euro per le medie imprese e di 15 milioni di euro per le grandi imprese. Per gli investimenti effettuati mediante contratti di locazione finanziaria, si assume il costo sostenuto dal locatore per l'acquisto dei beni; tale costo non comprende le spese di manutenzione».

3. Il comma 102 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è sostituito dal seguente:

«102. Il credito d'imposta è cumulabile con aiuti *de minimis* e con altri aiuti di Stato che abbiano ad oggetto i medesimi costi ammessi al beneficio, a condizione che tale cumulo non porti al superamento dell'intensità o dell'importo di aiuto più elevati consentiti dalle pertinenti discipline europee di riferimento».

4. Il comma 105 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è sostituito dal seguente:

«105. Se i beni oggetto dell'agevolazione non entrano in funzione entro il secondo periodo d'imposta successivo a quello della loro acquisizione o ultimazione, il credito d'imposta è rideterminato escludendo dagli investimenti agevolati il costo dei beni non entrati in funzione. Se, entro il quinto periodo d'imposta successivo a quello nel quale sono entrati in funzione, i beni sono dismessi, ceduti a terzi, destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa ovvero destinati a strutture produttive diverse da quelle che hanno dato diritto all'agevolazione, il credito d'imposta è rideterminato escludendo dagli in-

vestimenti agevolati il costo dei beni anzidetti. Per i beni acquisiti in locazione finanziaria, le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche se non viene esercitato il riscatto. Il credito d'imposta indebitamente utilizzato rispetto all'importo rideterminato secondo le disposizioni del presente comma è restituito mediante versamento da eseguire entro il termine stabilito per il versamento a saldo dell'imposta sui redditi dovuta per il periodo d'imposta in cui si verificano le ipotesi ivi indicate».

5. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3 e 4 si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

7-quater.1

BOCCARDI, MANDELLI

Respinto

Al comma 1, capoverso «98», dopo il primo periodo aggiungere il seguente: «Le misure di cui al periodo precedente si applicano anche alle imprese di Banqueting».

Conseguentemente, agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 2,15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017,2018 e 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

7-quater.2

BOCCARDI, MANDELLI

Respinto

Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole:«beni strumentali nuovi» aggiungere le seguenti: «, nonché interventi infrastrutturali per limitare i danni provocati da eventi atmosferici comprese le coperture delle piantagioni di frutta».

Conseguentemente, agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 2,15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017,2018 e 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

7-quater.3

COMAROLI, CONSIGLIO

Respinto

Al comma 4, capoverso «Articolo 1», comma 105, dopo le parole: «diverse da quelle che hanno dato diritto all'agevolazione» inserire le seguenti: «o se le imprese beneficiarie delocalizzano la produzione al di fuori dei Paesi membri dello spazio economico europeo».

7-quater.4

GIOVANNI MAURO

Respinto

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-*bis*. All'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, dopo il comma 105 aggiungere il seguente:

"105-*bis*. L'agevolazione del credito d'imposta di cui ai commi precedenti è attribuita, per il medesimo periodo, nelle Zone economiche speciali istituite nelle regioni del Mezzogiorno; a tal fine, a decorrere dal 2017, nelle regioni del Mezzogiorno sono istituite le Zone Economiche Speciali, la cui efficacia è subordinata all'autorizzazione della Commissione europea ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. A tal fine ogni regione individua, in corrispondenza dei porti commerciali, o in una zona dove sono presenti siti industriali dismessi e/o nelle aree industriali attrezzate (ASI), una Zona Economica Speciale. Con decreto del Ministero dello sviluppo, di intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro 180 giorni dalla data in entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, saranno definite le agevolazioni fiscali spettanti, nei limiti di spesa di 150 milioni di euro annui. Ai maggiori oneri derivanti dell'attuazione delle disposizioni di cui al presente comma, pari a 150 milioni di euro per gli anni 2017, 2018 e 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione delle disponibilità in conto residui del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2"».

G7-quater.100

BOCCARDI, MANDELLI

Respinto

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno»,

premesso che:

l'articolo 7-*quater* del decreto-legge modifica in parte la disciplina del credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive nelle zone assistite ubicate nelle regioni del mezzogiorno, introdotta dalla legge di stabilità 2016,

impegna il Governo ad adottare misure volte a prevedere che il credito di imposta sia esteso agli interventi per limitare i danni da pioggia o da grandine, comprese le coperture delle piantagioni di frutta, anche alla luce degli eventi calamitosi che hanno colpito il mezzogiorno e la Puglia in particolare nel corso del 2016 e dei primi mesi del 2017.

G7-quater.101

BOCCARDI, MANDELLI

Respinto

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno»,

premesso che:

l'articolo 7-quater del decreto-legge modifica in parte la disciplina del credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive nelle zone assistite ubicate nelle regioni del mezzogiorno, introdotta dalla legge di stabilità 2016;

le imprese di Banqueting svolgono contemporaneamente più attività oggi ammesse al beneficio del credito di imposta singolarmente, che però escludono l'attività complessa del Banqueting;

l'inclusione di queste attività risponde anche alla necessità di garantire lo sviluppo economico e dell'occupazione nel nostro paese tenuto anche conto del fatto che il Banqueting genera occupazione e sviluppo in molte imprese comprese nella sua filiera produttiva,

impegna il Governo ad assumere iniziative volte a estendere i benefici del credito di imposta anche alle imprese di Banqueting.

G7-quater.102

BOCCARDI, MANDELLI

Respinto

Il Senato,

in sede di discussione dell'AS 2692 recante Il Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno»,

impegna il Governo:

ad adottare disposizioni volte a rilanciare la competitività del settore del Banqueting, attraverso;

specifiche misure di incentivazione e definizione delle attività, delle iniziative, delle categorie di imprese, del valore minimo degli investimenti e delle spese ammissibili all'agevolazione;

il riconoscimento ai datori di lavoro privati che effettuano investimenti ai sensi di quanto previsto dal presente articolo, che garantiscono la continuità occupazionale di tutti i dipendenti assunti con contratto con contratto di lavoro a tempo indeterminato alla data di entrata in vigore della presente legge, per un periodo massimo di trentasei mesi, dell'esonero dal versamento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL, nel limite massimo di un importo di esonero pari a 5.000 euro su base annua.

G7-quater.103

BOCCARDI, MANDELLI

V. testo 2

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno»,

impegna il Governo ad adottare specifiche disposizioni in materia di lavoro stagionale prevedendo misure di tutela in deroga per gli imprenditori che mantengono i livelli occupazionali.

G7-quater.103 (testo 2)

BOCCARDI, MANDELLI

Approvato

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno»,

impegna il Governo a valutare la possibilità di adottare specifiche disposizioni in materia di lavoro stagionale prevedendo misure di tutela in deroga per gli imprenditori che mantengono i livelli occupazionali.

ARTICOLO 7-QUINQUIES DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI*Articolo 7-quinquies.*

(Disposizioni in materia di utilizzo di contributi statali previsti a legislazione vigente)

1. Le scadenze dei termini concessi agli enti di cui al comma 2 del presente articolo per il completamento delle opere finanziate con i contributi di cui all'articolo 1, commi 28 e 29, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, all'articolo 11-bis, comma 1, del decreto-legge 30 settembre 2015, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, e all'articolo 2, comma 239, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, sono prorogate per un periodo di tre anni a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

2. I contributi di cui al comma 1 del presente articolo nonché quelli concessi ai sensi dell'articolo 13, comma 3-quater, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, non utilizzati per l'intervento originario, possono essere destinati dai soggetti beneficiari a finalità da esso difformi. Tali finalità devono comunque rispondere ad esigenze di interesse pubblico, come definite rispettivamente dall'articolo 1, comma 28, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e dall'articolo 13, comma 3-quater, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, nonché, con riferimento all'articolo 2, comma 239, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, devono comunque riguardare interventi volti alla messa in sicurezza e all'adeguamento

mento antisismico delle scuole. La nuova destinazione deve risultare da apposita delibera dell'organo di indirizzo politico per gli enti pubblici o dell'organo deliberante per gli enti non di diritto pubblico, che individui le opere oggetto di definanziamento e quelle da finanziare indicando il codice unico di progetto (CUP), da comunicare alla prefettura-ufficio territoriale del Governo e alla Sezione di controllo della Corte dei conti competenti per territorio.

3. Le opere finanziate ai sensi dei commi 1 e 2 devono essere registrate nella banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP) ai fini del monitoraggio previsto dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229.

4. I contributi di cui ai commi 1 e 2, ad esclusione di quelli previsti dall'articolo 13, comma 3-*quater*, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, devono essere utilizzati entro il termine indicato al comma 1 del presente articolo, a pena di revoca con conseguente obbligo di restituzione del finanziamento mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato, fatti salvi gli impegni giuridicamente vincolanti risultanti dal monitoraggio previsto dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229.

5. Le certificazioni relative all'utilizzo dei contributi di cui ai commi 1 e 2 sono trasmesse alle competenti prefetture-uffici territoriali del Governo, secondo le modalità indicate nel decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 24 gennaio 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 37 del 13 febbraio 2013; gli utilizzi dei contributi devono essere riscontrabili attraverso il monitoraggio previsto dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229.

6. Le disposizioni del presente articolo non si applicano ai contributi già revocati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze e ai contributi relativi a risorse già spese alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

EMENDAMENTO E ORDINE DEL GIORNO

7-quinquies.1

COMAROLI

Ritirato

Al comma 2, al secondo periodo sostituire le parole da: «Tali finalità fino a 2008, n. 133» con le seguenti: «Tali finalità devono comunque rispondere ad esigenze di interesse pubblico attinenti agli ambiti di destinazione originaria e devono riguardare interventi diretti a tutelare l'ambiente e i beni culturali, e comunque a promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio, con riferimento all'articolo 1, comma 28, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, interventi finalizzati al risanamento e al recupero dell'ambiente e allo sviluppo economico del territorio, con riferimento all'articolo 13, comma 3-*quater*, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.»

G7-quinquies.100

COMAROLI

V. testo 2

Il Senato,

esaminato il decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno;

premessi che:

il provvedimento in oggetto, all'articolo *7-quinquies* introdotto dalla Camera dei deputati, al fine del completamento degli interventi già in essere, reca proroga per un periodo di tre anni dei contributi concessi da precedenti disposizioni finalizzati alla realizzazione di interventi rivolti alla tutela e al recupero dell'ambiente e i beni culturali, alla promozione dello sviluppo economico e sociale del territorio, nonché alla realizzazione degli interventi di messa in sicurezza ed adeguamento antisismico delle scuole;

suddetto articolo dispone che, qualora i contributi concessi non siano più utilizzati per l'intervento originario, potranno comunque essere destinati ad altre finalità di interesse pubblico, anche difformi dallo stesso progetto originario;

nella disposizione si esplicita soltanto che, con riferimento ai contributi per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza ed adeguamento antisismico delle scuole, di cui all'articolo 2, comma 239, legge n. 191 del 2009, i nuovi interventi dovranno comunque riguardare interventi volti alla messa in sicurezza e all'adeguamento antisismico delle scuole;

sarebbe opportuno esplicitare anche per le altre due tipologie di contributi le finalità di interesse pubblico a cui, eventualmente, destinare gli interventi finanziati con i contributi in oggetto che sono stati distolti da altre opere o finalità,

impegna il Governo a specificare, in merito all'articolo *7-quinquies* del provvedimento in esame, che le finalità devono comunque rispondere ad esigenze di interesse pubblico attinenti agli ambiti di destinazione originaria e devono dunque riguardare interventi diretti a tutelare l'ambiente e i beni culturali e la promozione dello sviluppo economico e sociale del territorio, con riferimento all'articolo 1, comma 28, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e interventi finalizzati al risanamento e al recupero dell'ambiente e allo sviluppo economico del territorio, con riferimento all'articolo 13, comma *3-quater*, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

G7-quinquies.100 (testo 2)

COMAROLI

Approvato

Il Senato,

esaminato il decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno;

premessi che:

il provvedimento in oggetto, all'articolo *7-quinquies* introdotto dalla Camera dei deputati, al fine del completamento degli interventi già in essere, reca proroga per un periodo di tre anni dei contributi concessi da precedenti disposizioni finalizzati alla realizzazione di interventi rivolti alla tutela e al recupero dell'ambiente e i beni culturali, alla promozione dello sviluppo

economico e sociale del territorio, nonché alla realizzazione degli interventi di messa in sicurezza ed adeguamento antisismico delle scuole;

suddetto articolo dispone che, qualora i contributi concessi non siano più utilizzati per l'intervento originario, potranno comunque essere destinati ad altre finalità di interesse pubblico, anche difformi dallo stesso progetto originario;

nella disposizione si esplicita soltanto che, con riferimento ai contributi per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza ed adeguamento antisismico delle scuole, di cui all'articolo 2, comma 239, legge n. 191 del 2009, i nuovi interventi dovranno comunque riguardare interventi volti alla messa in sicurezza e all'adeguamento antisismico delle scuole;

sarebbe opportuno esplicitare anche per le altre due tipologie di contributi le finalità di interesse pubblico a cui, eventualmente, destinare gli interventi finanziati con i contributi in oggetto che sono stati distolti da altre opere o finalità,

impegna il Governo ad interpretare, in sede di attuazione, l'articolo 7-*quinquies* del provvedimento in esame, nel senso che le finalità devono comunque rispondere ad esigenze di interesse pubblico attinenti agli ambiti di destinazione originaria e devono dunque riguardare interventi diretti a tutelare l'ambiente e i beni culturali e la promozione dello sviluppo economico e sociale del territorio, con riferimento all'articolo 1, comma 28, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e interventi finalizzati al risanamento e al recupero dell'ambiente e allo sviluppo economico del territorio, con riferimento all'articolo 13, comma 3-*quater*, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

ARTICOLO 7-*SEXIES* DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 7-*sexies*.

(Programma «Magna Grecia» - Matera verso il Mediterraneo e sviluppo del Polo museale pugliese)

1. È istituito, in via sperimentale, il programma «Magna Grecia», volto a finanziare specifici progetti che valorizzino il ruolo di Matera quale città porta verso il Mediterraneo e connessi al riconoscimento di Matera quale «Capitale europea della cultura» per il 2019. Tale programma è volto a creare nuove linee di sviluppo del territorio attraverso la nascita di un sistema culturale integrato, stimolando lo sviluppo di una forte identità territoriale attraverso azioni sinergiche che valorizzino aree archeologiche, strutture storiche, componenti artistiche e contesti urbanistico-architettonici, naturalistici, paesaggistici e ambientali e favorendo anche lo sviluppo del territorio della costa ionica e dei comuni contermini.
2. Per le finalità di cui al comma 1 è istituito, nello stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, un apposito fondo con una dotazione di 400.000 euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019.
3. Con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definite le modalità e le procedure

per la selezione dei progetti di cui al comma 1 e per la ripartizione delle risorse disponibili fra i soggetti aggiudicatari.

4. Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo assegna un contributo, pari a 100.000 euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019, per lo sviluppo del Polo museale pugliese, con particolare riferimento alla valorizzazione della Galleria nazionale della Puglia «Girolamo e Rosaria Devanna» e per il completamento della struttura che ospita le opere in essa contenute.

5. All'onere derivante dall'attuazione dei commi 2 e 4, pari a 500.000 euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

7-sexies.1

CASTALDI, PETROCELLI, MANGILI, BULGARELLI, LEZZI

Ritirato

Sopprimere il comma 1.

Conseguentemente,

a) *sopprimere i commi 2 e 3;*

b) *al comma 5 sostituire le parole: «dei commi 2 e 4, pari a 500.000 euro» con le seguenti: «del comma 4, pari a 100.000 euro».*

7-sexies.2

COMAROLI

Ritirato

Al comma 3, aggiungere, in fine, le parole: «, nonché le misure che assicurino l'evidenza pubblica in tutte le fasi delle procedure».

G7-sexies.100

COMAROLI

Approvato

Il Senato,

esaminato il decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno;

premesso che:

l'istituzione in via sperimentale, del programma, denominato «Magna Grecia - Matera verso il Mediterraneo», finalizzato a finanziare specifici progetti per la valorizzazione del ruolo di Matera quale «città porta» verso il Mediterraneo è da considerarsi una occasione importante di promozione;

il programma è connesso al ruolo di Matera quale «Capitale europea della cultura», che le è già stato riconosciuto per il 2019. In particolare, è volto a creare nuove linee di sviluppo del territorio mediante la nascita di un sistema culturale integrato, stimolando lo sviluppo di una forte identità terri-

toriale attraverso azioni sinergiche dirette a valorizzare aree archeologiche, strutture storiche, componenti artistiche, contesti urbanistico-architettonici, naturalistici, paesaggistici e ambientali. Allo stesso tempo, la finalità è anche quella di favorire lo sviluppo del territorio della costa ionica e dei comuni contermini;

per le predette finalità, viene istituito un apposito Fondo nello stato di previsione del MiBACT, con una dotazione di 400 mila euro per ciascuno degli anni del triennio 2017-2019,

impegna il Governo ad attivarsi affinché, in tutte le fasi delle procedure per la selezione dei progetti e per la ripartizione delle risorse disponibili fra i soggetti aggiudicatari, siano individuate misure che assicurino l'evidenza pubblica, anche attraverso le piattaforme informatiche del Ministero.

ARTICOLO 7-SEPTIES DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 7-septies.

(Modifiche al codice delle leggi antimafia in materia di trasferimento di beni confiscati al patrimonio degli enti territoriali)

1. Al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 48, dopo il comma 8 è inserito il seguente:

«8-bis. I beni aziendali di cui al comma 8, ove si tratti di immobili facenti capo a società immobiliari, possono essere altresì trasferiti, per le finalità istituzionali o sociali di cui al comma 3, lettere c) e d), in via prioritaria al patrimonio del comune ove il bene è sito, ovvero al patrimonio della provincia o della regione, qualora tale destinazione non pregiudichi la prosecuzione dell'attività di impresa o i diritti dei creditori dell'impresa stessa. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri dell'interno e della giustizia, sono determinate le modalità attuative della disposizione di cui al precedente periodo in modo da assicurare un utilizzo efficiente dei suddetti beni senza pregiudizio per le finalità cui sono destinati i relativi proventi e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Il trasferimento di cui al primo periodo è disposto, conformemente al decreto di cui al secondo periodo, con apposita delibera dell'Agenzia»;

b) all'articolo 117, dopo il comma 8 è inserito il seguente:

«8-bis. L'Agenzia dispone altresì, ai sensi del comma 8 e nei limiti di cui all'articolo 48, comma 8-bis, l'estromissione e il trasferimento dei beni immobili aziendali, in via prioritaria, al patrimonio degli enti territoriali che abbiano sottoscritto con l'Agenzia o con pubbliche amministrazioni protocolli di intesa, accordi di programma ovvero analoghi atti idonei a disporre il trasferimento della proprietà degli stessi beni, con efficacia decorrente dalla data indicata nei medesimi atti».

EMENDAMENTO

7-septies.1

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO, URAS

Respinto

Al comma 1, lettera a), secondo periodo, dopo le parole: «di concerto con il Ministro dell'Interno e della Giustizia» sono aggiunte le seguenti: «, sentita la Conferenza Unificata».

ARTICOLI 7-OCTIES E 7-NOVIES DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 7-octies.

(Modifica alla legge 11 dicembre 2016, n. 232, in materia di contenzioso sulla quota del Fondo sperimentale di riequilibrio spettante al comune di Lecce)

1. All'articolo 1, comma 462, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, le parole: «ricorso n. 7234 del 2014» sono sostituite dalle seguenti: «ricorso n. 734 del 2014».

Articolo 7-novies.

(Modifiche alla legge 11 dicembre 2016, n. 232, in materia di beni ad alto contenuto tecnologico)

1. All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 11, le parole: «o da un ente di certificazione accreditato, attestante» sono sostituite dalle seguenti: «ovvero un attestato di conformità rilasciato da un ente di certificazione accreditato, attestanti»;

b) all'allegato A, sezione «Beni strumentali il cui funzionamento è controllato da sistemi computerizzati o gestito tramite opportuni sensori e azionamenti», la voce: «macchine utensili e impianti per la realizzazione di prodotti mediante la trasformazione dei materiali e delle materie prime» è sostituita dalla seguente: «macchine e impianti per la realizzazione di prodotti mediante la trasformazione dei materiali e delle materie prime»;

c) all'allegato A, sezione «Beni strumentali il cui funzionamento è controllato da sistemi computerizzati o gestito tramite opportuni sensori e azionamenti», prima della voce: «dispositivi, strumentazione e componentistica intelligente per l'integrazione, la sensorizzazione e/o l'iterconnessione e il controllo automatico dei processi utilizzati anche nell'ammodernamento o nel *revamping* dei sistemi di produzione esistenti» è inserito il seguente periodo: «Costituiscono inoltre beni funzionali alla trasformazione tecnologica e/o digitale delle imprese secondo il modello "Industria 4.0" i seguenti:»;

d) all'allegato A, sezione «Beni strumentali il cui funzionamento è controllato da sistemi computerizzati o gestito tramite opportuni sensori e azionamenti» le parole da: «filtri e sistemi di trattamento e recupero di acqua» fino a: «fermare le attività di macchine e impianti» sono soppresse.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI
DOPO L'ARTICOLO 7-NOVIES

7-novies.0.1

COMPAGNONE, SCAVONE

Respinto

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 7-decies.

(Completamento infrastruttura viaria)

Al fine di garantire il completamento della strada a scorrimento veloce Licodia Eubea - Libertinia - A19 Palermo - Catania, è autorizzata la spesa di euro 180.000.000,00.

Agli oneri derivanti dalla presente disposizione si fa fronte attraverso la corrispondente riduzione della Tabella A, voce Ministero dell'Economia e delle Finanze.

All'onere derivante dall'attuazione delle disposizioni si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

7-novies.0.2

GIOVANNI MAURO

Respinto

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 7-*decies*.

(Finanziamento degli investimenti per lo sviluppo infrastrutturale del Mezzogiorno)

1. All'articolo 1, comma 140 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dopo il primo periodo è aggiunto il seguente: "A valere sulla dotazione finanziaria di cui al periodo precedente, è autorizzata l'erogazione di almeno 1.000 milioni di euro alle regioni del Mezzogiorno, con particolare riferimento ad interventi di spesa per il trasporto pubblico, attraverso il rinnovamento del parco treni, viabilità e infrastrutture"».

7-novies.0.3

CASTALDI, MANGILI, LEZZI, BULGARELLI, PUGLIA

Ritirato

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 7-*decies*.

(Interventi a favore delle attività produttive delle zone colpite dal sisma del 24 agosto e del 30 ottobre 2016)

1. All'articolo 25 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, dopo il comma 2 sono aggiunti i seguenti:

"2-*bis*. Le regioni di cui all'articolo 1, comma 1, stabiliscono, entro il 30 aprile 2017, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 50 del regolamento (UE) 651/2014 della Commissione, del 1º giugno 2014, e nel limite di spesa pari a 50 milioni di euro per l'anno 2017, il piano finanziario degli interventi, nonché procedure e modalità per l'erogazione dei contributi a fondo perduto, dei finanziamenti in conto interessi e di ulteriori provvidenze finalizzate alla ripresa dell'attività produttiva delle aziende che hanno subito una riduzione della stessa in conseguenza della crisi sismica. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze sono definite le modalità per l'attribuzione delle risorse tra le regioni di cui al periodo precedente, secondo criteri che salvaguardino le fasce più deboli della popolazione.

2-ter. Ai maggiori oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 2-bis, si provvede a valere sulle risorse del Fondo per la ricostruzione delle aree terremotate di cui all'articolo 4"».

7-novies.0.4

CASTALDI, MANGILI, LEZZI, BULGARELLI, PUGLIA

Respinto

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 7-decies.

(Misure di sostegno ai lavoratori delle zone colpite dal sisma del 24 agosto e del 30 ottobre 2016)

1. All'articolo 48 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, dopo il comma 1-bis è aggiunto il seguente:

"1-bis.1. La disposizione di cui al comma 1-bis si applica anche ai lavoratori residenti nei comuni di cui agli allegati 1 e 2"».

7-novies.0.5

CASTALDI, MANGILI, LEZZI, BULGARELLI, PUGLIA

Ritirato

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 7-decies.

(Misure di sostegno ai lavoratori delle zone colpite dal sisma del 24 agosto e del 30 ottobre 2016)

1. Il comma 1-bis dell'articolo 48 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15- dicembre 2016, n. 229, è sostituito dal seguente:

"1-bis. I sostituti d'imposta, ovunque fiscalmente domiciliati, a richiesta degli interessati residenti nei comuni di cui agli allegati 1 e 2, non devono operare le ritenute alla fonte a decorrere dal 1° gennaio 2017 e fino al 30 settembre 2017. La sospensione dei pagamenti delle imposte sui redditi mediante ritenuta alla fonte si applica per le ritenute operate ai sensi degli articoli 23, 24 e 29 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600"».

7-novies.0.6

CASTALDI, MANGILI, LEZZI, BULGARELLI, PUGLIA

Respinto

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 7-decies.

(Disposizioni in favore della Regione Abruzzo)

1. Per favorire l'opera di ricostruzione e per la ripresa economica dei territori della Regione Abruzzo colpiti dagli eventi sismici ed atmosferici del mese di gennaio 2017 sono assegnati 20 milioni di euro per l'anno 2017 al Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 5, comma 5-quinquies, della legge 24 febbraio 1992, n. 225.

2. Agli oneri di cui al comma 1, pari a 20 milioni di euro per l'anno 2017, si provvede mediante corrisponde riduzione del Fondo di cui all'arti-

colo il comma 200l della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 1, comma 625, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.».

7-novies.0.7

CASTALDI, MANGILI, LEZZI, BULGARELLI, PUGLIA

Ritirato

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 7-*decies*.*(Fondo per le emergenze nazionali)*

1. Sono assegnati 20 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2017 al 2019 al Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 5, comma 5-*quinquies*, della legge 24 febbraio: 1992, n. 225.

2. Agli oneri di cui al comma 1, pari a 20 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2017 al 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 1, comma 625, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.».

7-novies.0.8

BULGARELLI, MANGILI, LEZZI, PUGLIA

Ritirato

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 7-*decies*.*(Disposizioni in materia di protezione civile)*

1. All'articolo 1, comma 1, lettera *e*), numero 2-*bis*) del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2012, n. 100, dopo il capoverso comma 3-*ter*, è aggiunto il seguente:

"3-*ter*.1. Il Comune provvede altresì alla contestuale pubblicazione, nella *home page* del sito web istituzionale, degli atti e dei documenti nonché di tutte le informazioni relative al piano di cui al comma 3-*bis* al fine di garantire la piena conoscenza e la massima condivisione da parte dei cittadini, anche nell'ottica di promuoverne la diffusione tra le categorie più deboli"».

7-novies.0.9

BOCCARDI, MANDELLI

Respinto

Dopo l'articolo, è inserito il seguente:

«Art. 7-*decies*.*(Misure straordinarie per il settore del Banqueting)*

1. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali sentita la conferenza unificata e le associazioni di categoria di settore sono definite misure per il rilancio della competitività del settore del *Banqueting*.

2. Le misure di cui al comma precedente devono individuare specifiche misure di incentivazione e definire le attività, le iniziative, le categorie di imprese, il valore minimo degli investimenti e le spese ammissibili all'agevolazione, la misura e la natura finanziaria delle agevolazioni concedibili

nei limiti consentiti dalla vigente normativa comunitaria] i criteri di valutazione dell'istanza di ammissione all'agevolazione.

3. Al fine di rafforzare l'attuazione degli investimenti e promuovere forme di occupazione stabile qualificato, ai datori di lavoro privati che effettuano investimenti ai sensi di quanto previsto dal presente articolo, che garantiscono la continuità occupazionale di tutti i dipendenti assunti con contratto con contratto di lavoro a tempo indeterminato alla data di entrata in vigore della presente legge, è riconosciuto] per un periodo massimo di trentasei mesi, l'esonero dal versamento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL, nel limite massimo di un importo di esonero pari a 5.000 euro su base annua.

4. La gestione delle misure di cui ai precedenti commi è affidata all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa sulla base di una apposita convenzione con il Ministro dello sviluppo economico.

5. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione per i medesimi anni dello stanziamento a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 88. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

7-novies.0.10

SUSTA

Respinto

Dopo l'articolo, aggiungere, in fine, il seguente:

«Art. 7-decies.

(Modifiche all'articolo 52-quater del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, recante disposizioni in materia di imposta di consumo sui prodotti succedanei dei prodotti da fumo)

1. A decorrere dal 28 febbraio 2017 il comma 1-bis dell'articolo 62-quater del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, è sostituito dal seguente:

"1-bis. I prodotti da inalazione senza combustione costituiti da sostanze liquide, contenenti nicotina, esclusi quelli autorizzati all'immissione in commercio come medicinali ai sensi del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, e successive modificazioni, sono soggetti ad imposta di consumo parametrata alla quantità di nicotina contenuta nei medesimi liquidi. L'imposta di consumo di cui al presente comma è fissata in euro 3.000 per un chilogrammo di nicotina".

2. A decorrere dalla data di cui al comma 1 cessa di avere applicazione l'imposta prevista dal comma 1-bis dell'articolo 62-quater del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, vigente alla data di entrata in vigore della presente legge. Le previgenti disposizioni di cui al citato comma 1-bis continuano ad avere applicazione esclusivamente per la disciplina delle obbliga-

zioni sorte in vigore del regime di imposizione previsto dal medesimo comma.

3. All'onere recato dai commi 1 e 2, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2017 e a 15 milioni di euro a decorrere dal 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

7-novies.0.11

SUSTA

Respinto

Dopo l'articolo, aggiungere, in fine, il seguente:

«Art. 7-*decies*.

(Disposizioni in materia di imposta di consumo sui prodotti succedanei dei prodotti da fumo)

1. In considerazione della particolare opportunità di addivenire in tempi rapidi all'effettiva riparazione dei danni erariali derivanti dalla mancata riscossione dell'imposta di consumo prevista dall'articolo 62-*quater* del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, il soggetto passivo può presentare all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, entro il termine perentorio dello giugno 2017, specifica richiesta di definizione del contenzioso o delle pendenze riguardanti la riscossione delle citate imposte. La somma indicata nella richiesta non può essere inferiore al 10 per cento dell'imposta di consumo dovuta, senza corresponsione di interessi, indennità di mora e sanzioni, negli anni 2014, 2015 e 2016. Le domande presentate oltre il termine perentorio di cui al primo periodo sono irricevibili.

2. Ai fini della definizione del contenzioso o delle pendenze il soggetto passivo di imposta di cui al comma 1 versa la somma indicata nella richiesta entro 60 giorni dalla data di stipula della transazione. Al soggetto passivo d'imposta è consentito effettuare il pagamento dell'importo dovuto ai sensi del medesimo comma 1, secondo periodo, mediante rate annuali, non superiori a cinque previa comunicazione al competente Ufficio delle dogane e versamento della prima rata entro i termini di cui al presente comma.

3. All'onere recato dai commi 1 e 2, pari a 35 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

Capo IV

DISPOSIZIONI FINALI

ARTICOLO 8 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 8.

(Entrata in vigore)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

EMENDAMENTO AL TITOLO

Tit.1

ENDRIZZI

Ritirato

Alla rubrica, infine, sono aggiunte le seguenti parole: «nonché in materia di incentivi in favore degli esercenti di impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da biomasse, Scuola europea di Brindisi, interventi funzionali alla presidenza italiana del G7 nel 2017, Programma "Magna Grecia" - Matera verso il Mediterraneo e sviluppo del Polo museale pugliese» .

Allegato B**Parere espresso dalla 1a Commissione permanente sul testo del disegno di legge n. 2692 e sui relativi emendamenti**

La Commissione affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, segnalando, all'articolo 4, comma 1, la necessità che - nell'ambito dell'istituzione dell'Agenzia per la somministrazione del lavoro in porto e per la riqualificazione professionale - sia previsto un coinvolgimento delle Regioni, nel rispetto delle prerogative ad esse riconosciute in materia.

Esaminati altresì i relativi emendamenti, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Integrazione all'intervento della senatrice Padua su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

Lo ripeto, vanno aiutati i produttori onesti, vessati da anni di crisi e costretti sempre più al palo da chi si insinua, con modalità illegali, nei meccanismi di funzionamento e sviluppo del mercato di Vittoria, luogo in cui va ripristinata la funzionalità e il rispetto della legalità nelle procedure di commercializzazione dei prodotti e nella formazione dei prezzi, nei meccanismi di vendita, di distribuzione e di trasporto ma, anche, nella condotta, soprattutto morale, di tutti coloro che lavorano per il settore dell'ortofrutta.

Concludo, esprimendo la piena solidarietà ai titolari e ai dipendenti dell'azienda rimasti vittime dell'attentato. Per fortuna l'autista del Tir coinvolto nel triste episodio, cui vanno i miei migliori auguri per una pronta guarigione, è fuori pericolo ma è ricoverato nel reparto grandi ustioni dell'ospedale di Catania e ne avrà per molto tempo.

Così non è possibile andare avanti: il rispetto dei principi di legalità e libertà d'impresa, anche nell'autotrasporto, sono fondamentali. Tutte le attività commerciali connesse alla produzione di ortofrutta, che trovano nel mercato di Vittoria la base di partenza per i mercati italiani ed esteri, devono essere assolutamente scevri da ogni intrusione di stampo mafioso e criminale.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>1</u>	Nom.	Disegno di legge n. 2692. Em. 1.2, Comaroli e altri	188	187	033	037	117	094	RESP.
<u>2</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 1.4, Zizza	184	183	034	040	109	092	RESP.
<u>3</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 1.6, Lezzi e altri	185	182	000	070	112	092	RESP.
<u>4</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 1.9, Lezzi e altri	193	192	000	077	115	097	RESP.
<u>5</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 1.12, Comaroli e altri	188	187	001	076	110	094	RESP.
<u>6</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 1.15, Lezzi e altri	190	188	000	078	110	095	RESP.
<u>7</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 1.17, De Petris e altri	197	196	004	058	134	099	RESP.
<u>8</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 1.19, Giroto e altri	195	194	007	046	141	098	RESP.
<u>9</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 1.20, Boccardi e Mandelli	199	198	034	046	118	100	RESP.
<u>10</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 1.21, Giroto	197	195	010	046	139	098	RESP.
<u>11</u>	Nom.	DDL n. 2692. ODG G1.100 (testo 2), Castaldi e Giroto	203	202	002	196	004	102	APPR.
<u>12</u>	Nom.	DDL n. 2692. ODG G1.101 (testo 2), Boccardi e altri	198	197	001	178	018	099	APPR.
<u>13</u>	Nom.	DDL n. 2692. ODG G1.102 (testo 2), Comaroli	202	201	024	176	001	101	APPR.
<u>14</u>	Nom.	DDL n. 2692. ODG G1.103 (testo 2), Comaroli	206	204	000	204	000	103	APPR.
<u>15</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 1-bis.1, Stefano e Uras	212	211	008	060	143	106	RESP.
<u>16</u>	Nom.	DDL n. 2692. Emm. 1-bis.2 e 1-bis.3, De Petris e altri; Stefano e Uras	210	208	008	086	114	105	RESP.
<u>17</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 1-bis.4, Bulgarelli e altri	207	205	002	089	114	103	RESP.
<u>18</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 1-bis.5, Comaroli	208	207	001	093	113	104	RESP.
<u>19</u>	Nom.	DDL n. 2692. ODG G1-bis.100 (testo 2), Comaroli e Divina	208	206	032	173	001	104	APPR.
<u>20</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 1-bis.0.2, Mangili e altri	210	209	000	091	118	105	RESP.
<u>21</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 1-bis.0.3, Lezzi e altri	210	209	000	089	120	105	RESP.
<u>22</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 2.1, Lezzi e altri	210	209	005	059	145	105	RESP.
<u>23</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 2.3, D'Ambrosio Lettieri	205	203	000	065	138	102	RESP.
<u>24</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 2.4, De Petris e altri	210	207	001	062	144	104	RESP.
<u>25</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 2.5, Comaroli e Arrigoni	206	204	000	082	122	103	RESP.
<u>26</u>	Nom.	DDL n. 2692. Emm. 2.8 e 2.9, Lezzi e altri; D'Ambrosio Lettieri	209	208	001	089	118	105	RESP.
<u>27</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 2.11, Lezzi e altri	207	206	010	053	143	104	RESP.
<u>28</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 2.12, Bulgarelli e altri	206	204	003	059	142	103	RESP.
<u>29</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 2.13, Mangili e altri	212	210	002	057	151	106	RESP.
<u>30</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 2.16, Mangili e altri	211	210	001	080	129	106	RESP.
<u>31</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 2.17, Bulgarelli e altri	211	208	009	051	148	105	RESP.
<u>32</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 2.18, De Petris e altri	210	207	008	082	117	104	RESP.
<u>33</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 2.21, Compagnone e Scavone	208	207	046	016	145	104	RESP.
<u>34</u>	Nom.	DDL n. 2692. Emm. 3.1 e 3.2, Comaroli; Nugnes	211	210	000	088	122	106	RESP.
<u>35</u>	Nom.	DDL n. 2692. Emm. 3-quater.1 e 3-quater.2, Giroto e altri; De Pin	211	208	008	054	146	105	RESP.
<u>36</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 3-quater.3, De Pin	212	209	002	059	148	105	RESP.
<u>37</u>	Nom.	DDL n. 2692. ODG G3-quater.100 (testo 2), Mandelli	215	212	030	179	003	107	APPR.
<u>38</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 3-quinquies.0.1, D'Ambrosio Lettieri	214	213	000	091	122	107	RESP.
<u>39</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 3-quinquies.0.3, Tarquinio e altri	212	211	000	091	120	106	RESP.
<u>40</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 3-quinquies.0.4, Liuzzi e altri	214	213	000	089	124	107	RESP.
<u>41</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 3-quinquies.0.5, Tarquinio e altri	215	214	000	091	123	108	RESP.
<u>42</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 4.1, Cioffi e altri	215	213	007	054	152	107	RESP.
<u>43</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 4.2, Catalfo	213	211	001	059	151	106	RESP.
<u>44</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 4.5, De Petris e altri	213	212	006	055	151	107	RESP.
<u>45</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 4.6, De Petris e altri	212	210	000	060	150	106	RESP.
<u>46</u>	Nom.	DDL n. 2692. ODG G4.100 (testo 2), Comaroli	215	214	000	214	000	108	APPR.
<u>47</u>	Nom.	DDL n. 2692. ODG G4.101, Catalfo e altri	213	212	008	078	126	107	RESP.
<u>48</u>	Nom.	DDL n. 2692. ODG G4.102, Alicata e Mandelli	215	214	009	076	129	108	RESP.
<u>49</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 3-quinquies.0.2, Tarquinio e altri	215	214	011	077	126	108	RESP.
<u>50</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 4.0.1, De Petris e altri	208	206	000	069	137	104	RESP.
<u>51</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 4.0.2, Alicata e Mandelli	211	210	035	051	124	106	RESP.
<u>52</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 4.0.3, Alicata e Mandelli	215	213	039	050	124	107	RESP.

767ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

22 Febbraio 2017

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>53</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 4.0.4 (1a parte), Alicata e Mandelli	215	214	044	046	124	108	RESP.
<u>54</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 4-bis.1, Cioffi e altri	217	215	006	058	151	108	RESP.
<u>55</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 4-bis.0.1, Boccardi e Mandelli	217	215	037	027	151	108	RESP.
<u>56</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 4-bis.0.2, Tarquinio e altri	215	211	046	041	124	106	RESP.
<u>57</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 4-bis.0.3, Tarquinio e altri	211	210	048	040	122	106	RESP.
<u>58</u>	Nom.	DDL n. 2692. ODG G4-bis.0.4, D'Ambrosio Lettieri	220	219	038	177	004	110	APPR.
<u>59</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 4-ter.0.2, Puglia e altri	220	218	001	073	144	110	RESP.
<u>60</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 5.1, De Petris e altri	219	218	005	056	157	110	RESP.
<u>61</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 5.2, Giovanni Mauro	206	204	001	081	122	103	RESP.
<u>62</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 5.3, De Petris e altri	216	215	009	056	150	108	RESP.
<u>63</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 5.4, Lezzi e altri	214	213	008	052	153	107	RESP.
<u>64</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 5.5, De Petris e altri	216	214	008	057	149	108	RESP.
<u>65</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 5.6, Comaroli	219	218	000	089	129	110	RESP.
<u>66</u>	Nom.	DDL n. 2692. ODG G5.100 (testo 2), Orellana	217	216	000	202	014	109	APPR.
<u>67</u>	Nom.	DDL n. 2692. ODG G5.101, Comaroli	218	216	001	095	120	109	RESP.
<u>68</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 5.0.1, Comaroli	218	217	001	090	126	109	RESP.
<u>69</u>	Nom.	DDL n. 2692. ODG G5-bis.1, Dirindin	223	222	003	215	004	112	APPR.
<u>70</u>	Nom.	DDL n. 2692. ODG G5-bis.100, Mandelli e D'Ambrosio Lettieri	217	215	030	066	119	108	RESP.
<u>71</u>	Nom.	DDL n. 2692. ODG G5-bis.101 (testo 2), Mandelli	219	218	031	183	004	110	APPR.
<u>72</u>	Nom.	DDL n. 2692. ODG G5-bis.102 (t. 2), Mandelli e D'Ambrosio Lettieri	219	218	031	186	001	110	APPR.
<u>73</u>	Nom.	DDL n. 2692. ODG G5-bis.103, Comaroli	221	220	002	216	002	111	APPR.
<u>74</u>	Nom.	DDL n. 2692. ODG G6.100 (testo 2), D'Ambrosio Lettieri	220	219	000	219	000	110	APPR.
<u>75</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 6.0.1, Perrone e altri	219	217	008	090	119	109	RESP.
<u>76</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 6.0.2, D'Ambrosio Lettieri	220	219	000	087	132	110	RESP.
<u>77</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 6.0.3, Zizza e altri	219	218	028	058	132	110	RESP.
<u>78</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 6.0.4, Zizza e altri	219	217	031	055	131	109	RESP.
<u>79</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 7.1, Bertorotta e altri	220	218	000	066	152	110	RESP.
<u>80</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 7.3, Bertorotta e altri	217	216	003	061	152	109	RESP.
<u>81</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 7.5, Comaroli e Crosio	223	222	041	051	130	112	RESP.
<u>82</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 7.6, Bertorotta e altri	219	216	000	090	126	109	RESP.
<u>83</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 7.7, Comaroli	217	214	000	090	124	108	RESP.
<u>84</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 7.9, Cioffi e altri	223	220	000	071	149	111	RESP.
<u>85</u>	Nom.	DDL n. 2692. ODG G7.100, Comaroli e Crosio	225	223	001	096	126	112	RESP.
<u>86</u>	Nom.	DDL n. 2692. ODG G7.101, Comaroli	224	222	000	096	126	112	RESP.
<u>87</u>	Nom.	DDL n. 2692. ODG G7.102 (testo 2), Comaroli	228	225	033	183	009	113	APPR.
<u>88</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 7.0.1, D'Ambrosio Lettieri	224	222	002	061	159	112	RESP.
<u>89</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 7-bis.1, Comaroli e Consiglio	221	218	000	095	123	110	RESP.
<u>90</u>	Nom.	DDL n. 2692. ODG G7-bis.100 (testo 2), Comaroli	228	226	000	218	008	114	APPR.
<u>91</u>	Nom.	DDL n. 2692. ODG G7-bis.101 (testo 2), Montevecchi e altri	221	219	008	206	005	110	APPR.
<u>92</u>	Nom.	DDL n. 2692. ODG G7-bis.102 (testo 2), Comaroli e altri	224	222	000	222	000	112	APPR.
<u>93</u>	Nom.	DDL n. 2692. ODG G7-bis.103 (testo 2), Comaroli	223	221	041	176	004	111	APPR.
<u>94</u>	Nom.	DDL n. 2692. ODG G7-bis.0.1, Uras e altri	219	214	000	213	001	108	APPR.
<u>95</u>	Nom.	ANNULLATA	219	215	008	080	127	108	RESP.
<u>96</u>	Nom.	DDL n. 2692. ODG G7-bis.0.2, D'Ambrosio Lettieri e altri	220	216	002	214	000	109	APPR.
<u>97</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 7-ter.2, Milo	213	211	036	053	122	106	RESP.
<u>98</u>	Nom.	DDL n. 2692. ODG G7-ter.100, Milo	215	213	042	046	125	107	RESP.
<u>99</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 7-ter.0.1, Giovanni Mauro	219	216	044	044	128	109	RESP.
<u>100</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 7-quater.1, Boccardi e Mandelli	216	215	002	047	166	108	RESP.
<u>101</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 7-quater.2, Boccardi e Mandelli	214	212	001	081	130	107	RESP.
<u>102</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 7-quater.3, Comaroli e Consiglio	218	216	000	085	131	109	RESP.
<u>103</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 7-quater.4, Giovanni Mauro	218	217	043	044	130	109	RESP.
<u>104</u>	Nom.	DDL n. 2692. ODG G7-quater.100, Boccardi e Mandelli	219	217	007	085	125	109	RESP.
<u>105</u>	Nom.	DDL n. 2692. ODG G7-quater.101, Boccardi e Mandelli	217	215	008	046	161	108	RESP.

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>106</u>	Nom.	DDL n. 2692. ODG G7-quater.102, Boccardi e Mandelli	220	219	005	048	166	110	RESP.
<u>107</u>	Nom.	DDL n. 2692. ODG G7-quater.103 (t. 2), Boccardi e Mandelli	221	220	046	172	002	111	APPR.
<u>108</u>	Nom.	DDL n. 2692. ODG G7-quinquies.100 (testo 2), Comaroli	216	212	001	210	001	107	APPR.
<u>109</u>	Nom.	DDL n. 2692. ODG G7-sexies.100, Comaroli	221	219	009	209	001	110	APPR.
<u>110</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 7-septies.1, De Petris e altri	217	215	000	085	130	108	RESP.
<u>111</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 7-novies.0.1, Compagnone e Scavone	222	221	044	019	158	111	RESP.
<u>112</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 7-novies.0.2, Giovanni Mauro	220	219	006	081	132	110	RESP.
<u>113</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 7-novies.0.4, Castaldi e altri	219	218	001	090	127	110	RESP.
<u>114</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 7-novies.0.6, Castaldi e altri	219	216	001	092	123	109	RESP.
<u>115</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 7-novies.0.9, Boccardi e Mandelli	222	221	003	047	171	111	RESP.
<u>116</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 7-novies.0.10, Susta	217	216	036	022	158	109	RESP.
<u>117</u>	Nom.	DDL n. 2692. Em. 7-novies.0.11, Susta	222	221	045	045	131	111	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui è mancato il numero legale non sono riportate

767ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

22 Febbraio 2017

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto	(V)=Votante (R)=Richiedente la votazione e non votante																		
Nominativo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	
Aiello Piero	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C
Airola Alberto	A	A	F	F	F	F	A	F	A	F	F	F	A	F	C	F	F	F	A	F	F
Albano Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C
Albertini Gabriele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C
Alicata Bruno																					
Amati Silvana																					
Amidei Bartolomeo																					
Amoruso Francesco Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Angioni Ignazio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C
Anitori Fabiola	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Aracri Francesco																					
Arrigoni Paolo	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F
Astorre Bruno	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C
Augello Andrea	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Auricchio Domenico	C	F	F	F	F	F		C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Azzollini Antonio	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Barani Lucio																					
Barozzino Giovanni	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F
Battista Lorenzo																					
Bellot Raffaella	F	F		F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Bencini Alessandra	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F
Berger Hans	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C
Bernini Anna Maria	F	F		F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bertacco Stefano	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bertorotta Ornella	A	A	F	F	F	F	F	F	A	A	F	C	A	F	C	F	F	F	A	F	F
Bertuzzi Maria Teresa																					
Bianco Amedeo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C
Bianconi Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C
Bignami Laura																					
Bilardi Giovanni Emanuele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C
Bisinella Patrizia	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
Blundo Rosetta Enza	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	C	F	F	F	A	F	F
Bocca Bernabò																					
Boccardi Michele	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bocchino Fabrizio	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bonaiuti Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C
Bondi Sandro																					
Bonfrisco Anna Cinzia																					
Borioli Daniele Gaetano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C
Bottici Laura																					
Brogli Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			F	F	C	C	C	C	C	F	C
Bruni Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bubbico Filippo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Buccarella Maurizio	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F
Buemi Enrico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C
Bulgarelli Elisa	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	C	F	F	F	A	F	F
Calderoli Roberto	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Caleo Massimo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C
Caliendo Giacomo							C	C	F	C	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
Campanella Francesco	A	A	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Candiani Stefano							F	A	F	A	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F
Cantini Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C
Capacchione Rosaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C

767ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

22 Febbraio 2017

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto (R)=Richiedente la votazione e non votante	(V)=Votante																				
Nominativo				1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Iurlaro Pietro																							
Lai Bachisio Silvio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C
Langella Pietro																							
Laniece Albert	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	
Lanzillotta Linda	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	F	F	F	C	C			C	F	C		
Latorre Nicola																							
Lepri Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C		
Lezzi Barbara	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	A	F		
Liuzzi Pietro	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Lo Giudice Sergio																							
Lo Moro Doris	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C		
Longo Eva	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Longo Fausto Guilherme	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C		
Lucherini Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C		
Lucidi Stefano																	C	F	F	F	A	F	
Lumia Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C		
Malan Lucio						F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Manassero Patrizia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C		
Manconi Luigi																							
Mancuso Bruno	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C		
Mandelli Andrea	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mangili Giovanna	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	A	F	C	F	F	F	F	A	F		
Maran Alessandro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C				F	C		
Marcucci Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C		
Margiotta Salvatore																							
Marin Marco	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Marinello Giuseppe F.M.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C		
Marino Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C		
Marino Mauro Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C		
Martelli Carlo	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	A	F	C	F	F	F	F	A	F		
Martini Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Marton Bruno	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Mastrangeli Marino Germano																							
Matteoli Altero																							
Mattesini Donella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C			C	F	C		
Maturani Giuseppina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C		
Mauro Giovanni	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mauro Mario	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mazzoni Riccardo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Merloni Maria Paola																							
Messina Alfredo																							
Michelsoni Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Migliavacca Maurizio																							
Milo Antonio																							
Mineo Corradino	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Minniti Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Minzolini Augusto	F	F		F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mirabelli Franco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C		
Molinari Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F		
Montevecchi Michela	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F				C	F	F	F	A	F			
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Morgoni Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C		
Moronese Vilma	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	C	F	F	F	A	F			

767ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

22 Febbraio 2017

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto	(V)=Votante (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo				1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Morra Nicola	A	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C		F	C	F	F	F	F	A	F	
Moscardelli Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	
Mucchetti Massimo																	C	C	C	C	F	C	
Munerato Emanuela	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	
Mussini Maria		A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F		F	F	A	F	F	F	F	F	
Naccarato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	
Napolitano Giorgio																							
Nencini Riccardo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Nugnes Paola	A		F	F	F	F	F	F	F	A		F				C	F	F	F	A			
Olivero Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Orellana Luis Alberto	C	C	C	C	C	C	A	C	C	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C			
Orrù Pamela Giacomina G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C		
Padua Venera	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C		
Pagano Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	R	C		
Pagliari Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C		
Paglini Sara	A	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	A	F		
Pagnoncelli Lionello Marco	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Palermo Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C		
Palma Nitto Francesco													F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Panizza Franco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C		
Parente Annamaria															F	C	C	C	C	F	C		
Pegorer Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C		
Pelino Paola		F		F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Pepe Bartolomeo					F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F		
Perrone Luigi	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Petraglia Alessia	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	F		
Petrocelli Vito Rosario	A	A	F	F	F	F	F	F		F	F	C	A	F	C	F	F	F	F	A	F		
Pezzopane Stefania	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C		F	C			
Piano Renzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Piccinelli Enrico	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Piccoli Giovanni	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Pignedoli Leana	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C			
Pinotti Roberta	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Pizzetti Luciano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Puglia Sergio	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	A	F	C	F	F	F	A	F			
Puglisi Francesca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C			
Puppato Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C			
Quagliariello Gaetano																							
Ranucci Raffaele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C			
Razzi Antonio	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Repetti Manuela																							
Ricchiuti Lucrezia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C			
Rizzotti Maria	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Romani Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F		C			
Romani Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	F	C	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Romano Lucio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C			
Rossi Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C			
Rossi Luciano																							
Rossi Mariarosaria																							
Rossi Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C			
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Russo Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C			
Ruta Roberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C			

767ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

22 Febbraio 2017

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto (R)=Richiedente la votazione e non votante	(V)=Votante																				
				1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Nominativo																							
Ruvolo Giuseppe																							
Sacconi Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F		F	C	C		C	F	F
Saggese Angelica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C
Sangalli Gian Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C
Santangelo Vincenzo	A	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	A	F	C	F	F	F	F	A	F	
Santini Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C
Scalia Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C
Scavone Antonio Fabio Maria																							
Schifani Renato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sciascia Salvatore																							
Scibona Marco	A	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	A	F	
Scilipoti Isgrò Domenico	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Scoma Francesco																							
Serafini Giancarlo	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Serra Manuela	A	A	F	F	F	F	F	F	A	R	F	C	A	R	C	F	F	F	F	A	F		
Sibilia Cosimo	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Silvestro Annalisa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	
Simeoni Ivana		A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	A	F	C	F	F	F	F	A	F		
Sollo Pasquale	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	
Sonego Lodovico	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	
Spilabotte Maria																							
Sposetti Ugo	C							C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C		
Stefani Erika	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F
Stefano Dario				C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
Stucchi Giacomo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Susta Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	
Tarquinio Lucio Rosario F.	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Taverna Paola																							
Tocci Walter																							
Tomaselli Salvatore							C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C		
Tonini Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C		
Torrisi Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C		
Tosato Paolo	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F
Tremonti Giulio																							
Tronti Mario																							
Turano Renato Guerino	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C		
Uras Luciano				C			C		C	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Vaccari Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C		
Vacciano Giuseppe	A	A	F	F	F	F	A	F	A	F	F	C	A	F	C	F	F	F	F	A	F		
Valdinosi Mara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C		
Valentini Daniela	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C		
Vattuone Vito	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C		
Verdini Denis																							
Verducci Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C		
Vicari Simona	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Viceconte Guido							C	C			F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C		
Villari Riccardo																							
Volpi Raffaele																							
Zanda Luigi	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C		
Zanoni Magda Angela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	C	
Zavoli Sergio	C	C		C							F		F		C		C	C		C		C	
Zeller Karl	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C		
Zin Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C		

767ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

22 Febbraio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Zizza Vittorio										F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Zuffada Sante	F	F	F	F	F	F	F	C	F		F	F		F	F	F	F	F	F	F

767ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

22 Febbraio 2017

Nominativo	(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																			
	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
Aiello Piero	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Airola Alberto	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F
Albano Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Albertini Gabriele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Alicata Bruno																				
Amati Silvana							C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Amidei Bartolomeo																				
Amoruso Francesco Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Angioni Ignazio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Anitori Fabiola	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Aracri Francesco																				
Arrigoni Paolo	F	A	F	F	F	F	A	F	F	F	A	A	A	F	A	A	F	F	F	F
Astorre Bruno	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Augello Andrea	F	F	F	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	F	F	F	F
Auricchio Domenico	F	F	F	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F
Azzollini Antonio	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F
Barani Lucio																				
Barozzino Giovanni	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
Battista Lorenzo																				
Bellot Raffaella	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C
Bencini Alessandra	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Berger Hans	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Bernini Anna Maria	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F
Bertacco Stefano	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F
Bertorotta Ornella	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F
Bertuzzi Maria Teresa																				
Bianco Amedeo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Bianconi Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Bignami Laura																				
Bilardi Giovanni Emanuele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Bisinella Patrizia	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C
Blundo Rosetta Enza	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F
Bocca Bernabò																				
Boccardi Michele	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F
Bocchino Fabrizio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
Bonaiuti Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Bondi Sandro																				
Bonfrisco Anna Cinzia																				
Borioli Daniele Gaetano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Bottici Laura																				
Brogli Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Bruni Francesco	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bubbico Filippo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Buccarella Maurizio	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F
Buemi Enrico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Bulgarelli Elisa	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F
Calderoli Roberto	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Caleo Massimo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Caliendo Giacomo	F	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F
Campanella Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
Candiani Stefano	F	A	F	F	F	F	A	F	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F	F	F
Cantini Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Capacchione Rosaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C

767ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

22 Febbraio 2017

Nominativo	(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																			
	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
Iurlaro Pietro																				
Lai Bachisio Silvio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Langella Pietro																				
Laniece Albert	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Lanzillotta Linda	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Latorre Nicola																				
Lepri Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Lezzi Barbara	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	R	F	F	F
Liuzzi Pietro	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Lo Giudice Sergio																				
Lo Moro Doris	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Longo Eva	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Longo Fausto Guilherme	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Lucherini Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Lucidi Stefano	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
Lumia Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Malan Lucio	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F
Manassero Patrizia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C
Manconi Luigi																				C
Mancuso Bruno	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Mandelli Andrea	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F
Mangili Giovanna	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	F	F	F
Maran Alessandro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Marcucci Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Margiotta Salvatore																				
Marin Marco	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F
Marinello Giuseppe F.M.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
Marino Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Marino Mauro Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Martelli Carlo	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F
Martini Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Marton Bruno	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Mastrangeli Marino Germano																				
Matteoli Altero																				
Mattesini Donella	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Maturani Giuseppina	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Mauro Giovanni	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F
Mauro Mario	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F
Mazzoni Riccardo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Merloni Maria Paola																				
Messina Alfredo																				
Micheloni Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Migliavacca Maurizio																				
Milo Antonio																				
Mineo Corradino	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Minniti Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Minzolini Augusto	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	C							
Mirabelli Franco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Molinari Francesco	F	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Montevecchi Michela	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Morgoni Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Moronese Vilma	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F		A	F	F	F		F	F	F

767ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

22 Febbraio 2017

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto (R)=Richiedente la votazione e non votante	(V)=Votante																				
Nominativo				21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
Morra Nicola	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	F
Moscardelli Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Mucchetti Massimo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Munerato Emanuela	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C
Mussini Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Naccarato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Napolitano Giorgio																							
Nencini Riccardo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nugnes Paola	F	F	F	F	F	F				F	F				A		F	F	A	F	F	F	F
Olivero Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Orellana Luis Alberto	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Orrù Pamela Giacomina G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Padua Venera	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Pagano Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Pagliari Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Paglini Sara	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	F
Pagnoncelli Lionello Marco	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F
Palermo Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C				C
Palma Nitto Francesco	F	C	C	C	F	F	C		C	F	F	F	C	F		F	F	F	F	F	F	F	F
Panizza Franco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Parente Annamaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Pegorer Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Pelino Paola	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F
Pepe Bartolomeo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
Perrone Luigi	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Petraglia Alessia	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	F
Petrocelli Vito Rosario	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	F
Pezzopane Stefania	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Piano Renzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Piccinelli Enrico	F	F	F	F	F	F	A	C	C	F	C	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F
Piccoli Giovanni	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pignedoli Leana	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Pinotti Roberta	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pizzetti Luciano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Puglia Sergio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	F
Puglisi Francesca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Puppato Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Quagliariello Gaetano																F	F	F	F	F	F	F	F
Ranucci Raffaele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Razzi Antonio	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F
Repetti Manuela																							
Ricchiuti Lucrezia	C	C	C	C	C				C	C				C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Rizzotti Maria	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F		F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Romani Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Romani Paolo	F	C	C	C	C	F	C	C	R	F	F	F	F	C		C	F	F	F	F	F	F	F
Romano Lucio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Rossi Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Rossi Luciano																							
Rossi Mariarosaria																							
Rossi Maurizio	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Russo Francesco	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Ruta Roberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C

767ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

22 Febbraio 2017

Nominativo	(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																			
	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
Ruvolo Giuseppe														F	F	F	F	F	F	F
Sacconi Maurizio	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Saggese Angelica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Sangalli Gian Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C
Santangelo Vincenzo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F
Santini Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Scalia Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Scavone Antonio Fabio Maria																				
Schifani Renato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sciascia Salvatore																				
Scibona Marco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F
Scilipoti Isgro' Domenico	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C		F	F	F	F	F	F
Scoma Francesco																				
Serafini Giancarlo	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	R	C	F	C	C	F	F	F	F
Serra Manuela	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F
Sibilia Cosimo	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F
Silvestro Annalisa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C
Simeoni Ivana	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
Sollo Pasquale	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Sonego Lodovico	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Spilabotte Maria																				
Sposetti Ugo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Stefani Erika	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	A	A	A	F	A	F	F	F	F	F
Stefano Dario	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Stucchi Giacomo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Susta Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C
Tarquino Lucio Rosario F.	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
Taverna Paola																				
Tocci Walter																				
Tomaselli Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Tonini Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Torrisi Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Tosato Paolo	F	A	F	F	F	F	A	F	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F	F	F
Tremonti Giulio																				
Tronti Mario														C	C	C	F	C	C	C
Turano Renato Guerino	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Uras Luciano	F	C	C	C	C	F			C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Vaccari Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Vacciano Giuseppe	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F
Valdinosi Mara	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Valentini Daniela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Vattuone Vito	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Verdini Denis																				
Verducci Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Vicari Simona	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Viceconte Guido	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Villari Riccardo																				
Volpi Raffaele																				
Zanda Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Zanoni Magda Angela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Zavoli Sergio	C	C		C		C								C			C			
Zeller Karl	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Zin Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C

767^a Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

22 Febbraio 2017

Nominativo	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
	Zizza Vittorio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Zuffada Sante	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	R	F	C	F	C	C	F	F	F	F

767ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

22 Febbraio 2017

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto (R)=Richiedente la votazione e non votante	(V)=Votante																				
Nominativo				41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
Aiello Piero	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Airola Alberto	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	A	A	A	A	F	F	
Albano Donatella	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Albertini Gabriele	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Alicata Bruno																							
Amati Silvana	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Amidei Bartolomeo																							
Amoruso Francesco Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Angioni Ignazio	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Anitori Fabiola	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Aracri Francesco																							
Arrigoni Paolo	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	A	A	A	A	F	F	A	A	F	F	F	F	
Astorre Bruno	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Augello Andrea	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Auricchio Domenico	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	
Azzollini Antonio	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	
Barani Lucio																							
Barozzino Giovanni	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A	A	A	F	F	F	F	
Battista Lorenzo							C	C	C	C	C	C	C	F	A	A	A	A	F	A	C		
Bellot Raffaella	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	A	A	C	C	C	A	F	C	C			
Bencini Alessandra	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		
Berger Hans	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	F	C	C		
Bernini Anna Maria	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F		F	C	C			
Bertacco Stefano	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C		
Bertorotta Ornella	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	A	A	A	A	A	F	F		
Bertuzzi Maria Teresa																							
Bianco Amedeo	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
Bianconi Laura	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		
Bignami Laura																							
Bilardi Giovanni Emanuele	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		
Bisinella Patrizia	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	A	A	C	C	A	A	A	F	C	C		
Blundo Rosetta Enza	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	A	A	A	A	A	F	F		
Bocca Bernabò																							
Boccardi Michele	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C		
Bocchino Fabrizio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F		
Bonaiuti Paolo	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		
Bondi Sandro																							
Bonfrisco Anna Cinzia																							
Borioli Daniele Gaetano	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		
Bottici Laura																							
Brogli Claudio	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		
Bruni Francesco	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C		
Bubbico Filippo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
Buccarella Maurizio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	A	A		A	F	F			
Buemi Enrico	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		
Bulgarelli Elisa	F	F	F	F	F	F	F	F	F		A	A	A	F	A	A	A	A	A	F	F		
Calderoli Roberto	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P		
Caleo Massimo	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		
Caliendo Giacomo	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F		F	F	C	C	C	F	F	C	C			
Campanella Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F		
Candiani Stefano	F	A	F	A	F	F	A	A	A	F	A	A	A	F	F	A	A	C	F	A			
Cantini Laura	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		
Capacchione Rosaria	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		

767ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

22 Febbraio 2017

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto (R)=Richiedente la votazione e non votante	(V)=Votante																		
Nominativo	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	
Iurlaro Pietro																					
Lai Bachisio Silvio	C	C				F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Langella Pietro																					
Laniece Albert	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Lanzillotta Linda	C	C			C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Latorre Nicola																					
Lepri Stefano	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Lezzi Barbara	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	A	A	A	A	F	F	
Liuzzi Pietro	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Lo Giudice Sergio																					
Lo Moro Doris	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Longo Eva	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Longo Fausto Guilherme	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Lucherini Carlo	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Lucidi Stefano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	A	A	A	A	F	F	
Lumia Giuseppe	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Malan Lucio	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	
Manassero Patrizia	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Manconi Luigi	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Mancuso Bruno	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Mandelli Andrea	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	
Mangili Giovanna	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	A	A	A	A	F	F	
Maran Alessandro	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Marcucci Andrea	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Margiotta Salvatore																					
Marin Marco	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F		F	C	C	F	F	F	C	C	
Marinello Giuseppe F.M.	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Marino Luigi	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Marino Mauro Maria	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Martelli Carlo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A		A	F	A	A	A	A	F	F	
Martini Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Marton Bruno	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Mastrangeli Marino Germano																					
Matteoli Altero																					
Mattesini Donella	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Maturani Giuseppina	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Mauro Giovanni	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	
Mauro Mario	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	
Mazzoni Riccardo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Merloni Maria Paola																					
Messina Alfredo																					
Micheloni Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Migliavacca Maurizio																					
Milo Antonio																					
Mineo Corradino	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	R	A	F	F	F	
Minniti Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Minzolini Augusto																					
Mirabelli Franco	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Molinari Francesco	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C		F	F	F	F	F	C	C	
Montevecchi Michela	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	A	A	A	A	F	F	
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Morgoni Mario	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Moronese Vilma	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	A	A	A	A	F	F	

767ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

22 Febbraio 2017

	(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																			
Nominativo	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
Morra Nicola	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	A	A	A	A	F	F
Moscardelli Claudio	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Mucchetti Massimo	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Munerato Emanuela	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	A	A	C	C		A	F	C	C
Mussini Maria		F	F	F	F	F	A	A	A		A	A	A	F	F	A	A	A	F	F
Naccarato Paolo	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Napolitano Giorgio																				
Nencini Riccardo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nugnes Paola	F	R	R	F	R	F	F	F	F	R	A	A	A	R	A	A	A	A	F	F
Olivero Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Orellana Luis Alberto	C	C	C	C		F	C	C	C			C	C	C	C	C	C	F	C	C
Orrù Pamela Giacomina G.	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Padua Venera	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Pagano Giuseppe	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Pagliari Giorgio	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Paglini Sara	F	F	F	F	F		F	F	F	F	A	A	A	F	A	A	A	A	F	
Pagnoncelli Lionello Marco	F	C	C	C	C	F	C	F	A	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C
Palermo Francesco	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Palma Nitto Francesco	F	C	C	C	C	F			A	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C
Panizza Franco	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Parente Annamaria	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Pegorer Carlo	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Pelino Paola	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F		C	C
Pepe Bartolomeo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Perrone Luigi		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Petraglia Alessia	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F
Petrocelli Vito Rosario	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	A	A	A	A	F	F
Pezzopane Stefania	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Piano Renzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Piccinelli Enrico	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Piccoli Giovanni	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pignedoli Leana	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Pinotti Roberta	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pizzetti Luciano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Puglia Sergio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	A	A	A	A	F	F
Puglisi Francesca	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Puppato Laura	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Quagliariello Gaetano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Ranucci Raffaele	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Razzi Antonio	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C
Repetti Manuela																				
Ricchiuti Lucrezia	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Rizzotti Maria	F	C	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C
Romani Maurizio	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C
Romani Paolo	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F		F	C	C
Romano Lucio	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Rossi Gianluca	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Rossi Luciano																				
Rossi Mariarosaria																				
Rossi Maurizio	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Russo Francesco	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Ruta Roberto	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C

767ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

22 Febbraio 2017

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto	(V)=Votante (R)=Richiedente la votazione e non votante																			
Nominativo	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60		
Ruvolo Giuseppe	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C
Sacconi Maurizio	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C				F	C	C	
Saggese Angelica	C	C	C	C	C	F																
Sangalli Gian Carlo	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Santangelo Vincenzo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	A	A	A	A	A	F	F	
Santini Giorgio	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		F					F	C	C	
Scalia Francesco	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Scavone Antonio Fabio Maria																						
Schifani Renato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sciascia Salvatore																						
Scibona Marco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	A	A	A	A	A	F	F	
Scilipoti Isgrò Domenico	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Scoma Francesco																						
Serafini Giancarlo	F		C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Serra Manuela	F	F		F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	A	A	F	A	F	F	F	
Sibilia Cosimo	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	R	C		
Silvestro Annalisa	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Simeoni Ivana	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A	A	A	A	F	F	
Sollo Pasquale	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Sonego Lodovico	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Spilabotte Maria																						
Sposetti Ugo	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	
Stefani Erika	F	A	F	A	F	F	A	A	A	F	F	F	A	A	F	A	A	A	A	F	F	
Stefano Dario	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Stucchi Giacomo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Susta Gianluca	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Tarquino Lucio Rosario F.	F	C	C	C	C	F			F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	
Taverna Paola																						
Tocci Walter																						
Tomaselli Salvatore	C	C	C	C	C	F													F	C	C	
Tonini Giorgio	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Torrisi Salvatore	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Tosato Paolo	F	A	F	A	F	F	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	
Tremonti Giulio																						
Tronti Mario	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Turano Renato Guerino	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Uras Luciano	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Vaccari Stefano	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Vacciano Giuseppe	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	A	A	A	A	A	F	F	
Valdinosi Mara	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Valentini Daniela	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Vattuone Vito	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Verdini Denis																						
Verducci Francesco	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Vicari Simona	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Viceconte Guido	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Villari Riccardo																						
Volpi Raffaele																						
Zanda Luigi	C	C	C			F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Zanoni Magda Angela	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Zavoli Sergio								C								C						
Zeller Karl	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Zin Claudio	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	

767ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

22 Febbraio 2017

(F)=Favorevole		(C)=Contrario		(A)=Astenuto		(V)=Votante														
(M)=Cong/Gov/Miss		(P)=Presidente		(R)=Richiedente la votazione e non votante																
Nominativo	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
Zizza Vittorio	F	A	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Zuffada Sante	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C

767ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

22 Febbraio 2017

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto	(V)=Votante (R)=Richiedente la votazione e non votante																		
Nominativo	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	
Aiello Piero	C	C	C	C	C	F	C	C	F	A	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	
Airola Alberto	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	A	A	F	F	
Albano Donatella	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	
Albertini Gabriele	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	
Alicata Bruno																					
Amati Silvana	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	
Amidei Bartolomeo																			C	C	
Amoruso Francesco Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Angioni Ignazio	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	
Anitori Fabiola	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Aracri Francesco																					
Arrigoni Paolo	F	A	A	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	
Astorre Bruno	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	
Augello Andrea	F	F	A	A	F	F	F	F	F		F	F	F	F	R	F	F	F	F	A	
Auricchio Domenico	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	
Azzollini Antonio	F	C	C	C	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	
Barani Lucio																					
Barozzino Giovanni	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Battista Lorenzo	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	
Bellot Raffaella	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	
Bencini Alessandra	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F	F		F	F	C	C	C	C	C	
Berger Hans	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
Bernini Anna Maria	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	C		
Bertacco Stefano	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	
Bertorotta Ornella	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A		A	F	F	F	F	A	A	F	F	
Bertuzzi Maria Teresa																					
Bianco Amedeo		C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	
Bianconi Laura	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	
Bignami Laura																					
Bilardi Giovanni Emanuele	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	
Bisinella Patrizia	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C		C	
Blundo Rosetta Enza	F	F	F	F	F		F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	
Bocca Bernabò																					
Boccardi Michele	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	
Bocchino Fabrizio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Bonaiuti Paolo	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	
Bondi Sandro																					
Bonfrisco Anna Cinzia																					
Borioli Daniele Gaetano	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	
Bottici Laura																					
Brogli Claudio	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	
Bruni Francesco	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
Bubbico Filippo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Buccarella Maurizio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	A	A	F	F	
Buemi Enrico	C		C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	
Bulgarelli Elisa	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	A	A	F	F	
Calderoli Roberto	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	
Caleo Massimo	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	
Caliendo Giacomo	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	
Campanella Francesco		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Candiani Stefano	F	A	A	A	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	
Cantini Laura	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	
Capacchione Rosaria	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	

767ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

22 Febbraio 2017

Nominativo	(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																			
	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80
Iurlaro Pietro																				
Lai Bachisio Silvio	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C		C	C
Langella Pietro																				
Laniece Albert	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
Lanzillotta Linda	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
Latorre Nicola																				
Lepri Stefano	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
Lezzi Barbara	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	A	A	F	F
Liuzzi Pietro	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Lo Giudice Sergio																				
Lo Moro Doris	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
Longo Eva	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Longo Fausto Guilherme	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
Lucherini Carlo	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
Lucidi Stefano		F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Lumia Giuseppe	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
Malan Lucio	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Manassero Patrizia	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
Manconi Luigi	C	C		C	C	F	C	C	F	C	F	F		F	C	C	C	C	C	C
Mancuso Bruno	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C
Mandelli Andrea	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Mangili Giovanna	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	A	A	F	F
Maran Alessandro	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F		C	C	C	C	C
Marcucci Andrea	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
Margiotta Salvatore																				
Marin Marco		C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
Marinello Giuseppe F.M.	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C
Marino Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C
Marino Mauro Maria	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
Martelli Carlo		F	F	F	F	F	F	F	F		A	A	F	F	F	F	F	A	F	F
Martini Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Marton Bruno	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Mastrangeli Marino Germano																				
Matteoli Altero																				
Mattesini Donella	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
Maturani Giuseppina	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
Mauro Giovanni	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
Mauro Mario	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mazzoni Riccardo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Merloni Maria Paola																				
Messina Alfredo																				
Micheloni Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Migliavacca Maurizio																				
Milo Antonio																				
Mineo Corradino	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F
Minniti Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Minzolini Augusto																				
Mirabelli Franco	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
Molinari Francesco	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F		F	F	F	C	C	C	C	C
Montevecchi Michela	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	A	A	R	F
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Morgoni Mario	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
Moronese Vilma	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	A	A	F	F

	(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																			
Nominativo	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80
Morra Nicola		F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F		A	F	F
Moscardelli Claudio	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
Mucchetti Massimo	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
Munerato Emanuela	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
Mussini Maria	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F
Naccarato Paolo	C	C	C	C	C	F	R	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
Napolitano Giorgio																				
Nencini Riccardo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nugnes Paola	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	A	A	F	F
Olivero Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Orellana Luis Alberto	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
Orrù Pamela Giacomina G.	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
Padua Venera	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
Pagano Giuseppe	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
Pagliari Giorgio	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
Paglini Sara	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	A	A	F	F
Pagnoncelli Lionello Marco	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
Palermo Francesco	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
Palma Nitto Francesco	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
Panizza Franco		C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
Parente Annamaria	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
Pegorer Carlo	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
Pelino Paola	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
Pepe Bartolomeo	F	F	F	F	F	F		F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Perrone Luigi	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Petraglia Alessia	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	F
Petrocelli Vito Rosario	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F	A		F	F
Pezzopane Stefania	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Piano Renzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Piccinelli Enrico	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
Piccoli Giovanni	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pignedoli Leana	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
Pinotti Roberta	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pizzetti Luciano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Puglia Sergio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	A	A	F	F
Puglisi Francesca	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
Puppato Laura	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
Quagliariello Gaetano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Ranucci Raffaele	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
Razzi Antonio	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
Repetti Manuela									F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C
Ricchiuti Lucrezia		C		C		F	C	C	F			F	F	F	C	C	C	C	C	C
Rizzotti Maria	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
Romani Maurizio	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
Romani Paolo	F	C	C	C	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
Romano Lucio	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
Rossi Gianluca	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
Rossi Luciano																				
Rossi Mariarosaria																				
Rossi Maurizio	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F		F	C	C	C	C	C
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Russo Francesco	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
Ruta Roberto	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C

767ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

22 Febbraio 2017

	(F)=Favorevole		(C)=Contrario		(A)=Astenuto		(V)=Votante		(R)=Richiedente la votazione e non votante															
	(M)=Cong/Gov/Miss	(P)=Presidente																						
Nominativo	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80				
Ruvolo Giuseppe	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C				
Sacconi Maurizio			C	C	C	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F		C	C	C					
Saggese Angelica																								
Sangalli Gian Carlo	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C				
Santangelo Vincenzo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	A	A	F	F				
Santini Giorgio	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C				
Scalia Francesco	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C				
Scavone Antonio Fabio Maria																								
Schifani Renato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M				
Sciascia Salvatore																								
Scibona Marco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	A	A	F	F				
Scilipoti Isgro' Domenico	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
Scoma Francesco																								
Serafini Giancarlo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
Serra Manuela	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	A	F		A	F	F				
Sibilia Cosimo	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
Silvestro Annalisa	C	C		C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C				
Simeoni Ivana	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	A	A	F	F				
Sollo Pasquale	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C				
Sonego Lodovico	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C				
Spilabotte Maria																								
Sposetti Ugo	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C				
Stefani Erika	F	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F				
Stefano Dario	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C						
Stucchi Giacomo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M				
Susta Gianluca	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C				
Tarquinio Lucio Rosario F.	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	C					
Taverna Paola																								
Tocci Walter														F	F	C	C	C	C	C				
Tomaselli Salvatore	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C				
Tonini Giorgio	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C				
Torrisi Salvatore	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C				
Tosato Paolo	F	A	A	A	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F				
Tremonti Giulio																								
Tronti Mario	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F		F	F	C	C	C	C	C	C				
Turano Renato Guerino	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C						
Uras Luciano	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C				
Vaccari Stefano	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C				
Vacciano Giuseppe	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	A	A	F	F				
Valdinosi Mara	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C				
Valentini Daniela	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C						
Vattuone Vito	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F		F	F	C	C	C	C	C	C				
Verdini Denis																								
Verducci Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C				
Vicari Simona	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M				
Viceconte Guido	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C				
Villari Riccardo																								
Volpi Raffaele																								
Zanda Luigi		C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F									C	C	
Zanoni Magda Angela	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C				
Zavoli Sergio							C					F			C	C								
Zeller Karl	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C				
Zin Claudio	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C				

767ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

22 Febbraio 2017

	(F)=Favorevole		(C)=Contrario		(A)=Astenuto		(V)=Votante		(R)=Richiedente la votazione e non votante											
	(M)=Cong/Gov/Miss		(P)=Presidente																	
Nominativo	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
Aiello Piero	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C
Airola Alberto	A	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	A		F	A	A	A	C	
Albano Donatella	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C
Albertini Gabriele	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C
Alicata Bruno																				
Amati Silvana	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C
Amidei Bartolomeo	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Amoruso Francesco Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Angioni Ignazio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C
Anitori Fabiola	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Aracri Francesco																				
Arrigoni Paolo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	A	F	F	A	F
Astorre Bruno	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C
Augello Andrea	A				F	F	F	F	F	F	F	F	F							
Auricchio Domenico	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C
Azzollini Antonio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Barani Lucio																				
Barozzino Giovanni	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F	F	A	A	A	C
Battista Lorenzo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C
Bellot Raffaella	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	A	A	A	C
Bencini Alessandra	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C
Berger Hans	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C
Bernini Anna Maria	F	F		C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bertacco Stefano	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bertorotta Ornella	A	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	A	F	F	F	A	A	A	C
Bertuzzi Maria Teresa																				
Bianco Amedeo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C
Bianconi Laura	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C
Bignami Laura																				
Bilardi Giovanni Emanuele	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C
Bisinella Patrizia	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	A	A	A	C
Blundo Rosetta Enza	A		F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	A	F	F	F	A	A	A	C
Bocca Bernabò																				
Boccardi Michele	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bocchino Fabrizio	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	A	C
Bonaiuti Paolo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C
Bondi Sandro																				
Bonfrisco Anna Cinzia																				
Borioli Daniele Gaetano	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C
Bottici Laura					F	F	A	C	F	F	F	F	A	F	F	F	A	A	A	C
Brogli Claudio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C
Bruni Francesco	F	F	F	C	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F
Bubbico Filippo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Buccarella Maurizio	A	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	A	F	F	F	A	A	A	C
Buemi Enrico	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C
Bulgarelli Elisa	A	F	F	F	F	F	A	C	F	F		F	A	F	F	F	A	A	A	C
Calderoli Roberto	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Caleo Massimo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C
Caliendo Giacomo	F		F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Campanella Francesco	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	A	A	C
Candiani Stefano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
Cantini Laura	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C
Capacchione Rosaria	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C

767ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

22 Febbraio 2017

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto	(V)=Votante (R)=Richiedente la votazione e non votante																	
Nominativo	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
Morra Nicola	A	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	A	F	F	F	A	A	A	C
Moscardelli Claudio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C
Mucchetti Massimo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C
Munerato Emanuela	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	A	A	A	C
Mussini Maria	A	F			F	F	F	F		F			F							
Naccarato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C
Napolitano Giorgio																				
Nencini Riccardo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nugnes Paola	A	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	A	F	F	F	A	A	A	C
Olivero Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Orellana Luis Alberto	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C
Orrù Pamela Giacomina G.	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C
Padua Venera	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C
Pagano Giuseppe	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C
Pagliari Giorgio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C
Paglino Sara	A	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	A	F	F	F	A	A	A	C
Pagnoncelli Lionello Marco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F							
Palermo Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C
Palma Nitto Francesco	F		F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
Panizza Franco	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C
Parente Annamaria	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C
Pegorer Carlo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C
Pelino Paola	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	R	F	F	F	F	F
Pepe Bartolomeo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F
Perrone Luigi	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Petraglia Alessia	A	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	A	C
Petrocelli Vito Rosario	A	F	F	F	F	F	A	C	F		F	F	A	F	F	F	A	A	A	C
Pezzopane Stefania	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C
Piano Renzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Piccinelli Enrico	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					
Piccoli Giovanni	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pignedoli Leana	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C
Pinotti Roberta	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pizzetti Luciano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Puglia Sergio	A	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	A	F	F	F	A	A	A	C
Puglisi Francesca	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C
Puppato Laura	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C
Quagliariello Gaetano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F							
Ranucci Raffaele	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C
Razzi Antonio	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Repetti Manuela	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F		C	C	C
Ricchiuti Lucrezia	C	C		C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C
Rizzotti Maria		C	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Romani Maurizio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C
Romani Paolo	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	
Romano Lucio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	
Rossi Gianluca	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C
Rossi Luciano																				
Rossi Mariarosaria		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Rossi Maurizio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Russo Francesco	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C
Ruta Roberto	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C

767ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

22 Febbraio 2017

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto	(V)=Votante (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo				81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
Ruvolo Giuseppe	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	
Sacconi Maurizio																							
Saggese Angelica																							
Sangalli Gian Carlo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	A	F	F										
Santangelo Vincenzo	A	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	A	A	A	C	
Santini Giorgio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C		
Scalia Francesco	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C			
Scavone Antonio Fabio Maria																							
Schifani Renato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sciascia Salvatore																							
Scibona Marco	A	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	A	A	A	C	
Scilipoti Isgrò Domenico	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Scoma Francesco																							
Serafini Giancarlo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Serra Manuela	A	R	F	R	F	F	A	C	F	F	F	F	A	R	R	R	A	A	A	A	C		
Sibilia Cosimo	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	
Silvestro Annalisa	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C			
Simeoni Ivana	A	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	A	F	F	F	A	A	A	A	C		
Sollo Pasquale	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C			
Sonego Lodovico	C	C	C	C	C	C	F	C		F	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C			
Spilabotte Maria																							
Sposetti Ugo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C			
Stefani Erika	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	A	F	F	F			
Stefano Dario						C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C			
Stucchi Giacomo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Susta Gianluca	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C			
Tarquinio Lucio Rosario F.	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F			
Taverna Paola																							
Tocci Walter	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C			
Tomaselli Salvatore	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C			
Tonini Giorgio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C			
Torrisi Salvatore	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C			
Tosato Paolo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	F	F			
Tremonti Giulio																							
Tronti Mario	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C			
Turano Renato Guerino	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C				
Uras Luciano	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	F	A	C	C	C			
Vaccari Stefano	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C			
Vacciano Giuseppe	A	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	A	F	A	F	A	A	A	A	C		
Valdinosi Mara	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C			
Valentini Daniela																							
Vattuone Vito	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C			
Verdini Denis																							
Verducci Francesco	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C			
Vicari Simona	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Viceconte Guido	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C			
Villari Riccardo																							
Volpi Raffaele																							
Zanda Luigi	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C			
Zanoni Magda Angela	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C			
Zavoli Sergio				C	C	C	F		C	F			F	F	C								
Zeller Karl	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F		F	F	F	C	F	C	C	C	C			
Zin Claudio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C			

Nominativo	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117
	Zizza Vittorio	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	
Zuffada Sante	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

DISEGNO DI LEGGE N. 2692:

sull'emendamento 1.21, il senatore Collina avrebbe voluto esprimere un voto contrario; sull'emendamento 7.3, la senatrice Padua avrebbe voluto esprimere un voto contrario.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Anitori, Bubbico, Cassano, Cattaneo, Chiavaroli, Corsini, Della Vedova, De Poli, D'Onghia, Gentile, Giacobbe, Idem, Martini, Mattesini, Micheloni, Monti, Nencini, Olivero, Paglini, Piano, Pizzetti, Rubbia, Sangalli, Scalia, Schifani, Stucchi e Vicari.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Chiti, Liuzzi e Piccoli, per attività della 14ª Commissione permanente; Amoruso e Compagna, per attività dell'Assemblea parlamentare del Mediterraneo; Divina, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE); Gambaro, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Casson, Crimi, Esposito Giuseppe, Marton e Romani Paolo, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica.

Interpellanze

BARANI - *Ai Ministri dello sviluppo economico e dell'economia e delle finanze* - Premesso che, a quanto risulta all'interpellante:

negli scorsi mesi numerose famiglie, circa 130, residenti nel comune di Villafranca in Lunigiana (Massa), si sono viste recapitare bollette per la fornitura di gas con importi esorbitanti, alcune infatti si aggirano attorno ai 24.000 euro;

tutte le bollette sono state emesse dalla medesima società, Eni SpA, divisione Gas & power;

le bollette economicamente più elevate sono quelle che riportano come causale la dicitura "bolletta di conguaglio per la fornitura di gas" e che hanno quale periodo di riferimento gli anni che vanno dal 2006 al 2015 e,

comunque, anche quelle recanti la diversa causale "bolletta di acconto per la fornitura di gas" risultano essere particolarmente gravose, considerando che coprono un arco temporale di circa 12 mesi e raggiungono in molti casi la soglia dei 2.500 euro;

alcune delle bollette trasmesse ai clienti risultano sprovviste, per alcuni anni, dei quadri di dettaglio relativi ai consumi;

tale situazione si è creata in seguito al cambio di gestione della rete per la distribuzione del gas, in particolare in seguito all'assorbimento di Italgas da parte dell'azienda pubblica, producendo un *gap* burocratico, che ha visto non registrare più i consumi sul territorio;

il cambio di gestione è avvenuto senza alcuna comunicazione ai consumatori, i quali, per di più, non avendo più ricevuto alcuna bolletta a partire dall'anno 2006, non erano neppure al corrente delle nuove tariffe a cui erano sottoposti per la fornitura;

a seguito della mancata ricezione delle bollette del gas, molti cittadini si sono attivati negli anni per chiedere spiegazioni in merito, ma, nonostante questo, la situazione è rimasta invariata fino ai primi mesi del 2015, momento in cui hanno ricevuto le bollette da capogiro;

già nel 2008, la stessa amministrazione comunale di Villafranca in Lunigiana, viste le numerose segnalazioni dei cittadini, ha provveduto a sollecitare ulteriormente i gestori per la fornitura del gas, avendo ricevuto da quest'ultima garanzie circa un pronto ripristino dei regolari servizi di fatturazione e relativo invio di bollette agli utenti;

nel periodo 2006-2015, oltre al mancato invio delle bollette, la società fornitrice di gas non ha neppure adempiuto alle dovute letture periodiche dei contatori;

il contatore, invece, resta fondamentale per quantificare il corrispettivo contrattuale a carico del consumatore; infatti, secondo l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, la società che eroga la prestazione dovrebbe controllare almeno una volta all'anno i consumi effettivi anche per accertare la necessità di eventuali conguagli; qualora il cliente sia creditore della compagnia, non solo ha diritto al rimborso della somma, ma anche al risarcimento del danno liquidato in via equitativa come stabilito anche di recente dalla magistratura (sentenza n. 4510 del 2016 del giudice di pace di Palermo);

inoltre, la terza sezione civile della Corte di cassazione ha recentemente (sentenza n. 23699 del 2016) chiarito come, se la compagnia sostituisce in modo unilaterale il contatore e ricalcola i consumi in bolletta anche per il passato, l'impossibilità di fornire la prova tecnica sul contatore sostituito non può ricadere sul debitore;

alla luce delle recenti pronunce giurisprudenziali, risulta ancora più paradossale tale situazione, tanto che in data 14 luglio 2015 l'amministrazione comunale di Villafranca in Lunigiana attualmente in carica, alla presenza dei propri legali e dell'associazione dei consumatori AECI, ha incontrato i rappresentanti di Eni SpA;

nel corso dell'incontro è stata eccepita, da parte del sindaco e di AECI, la prescrizione degli importi relativi al periodo anteriore ad aprile 2010

ed è stata avanzata la richiesta di suddividere il pagamento delle restanti cifre in 36 rate, anziché 24, per le bollette superiori a 5.000 euro;

a fronte di tali richieste Eni SpA si è resa disponibile ad inviare a ciascun cliente interessato un nuovo documento contabile contenente il dettaglio dell'importo fatturato, detraendo dalle cifre indicate nelle bollette precedenti gli importi riguardanti i consumi di gas relativi al periodo compreso tra l'anno 2006 e aprile 2010, allegando altresì proposta di rateizzo degli importi ricalcolati e le relative modalità di pagamento;

è stato inoltre stabilito che la proposta inviata si intenderà accettata se sottoscritta e ritrasmessa entro il 15 settembre 2015 dai clienti all'indirizzo indicato da Eni SpA nella comunicazione;

questa vicenda può e deve servire per iniziare una seria riflessione sulle metodologie di interazione tra azienda e clientela, poiché coinvolge tematiche come quelle della trasparenza e della comunicazione tra soggetti e quelle del controllo e dello stretto monitoraggio delle azioni sul territorio,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano al corrente di tale incresciosa situazione e se non ravvisino un atteggiamento ai limiti del fraudolento da parte di Eni SpA;

se ritengano opportuno interessare in prima persona l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (Agcm), nonché l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, al fine di salvaguardare i consumatori, chiaramente vittime di pratiche commerciali scorrette operate ai loro danni ed evitare che simili situazioni possano ripetersi in futuro.

(2-00450)

Interrogazioni

SANTANGELO, GIARRUSSO, CAPPELLETTI, DONNO, TAVERNA, CRIMI, PAGLINI, MORONESE, GAETTI, PUGLIA, MARTON - *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dell'economia e delle finanze* - Premesso che, secondo quanto risulta agli interroganti:

l'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici e degli odontoiatri (ENPAM), in precedenza ente di diritto pubblico, con decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1964, è stato trasformato in fondazione, ai sensi del decreto legislativo n. 509 del 1994, ed è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

la Corte dei conti ha depositato in data 6 maggio 2016 la determinazione n. 40/2016, "Determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici e degli odontoiatri (ENPAM) per l'esercizio 2014", già trasmessa alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958;

l'attuale consiglio d'amministrazione dell'ENPAM, in carica nel quinquennio 2015-2020, vede come presidente il dottor Alberto Oliveti;

considerato che:

la determinazione della Corte dei conti, al punto "3. Personale", dispone che: "A capo della struttura amministrativa è posto un direttore generale nominato dal Consiglio di amministrazione, scelto tra i dirigenti o tra gli appartenenti alla più alta qualifica professionale dell'Ente, ovvero tra esperti esterni che abbiano prestato servizio dirigenziale presso privati o pubbliche amministrazioni per almeno 10 anni. Il Direttore generale interviene con voto consultivo alle riunioni del Consiglio nazionale, del Consiglio di amministrazione, del Comitato esecutivo e delle commissioni consultive. Viene assunto con contratto quinquennale rinnovabile. Il Direttore generale in carica nell'esercizio in esame è stato assunto il 1 settembre 2012, ed il relativo compenso era pari ad euro 307.155";

il direttore generale cui fa riferimento la determina n. 40/2016 è il dottor Ernesto del Sordo, già vice direttore generale e direttore del Dipartimento della previdenza dell'ENPAM dal 2004; in precedenza, è stato per molti anni dirigente del Ministero del lavoro, con responsabilità nei settori della previdenza privata, dei lavoratori dello spettacolo e dello sport;

al dottor Ernesto del Sordo è subentrato il dottor Domenico Pimpinella, come riportato dalla pagina *on line* "quotidianosanita", con l'articolo del 21 gennaio 2016, dal titolo "Enpam. Domenico Pimpinella è il nuovo direttore generale";

nel sito dello stesso ENPAM, si legge che "Pimpinella è entrato all'ente di previdenza dei medici e degli odontoiatri nel febbraio 2014 come capo di gabinetto del Presidente e in questa veste ha seguito la recente riforma dello Statuto";

inoltre, la Corte dei conti ha evidenziato, nelle conclusioni della determinazione, che: "Nel corso del 2014 il costo del personale è aumentato del 3,3 per cento, fino a 35 milioni di euro. Si invita pertanto l'ente ad un puntuale rispetto dei vincoli legislativi in esame e, più in generale, a tenere comportamenti coerenti con l'orientamento dell'ordinamento, teso a politiche retributive delle Amministrazioni pubbliche improntate al massimo rigore",

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti;

se intendano avviare iniziative di competenza, al fine di verificare quali siano stati i criteri adottati dall'attuale consiglio di amministrazione dell'ENPAM, che hanno determinato la nomina a direttore generale del dottor Domenico Pimpinella;

quale sia il compenso previsto dal contratto sottoscritto dal nuovo direttore generale e se, nel caso di specie, siano state rispettate le politiche retributive delle amministrazioni pubbliche improntate al massimo rigore, come anche ribadito nella citata relazione della Corte dei conti;

se, precedentemente alla nomina del direttore generale Pimpinella, sia stata indetta dall'ENPAM una manifestazione d'interesse pubblica per ricoprire tale carica, aperta anche ad esperti esterni che abbiano prestato servizio dirigenziale presso privati o pubbliche amministrazioni per almeno 10 anni.

(3-03513)

ORELLANA - *Ai Ministri dello sviluppo economico e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* - Premesso che:

secondo quanto evidenziato dal "rapporto Cave 2017" di Legambiente, la crisi del settore edilizio degli ultimi anni ha fatto registrare una riduzione del numero di cave attive pari al 20,6 per cento in meno rispetto al 2010;

tuttavia, sono ben 4.752 le cave attive e 13.414 quelle dismesse nelle regioni in cui esiste un monitoraggio e il dato potrebbe salire ad oltre 14.000, se si considerassero anche le cave dismesse delle regioni che non hanno un monitoraggio (Friuli-Venezia Giulia, Lazio e Calabria);

inoltre, con specifico riferimento al materiale estratto, dal "rapporto Cave" emergerebbe che la Lombardia è la prima regione per quantità cavata di sabbia e ghiaia, con 19,5 milioni di metri cubi estratti;

il *report* evidenzia inoltre che, in nove Regioni italiane non sono in vigore piani cava e che le norme di riferimento, oltre ad essere estremamente eterogenee, risultano quasi ovunque inadeguate a garantire tutela e recupero delle aree;

considerato che:

attualmente, la disciplina delle attività estrattive in Italia è regolata dal regio decreto n. 1443 del 1927, e da allora non vi è più stato un intervento normativo nazionale che determinasse criteri unici per tutto il Paese. Difatti, con il decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 le funzioni amministrative relative alle attività di cava sono state trasferite alle Regioni, con la conseguente graduale approvazione di normative regionali a regolare il settore;

a livello comunitario, rilevano in particolare la direttiva 85/337/CEE del Consiglio del 27 giugno 1985 (concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati), ai sensi della quale l'apertura di nuove cave deve essere condizionata alla procedura di valutazione di impatto ambientale, nonché la direttiva 2006/21/CE del 15 marzo 2006 relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE;

in particolare, la direttiva 2006/21/CE ha prescritto per tutti gli Stati membri l'adozione di severe misure sulla gestione dei rifiuti derivati da attività estrattiva, quali l'obbligo di redigere un piano di gestione dei rifiuti per la riduzione al minimo e l'obbligo di trattare il recupero e lo smaltimento dei rifiuti da estrazione nel rispetto del principio dello sviluppo sostenibile;

considerato altresì che:

a questi dati si contrappongono quelli dei guadagni per gli operatori del settore, pari a circa 3 miliardi di euro all'anno, derivanti dalla vendita di inerti e pietre ornamentali a fronte di canoni di concessione irrisori. Difatti, la media delle concessioni in Italia è pari al 2,3 per cento degli introiti derivanti dalla vendita degli inerti, mentre in altre regioni il canone non è fissato e non viene riscosso;

giòva tuttavia ricordare che se, ad esempio, fossero applicati i canoni in vigore nel Regno Unito, pari al 20 per cento del valore di mercato, si recupererebbero 545 milioni di euro all'anno di incassi per le Regioni,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno: rafforzare la tutela del territorio e la legalità, attraverso una legge quadro nazionale, che stabilisca le aree in cui l'attività di cava è vietata e obblighi il recupero contestuale delle aree; stabilire un canone minimo nazionale per le concessioni di cava per equilibrare i guadagni pubblici e privati e tutelare il paesaggio; ridurre il prelievo da cava, attraverso il recupero degli inerti provenienti dall'edilizia, per andare nella direzione prevista dalla normativa europea e riuscire così ad aumentare il numero degli occupati e risparmiare la trasformazione di altri paesaggi.

(3-03514)

SERRA, MORONESE, GIARRUSSO, MANGILI, SANTANGELO
- Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Premesso che:

il mancato o il non corretto scorrimento della graduatoria nazionale di Medicina e chirurgia e Odontoiatria e protesi dentaria per l'anno accademico 2016/2017 a giudizio degli interroganti è in grado di causare un pregiudizio del diritto allo studio per centinaia di studenti;

lo scorrimento n. 4 del 3 novembre 2016 comprendeva svariate anomalie e incongruenze che hanno falsato in maniera sostanziale la graduatoria causando rallentamenti e danni concreti a tutti i candidati idonei al *test*, ovvero tutti coloro che, a differenza degli ammessi, devono attendere lo scorrimento delle graduatorie nella speranza di avanzare in virtù delle rinunce o a cagione delle sedi scartate dagli altri candidati;

a parere degli interroganti, anche in virtù delle informazioni raccolte, le università hanno gestito le immatricolazioni in maniera non adeguata, non registrando immediatamente la decadenza di coloro che non hanno confermato la richiesta di iscrizione, determinando la creazione di una graduatoria imprecisa e farraginoso;

lo scorrimento n. 9 del 12 dicembre 2016 configurava, ad avviso degli interroganti, un'anomalia in considerazione del fatto che un candidato già immatricolato (facoltà di Medicina "Sant'Andrea", presso La Sapienza) risultava, invece, nella graduatoria nazionale come idoneo, pertanto ciò falsava e impediva il regolare scorrimento delle posizioni successive;

inoltre, lo scorrimento n. 13 del 23 gennaio 2017 ha determinato una notevole riduzione del numero degli assegnati e degli idonei, a seguito della decisione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, vista la grave situazione venutasi a creare, di procedere al riconoscimento *tout court* della sussistenza dell'interesse dei candidati;

considerato che, a parere degli interroganti:

sussiste l'esigenza di assicurare ulteriori scorrimenti della graduatoria unica nazionale, in deroga a quanto stabilito dall'art. 10 (Graduatorie, soglia di punteggio minimo e valutazione delle prove) del decreto ministeriale 30 giugno 2016, n. 546, recante "Modalità e contenuti delle prove di ammissione ai corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico ad accesso programmato nazionale a.a. 2016/2017", al fine di assegnare tutti i posti previsti dal bando, onde evitare il ripetersi di quanto accaduto con l'interruzione della graduatoria 2015/2016, ovvero il generarsi di contenzioso amministra-

tivo attraverso la presentazione di ricorsi dinnanzi ai Tribunali amministrativi regionali e al Consiglio di Stato;

disporre la chiusura della graduatoria senza congruo avviso sarebbe irragionevole. L'interruzione della graduatoria, statisticamente, porterebbe circa la metà degli assegnatari a rinunciare. Di questi, molti sarebbero candidati di Odontoiatria;

il rischio che si paventa è che anche per quest'anno accademico, a causa della farraginosità del sistema di assegnazione, circa 100 posti disponibili per Medicina non vengano impiegati. Tali effetti genererebbero una grave perdita, anche in considerazione del già sottostimato fabbisogno stabilito dal Ministero attraverso lo schema di accordo tra il Governo e le Regioni in ordine alla "Determinazione del fabbisogno per il Servizio sanitario nazionale, per l'anno accademico 2016/2017";

in particolare, per Odontoiatria la situazione risulterebbe preoccupante in considerazione del fatto che per circa il 50 per cento gli idonei non vedrebbero soddisfatta la propria domanda. Ciò comporterebbe una carenza del 12 per cento rispetto alle esigenze di immatricolazione ad Odontoiatria. Questo produrrebbe una carenza degli odontoiatri e, al contempo, la sussistenza di corsi universitari con pochi iscritti,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

se abbia adottato o intenda adottare provvedimenti di competenza, anche di carattere normativo, allo scopo di intervenire, in via d'urgenza, affinché sia tutelato il diritto allo studio degli studenti candidati e inseriti nella graduatoria nazionale di Medicina e chirurgia e Odontoiatria e protesi dentaria.

(3-03515)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

MALAN - *Al Presidente del Consiglio dei ministri* - Premesso che, secondo quanto risulta all'interrogante:

la trasmissione televisiva "Le Iene" di domenica 19 febbraio 2017 ha denunciato l'incredibile vicenda dei circoli "Anddos", presso i quali, si afferma nella trasmissione, si praticerebbero orge e prostituzione omosessuali, cui si aggiungono servizi sostanzialmente accessori come saune e massaggi, e che avrebbero ricevuto un finanziamento dal Governo di oltre 55.000 euro per presunte attività contro la discriminazione;

l'articolo 7 del decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215, ha istituito l'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica, con funzioni di controllo e garanzia delle parità di trattamento e dell'operatività degli strumenti di tutela, avente il compito di svolgere, in modo autonomo e imparziale, attività di promozione della parità e di rimozione di qualsiasi forma di discriminazione fondata sulla razza o sull'origine etnica, in adempimento della direttiva 2000/43/CE del Consiglio europeo del 29 giugno 2000, che attua il

principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica;

l'Unar ha, invece, svolto una vasta attività sulle tematiche dette LGBT, del tutto estranee a quanto la legge prevede; a tal fine, il 20 novembre 2012, ha dato vita a un gruppo di 29 associazioni attive nel settore, tra cui il circolo di cultura omosessuale "Mario Mieli";

in collaborazione con tali associazioni di parte, l'Unar ha emanato un documento intitolato "Strategia nazionale per la prevenzione ed il contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere (2013-2015)", pubblicato sul sito della Presidenza del Consiglio dei ministri sotto l'egida del Dipartimento per le pari opportunità e del Ministro *pro tempore* per l'integrazione;

in questo contesto, spicca il circolo culturale intitolato a Mario Mieli, giovane morto suicida a 30 anni, che scriveva nel 1977 la sua opera principale "Elementi di critica omosessuale", ove si legge: «Noi, sì, possiamo amare i bambini. Possiamo desiderarli eroticamente rispondendo alla loro voglia di Eros, possiamo cogliere a viso e a braccia aperte la sensualità inebriante che profondono, possiamo fare l'amore con loro. Per questo la pederastia è tanto duramente condannata: essa rivolge messaggi amorosi al bambino che la società invece, tramite la famiglia, traumatizza, educastra, nega, calando sul suo erotismo la griglia edipica... La pederastia, invece "è una freccia di libidine scagliata verso il feto"» (capitolo I, 8); tale attenzione verso i minori è tutt'altro che marginale nel complesso dell'opera, poiché, come sintetizza "Wikipedia", «L'assunto di fondo del pensiero di Mario Mieli consiste nel ritenere che ogni persona è potenzialmente transessuale se non fosse condizionata, fin dall'infanzia, da un certo tipo di società che (attraverso quella che Mieli chiamava "educastrazione"), costringe a considerare l'eterosessualità come "normalità" e tutto il resto come perversione. Per transessualità Mieli non intende quello che si intende oggi nella comune accezione del termine, ma l'innata tendenza polimorfa e "perversa" dell'uomo, caratterizzata da una pluralità delle tendenze dell'Eros e da l'ermafroditismo originario e profondo di ogni individuo»: la vera anormalità da sradicare sarebbe insomma l'eterosessualità;

al capitolo III, 8 viene presa di mira anche la religione: «L'amore per Dio e il timore di Dio sono il risultato nevrotico di un amore per i genitori censurato dal tabù dell'incesto e da quello antiomosessuale... il desiderio erotico del bimbo per il padre, il desiderio della figlia per la madre, tutto ciò si trasforma nevroticamente in adorazione di Dio», mentre «l'esperienza magica dell'universo recondito... il conosci te stesso passano necessariamente attraverso l'omosessualità manifesta»,

si chiede di sapere:

se vi sia la ragionevole certezza che tra le associazioni finanziate dall'Unar solo "Anddos" svolga attività improprie;

come possa spiegarsi che l'Unar svolga attività e distribuisca finanziamenti in ambiti diversi da quelli che la legge ad esso assegna, in particolare coinvolgendo un circolo intitolato a una persona che inneggiava ed esortava alla pratica della pedofilia;

se il Governo non ritenga di richiamare l'Unar a svolgere esclusivamente attività di propria competenza e, di conseguenza, destinare ad altro impiego parte delle risorse oggi assegnate ad esso.

(4-07035)

ICHINO - *Al Ministro della giustizia* - Premesso che, solo da notizie di stampa, l'opinione pubblica italiana è stata informata del fatto che dal censimento permanente dei procedimenti giudiziari in materia di lavoro emergerebbe un dato di grande rilievo: che dal 2012 al 2016 il numero complessivo delle liti davanti alle Sezioni lavoro di tribunali e corti d'appello, nel settore privato, è diminuito di un terzo, e che si è registrata una riduzione ancora più drastica, nello stesso settore privato, delle liti in materia di licenziamenti e di contratti a termine: nel medesimo quinquennio 2012-2016, il numero di questi procedimenti giudiziari si è ridotto del 69 per cento, si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo possa illustrare quale sia stato l'andamento di tutti i procedimenti civili, disaggregati per materia, lungo tutto il periodo durante il quale il censimento informatico è stato attivato;

se non ritenga opportuno pubblicare *on line* e aggiornare permanentemente l'intera serie di questi dati fin dall'inizio del censimento informatico, in modo che chiunque possa studiarli e discuterne.

(4-07036)

DE PETRIS - *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

l'annosa questione concernente la costruzione del centro commerciale LIDL, sito a Roma, in via dell'Acqua Bullicante n. 248, ha coinvolto una pluralità di soggetti fortemente contrari alla struttura, nel merito e nel metodo;

la zona nella quale è sorto il centro commerciale, infatti, risulta compresa tra le aree di interesse archeologico indicate all'articolo 1, lettera *m*), della legge 8 agosto 1985, n. 431, come stabilito dal decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali 21 ottobre 1995, per il suo "particolare valore paesistico" e la "compresenza di valenze archeologiche, storiche e ambientali", che presentano caratteristiche ambientali del paesaggio storico dell'agro romano, nonché numerosi mausolei e sepolcri dell'età imperiale e repubblicana, secondo una nota della Soprintendenza del 1994;

la perimetrazione e l'area interna individuate dal decreto sono state incomprensibilmente smentite dalla planimetria allegata al decreto ministeriale, creando una difformità tra la mappa e la declaratoria. Un'incongruenza su cui sono intervenuti nel tempo numerosi organismi, ma che, tuttavia, risulta aver creato una situazione paradossale, consentendo alla società LIDL di costruire il centro commerciale in un'area a tutti gli effetti sottoposta a un vincolo;

già nel 2006 la questione era stata sottoposta all'attenzione del Comune e della Soprintendenza archeologica di Roma, in merito ad alcuni abusi commessi dalla ditta Sciarra metalli, affittuari di Immobiliare Bullicante Srl (che, a sua volta, nel 2015 ha edificato il centro commerciale per con-

to di LIDL). Il conflitto tra perimetrazione e planimetria era stato sciolto, allora, in favore della prima, in seguito ad alcuni sopralluoghi richiesti dal responsabile della Soprintendenza, la dottoressa Anna Buccellato;

il parere conclusivo, infatti, aveva accertato, all'epoca, come la particella su cui 10 anni dopo sarebbe sorto il centro commerciale fosse "da ritenersi inclusa nel perimetro del decreto ministeriale citato" e come "per un errore grafico nella planimetria allegata al decreto, la particella risulta esterna alla perimetrazione ma che tuttavia deve ritenersi inclusa in quanto fa fede la descrizione letterale dei confini così come enunciato nel dispositivo del decreto ministeriale". Una collocazione confermata successivamente da numerosi altri atti;

l'area suddetta "Ad duas lauros", tra l'altro, è stata inclusa nelle zone riconosciute come "paesaggio naturale di continuità", la cui tutela "è volta alla salvaguardia dei valori naturalistici che si conservano nel tessuto urbano" che ammettono usi del suolo "compatibili con la protezione del paesaggio naturale" o la "conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale storico archeologico" del piano territoriale paesistico della Regione Lazio approvato nel 2008;

tale inserimento rimane vigente, nella perdurante assenza di uno strumento urbanistico attuativo di livello comunale, che ne indichi norme d'uso: in tale caso, infatti, ogni trasformazione d'uso dei terreni del compendio "Ad duas lauros", deve ottemperare alla strumentazione di piano d'ordine superiore: il piano territoriale paesistico della Regione Lazio;

il 20 aprile 2015, con decreto del direttore di dipartimento, è stato tuttavia autorizzato un intervento di sostituzione edilizia in demolizione e ricostruzione, con rispettivo cambio di destinazione d'uso. È stata dunque rilasciata la conseguente autorizzazione amministrativa, volta a consentire l'apertura del centro commerciale con un'estensione di 995 metri quadrati: di lì a poco risultano essere stati abbattuti tutti gli alberi ricompresi nella zona, compromettendo il patrimonio naturalistico di un'area soggetta a tutela;

le comunità e le autorità locali si sono attivate da subito per stigmatizzare l'intervento: il presidente *pro tempore* del V Municipio di Roma, Gianluca Palmieri, ha sospeso i lavori ad avvio avvenuto;

anche la Regione, in seguito all'intervento del governo municipale, si esprime in linea con il precedente parere della Soprintendenza, rilevando una difformità tra il vincolo e la graficizzazione: "pertanto" ha sostenuto la Regione "si procederà alla rettifica della graficizzazione nelle procedure approvative del Piano territoriale paesistico regionale, includendo l'area erroneamente rimasta esclusa" (n. 338700 del 23 giugno 2015);

tale orientamento si è posto tuttavia in contrasto con il nuovo parere del responsabile del procedimento LIDL per la Soprintendenza archeologica, la medesima dottoressa Anna Buccellato, che nella nota n. 20128 del 13 luglio 2015 ha sostenuto come la perimetrazione del vincolo attraverso l'enunciazione della toponomastica fosse necessaria "in quanto la natura del vincolo non prevede l'identificazione attraverso l'indicazione delle particelle catastali ma è inevitabilmente approssimativa e suscettibile di modifiche derivanti da mutamenti nella denominazione della viabilità" e come, di conse-

guenza, faccia fede "la planimetria allegata che definisce precisamente l'area";

la soprintendente ha a giudizio dell'interrogante incomprensibilmente ignorato una sentenza del Consiglio di Stato n. 5316 del 27 ottobre 2014 che, soltanto pochi mesi prima, in un caso analogo, aveva sancito la prevalenza della parte normativa del vincolo paesaggistico rispetto alla planimetria, il cui ruolo è meramente riproduttivo;

tale nuovo orientamento della Soprintendenza, contrastante con quello del 2006, è stato condiviso dal TAR con la sentenza n. 9218 dell'8 agosto 2016. Sentenza che, tuttavia, ha lasciato insoluta la difformità tra planimetria e parte normativa del decreto ministeriale 21 ottobre 1995: la prima, infatti, non può assumere arbitrari connotati, che confliggono con la lettera del decreto, ma piuttosto dovrebbe individuare il confine del vincolo individuato dal provvedimento stesso al momento della sua stesura;

è da segnalare, inoltre, la mancanza di trasparenza attribuibile alla Soprintendenza di Roma, che in due diverse occasioni ha negato l'accesso agli atti richiesto dal comitato "No Cemento" e dall'associazione "Italia nostra";

il 20 marzo 2017 il Tribunale ordinario di Roma si esprimerà sulla richiesta di archiviazione richiesta dalla Procura: un'eventualità a cui le comunità locali si sono espresse in senso fortemente avverso,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto riportato;

se non intenda intervenire urgentemente, per quanto di sua competenza, promuovendo iniziative volte alla revisione del parere della Soprintendenza, in modo da ripristinare il vincolo esistente sull'area in linea con la sentenza del Consiglio di Stato n. 5316 e sancendo, in via definitiva, la prevalenza della norma sulla sua rappresentazione grafica, foriera di interpretazioni scorrette e potenzialmente manipolative.

(4-07037)

GASPARRI - Al Presidente del Consiglio dei ministri - Premesso che, secondo quanto risulta all'interrogante:

sarebbe emerso da un servizio televisivo realizzato da "Le Iene" e trasmesso su Italia1, che alcuni circoli culturali romani avrebbero tra le proprie peculiarità anche la possibilità di praticare sesso *gay* a pagamento;

dallo stesso servizio si evincerebbe che "Anddos", Associazione nazionale contro le discriminazioni da orientamento sessuale, finanziata dall'Unar (Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali) della Presidenza del Consiglio dei ministri, per oltre 50.000 euro, avrebbe tra i suoi affiliati alcuni di questi circoli;

se fossero confermate le notizie di stampa in proposito sarebbe un fatto di una gravità assoluta, oltre che di rilevanza penale,

si chiede di sapere:

se il Presidente del Consiglio dei ministri non intenda chiarire immediatamente le vicende esposte;

come reputi l'assegnazione dei suddetti fondi e se non ritenga di verificare le modalità di gestione degli stessi, e se, in passato, siano stati erogati

ulteriori contributi ad Anddos o a soggetti con finalità simili, e a quanto ammontino;

se non ritenga doveroso accertare la responsabilità di chi si sarebbe adoperato per una a giudizio dell'interrogante malsana e insensata gestione di denaro pubblico.

(4-07038)

GIARRUSSO, CAPPELLETTI, DONNO, MORONESE, TAVERNA, PUGLIA, MANGILI - *Al Ministro della salute* - Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

il Ministero della salute, tramite la Direzione generale della prevenzione sanitaria e i servizi di assistenza sanitaria ai naviganti (SASN), diretti dal professor Raniero Guerra, nel dicembre 2013, ha autorizzato l'avvio delle procedure per indire un concorso pubblico per soli titoli, per due incarichi di infermiere a rapporto convenzionale per 18 ore settimanali a tempo indeterminato, presso l'ambulatorio SASN di Roma; concorso autorizzato già mesi prima dall'ex direttore Giovanni Leonardi;

successivamente, nel mese di aprile 2015, veniva pubblicato il bando per l'attribuzione di 18 ore ciascuno per l'assunzione di due infermieri; dopo la valutazione delle domande, l'ufficio stilava una graduatoria che puntualmente veniva inviata alla Direzione generale della prevenzione sanitaria, per la prescritta autorizzazione e la conseguente pubblicazione;

la Direzione, nel mese di settembre 2015, revocava la procedura di autorizzazione, dichiarando che, nelle more del riordino complessivo che coinvolge anche gli ambulatori SASN, preso atto dell'attuale carico di lavoro e delle mutate esigenze organizzative del servizio, atteso anche il lasso di tempo intercorso, e considerato che attualmente non si imponeva un ulteriore ampliamento delle ore di servizio infermieristico, per ovvie ragioni di opportunità, disponeva la revoca; dunque il già citato direttore Guerra, pur riconoscendo il carico di lavoro, ha optato per l'annullamento della procedura concorsuale;

il concorso sarebbe stato autorizzato a seguito del collocamento a riposo di personale in servizio presso la sede SASN di Roma: sottinteso quindi, non un ampliamento delle ore di servizio infermieristico, ma un'esigenza reale, senza pesare in nuovi maggiori oneri a carico del Servizio sanitario nazionale;

contestualmente alla revoca da parte di Guerra del concorso di Roma, nello stesso periodo veniva assunto a tempo indeterminato, presso la sede SASN di Genova, il signor Andrea Biondi con un contratto atipico non di ruolo, ma a prestazione convenzionale, a 27 ore settimanali, in quanto posizionatosi ottavo in graduatoria ad un concorso autorizzato nel maggio 2013 e bandito nel mese di aprile 2014; l'assunzione sarebbe avvenuta a settembre 2015;

considerato che, a parere degli interroganti:

nonostante la situazione descritta, già di per sé atipica, in data 23 gennaio 2016 si sarebbe verificato un ulteriore fatto incomprensibile: su autorizzazione del direttore generale Guerra, il signor Andrea Biondi sarebbe

stato trasferito da Genova presso la sede di Civitavecchia (Roma), luogo dove egli dimora;

la procedura di trasferimento a beneficio di Biondi si presume che sia stata totalmente illegittima e contraria alle norme del regolamento recante "Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti convenzionali tra il Ministero della Salute ed il personale sanitario non medico operante negli ambulatori direttamente gestiti dal Ministero della Salute per l'assistenza sanitaria e medico-legale al personale navigante, marittimo e dell'aviazione civile", decreto 19 dicembre 2012, n. 255. L'art. 7 non disciplinerebbe un trasferimento diretto, ma solo la mobilità, ma non a domanda diretta, come sarebbe stato autorizzato nel caso di specie;

considerato inoltre che, a quanto risulta agli interroganti:

si apprende da fonti di stampa che, all'interno degli uffici SASN, sarebbe stato stipulato un contratto di studio e ricerca autorizzato dal direttore Guerra, ad ottobre 2014, con l'assunzione a ruolo dirigenziale della dottoressa Cinzia Damonte, ex funzionaria dell'Agenzia delle entrate di Genova;

vari organi di stampa nazionali ("il Fatto Quotidiano", "Micromega", "L'Espresso", "la Repubblica" ed "Il Secolo XIX") e il sito *internet* "la Casa della Legalità" riportano diverse vicende che riguardano la Damonte. In particolare nell'indagine, denominata "Maglio 3", del ROS (Raggruppamento operativo speciale) dei Carabinieri, sezione anticrimine di Genova, eseguite nei confronti di un'associazione per delinquere di tipo mafioso presente in Liguria e basso Piemonte, sarebbero emerse alcune frequentazioni poco convenzionali della dottoressa Damonte con il signor Onofrio Garcea, finito in carcere per usura;

in ambito politico regionale ligure, prima di aderire a "Italia dei Valori" (IDV), la Damonte, era in "Sinistra democratica", da cui è fuoriuscita quando una persona a lei molto legata, nonché portavoce del sindaco di Arenzano (Genova) Luigi Gambino, fu espulso dal partito;

inoltre la Damonte sarebbe stata sorpresa insieme al signor Garcea in una nota trattoria di Genova a distribuire i suoi volantini elettorali, durante la campagna elettorale per le elezioni regionali in Liguria del 2010, in quanto candidata al Consiglio regionale nelle liste di IDV;

risulta poi agli interroganti che:

secondo quanto riportato nell'informativa "Maglio 3" (procedimento penale n. 2268/10 R.G.N.R.) la dottoressa Damonte avrebbe chiesto una sorta di aiuto elettorale, in quanto fidanzata con il signor Paolo Masi, o meglio, usando il nome reale, Pasquale Esposito, arrestato al confine italo-svizzero, mentre tentava di introdurre in Italia un carico di fucili kalashnikov e per questo avrebbe scontato 4 anni di carcere;

i giornalisti de "Il Secolo XIX", Marco Grasso e Matteo Indice, nel libro "A meglio Parola. Liguria terra di 'ndrangheta", hanno evidenziato come la Damonte sarebbe un nastro nascente della politica ligure accompagnata dall'usuraio Garcea, dimostrando quanto sia facile fare amicizia con imprenditori collusi con la 'ndrangheta, pur di ottenere un beneficio;

l'indagine, ancora oggi nel fascicolo del dottor Sergio Lari della Procura di Genova, sarebbe finalizzata (scrivono i Carabinieri) a riconfermare l'esistenza del fenomeno "'ndrangheta in Liguria, con specifico riferimento

al capoluogo ligure, tanto da evidenziare la presenza di alcune strutture mafiosi operanti all'interno delle dinamiche criminali della più forte e pericolosa organizzazione delinquenziale presente sul territorio nazionale e con potentissimi collegamenti a livello internazionale. Questa sezione Anticrimine ha in corso, da qualche tempo, una manovra info-investigativa volta a contrastare l'azione di alcune articolazioni criminali mafiose di matrice 'ndranghetista, presenti sul territorio ligure e direttamente collegate con le cosche attive nella terra d'origine. Tale azione, cadenzata da diversi momenti operativi che hanno permesso di individuare una qualificata presenza mafiosa, ha consentito di acquisire diversi elementi di conoscenza e valutazione sullo specifico fenomeno";

attualmente, il signor Onofrio Garcea è in carcere per usura e la dottoressa Damonte è stata nominata dirigente dell'Ufficio X della Direzione generale della prevenzione sanitaria, Ufficio adempimenti amministrativo contabili degli uffici di Sanità marittima, area e di frontiera (USMAF) e dei Servizi territoriali di assistenza sanitaria al personale navigante con funzioni di: predisposizione delle convenzioni con personale e strutture sanitarie esterne per l'assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante e gestione dei relativi rapporti amministrativo-contabili; amministrazione dell'applicativo informatico NSIASN e amministrazione giuridica ed economica del personale a rapporto convenzionale, incluso il contenzioso e i procedimenti disciplinari; gestione dei rimborsi delle spese sanitarie per il personale navigante sostenute in Italia e all'estero e dei rimborsi ad aziende sanitarie e farmacie per le prestazioni di assistenza farmaceutica, sulla base degli indirizzi operativi definiti con provvedimenti del direttore generale e supporto al direttore generale nella gestione degli incarichi ai medici fiduciari e per gli accordi collettivi nazionali del personale sanitario dei SASN;

risulta agli interroganti che, ai fini della trasparenza, il *curriculum vitae* della dirigente Cinzia Damonte non sia pubblicato sul sito del Ministero della salute ed inoltre i costi di trasporto tra Roma e Genova (luogo di residenza) sarebbero a carico del Ministero stesso,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

se, nei limiti delle proprie competenze, intenda promuovere indagini atte a verificare che la Direzione generale della prevenzione sanitaria abbia agito nel rispetto della normativa vigente circa il trasferimento del signor Andrea Biondi da Genova alla sede di Civitavecchia, e, in un quadro di *spending review*, relativamente alle spese di trasporto che riguardano la dirigente Cinzia Damonte;

se intenda avviare la riapertura del suddetto concorso di Roma per dare seguito alle due assunzioni, al fine di coprire i posti vacanti;

quali azioni di propria competenza intenda intraprendere, affinché vi siano maggiori controlli, sanzioni e regole più restrittive al fine di porre fine a situazioni a giudizio degli interroganti non più sostenibili al cospetto dell'opinione pubblica.

(4-07039)

D'AMBROSIO LETTIERI - *Ai Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

lo scorso novembre 2016 il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nel corso di un'audizione al Senato sullo "Human technopole", (area ex Expo) ha riferito che, a seguito del confronto con il Ministro dell'economia e delle finanze, fosse giunto il tempo di stabilire la destinazione dei fondi dell'Istituto italiano di tecnologia (IIT), stimato in circa 400 milioni di euro;

le sollecitazioni a sbloccare i fondi IIT per finanziare la ricerca di base era giunta da larga parte del mondo universitario, nonché da una nota ricercatrice e parlamentare italiana; in particolare, il Ministro dell'istruzione aveva definito l'operazione "non solo possibile ma auspicabile", mentre la docente aveva valutato l'impegno del Ministro come "la possibilità per l'esecutivo di intestarsi il più grande finanziamento alla ricerca di base degli ultimi anni";

già nella relazione sulla gestione finanziaria IIT per l'esercizio 2013 si legge che "le disponibilità liquide (depositate presso la tesoreria della Banca d'Italia) ammontano a 430.106.416 euro", a cui andrebbero aggiunte le immobilizzazioni finanziarie ammontanti a circa 107 milioni di euro;

"Human technopole", definito dal Presidente del Consiglio dei ministri *pro tempore* "un progetto petaloso" per realizzare un centro di ricerca di rilevanza mondiale, dovrebbe ricevere, nel corso dei prossimi 10 anni, ingenti risorse pubbliche;

l'affidamento della gestione del progetto all'IIT di Genova, fondazione di diritto privato, garantirebbe allo stesso ulteriori ingenti risorse, oltre al "tesoretto" già accumulato, tali da consentire un'effettiva redistribuzione degli stanziamenti pubblici in guisa di una vera e propria "Agenzia di finanziamento pubblica";

premessi, inoltre, che:

secondo quanto riportato dal "Corriere della Sera" del 6 febbraio 2017, gli enti di ricerca e le università italiane avrebbero la disponibilità di cospicue risorse regolarmente riportate nei bilanci. Per esempio: l'università di Roma "La Sapienza", 485 milioni di euro; il politecnico di Milano, 359 milioni; l'università di Bologna, 446 milioni; l'università di Pisa, 207 milioni; il CNR, 456 milioni; l'Istituto nazionale di fisica, quasi 352 milioni; l'università statale di Milano, 225 milioni; la scuola superiore degli studi "Sant'Anna" di Pisa, quasi 44 milioni; l'Agenzia spaziale italiana, 135 milioni; la stazione zoologica "Anton Dohrn", 28,8 milioni;

in generale, quindi, gli istituti di ricerca e gli atenei d'Italia parrebbero aver accumulato, nel tempo, grandi o piccoli "tesoretti";

considerato che, a quanto risulta all'interrogante:

lo stato della ricerca e dell'innovazione, pur registrando qualche timido miglioramento, è in una fase di stallo;

la quota di PIL destinata alla ricerca è nettamente al di sotto della media europea e lontana dagli obiettivi di "Europa 2020" (strategia decennale proposta dalla Commissione europea per una visione di crescita intelligente, sostenibile e solidale);

considerato, inoltre, che:

i fondi eventualmente accumulati dai diversi istituti ed enti di ricerca potrebbero essere utilmente impiegati per mettere a frutto i progetti e le idee di molti studiosi italiani;

negli ambienti universitari si sarebbe aperto un vivace confronto riguardante l'utilizzo degli avanzi annuali di bilancio e per far sì che questi stessi non crescano rimanendo improduttivi;

infine, è essenziale far sì che l'istruzione, la ricerca e la formazione universitaria diventino il volano dello sviluppo economico, oltre che il principale fattore di mobilità sociale del Paese;

preso atto che:

il decreto legislativo n. 218 del 2016, recante "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca", valorizza le professionalità della ricerca, richiamando gli enti a rispettare i principi e le indicazioni della Carta europea dei ricercatori;

tuttavia, tra le altre cose, non stabilisce con chiarezza quali siano i finanziamenti necessari per una regolare programmazione della ricerca;

il Parlamento è, attualmente, chiamato ad esprimere un parere sullo schema di decreto sulla definizione dei criteri di ripartizione della quota del fondo ordinario destinata al finanziamento premiale di specifici progetti;

sarebbe auspicabile a parere dell'interrogante istituire una sorta di "cabina di regia" atta a gestire tutti gli stanziamenti da destinare alla ricerca e alle politiche dell'innovazione,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo, ciascuno per quanto di competenza, siano a conoscenza di quanto descritto;

quale sia, nel dettaglio, il progetto "Human technopole";

quale sia lo stato di avanzamento del progetto e se siano stati avviati i primi bandi internazionali;

quale sia l'ammontare degli stanziamenti pubblici destinati alla realizzazione del progetto "Human technopole";

quale sia l'ammontare degli stanziamenti destinati, a vario titolo, ai diversi istituti di ricerca o università italiane;

se risultino le modalità di impiego degli stanziamenti pubblici da parte dei diversi istituti o università italiane;

se corrisponda al vero quanto riportato dal "Corriere della Sera" riguardo ai "tesoretti" di IIT e degli altri istituti o enti di ricerca e, in caso affermativo, se risultino quali siano le modalità di impiego degli stessi;

se intendano promuovere la creazione di una struttura *ad hoc* per gestire e assegnare la totalità degli stanziamenti destinati alla ricerca e all'innovazione;

se e con quali procedure intendano rendere fruibili per tutti i ricercatori italiani le risorse disponibili.

(4-07040)

CENTINAIO - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che:

nei giorni scorsi si sono verificati numerosi tafferugli presso l'università di Bologna, in cui la polizia è dovuta intervenire per sgombrare la

biblioteca della facoltà di Lettere, occupata da alcuni collettivi di studenti per protestare perché l'ateneo aveva installato alcuni tornelli per controllare gli accessi alle aule;

la contestazione è culminata nell'occupazione della sala studio; lo scontro poi si è spostato nelle strade del capoluogo emiliano;

la decisione dell'università di installare tornelli all'ingresso sarebbe stata assunta a seguito di specifica richiesta dei lavoratori della biblioteca. Il rettore Francesco Ubertini pochi giorni fa aveva spiegato che la decisione era stata assunta a causa della difficilissima situazione presente nell'ateneo in quanto il personale è spaventato, ci sono grosse difficoltà a tenere aperto e gli studenti non si sentono di frequentare la biblioteca in queste condizioni;

la biblioteca di discipline umanistiche ospita continuamente una trentina di membri di un collettivo (CUA) che la ritengono cosa propria; con questi soggetti non sono stati mai possibile né il dialogo né la mediazione, in quanto pongono in essere prepotenze, violenze e atteggiamenti squadristici, considerando gli spazi un centro sociale e non una biblioteca;

i balordi e gli spacciatori che popolano la zona limitrofa all'università ora si sono spinti anche all'interno, specie dopo la decisione di aprire questa ed altre biblioteche fino alle ore 24.00, una delle iniziative per combattere il degrado della zona, i bagni sono stati trasformati in luoghi di spaccio, nelle aule avvengono furti e addirittura episodi a sfondo sessuale si sono verificati in sala di lettura a danno di studentesse;

questi individui si dichiarano rappresentanti degli studenti, ma in realtà molti universitari hanno preso immediatamente le distanze da queste posizioni e soprattutto da questi metodi violenti, solidarizzando in pieno con il personale della biblioteca;

nell'attesa che la giustizia faccia il suo corso e arrivino le condanne per questi gravi episodi,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda assumere un provvedimento che comporti l'espulsione immediata dall'ateneo per tutti coloro che saranno ritenuti responsabili dei danni, con la trattenuta di tutte le somme a qualsiasi titolo versate a favore dell'università medesima a titolo di risarcimento.

(4-07041)

TOSATO, STEFANI - *Al Ministro dello sviluppo economico* - Premesso che:

la decisione di liberalizzare le aperture domenicali e festive degli esercizi commerciali, introdotta dall'art. 31 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, si è rivelata nel tempo non adeguata a contrastare gli effetti della crisi che ha colpito il settore del commercio al dettaglio, e più in generale, l'economia italiana;

dal "tavolo etico", convocato presso la Regione Veneto il 23 gennaio 2017, è addirittura emerso come la normativa in questione abbia prodotto una perdita di fatturato per il settore, costringendo diversi esercizi commerciali a cessare la propria attività, con evidenti ricadute sull'occupazione;

gli effetti più evidenti della liberalizzazione degli orari di apertura e di chiusura degli esercizi commerciali si sono registrati nei piccoli centri urbani, contribuendo ad accentuare il fenomeno di desertificazione commerciale e di disagio sociale che vivono questi territori, dove peraltro i negozi di vicinato rappresentano un punto di riferimento importante per i cittadini;

il commercio al dettaglio è un settore strategico per l'economia italiana e va pertanto salvaguardato;

le suddette politiche espongono gli esercizi al dettaglio ad una dura concorrenza con la grande distribuzione, che ne indebolisce la rete distributiva, fino a segnarne la sopravvivenza sul mercato;

la problematica assume un particolare rilievo anche sotto il profilo etico-sociale, poiché essa incide negativamente sul modo di vivere delle persone e sul loro stare insieme, producendo effetti disgreganti sugli istituti fondamentali della società, come la famiglia;

inoltre, la disciplina degli orari di apertura e di chiusura dei negozi è sempre stata collegata alle esigenze del territorio. L'intervento dello Stato ha tolto alle Regioni e ai Comuni la competenza a regolamentare la disciplina nell'ambito della materia residuale del commercio;

da tempo il Parlamento è stato investito della questione, a seguito della presentazione di specifiche proposte legislative,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda favorire, nei limiti della propria competenza, la ripresa del dibattito parlamentare, affinché si giunga quanto prima all'approvazione di un testo normativo che tuteli, da un lato, gli esercizi commerciali al dettaglio dalla concorrenza della grande distribuzione, scaturita dalla liberalizzazione indiscriminata degli orari di apertura e chiusura degli esercizi, e, dall'altro, riconosca il ruolo preminente delle Regioni nella legislazione di settore, così come previsto dall'articolo 117 della Costituzione.

(4-07042)

ARRIGONI - Ai Ministri per la semplificazione e la pubblica amministrazione, dell'interno e dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Premesso che, per quanto risulta all'interrogante:

sarebbe stato aperto un procedimento disciplinare nei confronti di una dipendente del Comune di Calolziocorte (Lecco), che ha dovuto avvalersi di patrocinio legale per difendersi, perché in occasione di un'assemblea pubblica dedicata al piano di riorganizzazione dei plessi scolastici, avrebbe criticato le scelte dell'amministrazione comunale;

in queste riunioni, la dipendente comunale ha partecipato in qualità di genitore e di rappresentante di classe, quindi portatrice di un interesse diffuso, nello specifico quello di evitare di adottare un piano di riorganizzazione che non è stato condiviso né con il corpo docente né con i genitori. I genitori ne sarebbero venuti a conoscenza solo tramite la stampa;

il piano di riorganizzazione, sprovvisto di un piano economico, di fatto creerebbe solo degli spostamenti e perdite di punti di riferimento per i bambini, senza avere dei reali benefici in termini di costi, anzi ipoteticamente si potrebbero avere aggravii di spesa dovuti agli interventi da effettuare per realizzare il piano medesimo;

i bambini che frequentano la scuola primaria di Foppenico, secondo il piano illustrato, verrebbero trasferiti all'interno della scuola secondaria di primo grado: i bambini, al massimo di 10 anni, sarebbero trasferiti in una struttura scolastica insieme a ragazzi che in certi casi possono avere anche 15 anni, visto che presso la scuola superiore di primo grado, anche in questo momento, vi sono ragazzi pluriripetenti, anche con delle problematiche particolari;

non è accettabile nemmeno l'ipotesi, avanzata dall'amministrazione comunale dopo le tante critiche dei genitori e degli insegnanti sull'unione di scuole di gradi differenti, di provvedere alla realizzazione di spazi delimitati dove "rinchiudere" i bambini della primaria per evitare il contatto;

il piano di riorganizzazione dei plessi scolastici di Calolziocorte sottoposto ad approvazione del Consiglio comunale è stato bocciato in occasione della seduta dello scorso 18 gennaio 2017;

a giudizio dell'interrogante il procedimento disciplinare conseguente a questa legittima attività di critica è di una gravità inaudita e rappresenta un pericoloso precedente per chi dovesse in futuro osare avanzare altre censure nei confronti dell'amministrazione del Comune di Calolziocorte;

ad opinione dell'interrogante il provvedimento è palesemente lesivo della libertà di manifestare il proprio pensiero, che è un diritto costituzionalmente garantito. Sarebbe poi ulteriormente grave, se corrispondesse al vero, come anche notizie di stampa riportano, che il procedimento disciplinare sia partito da una segnalazione da parte di un assessore con delle contestazioni basate unicamente su considerazioni personali e su fatti generici e non circostanziati,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo intendano accertare la legittimità del procedimento disciplinare o se lo stesso non si sostanzia piuttosto in un abuso di potere, questo a tutela della dipendente comunale accusata e nell'intento di riportare un clima di serenità tra i dipendenti comunali.

(4-07043)

SCALIA, SPILABOTTE, PEZZOPANE, FRAVEZZI, LANIECE, ORELLANA, DI GIACOMO, FUCKSIA, LIUZZI, ANGIONI, RICCHIUTI, DALLA ZUANNA, GINETTI, LUCHERINI, GIROTTO, AMATI, DI BIAGIO, PAGLIARI - *Al Ministro dello sviluppo economico* - Premesso che:

secondo uno studio realizzato da 15 associazioni dei consumatori nell'ambito del progetto "Bonus a sapersi", nel 2016 su una platea di circa 4 milioni di famiglie potenzialmente beneficiarie dei *bonus* per l'energia elettrica e il gas, ne hanno usufruito circa 2 milioni. Nel dettaglio ne hanno usufruito, su base annua, il 34 per cento degli aventi diritto al *bonus* elettrico e il 27 per cento degli aventi diritto al *bonus* gas;

dalle interviste realizzate nell'ambito del progetto emerge che un gran numero degli intervistati ha i requisiti per la richiesta del *bonus* ma che non ne è consapevole. In più, emerge che per il 39 per cento degli intervistati l'*iter* per la richiesta sia complesso o molto complesso e per il 47 per cento che le informazioni non siano sufficientemente diffuse o reperibili. Mentre solo il 56 per cento ritiene l'importo del *bonus* adeguato rispetto alle bollette

e solo il 52 per cento è convinto che l'attuale soglia reddituale ISEE sia adeguata ad individuare i soggetti che ne avrebbero necessità. Le principali lamentele da parte di chi invece ha ricevuto il *bonus* riguardano: la complessità dell'*iter* per la richiesta (30,3 per cento), l'importo ritenuto inadeguato ai consumi (22,5 per cento), l'*iter* per il rinnovo (11,2 per cento), la mancata erogazione (10,9 per cento);

tali dati confermano quanto la misura, fondamentale se si pensa che oltre un cittadino su 10 che si rivolge alle associazioni dei consumatori ha arretrati nel pagamento delle bollette, andrebbe incentivata a partire da una corretta e capillare informazione ai cittadini,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare per accrescere fra le famiglie la diffusione di informazioni istituzionali in merito ai *bonus* e se non ritenga utile innalzare la soglia ISEE per accedere al *bonus* dagli attuali 8.107,5 a 11.000 euro.

(4-07044)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

7^a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-03515, della senatrice Serra ed altri, sulle graduatorie per le immatricolazioni a Medicina e Odontoiatria.

Interpellanze, ritiro

È stata ritirata l'interpellanza 2-00301, del senatore Barani.